



provinciadisalerno



Ptcp

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO**

Allegato 1 ANALISI SOCIO-ECONOMICA



Presidente della Provincia
on. Edmondo Cirielli

Assessore al P.T.C.P.
Marcello Feola

Settore Urbanistica, Governo del Territorio e Gare
arch. Catello Bonadia, *dirigente e responsabile del procedimento*

**Ufficio Pianificazione territoriale, PTCP
Catasto e servizio cartografico**
arch. Ivonne de Notaris, *responsabile dell'ufficio*

hanno curato la redazione della proposta e del definitivo:
dott. agr. Michelangelo De Dominicis
dott.ssa geol. Emilia Gambardella
arch. Giovanni Giannattasio
dott.ssa Sara Sammartino

hanno curato la redazione del definitivo:
arch. Mariarosaria Iannucci
arch. Francesca Severino
arch. Valentina Taliercio

hanno curato la redazione della proposta:
arch. Emilio Bosco
arch. j. Franz Lombardo
arch. Giosuè G. Saturno
ing. Gianluca Dell'Acqua (*Infrastrutture e trasporti*)

Assistenza tecnico-scientifica
prof. Alberto Cuomo
avv. Consuelo Del Balzo
ing. Massimo Adinolfi

Adottato con D.G.P. n. 31 del 06/02/2012
Approvato con D.C.P. n. 15 del 30/03/2012

0.1.1



Presidente della Provincia

On. Edmondo Cirielli

Assessore al P.T.C.P.

Marcello Feola

Direttore Generale

Prof. Francesco Fasolino

Segretario Generale

dott. Giovanni Moscatiello

Settore Urbanistica, Governo del Territorio e Gare

arch. Catello Bonadia, dirigente e responsabile del procedimento

Ufficio Pianificazione territoriale, PTCP, Catasto e servizio cartografico

arch. Ivonne de Notaris, responsabile dell'ufficio

hanno curato la redazione della proposta e del definitivo:

dott. agr. Michelangelo De Dominicis

dott.ssa geol. Emilia Gambardella

arch. Giovanni Giannattasio

dott.ssa Sara Sammartino

hanno curato la redazione del definitivo:

arch. Mariarosaria Iannucci

arch. Francesca Severino

arch. Valentina Tallercio

hanno curato la redazione della proposta:

arch. Emilio Bosco

arch. J. Franz Lombardo

arch. Giosuè G. Saturno

ing. Gianluca Dell'Acqua, Infrastrutture e trasporti

Assistenza tecnico-scientifica

prof. Alberto Cuomo

avv. Consuelo Del Balzo

ing. Massimo Adinolfi

Si ringrazia per la consulenza scientifica PTCP 2008:

prof. arch. Alessandro Dal Piaz, arch. Immacolata Apreda, arch. Giovanni Infante, avv. Lorenzo Lentini, prof. Ing. Vincenzo Belgiorno, prof. Ing. Lucio Ippolito, arch. Vincenzo Russo, il C.E.L.P.E. dell'Università degli Studi di Salerno nelle persone del prof. Adalgiso Amendola, dott. Gianluigi Coppola, dott. Carlo Paolucci, dott. Jonathan Pratschke, la dott.ssa Elisa Macciocchi.

Si ringraziano tutti i Dirigenti di Settore della Provincia di Salerno insieme a coloro che, impegnati nei relativi uffici, hanno collaborato più direttamente alla definizione del presente lavoro.

Si ringraziano altresì:

Comuni e Comunità Montane della provincia di Salerno

Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Autorità di Bacino Interregionale Fiume Sele

Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele

Autorità di Bacino Regionale del Sarno

A.R.P.A. Campania

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Parco Regionale Fiume Sarno

Parco Regionale Monti Lattari

Parco Regionale Monti Picentini

Sopr. per i Beni Archeologici per le province campane

Sopr. per i B.A.P.P.S.A.E per le province di SA-AV

Autorità Portuale di Salerno

Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano

Consorzio Area di Sviluppo Industriale di Salerno

ANALISI SOCIO ECONOMICA PER IL
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA
PROVINCIA DI SALERNO

a cura del

Centro di Economia del Lavoro e di Politica Economica

Università degli Studi di Salerno

DICEMBRE 2010

Rapporto a cura del

CELPE (Centro di Economia del Lavoro e di Politica Economica)

Università degli Studi di Salerno.

Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano.

Sito Web: www.celpe.unisa.it

e-mail: celpe@unisa.it

Autori

Prof. Adalgiso Amendola (responsabile scientifico)

Gianluigi Coppola

Carlo Paolucci

Jonathan Pratschke

Questo rapporto di ricerca è stato elaborato nell'ambito della convenzione stipulata tra il CELPE e la Provincia di Salerno per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Salerno.

Ringraziamenti

Gli autori desiderano ringraziare gli architetti Ivonne De Notaris, Catello Bonadia, e Giovanni Infante, Giosuè Gerardo Saturno, il prof. Alessandro Dal Piaz e Immacolata Aprea per i loro utili stimoli e suggerimenti.

Naturalmente gli autori sono gli unici responsabili degli eventuali errori presenti in questo rapporto.

INDICE

INTRODUZIONE	7
DEMOGRAFIA E PATRIMONIO ABITATIVO	9
1. IL TERRITORIO	10
1.1. PREMESSA	10
1.2. ALCUNE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	16
1.3. I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO.....	23
1.4. I SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO	31
2. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE E DINAMICA DEMOGRAFICA	33
2.1. POPOLAZIONE E DENSITÀ DEMOGRAFICA	33
2.2. DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ	40
2.3. LA DINAMICA DELLA POPOLAZIONE	53
2.4. LE FAMIGLIE	68
3. IL PATRIMONIO ABITATIVO	75
3.1. L'EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO (1971-2001).....	75
3.2. I DATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI 2001	84
4. LIVELLO DI ISTRUZIONE E CONDIZIONE PROFESSIONALE	91
5. UN'ANALISI DEGLI SPOSTAMENTI DELLA POPOLAZIONE	100
GLI SCENARI	115
PREMESSA	116
6. LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE E DELLA DOMANDA DI ABITAZIONI	118
6.1. LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE	118
6.2. LA STIMA DEI NUCLEI FAMILIARI.....	127
6.3. LA DOMANDA DI ABITAZIONI.....	135
ECONOMIA E STRUTTURA PRODUTTIVA	150
PREMESSA	151
7. LA STRUTTURA PRODUTTIVA	152
7.1. LA STRUTTURA PRODUTTIVA E LA SUA EVOLUZIONE.....	152
7.2. IL SETTORE MANIFATTURIERO.....	159
8. L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL TESSUTO PRODUTTIVO	166
8.1. LA MATRICE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	166
8.2. IL COMMERCIO.....	171
8.3. LE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	177
8.4. IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.....	181
9. VALORE AGGIUNTO E OCCUPAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO (2001-2005) ...	193
10. IL TURISMO	200
11. IL MERCATO DEL LAVORO	205
12. INDICE DEI CARTOGRAMMI	212
13. INDICE DELLE TABELLE, DEI GRAFICI E DELLE FIGURE	214
14. BIBLIOGRAFIA	219
APPENDICE	220

INTRODUZIONE

Questo rapporto contiene l'analisi socioeconomica della provincia di Salerno. Esso è articolato in tre parti. La prima parte è dedicata allo studio del territorio (§ 1), alle analisi sulla struttura della popolazione e sulle dinamiche demografiche (§ 2), al patrimonio abitativo (§ 3), ai livelli di istruzione ed alla condizione professionale della popolazione stessa (§ 4).

Fanno parte della prima parte del rapporto anche l'analisi sugli spostamenti della popolazione della provincia, ottenuta attraverso elaborazioni statistiche effettuate sui dati del Censimento della Popolazione 2001 relativi ai tragitti giornalieri percorsi dalle persone residenti (§ 5).

La seconda parte contiene le previsioni demografiche sino al 2021 della popolazione e del numero delle famiglie (§ 6). E' stata prodotta altresì un'analisi sulle componenti della domanda di abitazioni.

La terza parte del rapporto è dedicata all'economia della provincia di Salerno. Particolare rilievo è stato dato alla struttura produttiva (§ 7) ed alla distribuzione delle attività produttive nei territori (§ 8). Essa contiene anche le analisi a livello di sistema locale del lavoro del valore aggiunto dei macro settori produttivi (§ 9) e dei principali indicatori del mercato del lavoro (§ 11).

Le fonti statistiche utilizzate sono i censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni, i censimenti ISTAT dell'industria, del commercio e dei servizi, i bilanci demografici dei comuni, la banca dati GEO-WEB STARTER dell'istituto Guglielmo Tagliacarne, e le statistiche ISTAT relative ai sistemi locali del lavoro.

Le elaborazioni statistiche contenute in questo rapporto sono state concluse nel mese di Dicembre 2008.

PARTE I

DEMOGRAFIA E PATRIMONIO ABITATIVO

1. IL TERRITORIO

1.1. PREMESSA

Nelle analisi di tipo territoriale l'area oggetto dell'indagine può essere variamente suddivisa, prevalentemente in funzione di due criteri principali. Il primo riguarda il modo di frazionare il territorio e le unità territoriali di riferimento, a cui si associa la produzione e l'effettiva disponibilità di informazioni statistiche utili per l'analisi. Il secondo criterio è invece funzionale e può riguardare il modo con cui il territorio stesso si organizza rispetto ai fenomeni di interesse, oppure l'articolazione delle scelte di politica territoriale. In questo caso, l'unità territoriale deve essere individuata in modo funzionale rispetto alle politiche territoriali che si vogliono implementare ed ai relativi obiettivi che si intendono perseguire.

Nel caso di una provincia amministrativa, il territorio può essere suddiviso ed analizzato facendo riferimento: ai comuni, alle sezioni censuarie, alle comunità montane, ai Sistemi Locali del Lavoro (SLL) ed altre aggregazioni, eventualmente funzionali ad obiettivi di pianificazione territoriale, quali ad esempio, i sistemi territoriali di sviluppo per la regione Campania. Si possono inoltre individuare aree con particolari caratteristiche (comuni costieri; comuni locali, comuni montani), oppure specifiche aree interessate da iniziative di pianificazione o di programmazione concertata: Patti Territoriali, Progetti Integrati Territoriali, Piani di Zona, ecc.

Con riferimento al primo criterio richiamato in precedenza, per quanto riguarda le informazioni relative alle variabili demografiche (essenzialmente struttura della popolazione e dinamica demografica) ed alle principali variabili socioeconomiche rilevanti ai fini della pianificazione territoriale, il comune rappresenta l'unità statistica per la quale si può disporre di dati quali-quantitativi, nello stesso tempo, sufficientemente disaggregati e statisticamente attendibili e confrontabili. In questo lavoro, pertanto, la raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati relativi agli aspetti demografici e socioeconomici vengono condotte in primo luogo facendo riferimento alla suddivisione del territorio della Provincia di Salerno nei 158 Comuni che lo compongono.

Con riferimento al secondo criterio richiamato in precedenza, nelle analisi che seguono, l'articolazione territoriale delle caratteristiche demografiche e socio economiche del territorio viene studiata anche aggregando i dati su base comunale, con riferimento ai *Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)* ed ai *sistemi locali del lavoro*.

Per quanto riguarda i *sistemi territoriali di sviluppo*, essi hanno rilevanza, in particolare, con riferimento all'articolazione territoriale della pianificazione in Campania. Com'è noto, infatti, nel quadro del *Piano Territoriale Regionale*, i STS sono "individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo. Tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesaggistico-culturale). Con tali definizioni si registrano peraltro solo alcune dominanti, senza che queste si traducano automaticamente in indirizzi preferenziali d'intervento" (Piano Territoriale Regionale, settembre 2008).

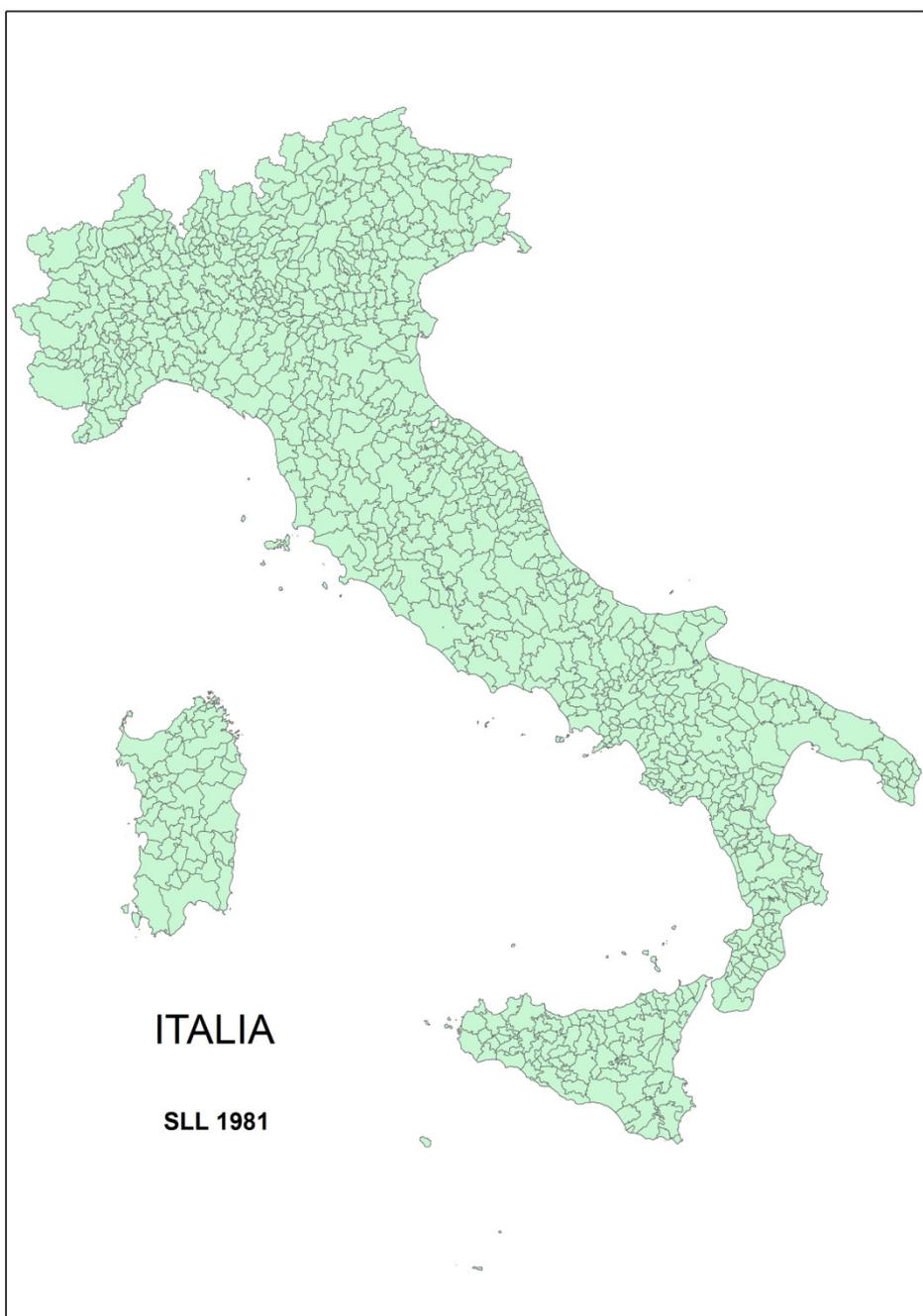
Per quanto riguarda i *sistemi locali del lavoro*, tra le diverse possibili suddivisioni del territorio, essi rivestono una particolare importanza con riferimento all'organizzazione territoriale delle attività economiche e dei conseguenti movimenti della popolazione. I SLL sono aggregazioni o *cluster* di comuni contigui, tra i quali si realizza un'integrazione o sovrapposizione tra domanda ed offerta di lavoro particolarmente significativa, rilevata dai movimenti casa-lavoro della popolazione. I Sistemi Locali del lavoro, com'è noto, sono individuati dall'Istat in occasione del Censimento della Popolazione, sulla base dei flussi pendolari quotidiani degli abitanti. Essi sono rappresentati dal comune *centroide* dei flussi stessi, che ne costituisce, pertanto, il centro gravitazionale.¹

Ai fini di una corretta valutazione della struttura e della dinamica territoriale della popolazione e del quadro socioeconomico, l'analisi dei SLL è di particolare utilità in quanto essi, per conformazione e caratteristiche riflettono il modo in cui il territorio si auto-organizza. La geografia dei SLL, è infatti il risultato (dinamico) dei processi di auto-organizzazione del territorio.

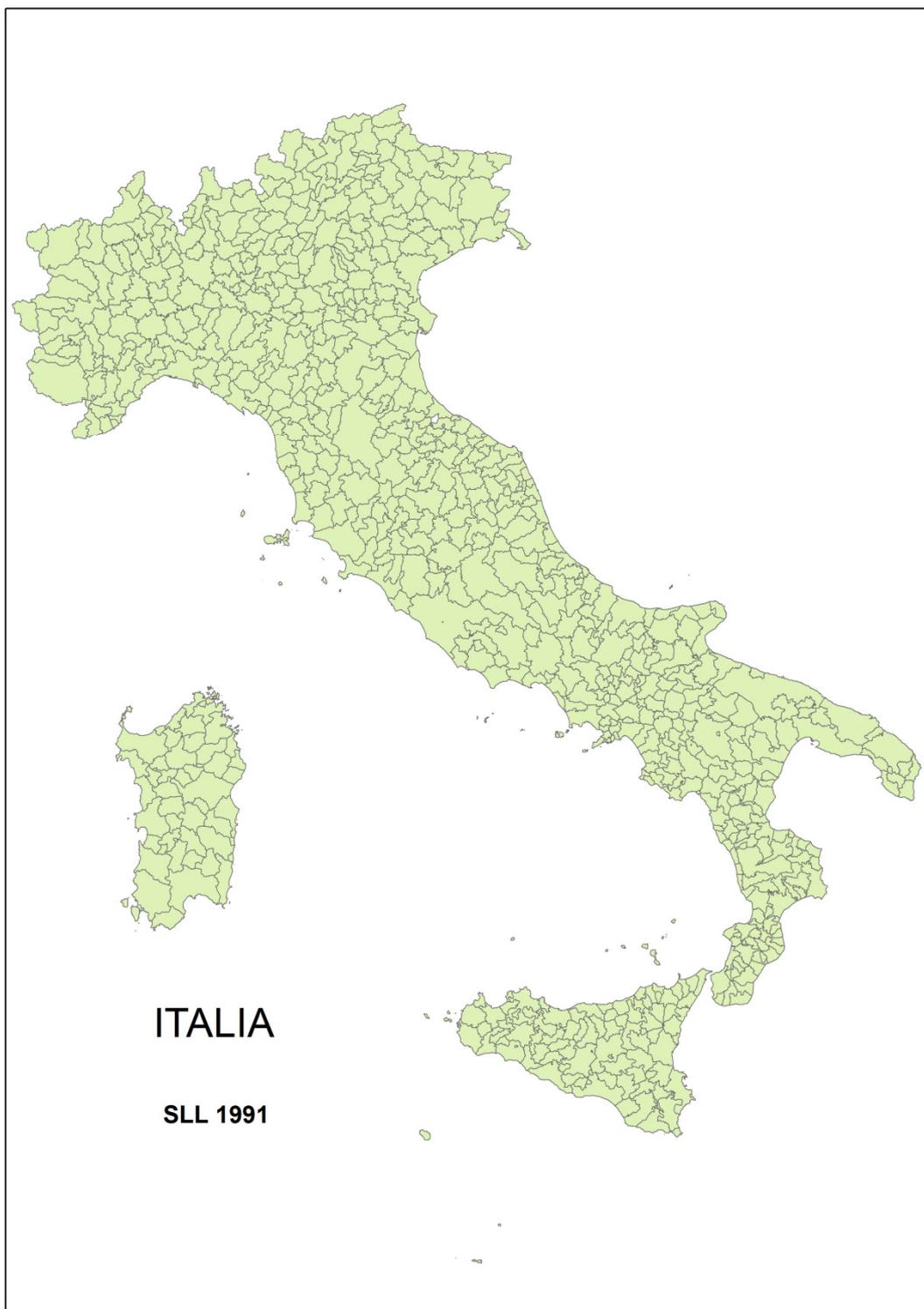
¹ Il centroide è il baricentro del sistema locale del lavoro, ovvero il suo comune più importante. Si veda Istat (1997) *I sistemi locali del lavoro* (1991), e Coppola G. Mazzotta F.(2005) *I sistemi locali del lavoro in Italia: Aspetti teorici ed empirici*. Quaderno Celpe n.2.

I Sistemi Locali del Lavoro

In Italia i SLL sono stati rilevati a partire dal Censimento della Popolazione del 1981 e successivamente negli anni 1991 e 2001 (Figura 1). Come si vede, in generale in Italia il numero dei Sistemi Locali del Lavoro è diminuito nel tempo: da 955 nel 1981, a 784 nel 1991 e 686 nel 2001. Si tratta, peraltro, di un processo di aumento della dimensione media e di riduzione del numero dei Sistemi Locali del Lavoro che non è avvenuto in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Secondo l'Istat, "la configurazione territoriale dei SLL cambia nel tempo poiché riflette i mutamenti dell'organizzazione territoriale della società e dell'economia del Paese" (ISTAT, 2006). In Particolare la progressiva riduzione del numero dei SLL, rilevata dall'ISTAT, si può in parte attribuire ad un aumento della dotazione infrastrutturale del territorio, che ha prodotto, come effetto, una riduzione dei tempi di percorrenza e quindi un aumento della frequenza del pendolarismo e della distanza media percorsa. Ne consegue un aumento della dimensione media ed una riduzione in termini di numero dei SLL. Un secondo fattore che può aver contribuito alla riduzione del numero dei SLL, soprattutto nelle aree interne ed in particolare nel Mezzogiorno, è la progressiva perdita di funzioni urbane di molti comuni, in alcuni casi anche centroidi, che può aver costretto molte persone a percorrere tragitti più lunghi per fruire di servizi pubblici, come servizi scolastici e sanitari, con il conseguente aumento della dimensione media dei SLL.



Cartogramma 1.1 Sistemi Locali del Lavoro. Anno 1981



Cartogramma 1.2 Sistemi Locali del Lavoro. Anno 1991



Cartogramma 1.3 Sistemi Locali del Lavoro. Anno 2001

1.2. ALCUNE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

La provincia di Salerno si estende per 4.917,17 km² e ha una popolazione di 1.089.737 abitanti (Istat, 2007). Il territorio è suddiviso in 158 comuni e in 10 comunità montane². In termini di superficie il comune più esteso è Eboli, con 137,47 kmq, seguito da Campagna (135,39 kmq), mentre Atrani è il comune che ha la superficie più piccola: appena 0,2 kmq. In termini di popolazione, il comune più popolato è, naturalmente, Salerno, con 132.790 abitanti, seguito da Cava dei Tirreni (53.314 ab.) e Battipaglia (50.769 ab.), mentre i comuni meno popolati sono Romagnano al Monte (391), Serramezzana (391) e Valle dell'Angelo con appena 368 abitanti. Come si può dedurre dalla Tabella 1.1, la distribuzione dei comuni della provincia di Salerno per classi di popolazione non si discosta molto dall'analoga distribuzione relativa all'Italia. In particolare, il 78% della popolazione risiede in comuni con più di 5.558 abitanti (valore corrispondente al 75.mo percentile della media italiana), mentre solo il 2% risiede nei 30 comuni con meno di 1.017 abitanti (valore corrispondente al 25.mo percentile della media italiana).

Tabella 1.1

Numero comuni e Popolazione per classi di ampiezza dei comuni.
Provincia di Salerno, Italia
Anno 2001

Classi di ampiezza (numero abitanti)	Numero comuni	Popolazione	Percentuale Comuni (Prov. Salerno)	Percentuale Comuni (Italia)	Percentuale popolazione (Provincia di Salerno)	Percentuale Popolazione (Italia)
1-1017	30	21.846	19,0	25	2	2
1017-2342	47	75.617	29,7	25	6,94	5,73
2342-5658	39	142.816	24,7	25	13,11	13,05
>5558	42	849.458	26,6	25	77,95	79,21
Totale	158	1.089.737	100,0		100	100

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Il territorio della provincia si caratterizza, peraltro, per una notevole eterogeneità orografica, che, come sarà evidenziato più avanti, ha avuto un importante effetto sulla struttura e sulla dinamica demografica e socio economica delle singole aree.

Sono presenti, in particolare, ben quattro (su cinque) zone altimetriche: la montagna interna, che interessa il 29% del territorio, la collina interna, con il 44,61%, la collina

² Sino a fine settembre 2008 le comunità della provincia di Salerno erano 12.

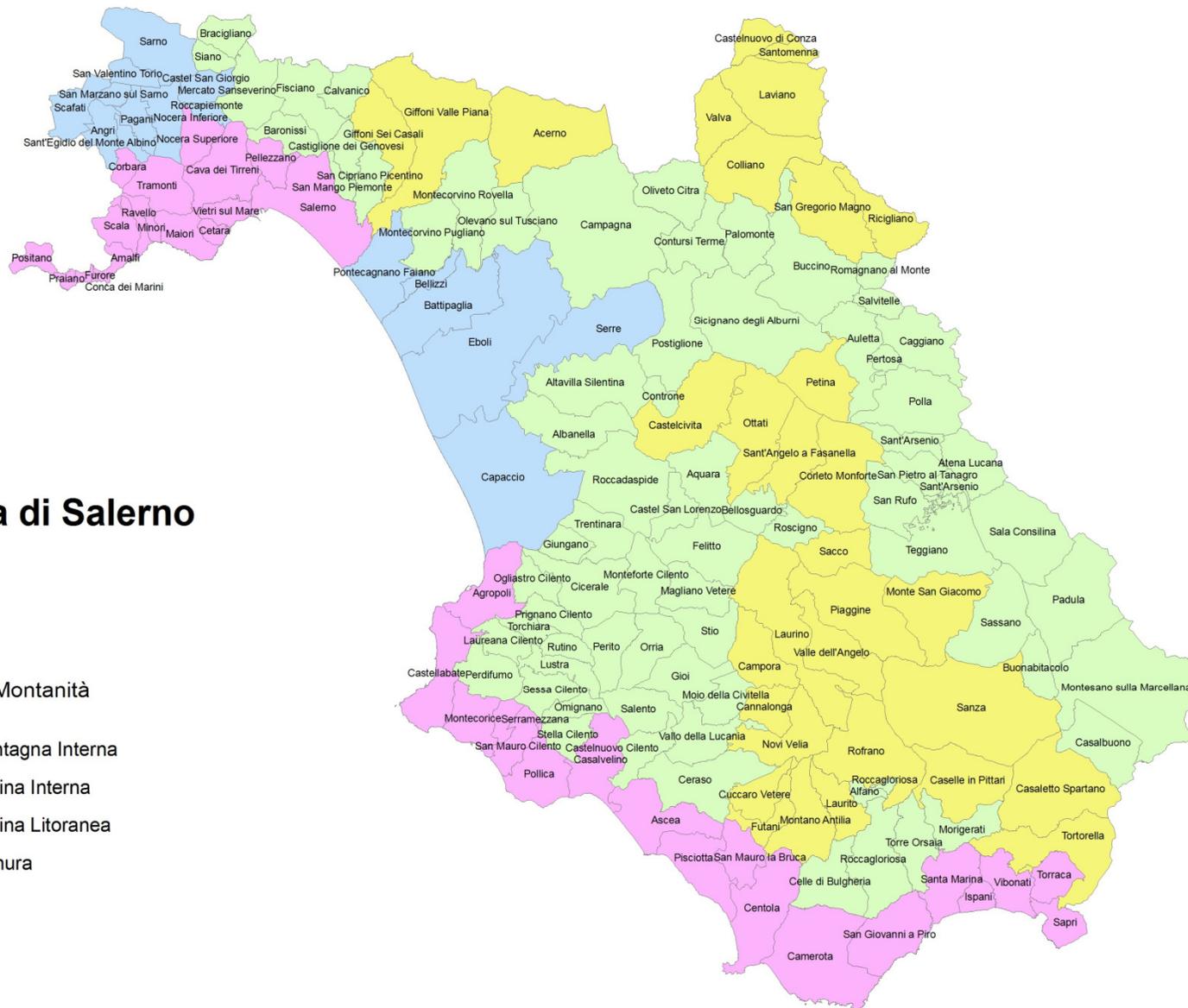
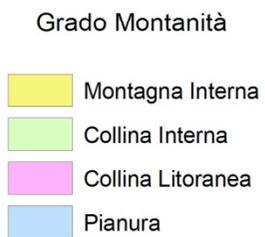
litoranea con il 14,85%, e la pianura, che interessa solo l'11,45% del territorio provinciale.

La maggior parte della popolazione (circa il 36%) vive, tuttavia, in pianura e solo il 5% risiede nelle aree di montagna interna. I comuni possono essere classificati anche per *grado di montanità*, ossia classificati come comuni *montani*, comuni *non montani* e comuni *parzialmente montani*. Se si considera questo aspetto e si suddivide il territorio per grado di montanità dei comuni che lo compongono, risulta che il 65,54% del territorio è totalmente montano, il 21,5% è parzialmente montano e solo il restante 13% può essere considerato non montano.



Cartogramma 1.5 Comunità Montane 2008

Provincia di Salerno



Cartogramma 1.6 Grado di Montanità dei Comuni della Provincia di Salerno

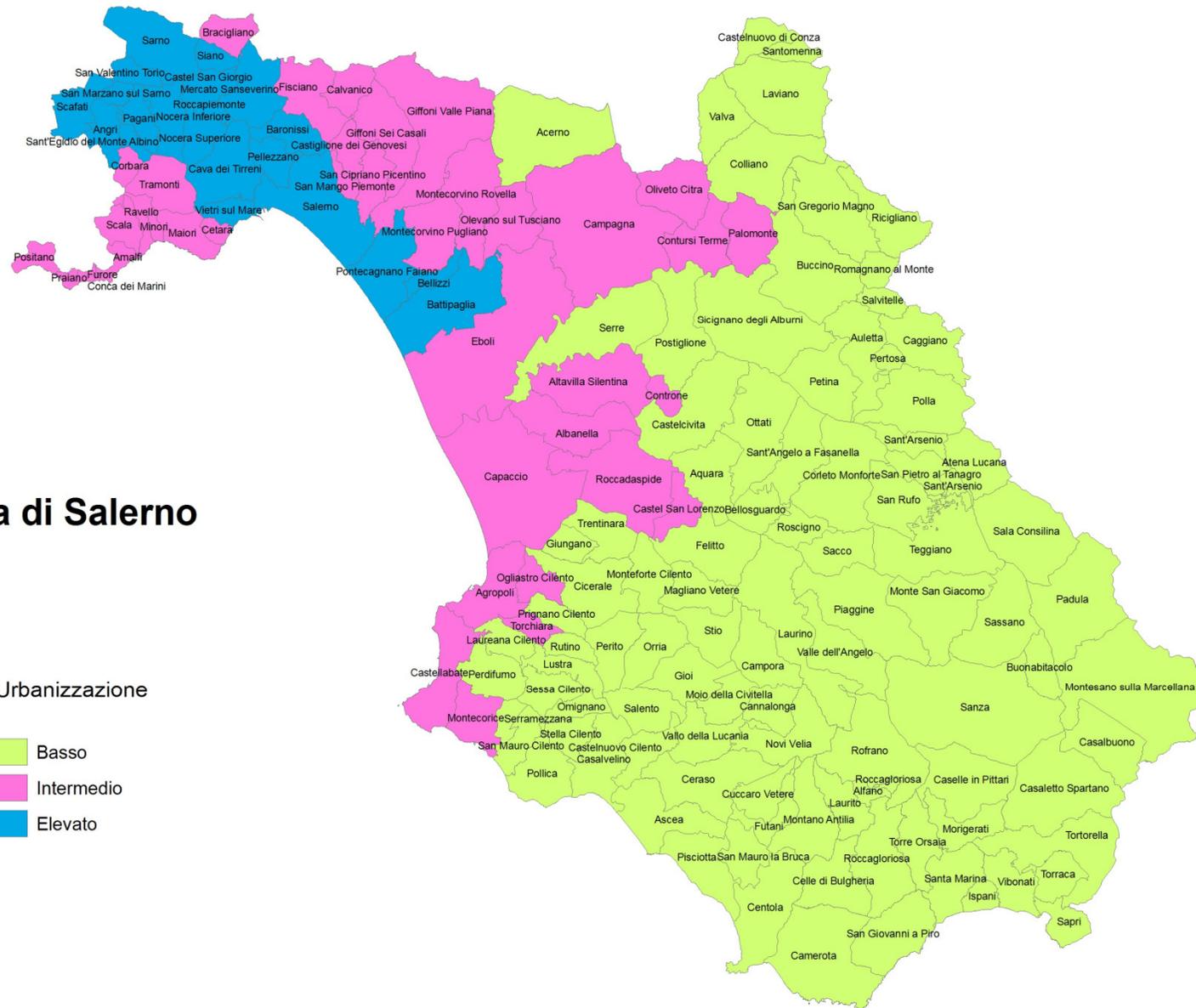
Tra i 158 comuni della Provincia, 21 presentano un elevato grado di urbanizzazione, con una popolazione residente pari al 56% del totale. L'*area metropolitana* della Provincia di Salerno è costituita soprattutto dai comuni compresi nella fascia di territorio che va dall'Agro Nocerino Sarnese a Nord sino a Pontecagnano e Battipaglia a Sud. Il 23% della popolazione risiede nei 40 comuni che presentano un livello medio di urbanizzazione.³ Essi sono localizzati prevalentemente a ridosso dell'area metropolitana, lungo la costa cilentana e nel Vallo di Diano. I restanti 97 comuni presentano un basso livello di urbanizzazione e sono prevalentemente concentrati nelle aree della collina e della montagna interna, soprattutto nell'area del Cratere, nel Cilento interno e nel Vallo di Diano. Al di fuori di questa area, l'unico comune con un basso grado di urbanizzazione è Acerno.

In questi comuni risiede circa il 21% della popolazione della Provincia (dal 2001 al 2007, la concentrazione della popolazione nei comuni maggiormente urbanizzati è lievemente aumentata).

³ Il grado di urbanizzazione è calcolato dall'Istat e può assumere 3 valori: 1) Alto: zone densamente popolate, costruite per aggregazione di unità locali territoriali contigue, a densità superiore ai 500 abitanti per chilometro quadrato e con ammontare complessivo di popolazione di almeno 50.000 abitanti.; 2) Medio: zone ottenute per aggregazione di unità locali territoriali, non appartenenti al gruppo precedente, con una densità superiore ai 100 abitanti per chilometro quadrato che, in più, o presentano un ammontare complessivo di popolazione superiore ai 50.000 abitanti o risultano adiacenti a zone del gruppo precedente; 3) Basso: aree rimanenti, che non sono state classificate nei precedenti due gruppi. Le unità territoriali locali utilizzate sono le unità amministrative.

Provincia di Salerno

Grado Urbanizzazione



Cartogramma 1.7 Grado di urbanizzazione dei comuni della Provincia di Salerno

Nella Provincia di Salerno, com'è noto, sono presenti anche alcune aree protette. Tra queste, solo a titolo esemplificativo, è il caso di ricordare la più importante per estensione, cioè il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, che si estende per circa 321 mila ettari e che interessa 95 comuni su 158 della Provincia di Salerno.

1.3. I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

Come si è già visto, la geografia dei *Sistemi Locali del Lavoro* può costituire un'importante fonte di informazione per interpretare i fenomeni socioeconomici del territorio stesso.

I Sistemi locali rilevati dall'ISTAT nella provincia di Salerno sono 20, tuttavia nelle analisi contenute in questo rapporto si considera anche il SLL di Torre del Greco (provincia di Napoli), di cui fa parte il comune di Scafati (Cartogramma 1.8)

Naturalmente, in quanto aggregazioni territoriali determinate in modo endogeno dai processi di organizzazione e di integrazione economico-sociale in atto nel territorio, i SLL differiscono notevolmente, sia per estensione territoriale sia per popolazione. Ad ogni modo, la superficie media dei SLL della Provincia di Salerno è pari a 234 km², con una media di 52.000 abitanti. Il SLL più esteso è quello di Salerno, che raggruppa ben 22 comuni, con una popolazione di oltre 400mila abitanti.

Gli altri SLL rilevanti (in termini di numero di abitanti) sono quelli di Nocera Inferiore (180.683 abitanti con 9 comuni), Cava dei Tirreni (64.223 abitanti con 3 comuni) e Sarno (51.244 abitanti con 3 comuni). In termini di superficie, invece, il SLL più esteso, dopo Salerno, è Sala Consilina, che interessa un territorio di ben 660,12 km², ma con una popolazione di appena 54.241 abitanti. La dimensione territoriale relativamente ampia del SLL di Sala Consilina, piuttosto che a fattori di gravitazione locale economicamente rilevanti, si deve soprattutto alla presenza dell'autostrada che attraversa il Vallo di Diano e contribuisce a ridurre i tempi di percorrenza e di spostamento.

I Sistemi Locali del Lavoro più piccoli, in termini di popolazione, sono localizzati in Costiera amalfitana e nel Cilento interno.

Una peculiarità della provincia di Salerno è che, nonostante il ruolo crescente del capoluogo, essa continua a caratterizzarsi per un'organizzazione essenzialmente

policentrica del territorio. Ne consegue un numero di SLL che, se rapportato alla popolazione, risulta ben maggiore rispetto alle altre province della Campania: la provincia di Napoli, molto più popolosa, risulta suddivisa in 8 SLL, mentre Caserta, Benevento ed Avellino contano rispettivamente 5, 10 e 11 SLL .

Un'analisi di dettaglio della dinamica territoriale dei SLL aiuta a comprendere le tendenze in atto nei processi di organizzazione e riorganizzazione geografica nelle diverse aree territoriali, fornendo così preziose indicazioni ai fini della pianificazione territoriale. In linea generale si può rilevare, a riguardo, che vi sono comuni che, nelle tre diverse rilevazioni (1981, 1991, 2001), continuano a far parte sempre dello stesso SLL, mentre per altri, il SLL di riferimento cambia. In particolare, nel confronto tra il 1981 ed il 2001, per ben 90 comuni si registra una diversa collocazione nella mappa dei SLL. In 29 casi questo cambio di collocazione risulta avvenuto per ben due volte. Peraltro, limitatamente al decennio 1991-2001, se 102 dei 158 comuni permangono nello stesso SLL, ben 56 cambiano SLL. E' possibile quindi asserire, anche sulla base di ulteriori evidenze empiriche delle quali si parlerà in seguito, che soprattutto dal 1991 al 2001, la geografia dei Sistemi Locali del Lavoro nella provincia di Salerno appare notevolmente cambiata ed in ulteriore evoluzione (Cartogramma 1.9 e Cartogramma 1.10).

Entrando in maggior dettaglio, il SLL di Salerno si è notevolmente ingrandito, inglobando alcuni comuni a Sud del capoluogo, tra i quali Battipaglia ed Eboli. In particolare, tra il 1981 ed il 2001, il SLL di Salerno, il più importante della provincia, è cresciuto di circa 100.000 abitanti e comprende oggi un'area molto più estesa rispetto al 1981 (Cartogramma 1.11) .



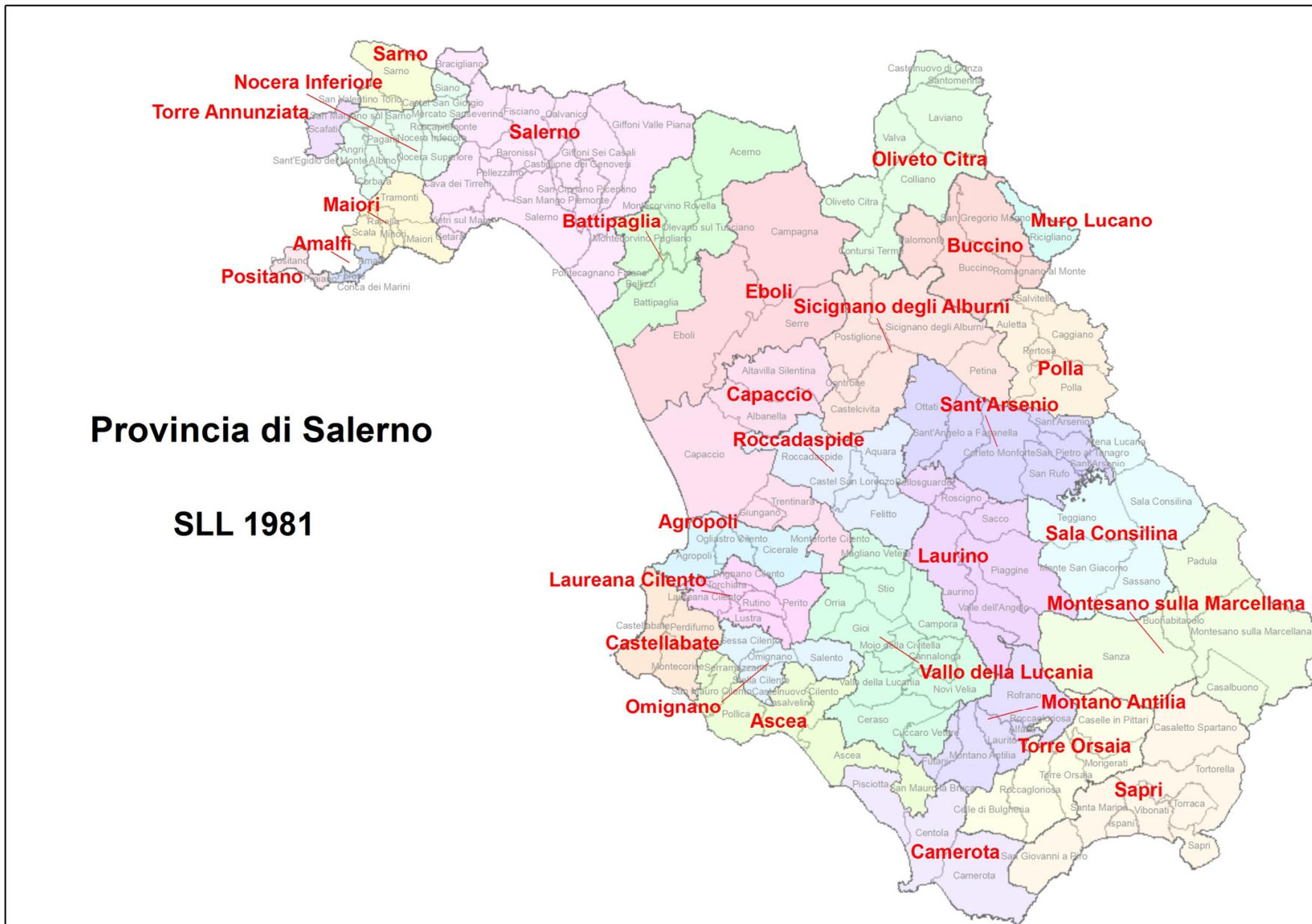
Cartogramma 1.8 I Sistemi Locali del Lavoro della Provincia di Salerno (Anno 2001)

Tabella 1.2

Superficie Territoriale, Popolazione Residente, Popolazione Presente, Numero di Comuni. Sistemi Locali del Lavoro
Anni 1991, 2001, 2002, 2007

Cod. Istat	SLL	Superficie Territoriale	Popolazione 1991	Popolazione Residente 2001	Popolazione Presente 2001	Pop. Residente 2002	Pop. Residente 2007	numero Comuni
412	Torre del Greco	19,69	40.710	47.082	46.693	47.664	50.735	1
424	Agropoli	163,91	27.805	29.651	29.110	29.593	30.235	9
425	Amalfi	41,16	17.465	17.693	18.854	17.849	17.946	8
426	Buccino	306,59	24.285	22.788	22.138	22.639	22.193	8
427	Camerota	179,88	17.691	16.773	16.463	16.805	16.937	4
428	Capaccio	227,45	33.305	35.075	34.378	34.956	36.074	4
429	Castellabate	89,28	12.168	12.518	12.341	12.520	12.560	4
430	Cava de' Tirreni	50,26	64.412	63.516	63.198	63.358	64.231	3
431	Futani	150,61	9.998	8.683	8.125	8.464	7.948	6
432	Maiori	43,71	12.744	12.698	12.334	12.698	12.706	3
433	Nocera Inferiore	102,03	174.240	175.432	173.790	176.428	180.683	9
434	Oliveto Citra	219,97	16.984	15.926	15.422	15.884	15.592	7
435	Postiglione	324,8	12.340	10.857	10.408	10.689	10.323	8
436	Rocccadaspide	420,01	23.310	21.262	20.416	21.022	20.129	12
437	Sala Consilina	660,12	57.771	54.809	52.879	54.588	54.241	14
438	Salerno	947,63	386.506	396.822	397.977	398.440	403.544	22
439	Sapri	123,71	19.945	19.344	18.257	19.385	19.443	6
440	Sarno	54,11	49.268	49.816	49.069	49.995	51.244	3
441	Teggiano	93,18	10.501	10.094	9.669	9.978	9.866	2
442	Torre Orsaia	252,09	10.786	9.215	8.636	9.162	8.835	6
443	Vallo della Lucania	447,28	44.367	43.589	42.486	43.639	44.272	19
Totale complessivo		4917,47	1.066.601	1.073.643	1.062.643	1.075.756	1.089.737	158

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat



Cartogramma 1.9 | Sistemi Locali del Lavoro della Provincia di Salerno (Anno 1981)



Cartogramma 1.10 | Sistemi Locali del Lavoro della Provincia di Salerno (Anno 1991)

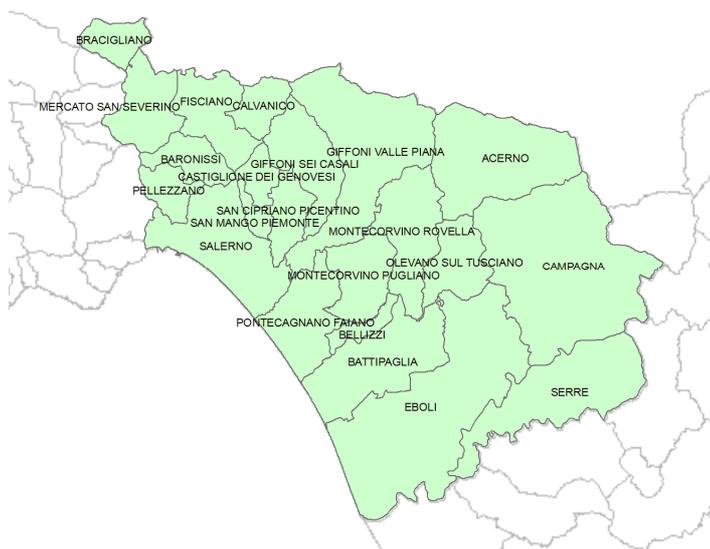
Cartogramma 1.11 Sistema Locale del Lavoro di Salerno
Anno 1981



Anno 1991



Anno 2001



Questo processo, con chiara evidenza tuttora in atto, segnala il ruolo crescente del capoluogo come centro gravitazionale di un'area assai più vasta rispetto al recente passato. Se confrontato con gli altri SLL del Mezzogiorno, il SLL di Salerno risulta peraltro al settimo posto in termini di abitanti, dopo i capoluoghi di regione, Napoli, Palermo, Bari e Cagliari e dopo i sistemi di Catania e di Taranto. Salerno rappresenta, pertanto, non solo il secondo polo gravitazionale della Regione Campania ma anche un importante centro gravitazionale del Mezzogiorno (Tabella 1.3).

Tabella 1.3				
SSL di dimensione maggiore rispetto al SLL di Salerno				
Anno 2001				
COD SLL 01	Sistema locale del lavoro	Superficie territoriale	Popolazione Residente	Densità demografica
7	Torino	1878,97	16843364	896,41
41	Busto Arsizio	521,39	565262	1086,05
46	Como	543,01	408746	753,80
57	Milano	1348,32	2975754	2232,62
58	Seregno	286,71	504250	1755,12
60	Bergamo	906,29	705872	780,62
66	Brescia	539,11	407887	765,66
138	Verona	1315,25	540753	417,90
158	Venezia	1208,42	600549	511,79
161	Padova	974,94	580466	614,65
188	Genova	930,39	723633	782,78
213	Bologna	2046,72	723366	371,48
249	Firenze	1262,81	677196	553,90
350	Roma	3661,14	3374511	943,09
391	Caserta	671,56	396362	589,01
409	Napoli	564,95	2235602	3979,99
438	Salerno	947,63	396822	419,97
457	Bari	894,4	604356	681,07
467	Taranto	1436,38	453107	310,59
581	Palermo	1176,43	856152	737,11
628	Catania	585,02	562322	986,17
670	Cagliari	1685,95	461160	275,53
Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat				

Nondimeno anche altri SLL si sono fusi tra loro, formando un nuovo SLL di dimensioni maggiori. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, il SLL di Positano,

che si è aggregato con il SLL di Amalfi, e quello di Ascea, che nel 1991 era un SLL a se stante e nel 2001 risulta far parte del SLL di Vallo della Lucania.⁴

1.4. I SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO

Come si è detto, nel quadro del *Piano Territoriale Regionale* i 551 comuni della Campania sono stati aggregati in 45 *Sistemi Territoriali di Sviluppo* (STS). Di essi 15 si trovano nella provincia di Salerno e in più di un caso, coincidono con le Comunità Montane, così come risultavano configurate prima dell'ultima ridefinizione da parte della stessa Regione (Cartogramma 1.12 Sistemi Territoriali di Sviluppo e Comunità Montane).

L'analisi articolata per STS può costituire un utile strumento per lo sviluppo delle politiche del territorio a livello provinciale e regionale. Essa tuttavia presenta alcune problematiche che sarebbe il caso di rilevare. In primo luogo, a differenza di quanto è possibile fare per i SLL, per i STS non è possibile effettuare confronti con analoghe aggregazioni territoriali di altre aree geografiche. Ciò perché solo la Regione Campania ha provveduto a definire i STS. In secondo luogo, mentre per i SLL sono disponibili informazioni statistiche, pubblicate dall'Istat, relative, ad esempio, al mercato del lavoro, al valore aggiunto e ad altri indicatori economicamente sensibili, per i STS si può fare riferimento solo all'aggregazione dei dati per comune, desumibili prevalentemente, ma non esclusivamente, dai censimenti.

Si ritiene, tuttavia, utile ed anche necessario, tutte le volte che sarà possibile, sviluppare l'analisi anche per STS, in quanto rappresentano aggregazioni territoriali, specificamente individuate come sistemi di sviluppo, ai quali fare riferimento in sede di pianificazione territoriale.

⁴ Due sono i possibili percorsi relativi alle dinamiche dimensionali dei Sistemi Locali: Il primo è l'aggregazione dei Sistemi Locali che è indicatore di un processo di agglomerazione in atto nel territorio. Il secondo è la disaggregazione dei Sistemi Locali che può essere causata o da un riduzione dei flussi pendolari (dovuti ad esempio ai fenomeni migratori) oppure da una diversa dislocazione nell'area territoriale di riferimento dei più importanti servizi (ad esempio i servizi scolastici).

2. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE E DINAMICA DEMOGRAFICA

2.1. POPOLAZIONE E DENSITÀ DEMOGRAFICA

Con una popolazione di 1.089.737 abitanti, nel 2007 la provincia di Salerno fa registrare una densità demografica pari a 221,61 abitanti per chilometro quadrato, in leggero aumento rispetto all'ultima rilevazione censuaria.

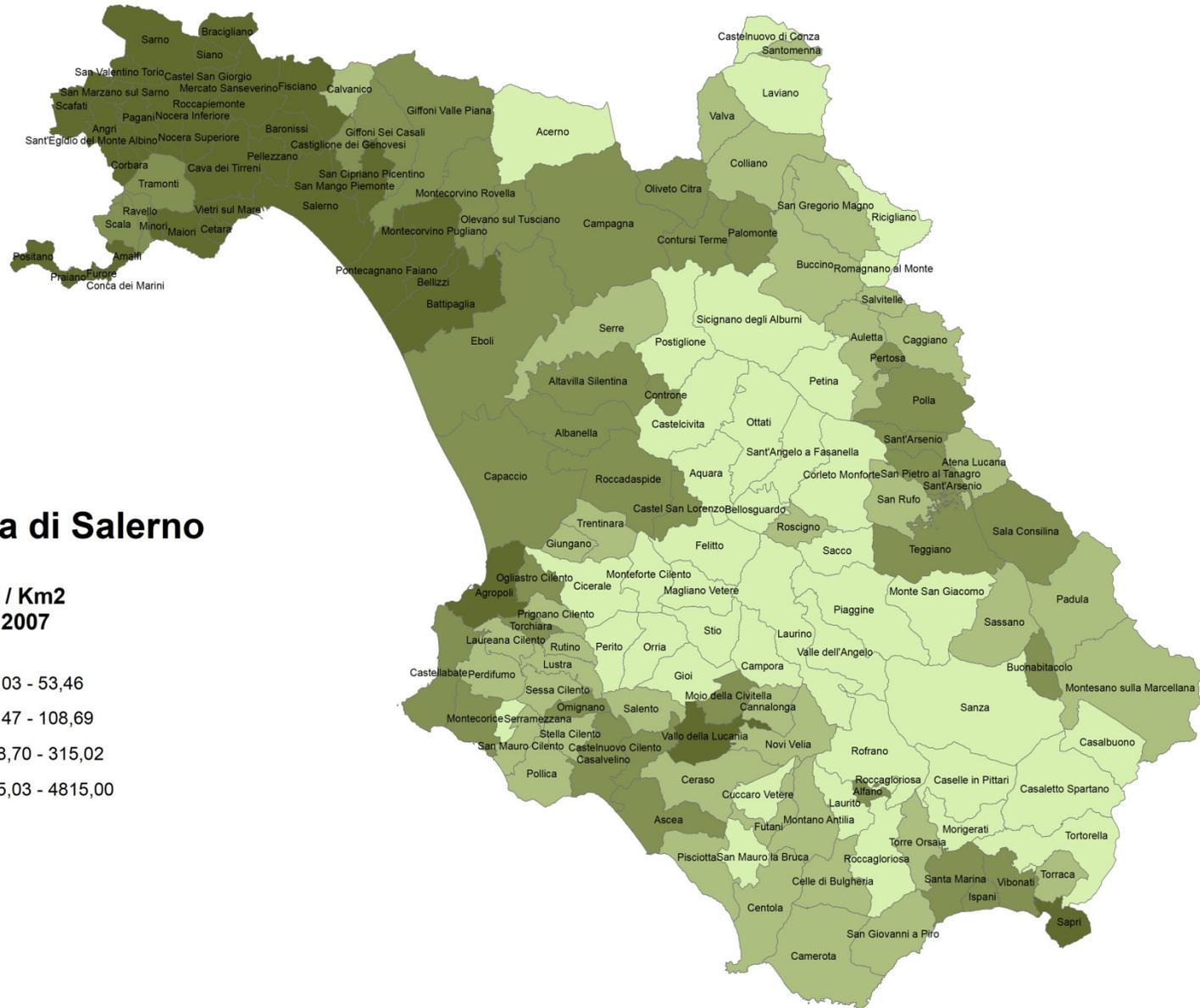
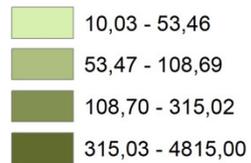
La distribuzione della popolazione sul territorio è, tuttavia, marcatamente disomogenea: ad un'area relativamente ristretta ad alto tasso di urbanizzazione e densamente abitata, con punte decisamente elevate come quelle dell'Agro Nocerino-Sarnese, si contrappone un'area assai vasta, spesso poco urbanizzata e scarsamente popolata, con una densità demografica che in alcune zone, come quelle del Cilento interno, appare decisamente molto bassa.

Come si evince dal Cartogramma 2.1 la densità demografica è maggiormente elevata nel Nord-Ovest della Provincia, comprendente i comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese e della Valle dell'Irno, quelli dell'*area metropolitana* intorno al capoluogo, e quelli della Costa d'Amalfi, oltre che in pochi centri urbani di gravitazione locale localizzati nel Cilento: Agropoli, Vallo della Lucania e Sapri. La densità è particolarmente elevata soprattutto nell'Agro Nocerino-Sarnese e nell'area metropolitana di Salerno, dove il numero di abitanti per kmq è rispettivamente pari a 1.608 ed 1.593. Il terzo STS per densità demografica è la Valle dell'Irno con soli 483 ab/kmq.

Gli indici di densità demografica più bassi – spesso molto bassi anche in valore assoluto – si registrano, invece, con poche eccezioni, in quasi tutti i comuni del Cilento interno, in alcuni comuni del Cratere (Castelnuovo di Conza, Laviano, Ricigliano, Romagnano al Monte) e in due comuni montani nel Nord della Provincia (Acerno e Calvanico).

Provincia di Salerno

**Abitanti / Km²
Anno 2007**



Cartogramma 2.1 – Densità Demografica- (Abitanti/km²) Anno 2007

Indicazioni ancor più interessanti si possono evincere dal quadro della densità abitativa riferito ai SLL (Tabella 2.1). Se si fa eccezione di Torre del Greco, che comprende per la Provincia di Salerno il solo comune di Scafati (2.068 abitanti per kmq), l'indice di densità demografica più elevato si riscontra soprattutto nei SLL di Nocera Inferiore (1.707 ab./kmq) e Cava de' Tirreni (1.281 ab./kmq). Seguono i SLL di Sarno (947 ab./kmq), Amalfi (436 ab./kmq) e Salerno (425 ab./kmq). Se si tiene conto del fatto che l'unico altro SLL che presenta un indice di densità demografica superiore alla media provinciale è quello di Maiori, si vede bene che, in prevalenza, i problemi di pressione antropica e abitativa, nonché di mobilità all'interno e tra i SLL, tendono a localizzarsi, con caratteristiche "metropolitane" soprattutto nel Nord Ovest della Provincia.

Al contrario vi sono, soprattutto nell'area meridionale della Provincia, SLL la cui densità non supera i 100 ab./kmq. Gli indici di densità demografica più bassi si riscontrano nei SLL di Postiglione (32 ab./kmq) e Torre Orsaia (35 ab./kmq). Seguono i SLL di Roccadaspide (48 ab./kmq), Futani (53 ab./kmq), Oliveto Citra (71 ab./kmq) e Buccino (72 ab./kmq). Se si tiene conto del fatto che, con l'eccezione dei SLL di Agropoli, Castellabate, Capaccio e Sapri, nessuno degli altri SLL localizzati a Sud del comune capoluogo e nelle aree interne supera i 100 ab./kmq, si vede che i problemi di perdita di funzioni urbane degli insediamenti, di insufficiente pressione antropica e abitativa, nonché di difficoltà a conseguire economie di scala per gli investimenti infrastrutturali, tendono a localizzarsi, con caratteristiche prettamente "rurali", in quasi tutta la vasta area a Sud-Est della Provincia.

Tabella 2.1

Densità Demografica, Rapporto Popolazione presente/Popolazione Residente
Sistemi Locali del Lavoro
Anni 1991, 2001, 2002, 2007

Sistema Locale del Lavoro	Densità 1991	Densità 2001	Densità 2002	Densità 2007	Popolazione presente/ Popolazione Residente 2007
Torre del Greco	2.067,55	2.391,16	2.420,72	2.576,69	0,99
Agropoli	169,64	180,90	180,54	184,46	0,98
Amalfi	424,32	429,86	433,65	436,01	1,07
Buccino	79,21	74,33	73,84	72,39	0,97
Camerota	98,35	93,25	93,42	94,16	0,98
Capaccio	146,43	154,21	153,69	158,60	0,98
Castellabate	136,29	140,21	140,23	140,68	0,99
Cava de' Tirreni	1.281,58	1.263,75	1.260,60	1.277,97	0,99
Futani	66,38	57,65	56,20	52,77	0,94
Maiori	291,56	290,51	290,51	290,69	0,97
Nocera Inferiore	1.707,73	1.719,42	1.729,18	1.770,88	0,99
Oliveto Citra	77,21	72,40	72,21	70,88	0,97
Postiglione	37,99	33,43	32,91	31,78	0,96
Roccamandolfi	55,50	50,62	50,05	47,93	0,96
Sala Consilina	87,52	83,03	82,69	82,17	0,96
Salerno	407,87	418,75	420,46	425,85	1,00
Sapri	161,22	156,37	156,70	157,17	0,94
Sarno	910,52	920,64	923,95	947,03	0,99
Teggiano	112,70	108,33	107,08	105,88	0,96
Torre Orsaia	42,79	36,55	36,34	35,05	0,94
Vallo della Lucania	99,19	97,45	97,57	98,98	0,97
Totale complessivo	216,90	218,33	218,76	221,61	0,99

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 2.2				
Densità demografica. Sistemi Territoriali di Sviluppo				
Anni 1991, 2001, 2002, 2007				
Sistema territoriale di Sviluppo	1991	2001	2002	2007
Alburni	42,72	37,36	36,87	35,34
Alto Calore Salernitano	40,94	35,89	35,20	33,25
Alento Monte Stella	147,80	152,30	152,19	154,57
Gelbison Cervati	95,14	94,06	94,20	95,20
Lambro e Mingardo	86,22	79,36	79,08	78,74
Bussento	81,65	78,00	77,86	76,85
Monti Picentini Terminio	174,64	197,44	200,94	213,31
Vallo di Diano	90,66	86,20	85,73	85,24
Antica Volcei	87,39	86,87	86,64	85,90
Valle Irno	483,32	528,92	534,67	555,71
Agro Nocerino Sarnese	1.502,69	1.548,83	1.558,82	1.607,59
Area Urbana di Salerno	1.690,00	1.616,70	1.611,40	1.592,32
Magna Grecia	138,12	143,94	143,62	147,22
Penisola Amalfitana	426,35	417,97	421,20	420,78
Piana del Sele	326,18	345,70	345,96	352,42
Totale complessivo	216,90	218,33	218,76	221,61
Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat				

In sintesi, sia i dati per comune del Cartogramma 2.1, sia i dati relativi ai SLL della Tabella 2.1 segnalano l'esistenza di forti divari nella distribuzione della popolazione sul territorio della Provincia di Salerno. In particolare, è possibile distinguere due tipi di dicotomie. La prima, di tipo Centro-Periferia, contrappone le aree urbanizzate, localizzate, come si è visto, prevalentemente nel Nord-Ovest, a quelle marginali, localizzate prevalentemente nel Sud-Est. Le prime, come si è detto formano una fascia territoriale che inizia da Scafati, comprende l'Agro Nocerino-Sarnese, la Valle dell'Irno e l'area metropolitana del capoluogo fino al Comune di Battipaglia. I comuni interni immediatamente a ridosso di questa area presentano una densità demografica meno elevata, ma comunque maggiore rispetto a quella degli altri Comuni interni che si trovano più a Sud.

La seconda, di tipo interno-costa, è rilevabile osservando la distribuzione della popolazione nel territorio centro-meridionale della Provincia. È, infatti, possibile distinguere con chiarezza almeno tre sub-aree. La prima comprende prevalentemente i comuni della fascia costiera (che gravitano maggiormente verso la fascia costiera). La seconda comprende soprattutto i comuni (e non solo del Vallo di Diano) attraversati dal tratto autostradale della Salerno-Reggio Calabria, o comunque prossimi ad esso. Nella terza sub-area rientrano soprattutto i comuni

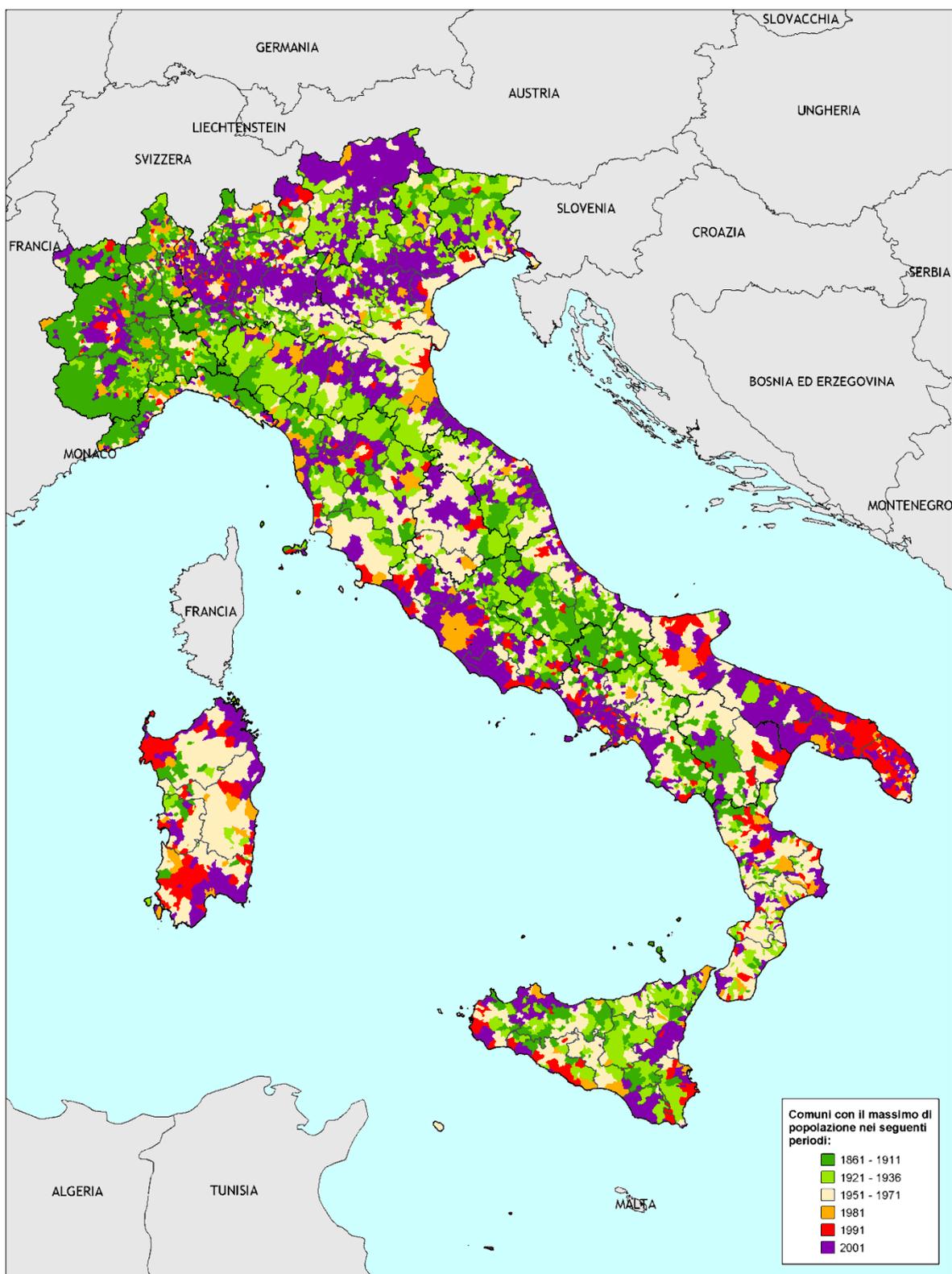
interni, prevalentemente quelli situati nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano.

I comuni delle due prime sub-aree presentano indici di densità demografica medi o medio-bassi, ma comunque più elevati rispetto a quelli fatti registrare nei comuni della terza sub-area. Questo è spiegabile, nel caso dei comuni della fascia costiera, perché essi si sono sviluppati a partire dagli anni '70, anche grazie all'impulso del settore turistico, nel caso dei comuni del Vallo di Diano, perché essi hanno, almeno in parte, beneficiato di un'importante infrastruttura quale è l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Due osservazioni si rendono necessarie a riguardo. La prima è che la causa principale di questa distribuzione così fortemente asimmetrica della popolazione nella Provincia di Salerno (tenuto conto anche dell'influenza della struttura orografica del territorio) si deve imputare anche ai flussi migratori che vi sono stati nel corso del XX secolo, sia all'interno della provincia, sia dalla provincia verso altre aree d'Italia, d'Europa e del Mondo.

La seconda osservazione è che, nelle sue tendenze di fondo, la dinamica di ridistribuzione territoriale della popolazione nella provincia di Salerno, e in senso lato il processo di agglomerazione, riflette un fenomeno strutturale di progressivo abbandono delle aree interne che ha interessato, e che tuttora interessa, tutto il Paese. Dall'analisi del cartogramma della densità relativo ai comuni italiani classificati secondo il massimo popolamento, si evincono con chiarezza gli effetti di questi processi di agglomerazione che hanno riguardato l'intero territorio (Cartogramma 2.2). Si vede, in particolare, che per quanto concerne il Mezzogiorno, le aree gravitazionali sono situate in modo prevalente lungo la fascia costiera, così come si riscontra nella Provincia di Salerno.

Comuni classificati secondo il massimo popolamento



Cartogramma 2.2 – Italia. Comuni classificati secondo il Massimo Popolamento
(Fonte Istat)

2.2. DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ

2.2.1. I processi di distribuzione e ridistribuzione territoriale della popolazione appena richiamati hanno prodotto importanti effetti di carattere demografico, inerenti la struttura della popolazione per classi di età, la dimensione dei comuni, il patrimonio abitativo e la struttura produttiva.

Un elemento fondamentale di valutazione riguarda la composizione della popolazione per classi di età e la sua evoluzione nel tempo. Per poter disporre di un quadro sufficientemente chiaro dell'articolazione territoriale di questo aspetto sono stati calcolati alcuni indicatori demografici che sintetizzano le principali caratteristiche della distribuzione della popolazione per fasce di età.

Su tali basi, l'analisi della struttura della popolazione viene effettuata in due fasi: nella prima fase, si confronta la Provincia di Salerno con il resto d'Italia, mentre nella seconda si analizzano le differenze esistenti all'interno della provincia stessa.

Per quanto riguarda le caratteristiche e l'evoluzione, in atto e potenziale, della struttura della popolazione, gli indicatori considerati sono riferiti ad alcuni aspetti strutturali di fondamentale importanza nel contesto della pianificazione territoriale. Essi riguardano i processi di ricambio generazionale, l'influenza potenziale che la struttura demografica può avere sul mercato del lavoro.

Il primo aspetto esaminato ha riguardato le prospettive del processo di *ricambio generazionale* in atto, con particolare riferimento al rapporto tra la consistenza numerica della classe più anziana di età e quella della classe più giovane. Come indicatori di questo particolare aspetto, si fa riferimento nell'analisi a due indicatori statistici: (i) l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età non da lavoro (tra 0 - 14 anni), e (ii) l'indice anziani per un bambino, che misura il rapporto tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età tra 0 e 5 anni.

L'Italia è la nazione più anziana d'Europa e la Campania, è la regione con il più basso indice di vecchiaia d'Italia, essendo l'unica per la quale tale indice è inferiore a

100.⁵ In tale contesto, Salerno ha registrato nel 2007 un indice di vecchiaia pari a 114,09, che risulta essere più alto della Campania (89,9) ma inferiore alla media nazionale (141,71). Salerno è quindi una provincia relativamente anziana in una regione giovane. Il valore dell'indice di vecchiaia della provincia di Salerno supera di poco la media del Mezzogiorno (113,0).

Il rapporto anziani per un bambino (per il territorio di Salerno) è pari a 2,66 ed inferiore alla media italiana (3,05).

Il secondo aspetto strutturale di particolare rilievo, da considerare ai fini della pianificazione territoriale, riguarda l'incidenza che la struttura della popolazione può avere sul mercato del lavoro. Si tratta, in particolare, di valutare il peso della popolazione esclusa dal mercato del lavoro perché molto giovane (cioè di età fino a 14 anni) o perché anziana (cioè di età pari o superiore ai 65 anni). Come indicatori di questo particolare aspetto, si fa riferimento nell'analisi a due indicatori statistici: (iii) l'indice di dipendenza, che misura il rapporto tra la popolazione non in età da lavoro – cioè da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre – e la popolazione in età da lavoro – da 15 a 64 anni, e (iv) l'indice di dipendenza anziani, che misura il rapporto tra la popolazione da 65 anni e oltre – e la popolazione in età da lavoro – da 15 a 64 anni.

L'indice di dipendenza per la provincia di Salerno è pari a 51,55, di poco superiore alla media nazionale (50,22) e alla media del Mezzogiorno (49,5), e in leggera diminuzione a fronte di una leggera crescita registrato per l'Italia. Poiché condizioni di equilibrio generazionale sono rappresentati da valori inferiori a 50, mentre valori superiori indicano una situazione di squilibrio, è possibile asserire che la provincia di Salerno, nel complesso, presenta una situazione di sostanziale equilibrio generazionale.

Anche l'indice di dipendenza anziani nella provincia di Salerno fa registrare un valore (24,91) intermedio tra il dato della Campania (23,00) e quello italiano (27,8).

Il terzo aspetto strutturale esaminato riguarda, invece, le caratteristiche demografiche della popolazione in età da lavoro, destinate a riflettersi sulla composizione per età della forza lavoro. Si tratta, in particolare, di valutare due

⁵ In Italia l'invecchiamento della popolazione in termini relativi deve essere attribuita all'eccezionale longevità degli italiani più che alla protratta fase di mantenimento della fecondità a bassi regimi che ha caratterizzato il Paese negli ultimi trenta anni (Istat, 2007).

elementi di fondamentale rilevanza per la pianificazione territoriale: la potenziale evoluzione della struttura per età della popolazione in età da lavoro e la capacità di ricambio nei flussi in entrata ed in uscita dalla forza lavoro, così come determinati dalla dinamica demografica. Come indicatori di questi aspetti si fa riferimento nell'analisi a due indicatori statistici: (v) l'indice di struttura della popolazione in età da lavoro, che misura il rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella di età compresa tra i 15 e i 39 anni, (vi) indice di ricambio della popolazione in età da lavoro, che misura il rapporto tra la popolazione di età compresa tra i 60 e i 64 anni – per motivi demografici in procinto di uscire dal mercato del lavoro – e quella di età compresa tra i 15 e i 19 anni, in procinto di entrare.

L'indice di struttura della popolazione in età da lavoro, nella Provincia di Salerno è pari a 92,04, il che significa che su 100 "giovani" (potenziali) occupati vi sono 92 "anziani" (potenziali) occupati; esso è inferiore al valore della media Italiana.

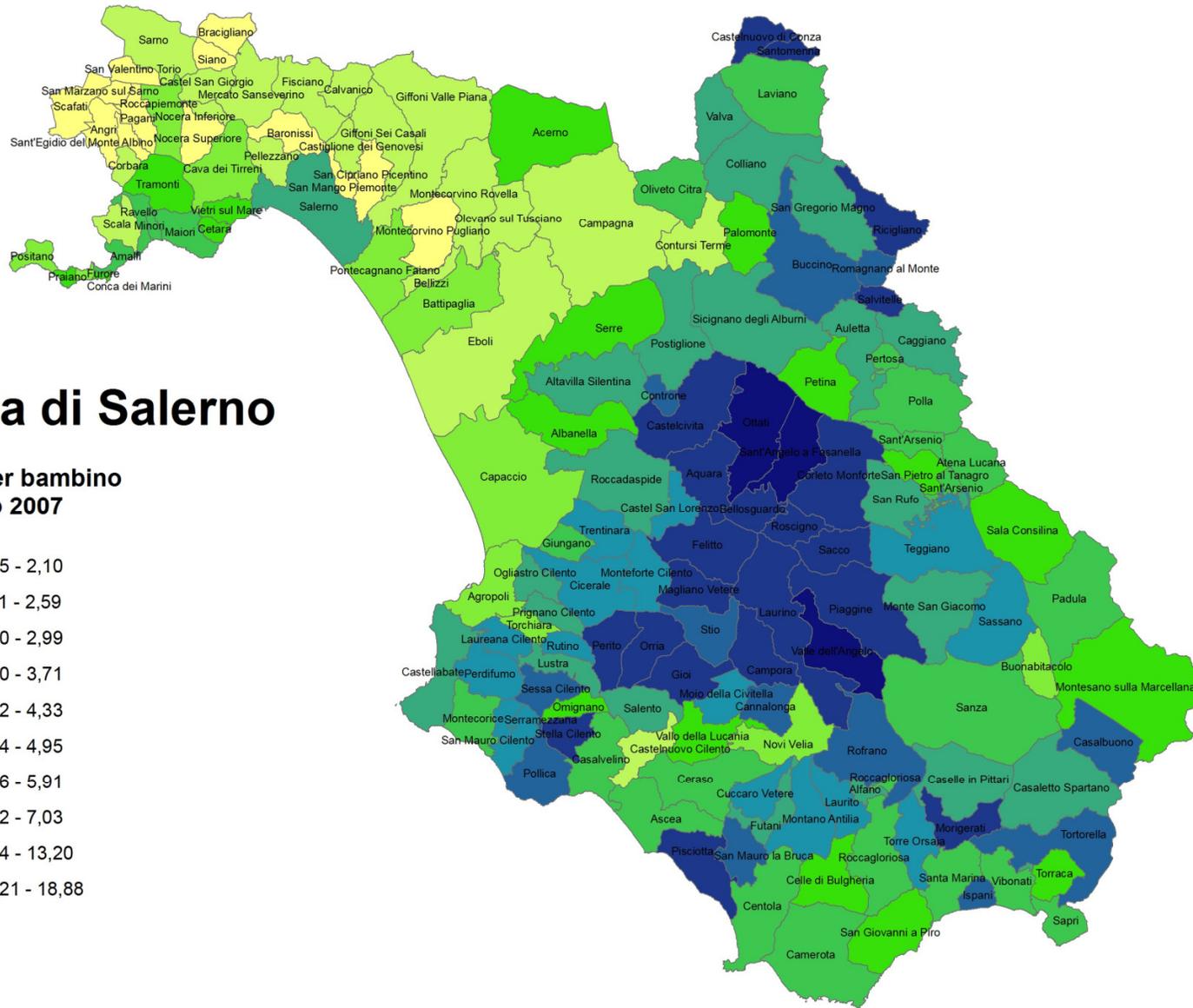
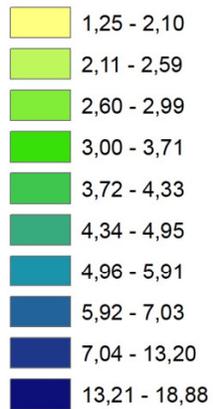
Anche l'indice di ricambio risulta essere più basso – inferiore a 100 – per la Provincia di Salerno (75,24), rispetto alla media nazionale (111,93).

2.2.2. Per quanto riguarda l'articolazione territoriale degli indicatori di struttura della popolazione, i dati disaggregati per comune segnalano l'esistenza di marcate differenze all'interno della Provincia.

Per quanto riguarda le prospettive dei processi di ricambio generazionale in atto nei diversi territori, i cartogrammi relativi all'andamento per comune dell'indice di vecchiaia e del rapporto anziani per un bambino delineano un quadro molto chiaro. Come si vede, da questo punto di vista, con qualche eccezione, le situazioni strutturalmente più problematiche riguardano prevalentemente i comuni delle aree interne localizzati nel Cilento e nell'area del Cratere. Essi registrano, in moltissimi casi, indici di ricambio generazionale assolutamente insufficienti a garantire la "riproduzione" della popolazione. Non sembra, peraltro, che la dinamica demografica in atto negli ultimi anni abbia minimamente contribuito a migliorare la situazione.

Provincia di Salerno

Anziani per bambino
Anno 2007



Cartogramma 2.4 Anziani per un Bambino. Anno 2007

Se si fa riferimento ai SLL, i dati mostrano che nei SLL di Nocera Inferiore, Sarno e Torre del Greco, si registrano indici di vecchiaia inferiori a 100, vale a dire un livello elevato di ricambio generazionale. Esso è conseguente, nella maggior parte dei casi, ad un tasso di crescita demografico ancora molto sostenuto. In altri SLL – e soprattutto in quelli situati nelle aree interne a basso tasso di crescita demografica – si registrano, invece, indici di vecchiaia anche di molto superiori alla media italiana: nel SLL di Roccadaspide, ad esempio, l'indice di vecchiaia è 230,65, nel SLL di Postiglione addirittura 245,76 (Tab. 2.3). Ciò riflette un processo di ricambio generazionale assolutamente insufficiente a sostenere la struttura e la consistenza demografica del territorio.

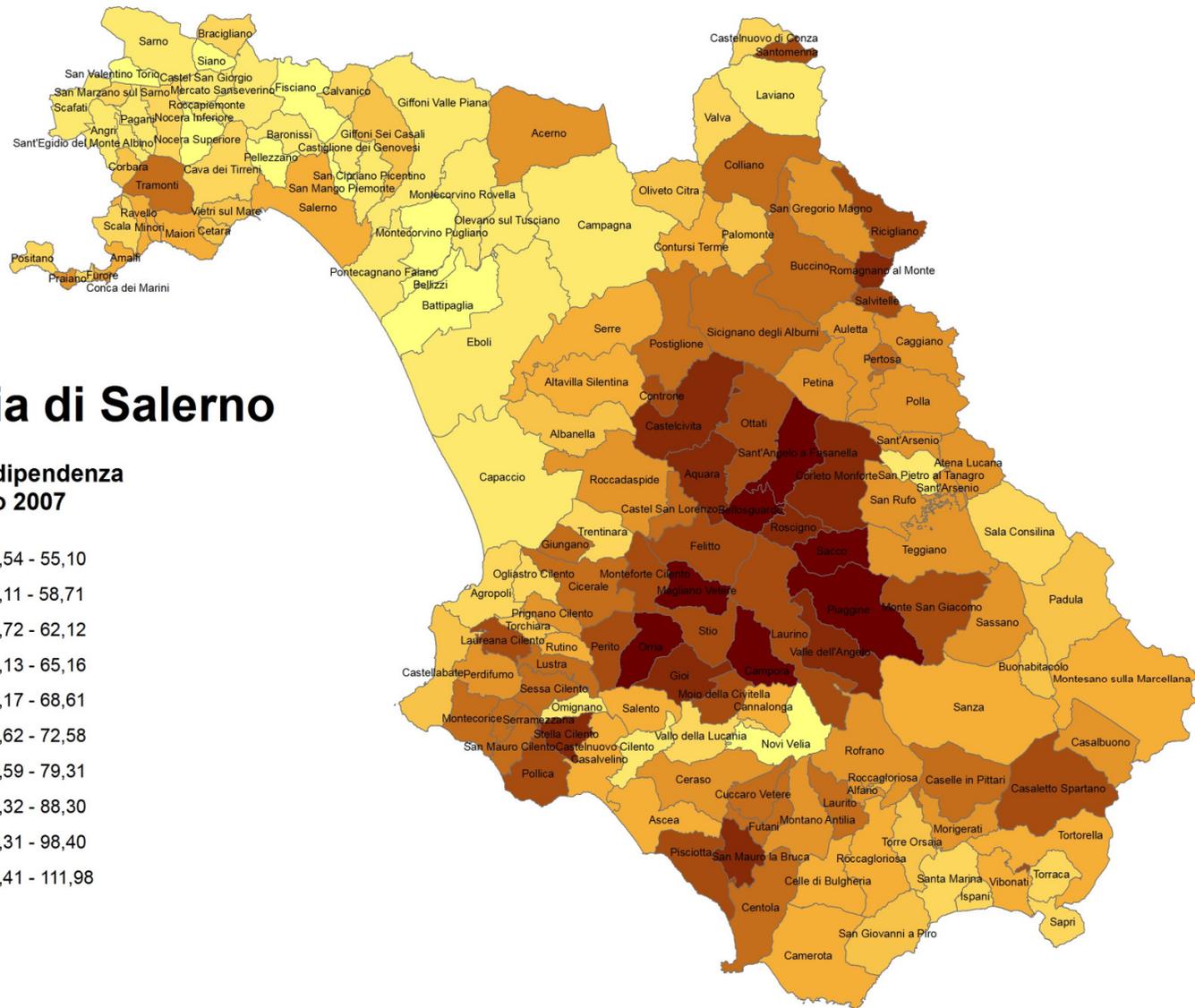
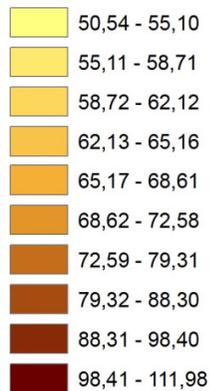
Significative differenze territoriali si riscontrano, naturalmente, anche per il rapporto anziani per un bambino, peraltro del tutto simili a quelle descritte per l'altro indicatore di ricambio generazionale. Con riferimento a questo indicatore, il cartogramma relativo all'intero Paese evidenzia in modo netto che le condizioni di insufficiente ricambio generazionale che si riscontrano per le aree interne a sud della provincia di Salerno sono, peraltro, comuni a quasi tutte le aree interne dell'Appennino centro-meridionale, ma anche a molte aree del Nord del Paese.

L'incidenza che la struttura della popolazione può avere sul mercato del lavoro e sulla sua articolazione territoriale è descritta nei cartogrammi relativi all'andamento per comune dell'indice di dipendenza e dell'indice di dipendenza anziani, che misurano il peso della popolazione per motivi demografici esclusa dal mercato del lavoro.

Come si vede, con rare eccezioni, l'indice di dipendenza è relativamente basso nelle aree a Nord della provincia e nei comuni della Piana del Sele, oltre che nei centri maggiormente urbanizzati ed in alcuni comuni costieri del Cilento e del Vallo di Diano. Nella quasi totalità dei comuni delle aree interne, ed in particolare in quelli del Cilento interno, si registrano, invece, indici di dipendenza elevati o molto elevati. Risultati simili si ottengono analizzando la distribuzione territoriale dell'indice di dipendenza anziani. Tale indice è basso negli agglomerati urbani (Salerno) e nelle aree a Nord della Provincia mentre raggiunge valori assai elevati per le aree interne.

Provincia di Salerno

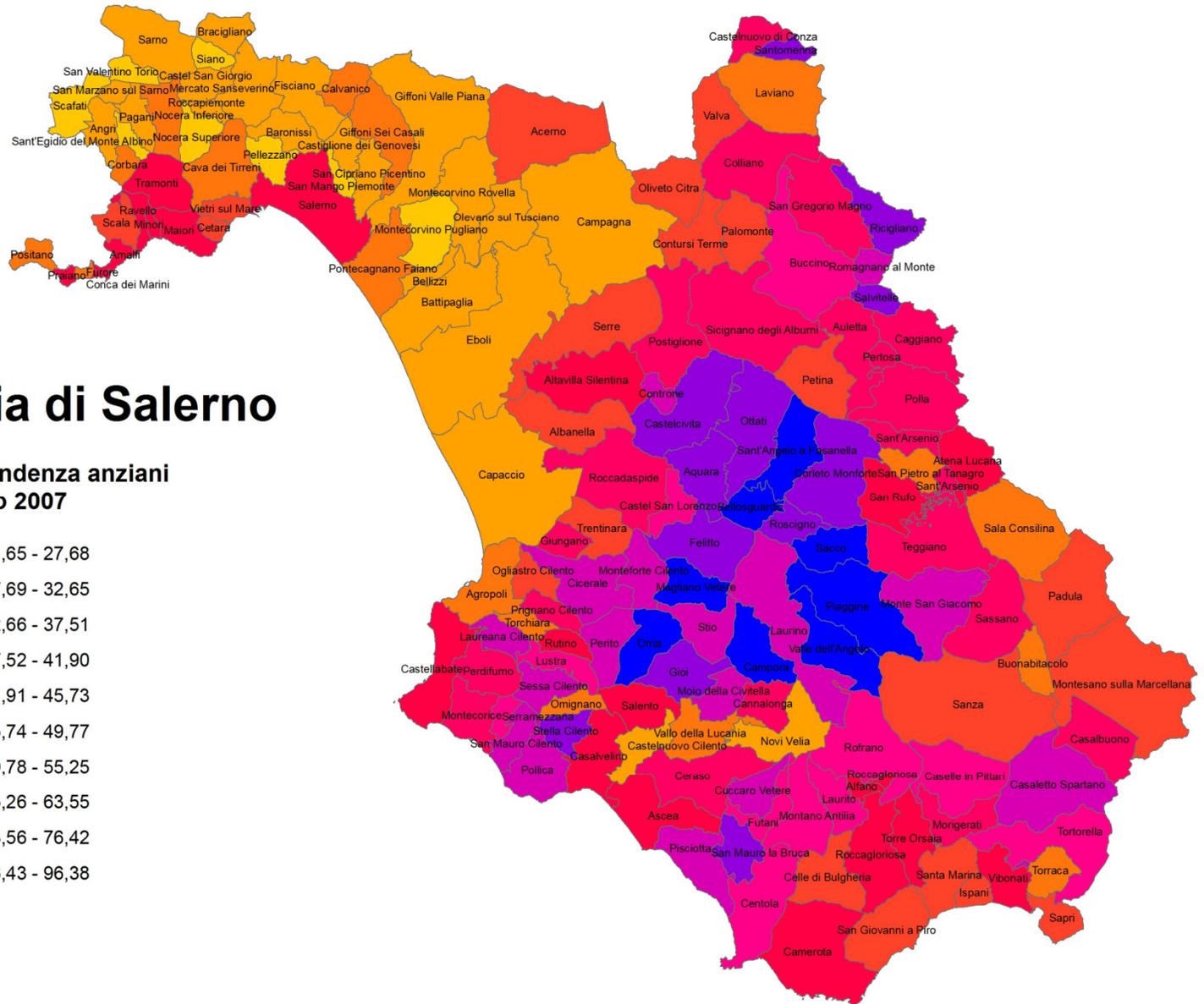
Indice di dipendenza
Anno 2007



Cartogramma 2.5 Indice di Dipendenza. Anno 2007

Provincia di Salerno

Indice di dipendenza anziani
Anno 2007



Cartogramma 2.6 Indice di Dipendenza Anziani. Anno 2007

Se si fa riferimento ai SLL, i dati mostrano che nel 2007 l'indice di dipendenza risulta inferiore a quello medio registrato in Italia solo nei SLL di Torre del Greco, Nocera Inferiore e Salerno. La popolazione non in età da lavoro supera, invece, il 60% della popolazione in età da lavoro nei SLL di Buccino, Teggiano ed Oliveto Citra e risulta addirittura superiore al 70% nei SLL di Roccadaspide e di Postiglione.

Il quadro è sostanzialmente analogo per l'indice di dipendenza anziani. In particolare, i valori più bassi si registrano nei SLL di Nocera Inferiore, Sarno, Salerno e Cava de' Tirreni. Nei SLL di Roccadaspide e soprattutto di Postiglione, l'indice si avvicina addirittura al 50%. Ciò significa che per ogni anziano vi sono solo 2 persone in età da lavoro.

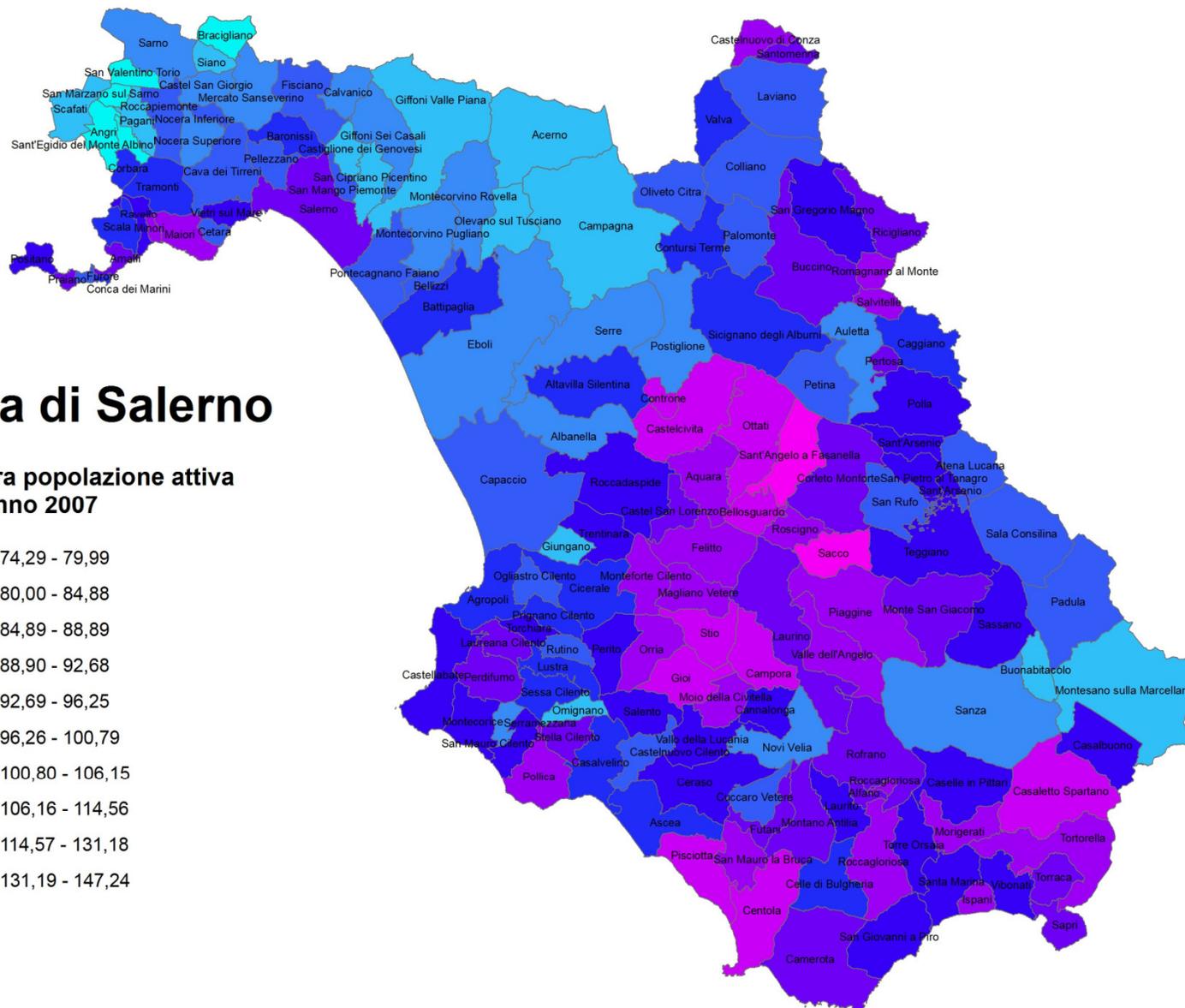
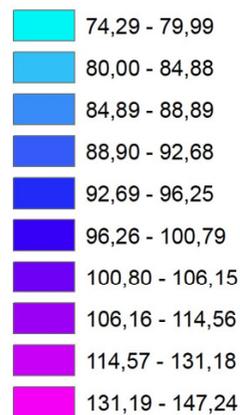
Si deve osservare, a riguardo, che sia l'indice di dipendenza che l'indice di dipendenza anziani sono calcolati considerando la popolazione in età da lavoro. In una realtà territoriale in cui vi è una significativa quota di popolazione che è esclusa dal mercato del lavoro, il carico economico della popolazione inattiva – fino a 14 anni e oltre i 65 anni – diventa maggiore e il suo peso aggiuntivo è correlato positivamente al tasso di disoccupazione.

Per quanto riguarda l'evoluzione potenziale della struttura per età della popolazione in età da lavoro e la capacità di ricambio nei flussi in entrata ed in uscita dalla forza lavoro, così come determinati dalla dinamica demografica, esse, come si è detto, sono valutabili con riferimento all'indice di struttura e all'indice di ricambio della popolazione in età da lavoro. L'articolazione territoriale di questi due aspetti è descritta nei cartogrammi relativi all'andamento per comune dei suddetti indici.

Come si vede, i dati evidenziano un quadro territorialmente molto articolato. Con rare eccezioni, l'indice di struttura è più elevato nei comuni localizzati nell'area meridionale della provincia e in particolare nei comuni del Cilento interno. Si registrano, tuttavia, valori elevati anche in alcuni comuni localizzati nell'area Nord-occidentale, in particolare a Salerno, Amalfi e Maiori. I valori più alti dell'indice di ricambio - che segnalano una ridotta prospettiva di rinnovamento del capitale umano - si riscontrano ancora soprattutto nei comuni del Cilento interno, ma anche a Salerno e nei Comuni della Costiera amalfitana.

Provincia di Salerno

Indice struttura popolazione attiva
Anno 2007



Cartogramma 2.7 Indice Struttura Popolazione Attiva. Anno 2007

Se si fa riferimento ai SLL, i dati mostrano che nel 2007 l'indice della struttura della popolazione in età da lavoro è basso, e notevolmente inferiore alla media italiana, soprattutto nei SLL di Torre del Greco, Sarno e Nocera Inferiore. Mentre è molto elevato, ma comunque su valori simili alla media italiana, nei SLL di Torre Orsaia, Postiglione e Roccadaspide, dove, come si è visto, prevale la popolazione anziana.

Tabella 2.3

Indicatori della struttura demografica.

Anno 2002. (classi di età)

Cod. Istat	Sistema Locale del Lavoro	Anziani per un bambino	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	indice di vecchiaia	indice struttura popolazione attiva	indice di ricambio
		60-64/0-5	(0-14)+65ov /15-64	(65ov)/ 15-64	(65ov)/ 0-14	40-64/15-39	60-64/ 15-19
412	Torre del Greco	1,66	46,00	17,86	63,45	82,44	67,95
424	Agropoli	3,42	50,88	28,66	128,97	94,55	85,94
425	Amalfi	3,50	51,38	29,35	133,28	101,31	95,45
426	Buccino	5,03	61,65	39,55	178,97	97,51	72,06
427	Camerota	4,40	57,57	35,53	161,21	112,39	100,00
428	Capaccio	3,27	49,34	27,01	120,93	91,25	70,07
429	Castellabate	4,71	53,26	32,62	157,98	98,91	95,28
430	Cava De' Tirreni	2,84	49,93	26,02	108,84	93,16	76,40
431	Futani	5,57	60,11	39,36	189,71	102,45	95,20
432	Maiori	3,72	55,77	32,59	140,56	102,96	88,24
433	Nocera Inferiore	2,16	46,89	21,16	82,24	85,42	69,50
434	Oliveto Citra	4,04	56,96	33,91	147,18	93,16	57,17
435	Postiglione	7,34	70,74	50,28	245,76	106,91	77,56
436	Roccadaspide	6,85	68,74	47,95	230,65	105,18	87,80
437	Sala Consilina	3,94	55,62	32,91	144,90	92,23	69,08
438	Salerno	3,01	48,13	25,53	112,94	92,94	77,53
439	Sapri	3,93	50,27	29,50	142,05	100,70	89,91
440	Sarno	2,03	47,41	20,84	78,43	83,67	61,40
441	Teggiano	5,37	59,33	38,15	180,03	98,53	74,22
442	Torre Orsaia	4,99	56,62	36,52	181,66	104,38	85,84
443	Vallo della Lucania	4,41	56,66	34,87	160,02	97,64	76,53
	Totale complessivo	3,05	50,22	26,76	114,09	92,04	75,24
	Italia	3,55	51,55	30,22	141,71	104,69	111,93

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 2.4Indicatori della struttura demografica.
Anno 2007. (classi di età)

Cod. Istat	Sistemi Locali del Lavoro	Anziani per bambino 60-64/0-5	Indice di dipendenza (0-14)+65ov /15-64	Indice di dipendenza anziani (65ov)/ 15-64	Indice di vecchiaia (65ov)/ 0-14	Indice struttura popolazione attiva 40-64/15-39	Indice di ricambio 60-64/ 15-19
412	Torre del Greco	1,33	45,20	15,41	51,75	72,24	61,32
424	Agropoli	2,92	50,69	26,27	107,58	83,14	87,62
425	Amalfi	3,32	50,70	26,84	112,46	90,59	103,75
426	Buccino	4,30	62,94	37,85	150,84	88,22	87,15
427	Camerota	3,54	55,88	31,65	130,57	90,60	96,31
428	Capaccio	2,82	51,40	25,57	99,00	81,38	80,26
429	Castellabate	3,41	53,87	29,86	124,33	90,73	90,04
430	Cava de' Tirreni	2,60	50,18	24,45	95,02	82,41	78,17
431	Futani	4,37	57,06	34,73	155,49	88,65	86,32
432	Maiori	3,44	55,28	30,00	118,64	89,62	97,96
433	Nocera Inferiore	1,87	46,86	19,19	69,36	76,37	65,98
434	Oliveto Citra	3,59	60,26	33,40	124,36	81,80	62,23
435	Postiglione	5,70	74,74	49,40	194,97	93,88	102,13
436	Roccamare	5,50	70,26	46,88	200,58	94,65	111,37
437	Sala Consilina	3,47	56,07	31,20	125,41	83,96	84,01
438	Salerno	2,60	48,30	23,43	94,21	82,78	78,50
439	Sapri	3,20	49,61	26,60	115,56	85,88	89,10
440	Sarno	1,84	49,16	19,87	67,84	72,46	63,99
441	Teggiano	4,33	61,02	37,01	154,21	86,86	87,88
442	Torre Orsaia	5,12	56,73	34,06	150,30	92,56	98,49
443	Vallo della Lucania	3,92	58,27	33,72	137,42	85,35	88,10
	Provincia Salerno	2,66	50,64	24,91	96,83	81,73	77,64
	Italia	3,39	49,08	27,87	131,39	93,48	117,08

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Per tutti i SLL della provincia, per il 2007 l'indice di ricambio è inferiore alla media italiana. I valori più bassi, indice di un notevole potenziale di ricambio del capitale umano, si registrano nei SLL di Nocera Inferiore, Sarno, Torre del Greco e, sorprendentemente, Oliveto Citra. I valori più alti si registrano, invece, nei SLL di

Amalfi, Roccadaspide e Postiglione a Camerota, nei quali l'indice di ricambio è superiore a 100.

2.3. LA DINAMICA DELLA POPOLAZIONE

2.3.1. Premessa

Nel 2007 la popolazione della Provincia di Salerno ammonta a 1.089.737 abitanti ed è l'ottava provincia d'Italia, dopo i capoluoghi di regione Milano, Roma, Napoli Torino, Bari e Palermo e dopo la provincia di Brescia, da cui è stata superata nel corso degli anni Novanta.

L'attuale distribuzione della popolazione sul territorio della provincia di Salerno, la sua struttura e la sua composizione per classi di età sono il risultato delle dinamiche demografiche della popolazione e, in particolare, dei processi migratori che hanno interessato la provincia nel corso degli anni. Tali fenomeni sono importanti anche per interpretare le dinamiche dello sviluppo.⁶

Per questo motivo, lo studio della dinamica della popolazione è stato condotto, sia in un'ottica di lungo, sia in un'ottica di medio periodo. Nel primo caso, si è registrato l'andamento della popolazione per tutto l'arco temporale che va dal 1861 al 2001, facendo riferimento ai dati dei censimenti della popolazione. Nel secondo caso, è stata studiata la dinamica demografica degli ultimi quindici anni, tra il 1991 ed il 2005, facendo riferimento ai dati dei Bilanci demografici dell'Istat basati sulle indagini effettuate presso gli uffici di anagrafe dei comuni. Ciò al duplice scopo di considerare anche le tendenze in atto successivamente al Censimento del 2001, garantendo, nel contempo, la possibilità di disporre di dati confrontabili per un arco temporale sufficientemente ampio.

⁶ Ad esempio Pintigaro, Tattara e Volpe (2001) hanno attribuito la bassa crescita registrata negli anni Cinquanta dalle regioni del Nord Est rispetto a quelle del Triangolo industriale anche ai consistenti movimenti migratori della popolazione avutisi in quegli anni (dal Nord Est verso il Nord Ovest ed anche verso l'estero).

2.3.2. Le tendenze di lungo periodo (1861-2001)

Nel lungo periodo, a partire dal 1861, la popolazione residente nella Provincia di Salerno è cresciuta costantemente, fino a raggiungere nel 2001 un numero di abitanti doppio rispetto all'anno dell'Unità d'Italia.

Questa crescita, relativamente contenuta fino agli anni dieci del XX secolo, e già più marcata negli anni tra le due guerre, registra un'accelerazione nel secondo dopoguerra, proseguendo poi con un ritmo sostenuto fino al 1991. E' solo nell'ultimo decennio del secolo scorso che, come si vedrà meglio, il ritmo di crescita della popolazione rallenta vistosamente. Questo trend di crescita, seppure importante, risulta tuttavia inferiore rispetto a quello registrato in Italia nello stesso arco temporale (+157%). La Provincia ha quindi registrato nel corso del Novecento un tasso di crescita demografica inferiore alla media nazionale.

A livello territoriale, differenze sostanziali – che hanno influito anche sulla localizzazione delle imprese – si riscontrano soprattutto tra la dinamica demografica di lungo periodo dei comuni della fascia costiera e quella dei comuni delle aree interne e dell'*area metropolitana*. A più riprese, infatti, nel corso dei decenni si è registrata, non solo una forte emigrazione all'estero e verso le regioni del Nord, ma anche un marcato movimento della popolazione dai comuni dell'interno, essenzialmente rurali, ai comuni dell'area metropolitana del capoluogo, o a quelli costieri o che rappresentano i "centri urbani di gravitazione locale", localizzati nell'area centro-meridionale della provincia.

A partire dagli anni Trenta, e poi nel secondo dopoguerra, la popolazione residente nelle aree interne della provincia si è spostata inizialmente verso il Comune capoluogo e, successivamente, verso quelli immediatamente limitrofi. In una fase più tardiva, questi spostamenti hanno interessato anche tutti i Comuni costieri della Piana del Sele, fino ad Agropoli, ed i comuni del Vallo di Diano, nel frattempo serviti dal tratto autostradale Salerno-Reggio Calabria.

Nell'immediato dopoguerra e fino al sisma del 1980, la popolazione residente nel comune di Salerno è cresciuta di 66.415 unità, passando dai 90.970 abitanti del 1951 ai 157.385 del 1981. Questa impetuosa crescita demografica è stata nello stesso tempo la principale causa e la più vistosa conseguenza della disordinata

espansione urbanistica della città che ha avuto luogo in quegli anni. In seguito, la crescita demografica del comune capoluogo si è andata affievolendo, sia per il sorgere di effetti di congestionamento, sia per l'adozione di misure urbanistiche che, per oltre un decennio, ne hanno ostacolato l'ulteriore espansione edilizia.

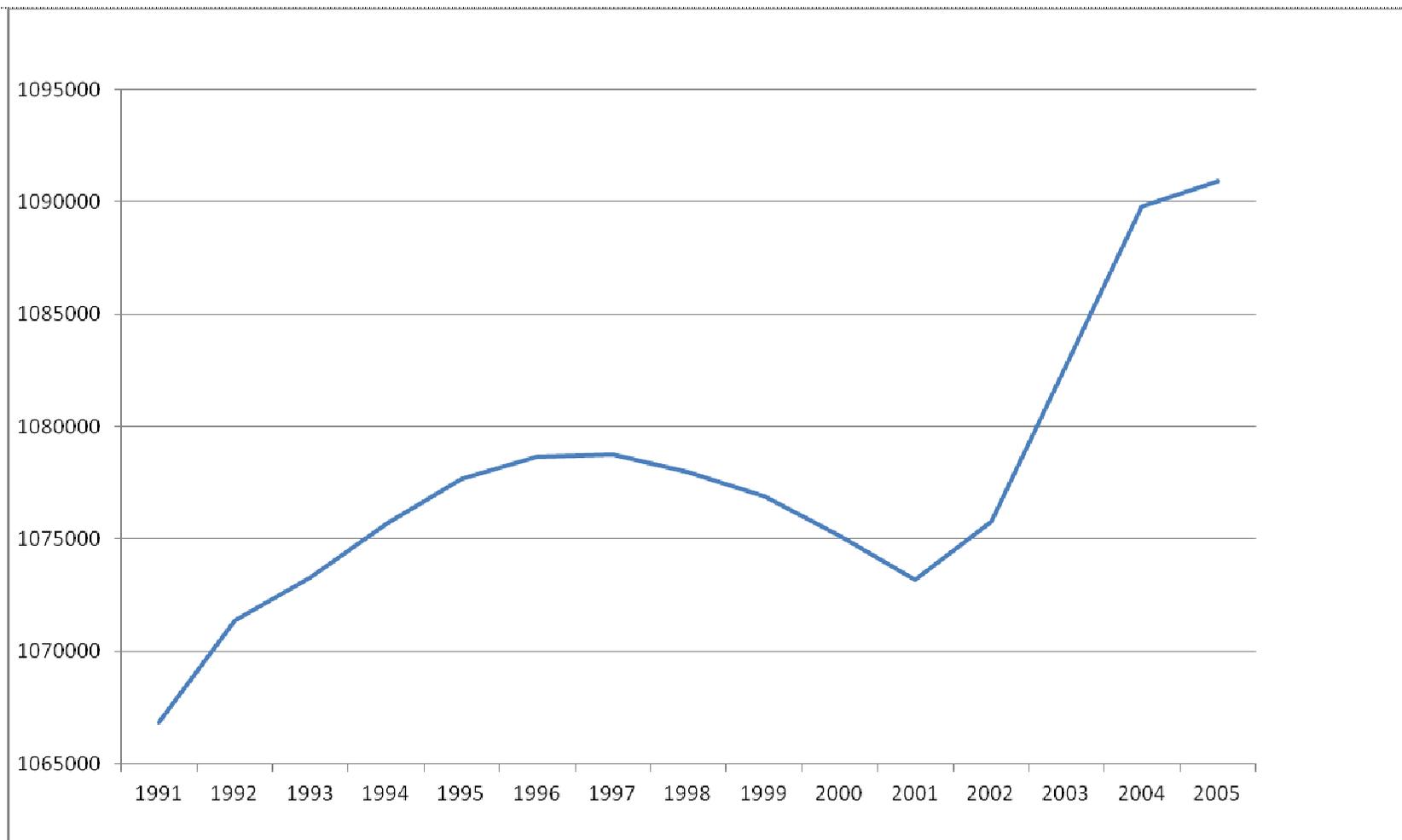
In particolare, tra il 1981 ed il 1991 la popolazione residente nel comune di Salerno è diminuita di 8.435 abitanti, e tra il 1991 ed il 2001 di altri 10.744 abitanti.

A crescere in modo significativo nell'ultimo ventennio del secolo scorso sono stati soprattutto i comuni urbanizzati della prima corona intorno a Salerno, soprattutto perché hanno accolto quelle persone che, per l'interruzione dell'espansione edilizia, non riuscivano a stabilire la propria residenza nel capoluogo. In particolare, sono cresciuti i comuni della Valle dell'Irno, come Baronissi e Mercato San Severino, e i comuni ad oriente del capoluogo, come Pontecagnano Faiano, Bellizzi e Battipaglia.

L'articolazione territoriale della dinamica demografica ed i processi di lungo periodo di allocazione e riallocazione della popolazione in Provincia di Salerno si possono mettere meglio a fuoco analizzando i dati comunali sull'andamento della popolazione, aggregati per Sistemi Locali del Lavoro e per Sistemi Territoriali di Sviluppo. Come si evince dalla Figura 2.2, i SLL che nel lungo periodo fanno registrare tassi di crescita demografica particolarmente sostenuti, e comunque al di sopra della media nazionale, sono quelli di Capaccio (+241,80%), Salerno (+237,20%) e Nocera Inferiore (+200,10%). Sono cresciuti meno della media nazionale ma più della media della Provincia i SLL di Agropoli (+129,30%), Sarno (+123,20%) e Cava de' Tirreni (+108,40%). La popolazione nel lungo periodo cresce, sia pure meno della media provinciale, anche nei SLL di Castellabate, Sapri, Camerota e Vallo della Lucania. In tutti gli altri SLL, infine, la popolazione diminuisce, anche vistosamente, come nei SLL del Cilento interno - Postiglione (-36%), Torre Orsaia (-24%), Roccadaspide (-18%) - oppure resta sostanzialmente stazionaria, come nei SLL della Costiera Amalfitana o del Vallo di Diano.

L'analisi dei STS fondamentale conferma il quadro appena descritto. I STS che sono cresciuti di più, rispetto alla media provinciale, sono quelli della Piana del Sele (+608,9%), dell'Area Urbana di Salerno (+343,7%), dell'Agro Nocerino-Sarnese (+200,9%) e della Magna Grecia (+165,8%). La popolazione è rimasta, invece sostanzialmente invariata nei STS del Bussento, dell'antica Volcei (-6,2%), della Penisola Amalfitana (-2,2%) e del Vallo di Diano (-1,5%).

Figura 2.1
Andamento della popolazione della provincia di Salerno
Anni 1991-2005

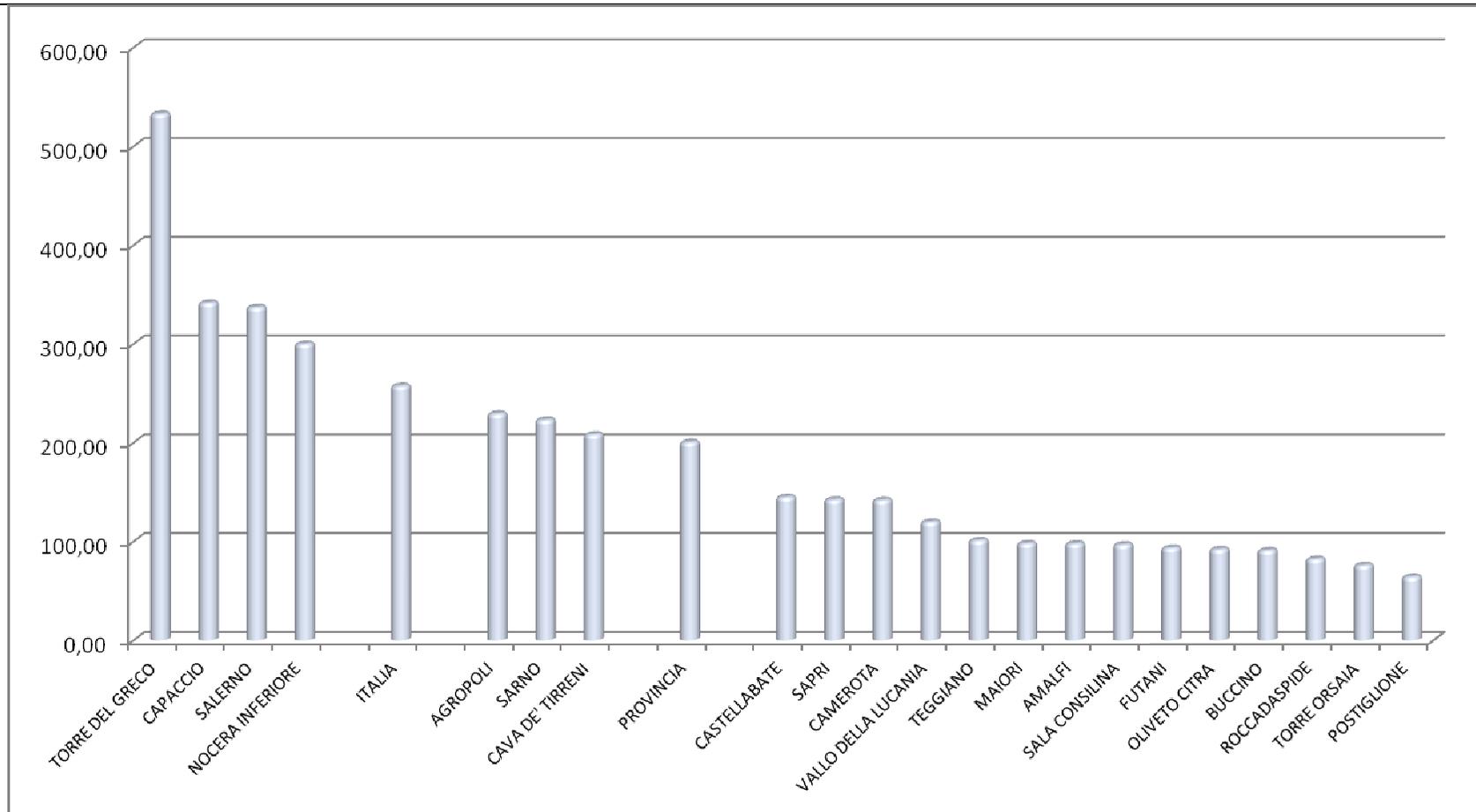


Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Figura 2.2

Crescita demografica dei Sistemi Locali del Lavoro. Numeri Indici 1861=100

Anni 1861-2001



Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 2.5

Popolazione dei Sistemi Locali del Lavoro. Numeri Indici 1861=100

Anni 1861 -2001

	Anni													
	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Torre del Greco	100,0	98,4	102,7	127,8	130,7	142,3	171,0	181,6	232,7	263,3	291,6	385,6	460,9	533,0
Agropoli	100,0	108,0	113,0	123,1	123,4	131,4	143,1	153,4	174,8	178,4	168,9	188,0	215,0	229,3
Amalfi	100,0	103,3	106,1	92,5	91,9	88,8	85,2	87,4	93,9	103,1	96,6	96,8	96,6	97,9
Buccino	100,0	103,9	104,4	95,1	86,1	90,7	96,7	102,1	110,5	107,6	98,2	95,6	97,1	91,1
Camerota	100,0	109,3	112,8	113,7	116,9	124,2	120,0	124,9	135,4	142,7	139,2	143,1	149,7	142,0
Capaccio	100,0	94,8	108,5	118,3	123,4	129,9	141,0	160,8	207,0	251,8	263,7	292,4	324,5	341,8
Castellabate	100,0	110,5	119,7	125,9	138,2	147,1	129,4	139,0	150,4	144,1	128,0	133,3	140,8	144,9
Cava de' Tirreni	100,0	105,9	106,0	111,9	113,2	123,2	138,0	147,8	175,6	183,8	191,7	207,0	211,3	208,4
Futani	100,0	102,3	97,5	96,5	97,5	99,3	98,9	107,8	128,0	122,2	116,7	112,6	107,8	93,6
Maiori	100,0	104,0	108,3	112,0	100,7	100,8	102,7	104,3	111,8	114,5	110,5	104,1	98,5	98,2
Nocera Inferiore	100,0	99,5	110,8	121,8	129,7	140,2	157,0	168,4	204,5	234,1	255,1	275,7	298,0	300,1
Oliveto Citra	100,0	106,7	104,2	100,7	90,9	91,7	97,8	103,0	109,7	106,7	98,8	92,1	98,3	92,2
Postiglione	100,0	103,2	101,5	97,7	87,8	83,9	88,0	94,5	102,7	99,0	87,6	77,9	73,2	64,4
Roccamaspide	100,0	107,6	109,9	115,7	113,3	115,0	117,5	120,1	127,0	120,0	108,2	97,0	90,4	82,4
Sala Consilina	100,0	106,6	99,0	80,1	76,2	80,7	90,6	93,0	105,2	103,1	98,6	100,1	102,2	97,0
Salerno	100,0	101,8	108,8	120,4	122,5	130,8	147,7	161,4	207,3	245,9	284,7	310,5	328,4	337,2
Sapri	100,0	100,1	102,1	105,9	113,2	119,9	108,0	110,4	127,2	135,2	140,5	145,5	146,8	142,4
Sarno	100,0	102,3	109,7	121,3	132,2	134,7	140,6	147,8	179,7	200,3	204,7	210,8	220,7	223,2
Teggiano	100,0	104,5	102,7	71,9	67,7	78,0	100,2	107,3	118,4	111,0	102,1	99,0	105,4	101,3
Torre Orsaia	100,0	102,6	105,9	107,3	106,2	107,2	91,0	91,1	98,8	97,3	90,6	87,1	89,1	76,1
Vallo della Lucania	100,0	103,1	104,6	99,8	101,4	101,1	105,1	112,6	126,2	128,3	121,7	121,4	122,2	120,0
Provincia	100,0	103,4	106,7	108,7	109,3	114,7	123,6	131,8	156,4	170,5	178,9	189,4	199,3	200,6
Italia	100,0	123,1	130,6	148,6	161,6	177,7	185,1	191,2	214,3	228,3	244,1	255,0	256,0	257,5

Fonte: Elaborazione CELPE su dati dei Censimenti Istat della Popolazione

Tabella 2.6

Popolazione dei Sistemi Territoriali della Provincia di Salerno.

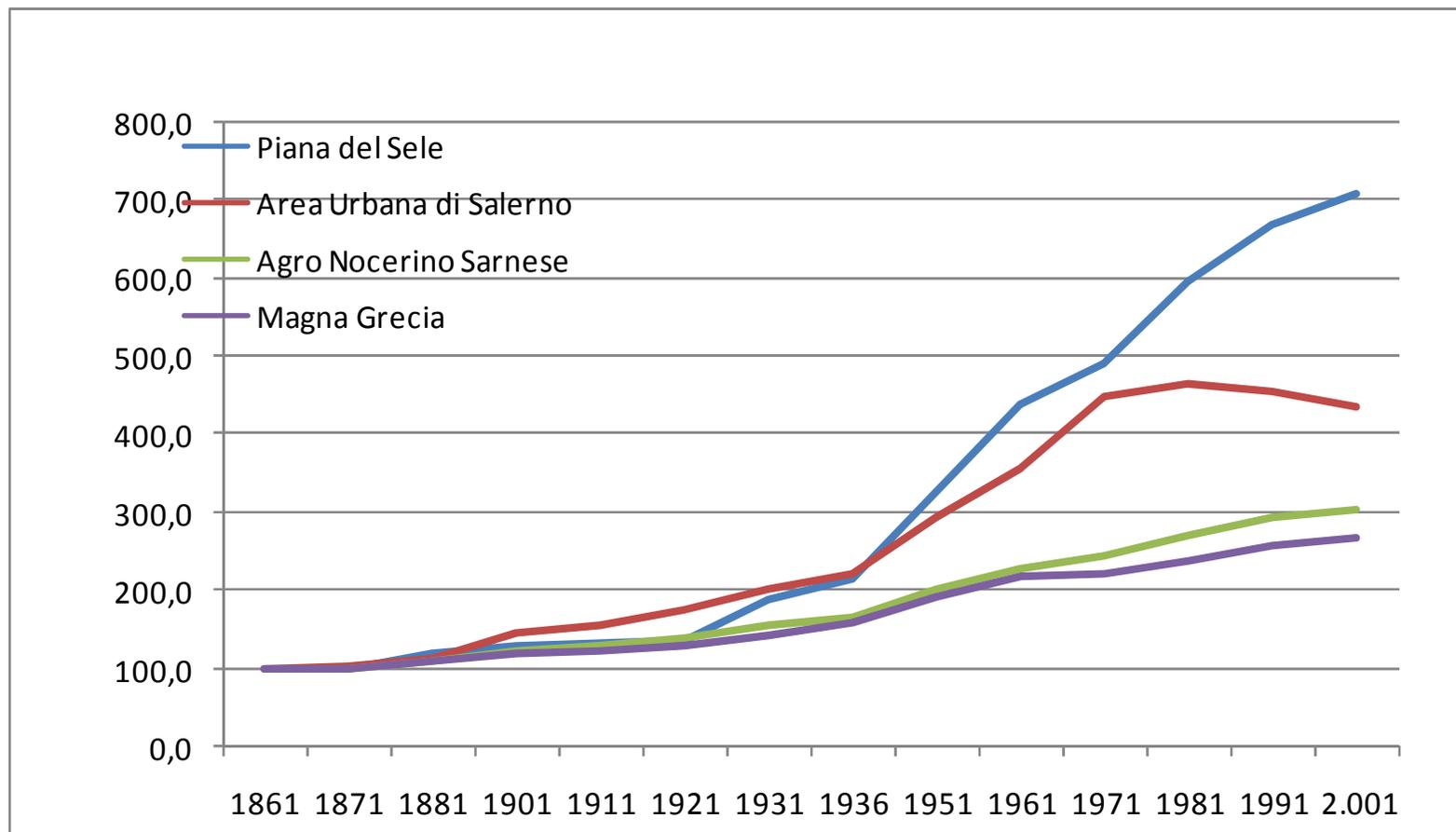
Dati dei Censimenti della Popolazione. Anni 1861-2001. Numeri indici 1861=100

	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Piana del Sele	100,0	100,3	119,0	129,6	133,5	137,7	188,9	216,4	328,5	438,2	492,2	595,7	668,8	708,9
Area Urbana di Salerno	100,0	104,4	112,8	144,2	154,9	175,7	201,5	222,5	291,6	355,7	446,1	463,3	454,4	434,7
Agro Nocerino Sarnese	100,0	100,1	109,7	122,3	130,4	139,1	154,3	164,6	201,1	228,5	246,1	270,4	294,8	303,9
Magna Grecia	100,0	101,2	109,1	118,3	121,9	128,8	143,6	158,6	191,2	216,3	220,7	236,3	255,1	265,8
ITALIA	100,0	123,1	130,6	148,6	161,6	177,7	185,1	191,2	214,3	228,3	244,1	255,0	256,0	257,5
Monti Picentini Terminio	100,0	100,3	107,4	106,6	104,4	106,0	113,5	122,5	142,3	149,8	150,2	171,4	197,0	222,8
Provincia di Salerno	100,0	103,4	106,7	108,7	109,3	114,7	123,6	131,8	156,4	170,5	178,9	189,4	199,3	200,6
Valle Irno	100,0	101,5	103,4	102,0	97,6	96,9	101,4	107,0	118,7	121,6	121,4	139,0	161,6	176,9
Alento Monte Stella	100,0	109,3	114,2	115,7	119,6	123,9	121,2	128,9	143,2	143,2	133,4	140,3	151,9	156,5
Gelbison Cervati	100,0	97,9	98,9	97,2	97,4	98,3	107,8	116,2	130,5	133,1	125,9	126,7	129,4	128,0
Lambro e Mingardo	100,0	104,8	105,5	102,1	105,5	109,0	107,7	114,9	129,6	132,3	127,9	131,3	133,8	123,1
Bussento	100,0	102,3	104,6	112,7	115,2	119,9	103,6	104,2	117,9	122,4	122,8	121,9	121,9	116,4
Antica Volcej	100,0	105,1	103,0	97,8	90,6	96,3	101,2	105,7	114,8	112,0	102,4	100,0	106,9	106,2
Penisola Amalfitana	100,0	104,1	106,0	100,3	96,5	95,9	97,3	98,8	109,7	113,0	104,8	103,8	100,8	98,8
Vallo di Diano	100,0	106,6	99,6	77,8	73,5	78,9	91,8	95,3	107,8	105,0	100,0	100,7	103,6	98,5
Alburni	100,0	103,1	102,4	99,4	90,0	87,9	91,5	97,9	106,7	102,6	89,2	80,7	77,3	67,6
Alto Calore Salernitano	100,0	105,9	109,1	112,1	107,9	108,5	105,6	106,5	113,3	106,4	95,4	82,4	75,4	66,1

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Figura 2.3

Popolazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo più importanti della Provincia di Salerno.
Dati dei Censimenti della Popolazione. Anni 1861-2001. Numeri indici 1861=100



Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

2.3.3. Le tendenze in atto (1991-2005)

Il focus sul periodo 1991-2005 permette un'analisi più dettagliata della dinamica demografica recente registrata nella provincia di Salerno. Nel quindicennio la popolazione residente è cresciuta di 24.095 abitanti, passando da 1.066.839 abitanti nel 1991 a 1.090.934 abitanti nel 2005. L'incremento è stato pari al 2,26%, quindi inferiore rispetto al tasso di crescita demografica registrato per l'Italia nello stesso periodo di tempo (+3,49%). La dinamica della popolazione mostra, però, un andamento ciclico: il numero dei residenti nella provincia di Salerno aumenta dal 1991 al 1997, raggiungendo le 1.078.753 unità, diminuisce dal 1997 fino alle 1.073.177 unità del 2001 e cresce di nuovo sino ad arrivare alle 1.090.934 unità nel 2005 (si veda Figura 2.1).

Com'è noto, la dinamica demografica e l'evoluzione della composizione della popolazione per classe di età in una data area sono l'effetto della dinamica del saldo naturale, che riflette la differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità e dell'andamento del saldo migratorio, che riflette la differenza tra iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza. È importante lo studio e l'analisi delle singole componenti delle dinamiche demografiche, ossia del *saldo naturale* e del *saldo migratorio*.

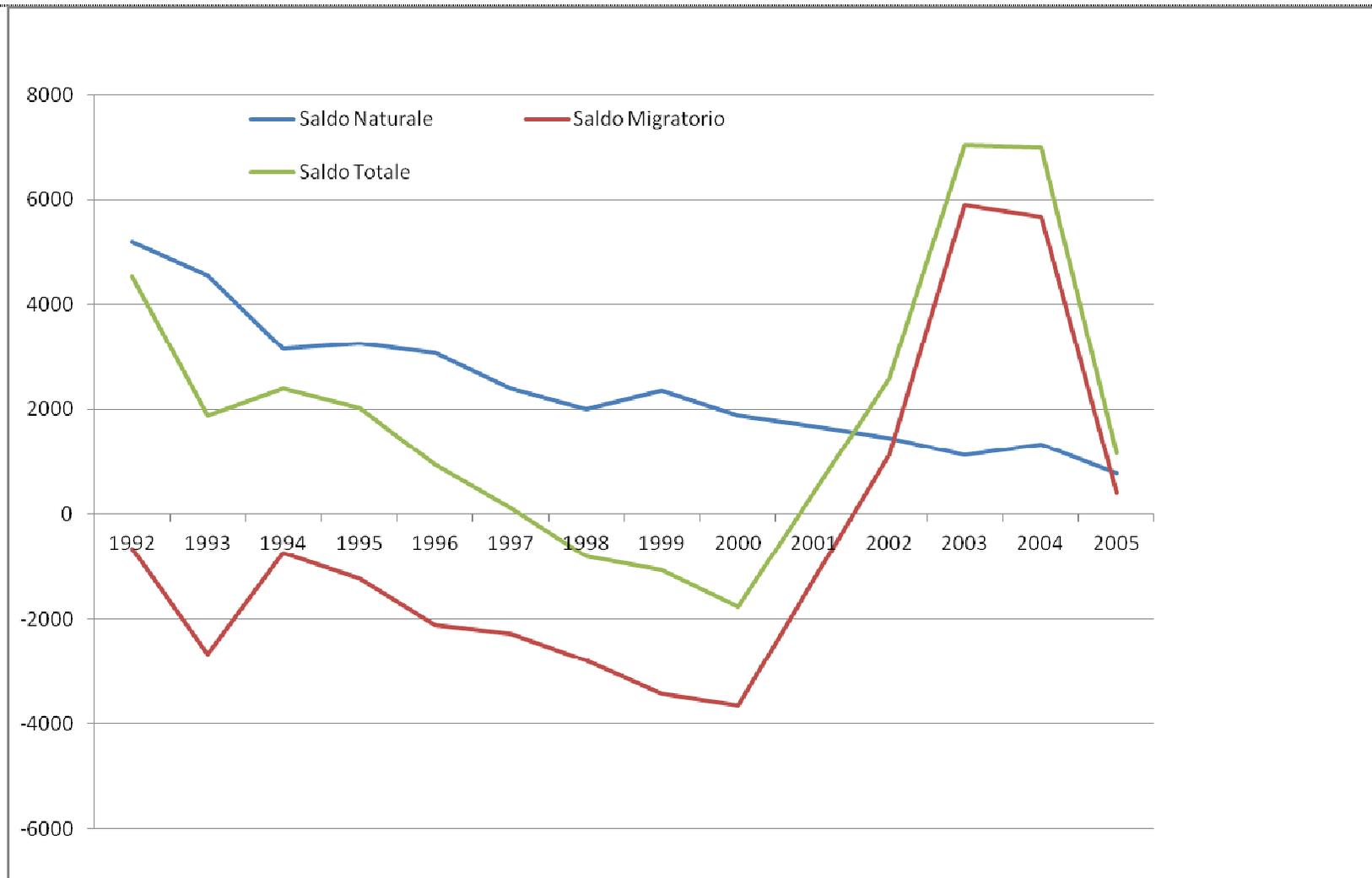
Nel periodo considerato, il saldo naturale, dato dalla differenza tra le nascite e i decessi, mostra a livello provinciale un trend decrescente: da un saldo positivo di 5.183 unità nel 1992, si è passati ad un saldo, peraltro ancora positivo, di 767 unità nel 2005.

Il saldo migratorio, dato dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza, con riferimento all'intera provincia, presenta valori negativi fino al 2001 e successivamente per la prima volta positivi per il periodo 2002-2005.

Tabella 2.7														
Saldo naturale, migratorio e totale														
	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Saldo Naturale	5183	4556	3147	3251	3064	2395	2004	2359	1890	1668,5	1447	1125	1327	767
Saldo Migratorio	-655	-2663	-746	-1224	-2115	-2279	-2800	-3427	-3652	-1260	1132	5894	5668	397
Saldo Totale	4528	1893	2401	2027	949	116	-796	-1068	-1762	408,5	2579	7019	6995	1164
Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat														

Figura 2.4

Saldo naturale, saldo migratorio, saldo totale. Anni 1992 – 2005



Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

La crescita della popolazione registrata in provincia di Salerno a partire dal 2001, in presenza di un saldo naturale più o meno costantemente in diminuzione, si deve esclusivamente al fatto che, a partire dal 2001, sembra che il trend dei movimenti migratori si sia invertito. Anche nella provincia di Salerno, per la prima volta nella storia recente, il numero complessivo delle iscrizioni anagrafiche per trasferimento di residenza ha superato quello delle cancellazioni.

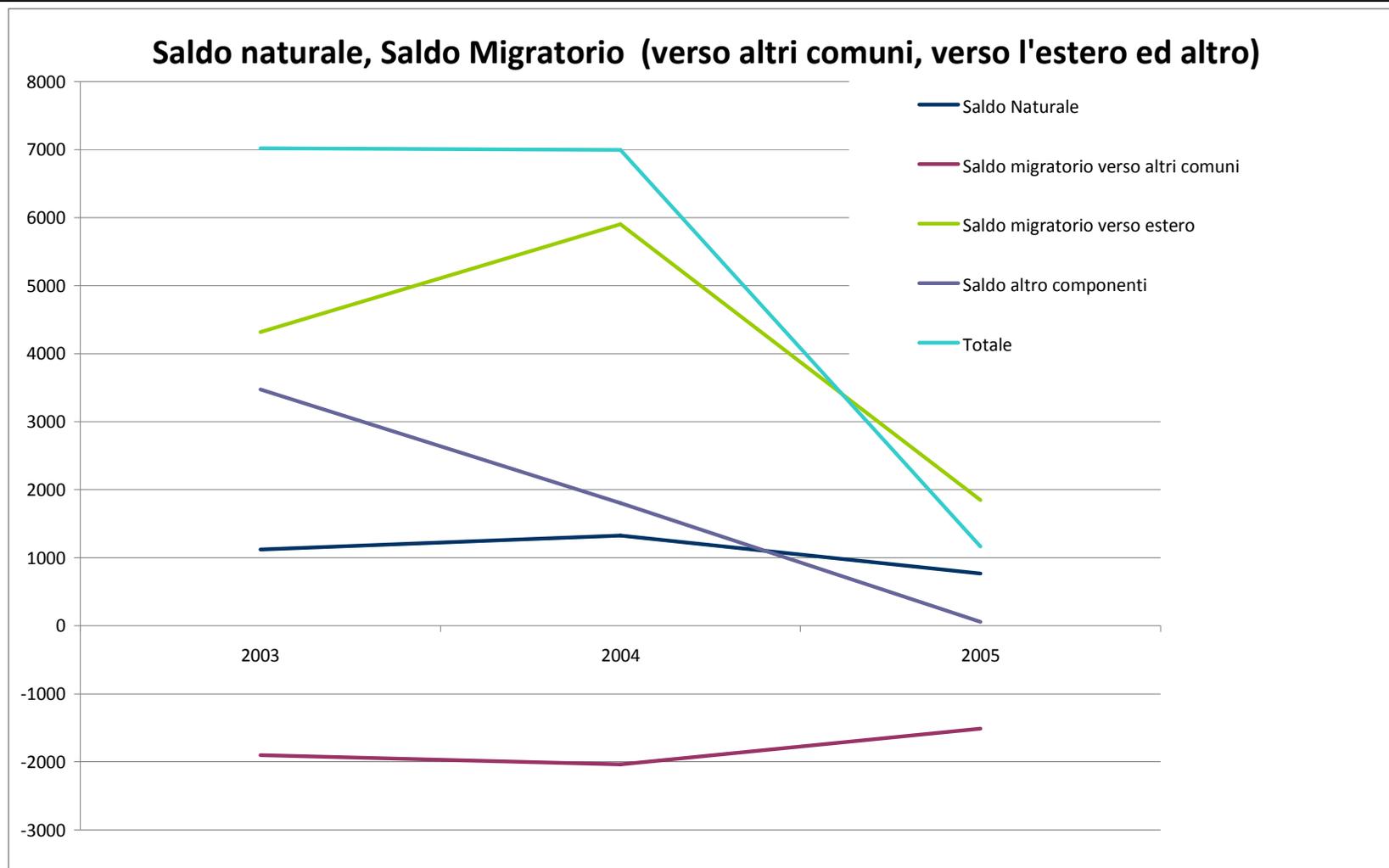
Con riferimento al periodo 2003-2005, è possibile scomporre il saldo migratorio totale in due componenti: (i) il saldo migratorio interno, dato dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza da o per un altro comune italiano, e (ii) il saldo migratorio con l'estero, dato dalla differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza da o per l'estero. I risultati di questo esercizio di scomposizione sono riportati nella Tabella 2.8. Essi mostrano che il saldo migratorio interno continua ad essere complessivamente negativo, anche se in netta diminuzione nel 2005. Il saldo migratorio con l'estero è invece positivo e consistente, soprattutto per gli anni 2003 e 2004.

Tabella 2.8			
Saldi Migratori provincia di Salerno 2003-2005			
	2003	2004	2005
Saldo Naturale	1125	1327	767
Saldo migratorio verso altri comuni	-1900	-2038	-1512
Saldo migratorio verso estero	4318	5902	1850
Saldo altro componenti	3476	1804	59
Totale	7019	6995	1164
Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat			

Il territorio della provincia di Salerno è caratterizzato dunque da consistenti flussi netti in uscita di residenti verso altre regioni italiane, presumibilmente del Centro-Nord. Questi flussi in uscita erano compensati, negli anni precedenti, da un saldo naturale positivo; esso tuttavia, come si è visto, è andato via via diminuendo in anni più recenti. A partire dal 2001, questa diminuzione è stata a sua volta compensata da flussi migratori dall'estero, per la prima volta positivi. In altri termini, Salerno, tradizionalmente terra di emigrazione per i residenti, resta terra di emigrazione

Figura 2.5

Saldo naturale, saldo migratorio (verso altri comuni, verso l'estero ed altro) Anni 2003 - 2005



Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

interna per i salernitani, ma diventa contemporaneamente terra di immigrazione per gli stranieri e di rientro per gli emigranti del passato.

A livello sub-provinciale sembra consolidarsi il processo di agglomerazione in atto dal dopoguerra con la differenza che sono cresciute le aree e i comuni corona dei principali poli gravitazionali della provincia.

Crescono soprattutto i Sistemi Locali di Agropoli e di Capaccio e quelli di Sarno e di Salerno. All'interno di quest'ultimo sistema si nota, ad esempio, che crescono i comuni confinanti con Salerno, come Baronissi (Saldo Naturale +16%, Saldo Migratorio +6%), Mercato San Severino (SN +5%, SM +4%) Fisciano (SN +6%, SM +7%), Montercorvino Rovella (SN +12%, SM +5%) e Montercorvino Pugliano (SN +70%, SM +21%)

Fatta esclusione di Castellabate, tutti gli altri sistemi della parte meridionale hanno registrato un calo demografico. In quindici anni il sistema locale di Futani ha perso circa il 20% della popolazione.

2.3.4. La popolazione straniera

La quota di popolazione straniera in provincia di Salerno risulta essere relativamente più bassa rispetto sia alla media del Mezzogiorno sia a quella nazionale. Nel 2006, su mille residenti, solo 6,42 erano stranieri, contro l'8,6 per mille del Mezzogiorno e il 23,42 per mille dell'Italia.

La presenza degli stranieri risulta comunque distribuita in maniera fortemente disomogenea nel territorio. Se si fa riferimento ai SLL, essa è significativamente elevata solo nei SLL di Capaccio (12,06 per mille) e di Agropoli (12,65 per mille), nei quali incide anche il peso di lavoratori stranieri nel settore turistico, e superiore alla quota sui residenti rilevata per il Mezzogiorno nei SLL di Sarno (9,51 per mille) e Teggiano (8,42 per mille).

Con riferimento alle aree di provenienza, il peso degli europei è relativamente ridotto, se confrontato con il dato medio nazionale (rispettivamente 37%, contro il 44% per l'Italia). Più consistente, rispetto alla media nazionale, appare invece la quota degli africani (32% circa, contro il 29% per l'Italia) e degli americani (13% contro l'11% circa per l'Italia).

Tabella 2.9
La Popolazione Straniera Anno 2006

SLL 2001	Denominazione	Stranieri/ Popolazione	Stranieri residenti in Italia – Europa	Stranieri residenti in Italia – Africa	Stranieri residenti in Italia - America	Stranieri residenti in Italia - Asia	Stranieri residenti in Italia - Oceania	Apolidi residenti in Italia	Stranieri residenti in Italia - Totale
412	Torre del Greco	7,11	27,65	23,16	6,35	42,45	0,29	0,10	100,00
424	Agropoli	12,65	33,07	48,80	13,33	4,80	-	-	100,00
425	Amalfi	7,23	60,77	5,52	25,97	6,63	1,10	-	100,00
426	Buccino	1,97	42,22	31,11	24,44	-	2,22	-	100,00
427	Camerota	6,44	41,67	14,81	38,89	2,78	1,85	-	100,00
428	Capaccio	12,06	25,06	59,10	4,96	10,64	0,24	-	100,00
429	Castellabate	7,11	51,69	31,46	14,61	2,25	-	-	100,00
430	Cava de' Tirreni	2,94	52,41	12,30	25,13	8,56	1,07	0,53	100,00
431	Futani	5,07	56,82	29,55	13,64	-	-	-	100,00
432	Maiori	3,94	70,00	4,00	24,00	-	2,00	-	100,00
433	Nocera Inferiore	3,73	47,86	28,29	14,53	8,87	0,15	0,31	100,00
434	Oliveto Citra	6,35	72,00	10,40	12,80	4,00	0,80	-	100,00
435	Postiglione	1,66	55,56	27,78	11,11	5,56	-	-	100,00
436	Roccadaspide	3,29	41,43	35,71	20,00	1,43	1,43	-	100,00
437	Sala Consilina	5,58	35,62	21,24	38,56	4,58	-	-	100,00
438	Salerno	6,35	40,43	35,19	12,31	11,48	0,56	0,04	100,00
439	Sapri	5,38	62,50	11,54	22,12	3,85	-	-	100,00
440	Sarno	9,51	19,27	65,50	2,39	12,84	-	-	100,00
441	Teggiano	8,42	28,24	44,71	25,88	1,18	-	-	100,00
442	Torre Orsaia	3,26	43,33	16,67	23,33	-	6,67	10,00	100,00
443	Vallo della Lucania	6,95	51,16	16,83	26,73	3,63	1,65	-	100,00
	Provincia di Salerno	6,24	37,32	31,91	12,96	17,23	0,47	0,11	100,00
	Italia	23,42	43,93	28,95	10,71	16,09	0,27	0,05	100,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

2.4. LE FAMIGLIE

La dimensione media delle famiglie residenti nella provincia di Salerno è maggiore della media nazionale e sostanzialmente uguale a quella che si riscontra nel Mezzogiorno. Le principali differenze tra Salerno e il resto d'Italia riguardano: (i) una percentuale più bassa di famiglie mononucleari (18,6% contro il 24,9%), (ii) un peso molto più rilevante delle famiglie numerose, composte da 4 e da 5 persone, rispettivamente 24,91% e 10,55% del totale in Provincia di Salerno (contro 19% e 5,80% in Italia).

Se si considerano i dati disaggregati per SLL, si osserva che le famiglie unipersonali e quelle composte da due persone hanno un peso relativo maggiore soprattutto nel Cilento interno, laddove vivono prevalentemente persone anziane, mentre la quota più elevata di famiglie numerose si localizza prevalentemente nell'area a Nord-Est della provincia e in particolare nei SLL di Cava de' Tirreni (11,84%), Nocera Inferiore (13,54%), Sarno (13,63%) e Salerno (10,55%).

Con riferimento alla tipologia dei nuclei familiari, nella provincia, le coppie con figli rappresentano il 64,13% del totale, contro il 57,49% dell'Italia. Le coppie senza figli non raggiungono, invece, il 24%, una percentuale significativamente inferiore alla media nazionale (29,48%). Sui valori nazionali si colloca, invece, la quota di famiglie composta da madre con figli (10,30%).

Tabella 2.10Distribuzione delle famiglie per numero di componenti
Anno 2001

Sistemi Locali del lavoro	Numero Componenti						
	1	2	3	4	5	6	
Torre del Greco	11,56	19,70	20,48	29,98	13,71	4,57	100,00
Agropoli	26,13	23,55	18,07	21,35	8,04	2,85	100,00
Amalfi	27,32	21,35	18,85	21,47	8,13	2,88	100,00
Buccino	23,09	29,26	18,11	20,34	7,41	1,79	100,00
Camerota	22,80	26,13	20,09	21,22	7,85	1,91	100,00
Capaccio	22,92	24,02	19,01	23,29	8,38	2,37	100,00
Castellabate	26,61	23,41	17,93	21,99	7,99	2,06	100,00
Cava de' Tirreni	15,02	21,51	20,44	26,55	11,84	4,64	100,00
Futani	26,06	25,44	18,12	18,37	8,66	3,36	100,00
Maiori	26,18	22,68	17,61	20,41	9,66	3,45	100,00
Nocera Inferiore	13,75	19,40	20,19	28,30	13,54	4,82	100,00
Oliveto Citra	25,22	25,96	17,01	20,23	9,48	2,10	100,00
Postiglione	27,26	28,99	17,13	18,65	5,91	2,06	100,00
Rocccaspide	26,19	29,09	17,20	19,33	6,54	1,65	100,00
Sala Consilina	20,65	25,88	18,66	23,73	9,06	2,02	100,00
Salerno	16,80	22,76	20,46	25,80	10,53	3,65	100,00
Sapri	24,46	22,21	19,86	21,66	8,88	2,93	100,00
Sarno	16,85	19,83	19,38	26,25	13,63	4,05	100,00
Teggiano	22,23	25,31	18,66	23,74	8,00	2,06	100,00
Torre Orsaia	24,05	26,35	17,78	19,54	8,78	3,50	100,00
Vallo della Lucania	23,65	25,00	18,44	21,20	8,83	2,88	100,00
Totale complessivo	18,56	22,81	19,66	24,91	10,55	3,51	100,00
ITALIA	24,89	27,08	21,58	18,96	5,80	1,69	100,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 2.11Distribuzione dei nuclei familiari per tipologia di famiglia
Anno 2001

Sistema locale del lavoro	COPPIE SENZA FIGLI	COPPIE CON FIGLI	PADRI CON FIGLI	MADRI CON FIGLI	TOTALE
Torre del Greco	19,27	69,75	1,61	9,37	100,00
Agropoli	25,54	60,39	2,40	11,67	100,00
Amalfi	21,65	61,58	3,74	13,03	100,00
Buccino	33,96	57,18	1,84	7,02	100,00
Camerota	26,63	59,26	3,13	10,98	100,00
Capaccio	27,25	62,16	1,89	8,70	100,00
Castellabate	26,23	63,37	2,46	7,94	100,00
Cava de' Tirreni	21,24	66,25	2,02	10,49	100,00
Futani	27,04	57,09	4,47	11,39	100,00
Maiori	24,22	60,13	3,08	12,56	100,00
Nocera Inferiore	18,60	68,54	2,25	10,60	100,00
Oliveto Citra	28,63	59,80	3,21	8,36	100,00
Postiglione	36,14	53,02	2,84	8,00	100,00
Roccamaspide	36,19	53,23	2,39	8,19	100,00
Sala Consilina	27,43	61,59	2,10	8,88	100,00
Salerno	22,85	64,22	2,04	10,89	100,00
Sapri	21,63	61,99	2,84	13,55	100,00
Sarno	19,67	69,67	1,92	8,74	100,00
Teggiano	27,81	60,84	1,51	9,83	100,00
Torre Orsaia	29,27	58,09	2,75	9,89	100,00
Vallo della Lucania	27,54	60,30	2,24	9,92	100,00
Totale complessivo	23,38	64,13	2,19	10,30	100,00
ITALIA	29,48	57,49	2,25	10,78	100,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Anche in questo caso le differenze territoriali sono evidenti, e si registrano soprattutto per le coppie senza figli. Esse sono particolarmente numerose, in rapporto al totale, soprattutto nei SLL di Postiglione (36,14%), Roccadaspide (36,19%) ed, in misura minore, nel SLL di Buccino (33,96%). Si rileva altresì che è molto bassa la percentuale di coppie non coniugate e quella dei nuclei familiari ricostituiti.

Un aspetto molto importante è la dinamica del numero dei nuclei familiari e della loro dimensione media. Premesso che la crescita del numero delle famiglie è data dalla differenza tra la crescita della popolazione e la crescita della dimensione media. Questa ultima dipende dalla composizione per età della popolazione e da fattori sociali ed economici.

Pertanto, il trend del numero dei nuclei familiari può discostarsi notevolmente da quello della popolazione. Tutto dipende dalle variazioni del numero medio dei componenti per famiglia. Si può verificare il caso molto frequente in cui, a fronte di una diminuzione della popolazione, si registra un aumento dei nuclei familiari in quanto nello stesso periodo, il numero medio dei componenti si è ridotto in una percentuale maggiore rispetto al decremento demografico.

Come è ben noto, negli ultimi decenni, la dimensione media delle famiglie in Italia si è notevolmente ridotta e tale fenomeno si è verificato anche nella provincia di Salerno.

Tabella 2.12

Popolazione, Famiglie, Dimensioni medie

Anni 1971-2005

		1971	1981	1991	2001	2003	2004	2005
Salerno	Popolazione	957.452	1.013.779	1.066.601	1.073.643	1.082.775	1.089.770	1.090.934
	Famiglie	247.305	300.075	328.375	359.080	376.495	386.044	387.722
	Dimensione media	3,87	3,38	3,25	2,99	2,88	2,82	2,81
Italia	Dimensione media	3,39	3,04	2,85	2,62	2,53	2,50	2,49
Numeri Indici								
Salerno	Popolazione	100,00	105,88	111,40	112,14	113,09	113,82	113,94
	Famiglie	100,00	121,34	132,78	145,20	152,24	156,10	156,78
	Dimensione media	100,00	87,26	83,90	77,23	74,28	72,91	72,68
Italia	Popolazione	100,00	104,47	104,88	105,49	106,93	107,99	108,53
	Famiglie	100,00	116,59	124,58	136,48	143,33	146,05	147,86
	Dimensione media	100,00	89,61	84,19	77,30	74,60	73,94	73,40
Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat								

Nel 1971, in provincia di Salerno, una famiglia era composta in media da circa quattro persone (3,87 contro 3,39 in Italia). Nel 2001, il numero dei componenti scende a circa tre persone, fino ad arrivare a 2,81 persone per famiglia nel 2005. In particolare, sono aumentate, sia come numero che come peso percentuale, le famiglie unipersonali, mentre sono diminuite le famiglie numerose con più di 5 componenti.

Poiché si è ridotta la dimensione media delle famiglie, il numero delle famiglie stesse è cresciuto in proporzione più della popolazione. Nel 1971 le famiglie erano 247.305, nel 2001 sono aumentate a 359.080, con un incremento del 56,78%; fino ad arrivare a 387.722 nel 2005, con un incremento del 47,86%, rispetto al 2001.

A conferma di quanto detto in precedenza, si noti che il numero delle famiglie è aumentato anche in quelle aree della provincia nelle quali si è registrato un calo demografico. Dal 1971 al 2001, infatti, il numero delle famiglie è cresciuto in tutti i SLL, fatta eccezione per Postiglione, dove si registra una diminuzione del 4%, peraltro a fronte di un decremento demografico del 30%. Anche nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2005, in tutti i SLL della provincia, il numero delle famiglie è cresciuto, o è rimasto sostanzialmente invariato.

Il paragrafo sugli scenari demografici futuri (§ 6.1) contiene anche una previsione sulla dinamica della dimensione media e del numero delle famiglie. Secondo tali stime, il numero delle famiglie aumenterà anche in presenza di un calo demografico, poiché la dimensione media delle famiglie stesse si ridurrà in modo maggiore rispetto alla riduzione prevista della popolazione.

Infine, si rileva che l'88% delle persone residenti in famiglia vivono in centri abitati, mentre la percentuale di residenti in case sparse è alta ad Oliveto Citra (39,17%), Postiglione (17,63%), Roccadaspide (18,68%) e Sala Consilina (14,97%).

3. IL PATRIMONIO ABITATIVO

L'analisi delle caratteristiche del patrimonio abitativo è articolata in due fasi. Nella prima fase si cerca di delineare il quadro dell'evoluzione di medio-lungo periodo del patrimonio abitativo in provincia di Salerno, sulla base dei dati relativi agli ultimi quattro censimenti (1971, 1981, 1991 e 2001). Nella seconda fase si analizzano più in dettaglio l'articolazione territoriale delle principali caratteristiche delle abitazioni così come rilevate nel Censimento della Popolazione e delle abitazioni (2001).

3.1. L'EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO (1971-2001)

In trent'anni, dal 1971 al 2001, il numero delle abitazioni in provincia di Salerno è notevolmente aumentato, passando dalle 265.414 unità del 1971 alle 360.687 unità del 2001, con un incremento del 72%, notevolmente superiore a quello registrato in Italia nello stesso periodo (+58%). Si tratta di un incremento, che, se si considera il territorio provinciale nel suo complesso, risulta notevolmente maggiore rispetto all'aumento dei nuclei familiari registrato nello stesso periodo (+57%). Confermando quanto già rilevato per il decennio 1981-1991, si deve ritenere, pertanto, che la crescente domanda di abitazioni conseguente all'aumento dei nuclei familiari non possa da sola spiegare l'impetuoso sviluppo dell'attività edilizia registrato nell'arco dei trent'anni considerati.

I dati mostrano, a riguardo, che a crescere è soprattutto il numero delle abitazioni non occupate, con un incremento del 241%, concentrato soprattutto nel ventennio 1971-1991 e molto superiore alla media nazionale (+153%).

Tabella 3.1Alcuni indicatori del patrimonio Immobiliare
Anni 1971, 1981, 1991, 2001

	Salerno				Italia			
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Abitazioni occupate	237.562	263.828	320.678	360.687	15.182.006	17.541.752	21.937.223	21.967.516
Abitazioni non occupate	27.852	56.850	95.569	94.905	2.108.063	4.395.471	7.501.808	5.324.477
Abitazioni totali	265.414	320.678	416.247	455.592	17.290.069	21.937.223	29.439.031	27.291.993
Stanze occupate	828.945	1.084.891	1.396.948	1.495.538	55.845.948	72.986.519	85.208.708	90.994.390
Stanze non occupate	95.569	205.328	323.885	366.870	7.501.808	15.631.355	18.943.759	20.203.444
Stanze totali	924.514	1.290.219	1.720.833	1.862.408	63.347.756	88.617.874	104.152.467	111.197.834
Famiglie	247.305	300.075	328.375	359.080	15.981.101	8.632.337	19.909.003	21.810.676
Popolazione	957.452	1.013.779	1.066.601	1.073.643	54.136.547	56.556.911	56.778.031	57.110.144
Superficie	4.923	4.923	4.923	4.923	301.302	301.302	301.302	301.302

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 3.2

Alcuni indicatori del Patrimonio Immobiliare

Anni 1971, 1981, 1991, 2001. Numeri Indici 1971=100

	Salerno				Italia			
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Abitazioni occupate	100	111	135	152	100	116	144	145
Abitazioni non occupate	100	204	343	341	100	209	356	253
Abitazioni totali	100	121	157	172	100	127	170	158
Stanze occupate	100	131	169	180	100	131	153	163
Stanze non occupate	100	215	339	384	100	208	253	269
Stanze totali	100	140	186	201	100	140	164	176
Famiglie	100	121	133	145	100	117	125	136
Popolazione	100	106	111	112	100	104	105	105

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Sempre nel periodo 1971-1991, il peso delle abitazioni non occupate è aumentato anche in termini percentuali, passando dal 10,5% sul totale delle abitazioni nel 1971 (contro il 12% del totale in Italia) addirittura al 23% del 1991, contro il 19,5% in Italia. Dal 1991 al 2001 si registra, tuttavia, un'evidente inversione di tendenza, per cui la quota delle abitazioni non occupate sul totale delle abitazioni si riduce al 21%.

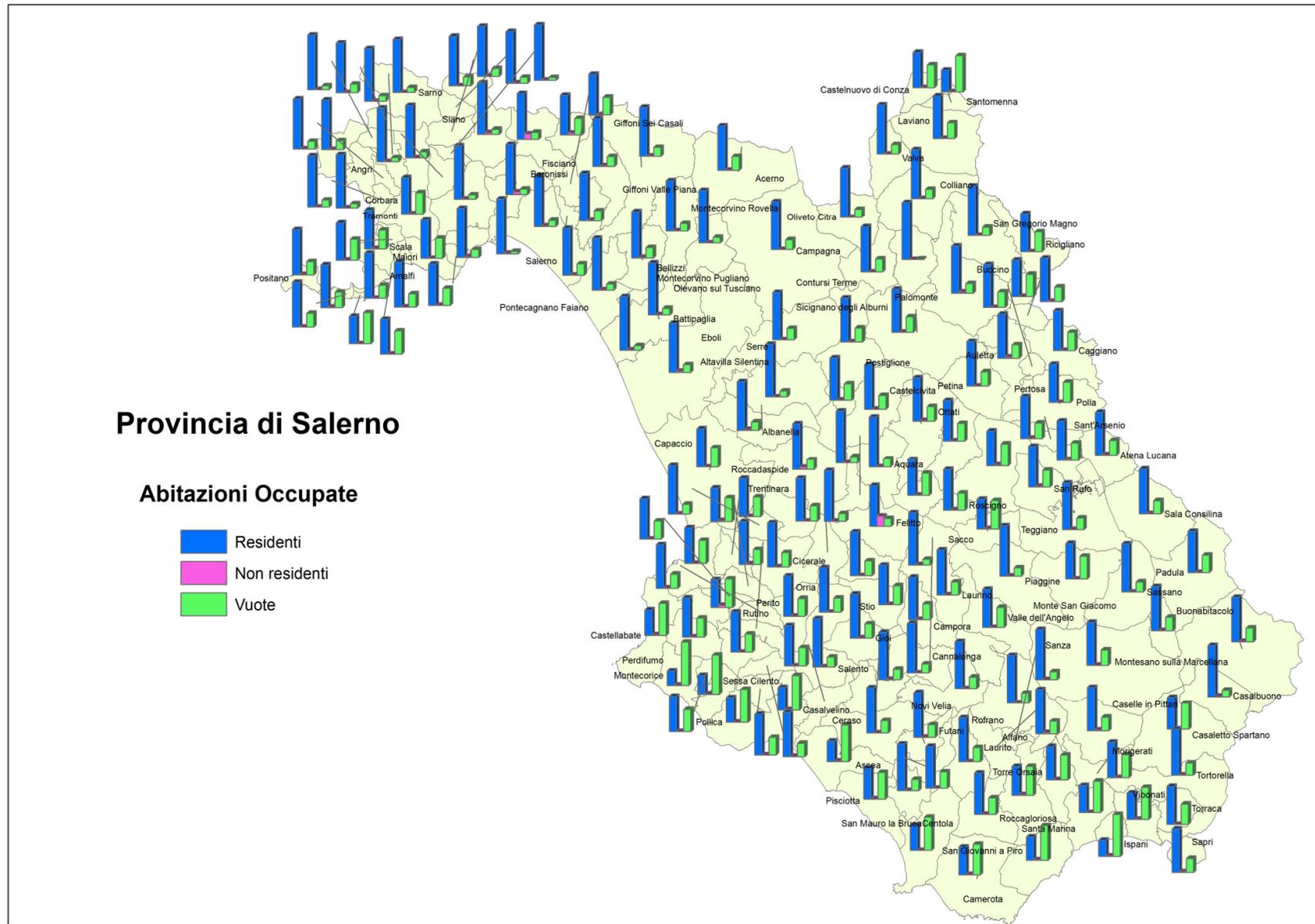
Le dinamiche di lungo periodo del patrimonio edilizio e, in particolare, l'aumento della quota delle abitazioni non occupate dal 1971 al 1991 e la successiva riduzione per il decennio successivo possono essere spiegate con riferimento ad almeno tre possibili fattori.

In primo luogo i cambiamenti legislativi e i provvedimenti fiscali in materia di abitazioni. In particolare, l'introduzione della legge n. 392 del 27 luglio 1978, cosiddetta dell'equo canone, com'è noto, avrebbe determinato, di fatto, un razionamento del mercato immobiliare, disincentivando l'affitto degli immobili per uso abitativo. Questo effetto si sarebbe poi attutito nel decennio 1991-2001 con la successiva introduzione della Legge n 359/1992, che ha regolato i patti in deroga, in parte liberalizzando il mercato immobiliare.

Anche l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), introdotta con il D. Lgs. 504/92, potrebbe aver contribuito a scoraggiare il detenere abitazioni vuote, poiché tale imposta prevede un'aliquota maggiorata per gli immobili non utilizzati.

Si tratta, naturalmente, di aspetti comuni a tutto il Paese e che non possono spiegare la specificità del caso salernitano.

In secondo luogo ha sicuramente operato, specie nel periodo 1971-1991, di impetuosa espansione edilizia, e soprattutto nelle aree costiere della provincia, prevalentemente a vocazione turistica, il fenomeno delle seconde e terze case. Il Cartogramma 3.1 mostra con tutta evidenza che, soprattutto nei comuni costieri del Cilento, il numero di abitazioni non occupate è molto elevato, ed il più delle volte più elevato del numero delle abitazioni occupate.



Cartogramma 3.1 Abitazioni occupate

Un terzo fattore da non ignorare, tuttavia, riguarda l'impatto delle dinamiche demografiche delle quali si è detto, in atto soprattutto nelle aree interne. Come si vede, infatti, nell'area metropolitana e nelle altre aree ad elevato tasso di sviluppo demografico della Provincia, si osserva una netta prevalenza di abitazioni occupate da residenti. Invece, nella maggior parte dei comuni localizzati nelle aree rurali interne, interessati da processi di depauperamento demografico e da significativi fenomeni migratori, tende ad essere sempre molto significativa la quota delle abitazioni non occupate.

Il quadro è dunque abbastanza chiaro. Lo sviluppo edilizio, che peraltro ha interessato in modo molto differenziato le diverse aree territoriali, ha rappresentato spesso una risposta non sempre adeguata alla crescente domanda di abitazioni (e di standard) nelle aree metropolitane ad alto tasso di urbanizzazione e di crescita demografica, prevalentemente localizzate nel Nord-Est della Provincia. Esso, tuttavia, fino agli anni 90, ha risposto anche alla domanda turistica, soprattutto nel Cilento costiero, determinando una "sovraurbanizzazione" assolutamente incoerente con la domanda di abitazioni determinata dalle dinamiche demografiche in atto. Se si tiene conto del fatto che, nelle aree interne, il numero delle abitazioni non occupate è pressoché costante, per l'area centro-meridionale della Provincia, emerge con chiarezza il quadro di un evidente squilibrio nella localizzazione territoriale dell'offerta di abitazioni, rispetto alla domanda.

Questo quadro è in parte confermato dai dati su alcune caratteristiche qualitative delle abitazioni. Si osserva, in particolare, che il numero totale di stanze nelle abitazioni della provincia è praticamente raddoppiato, peraltro a fronte di un aumento del 75% in Italia. Questo incremento si è risolto, pertanto, in: (i) una sensibile riduzione dell'indice di affollamento abitativo, calcolato come rapporto tra numero di abitanti e stanze occupate, e (ii) un aumento della quota di stanze non occupate. In particolare, l'indice di affollamento è diminuito da 1,16 nel 1971 a 0,72 nel 2001, ma resta comunque più alto della media italiana (0,63).

Tabella 3.3

Scomposizione del rapporto popolazione/superficie
Anni 1971, 1981, 1991, 2001

	Salerno					Italia				
	1971	1981	1991	2001	Variazione 71-01	1971	1981	1991	2001	Variazione 71-01
POPOLAZIONE/ABITAZIONI OCCUPATE	4,03	3,84	3,33	2,98	-0,13	3,57	3,22	2,59	2,60	-0,14
Abitazioni Ocupate/Abitazioni totali	0,90	0,82	0,77	0,79	-0,05	0,88	0,80	0,75	0,80	-0,04
Abitazioni totali/Superficie	53,92	65,14	84,56	92,55	0,23	57,38	72,81	97,71	90,58	0,20
Popolazione/Superficie	194,50	205,95	216,68	218,11	0,05	179,68	187,71	188,44	189,54	0,02
Popolazione/Stanze Ocupate	1,16	0,93	0,76	0,72	-0,21	0,97	0,77	0,67	0,63	-0,19
Stanze occupate/Stanze totali	0,90	0,84	0,81	0,80	-0,05	0,88	0,82	0,82	0,82	-0,03
Stanze totali/Superficie	187,81	262,10	349,58	378,34	0,30	210,25	294,12	345,67	369,06	0,24
Popolazione/Superficie	195	206	217	218	0,05	180	188	188	190	0,02

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Al fine di rappresentare in modo congiunto le dinamiche della densità della popolazione e di quelle delle abitazioni, è stata scomposta la densità demografica in quattro componenti: dimensione media della famiglie, una *proxy* dell'affollamento abitativo (rapporto famiglie/abitazioni occupate), indice di utilizzo delle abitazioni e indice di urbanizzazione (abitazione su superficie territoriale).

$$\frac{\text{popolazione}}{\text{superficie}} = \frac{\text{popolazione}}{\text{famiglie}} \frac{\text{famiglie}}{\text{ab.occupate}} \frac{\text{ab.occupate}}{\text{abitazioni}} \frac{\text{abitazioni}}{\text{superficie}}$$

L'aumento della densità demografica è dovuto soprattutto all'aumento dell'indice di urbanizzazione ossia del rapporto tra abitazioni e superficie. Infatti, dal 1971 al 2001, la dimensione media delle famiglie, il rapporto famiglie/abitazioni occupate e l'indice di utilizzo abitazioni sono diminuiti mentre è aumentato il quarto indice.

Ragionando in termini di popolazione, sono state compiute altre due scomposizioni:

$$\frac{\text{popolazione}}{\text{superficie}} = \frac{\text{popolazione}}{\text{ab.occupate}} \frac{\text{ab.occupate}}{\text{abitazioni}} \frac{\text{abitazioni}}{\text{superficie}}$$

$$\frac{\text{popolazione}}{\text{superficie}} = \frac{\text{popolazione}}{\text{stanzeocc}} \frac{\text{stanzeocc}}{\text{stanzetot}} \frac{\text{stanzetot}}{\text{superficie}}$$

Anche da queste due scomposizioni emerge che le componenti "abitazioni/superficie" e "stanze totali/superficie", ossia gli indici di urbanizzazione, sono quelle che aumentano a fronte di una diminuzione delle altre due.

La crescita demografica è stata favorita soprattutto da una maggiore urbanizzazione del territorio e non dal recupero o dal riutilizzo del patrimonio abitativo esistente.

Tabella 3.4Alcuni indicatori del Patrimonio Immobiliare
Anni 1971, 1981, 1991, 2001

	Salerno				Italia					
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001		
Famiglie/Popolazione	3,87	3,38	3,25	2,99	3,39	3,04	2,85	2,62		
Abitazioni non occupate/Abitazioni totali	10,49	17,73	22,96	20,83	12,19	20,04	25,48	19,51		
Famiglie/Abitazioni occupate	1,04	1,14	1,02	1,00	1,05	1,06	0,91	0,99		
Famiglie/Abitazioni Stanze occupate/Abitazioni occupate	0,93	0,94	0,79	0,79	0,92	0,85	0,68	0,80		
	3,49	4,11	4,36	4,15	3,68	4,16	3,88	4,14		
					Variazione 71-01					Variazione 71-01
	1971	1981	1991	2001		1971	1981	1991	2001	
Popolazione/Famiglie	3,87	3,38	3,25	2,99	-0,11	3,39	3,04	2,85	2,62	-0,11
Famiglie/Abitazioni occupate	1,04	1,14	1,02	1,00	-0,02	1,05	1,06	0,91	0,99	-0,03
Abitazioni occupate/Abitazioni totali	0,90	0,82	0,77	0,79	-0,05	0,88	0,80	0,75	0,80	-0,04
Abitazioni totali/Superficie	53,92	65,14	84,56	92,55	0,23	57,38	72,81	97,71	90,58	0,20
Popolazione/Superficie	194,5	205,9	216,7	218,1	0,05	179,7	187,7	188,4	189,5	0,02

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

3.2. I DATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI 2001

Dal Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001 si rileva che nella Provincia di Salerno vi sono un numero totale di 454.592 abitazioni. Di queste il 78,29% è abitato da residenti, meno dell'1% da non residenti e il 20,83% sono abitazioni vuote. Tali percentuali sono sostanzialmente in linea con la media nazionale.

La dimensione media delle abitazioni occupate è pari a 94,89 mq, il rapporto popolazione su superficie delle abitazioni è pari a 3,17 ab/mq, mentre il rapporto popolazione presente su abitazioni occupate è pari a 2,95. Questi due ultimi indicatori sono una *proxy* del grado di affollamento delle abitazioni.

Il 69,2% delle abitazioni sono di proprietà, il 19,0% è in affitto, contro il 20% circa in Italia, ed il restante 11,8% è goduta con altro titolo. Il quadro è sostanzialmente in linea con la media italiana, se si fa eccezione di una quota appena leggermente più elevata di abitazioni in proprietà (poco più del 71%).

Anche se si guarda all'epoca di costruzione, la composizione del patrimonio abitativo è anche essa molto simile a quella media italiana. Il 40% circa delle abitazioni risulta costruito nel ventennio 1961-1981 e solo il 24% circa nel ventennio 1981-2001. Il 13,38% delle abitazioni risale al periodo tra le due guerre, mentre le abitazioni "storiche", risalenti a prima del 1919 costituiscono ormai solo il 15,15%.

Tabella 3.5

Alcuni indicatori delle abitazioni della Provincia di Salerno.

Anno 2001

Sistemi Locali del Lavoro	% Abitazioni occupate da persone residenti	% Abitazioni occupate solo da persone non residenti	% Abitazioni vuote	Totale	% Abitazioni occupate	Dimensione media abitazioni occupate residenti	Popolazione residente su superficie*100	Popolazione presente su abitazioni occupate
Torre del Greco	84,93	0,13	14,94	100,00	85,06	96,74	3,42	3,27
Agropoli	62,71	0,51	36,78	100,00	63,22	96,88	2,82	2,66
Amalfi	70,68	0,37	28,94	100,00	71,06	82,39	3,33	2,91
Buccino	80,78	0,91	18,31	100,00	81,69	87,65	3,12	2,63
Camerota	48,99	0,46	50,55	100,00	49,45	89,06	3,08	2,67
Capaccio	73,02	0,46	26,52	100,00	73,48	98,84	2,82	2,72
Castellabate	39,87	1,14	58,99	100,00	41,01	94,50	2,87	2,60
Cava de' Tirreni	89,76	0,61	9,64	100,00	90,36	89,57	3,60	3,19
Futani	78,27	0,49	21,25	100,00	78,75	89,81	3,01	2,51
Maiori	67,11	0,22	32,67	100,00	67,33	74,57	3,76	2,72
Nocera Inferiore	90,22	0,31	9,47	100,00	90,53	96,67	3,40	3,24
Oliveto Citra	75,95	0,23	23,81	100,00	76,19	91,24	2,99	2,63
Postiglione	74,93	0,48	24,59	100,00	75,41	86,46	2,96	2,44
Rocccadaspide	75,52	2,69	21,79	100,00	78,21	92,88	2,79	2,40
Sala Consilina	73,45	0,52	26,03	100,00	73,97	106,63	2,67	2,73
Salerno	86,64	1,54	11,82	100,00	88,18	95,83	3,19	3,01
Sapri	50,51	0,73	48,77	100,00	51,23	87,88	3,19	2,61
Sarno	90,25	0,20	9,56	100,00	90,44	83,98	3,80	3,14
Teggiano	78,01	0,41	21,59	100,00	78,41	121,94	2,27	2,64
Torre Orsaia	59,39	0,60	40,00	100,00	60,00	88,68	3,11	2,56
Vallo della Lucania	57,67	0,71	41,62	100,00	58,38	98,98	2,81	2,68
Provincia di Salerno	78,29	0,88	20,83	100,00	79,17	94,89	3,17	2,95
Italia	79,34	1,15	19,51	100,00	80,49	96,03	2,74	2,60

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 3.6

Distribuzione delle abitazioni per titolo di godimento

Anno 2001

SLL01	Proprietà	Affitto	Altro Titolo	Totale
Torre del Greco	60,87	28,84	10,28	100,00
Agropoli	74,02	14,64	11,33	100,00
Amalfi	69,50	16,02	14,48	100,00
Buccino	69,57	7,51	22,92	100,00
Camerota	77,40	8,51	14,09	100,00
Capaccio	73,84	9,64	16,52	100,00
Castellabate	77,50	5,60	16,90	100,00
Cava de' Tirreni	63,86	25,95	10,18	100,00
Futani	82,85	4,08	13,08	100,00
Maiori	66,11	21,98	11,91	100,00
Nocera Inferiore	65,96	23,29	10,75	100,00
Oliveto Citra	68,05	10,42	21,54	100,00
Postiglione	81,25	5,05	13,71	100,00
Roccamare	82,88	5,48	11,64	100,00
Sala Consilina	75,85	9,48	14,67	100,00
Salerno	66,93	23,55	9,52	100,00
Sapri	71,58	16,71	11,71	100,00
Sarno	63,41	19,77	16,83	100,00
Teggiano	80,49	6,76	12,75	100,00
Torre Orsaia	81,82	6,86	11,32	100,00
Vallo della Lucania	78,74	8,31	12,96	100,00
Provincia	69,16	18,99	11,85	100,00
Italia	71,37	19,99	8,65	100,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 3.7

Distribuzione delle abitazioni per classi di età. Anno 2001

	Prima del 1919	Tra il 1919 e il 1945	Tra il 1946 e il 1961	Tra il 1961 e il 1971	Tra il 1971 e il 1981	Tra il 1981 e il 1991	Tra il 1991 e il 2001	Totale
TORRE DEL GRECO	4,56	8,70	9,10	16,29	28,10	21,69	11,56	100,00
AGROPOLI	12,14	6,23	10,21	19,54	25,00	18,63	8,25	100,00
AMALFI	39,86	15,47	12,47	11,72	11,13	7,75	1,59	100,00
BUCCINO	5,79	6,39	8,72	10,51	14,45	44,05	10,09	100,00
CAMEROTA	20,06	8,22	10,10	13,26	20,33	21,96	6,07	100,00
CAPACCIO	7,03	5,96	19,46	20,01	23,82	14,30	9,41	100,00
CASTELLABATE	11,70	6,65	6,90	12,78	34,01	23,27	4,68	100,00
CAVA DE' TIRRENI	27,81	9,10	15,09	16,60	15,09	12,51	3,80	100,00
FUTANI	29,73	18,33	9,53	12,87	14,11	11,99	3,44	100,00
MAIORI	28,62	12,54	13,65	27,23	10,60	4,86	2,49	100,00
NOCERA INFERIORE	12,12	7,79	11,39	27,07	18,86	16,46	6,30	100,00
OLIVETO CITRA	9,89	4,66	5,55	8,41	11,31	42,12	18,05	100,00
POSTIGLIONE	36,92	12,78	10,57	12,31	12,09	9,48	5,85	100,00
ROCCADASPIDE	26,73	17,21	14,91	15,27	9,99	11,39	4,51	100,00
SALA CONSILINA	22,11	12,01	10,94	13,71	17,87	15,99	7,37	100,00
SALERNO	10,18	6,35	17,49	24,23	18,26	15,58	7,91	100,00
SAPRI	19,01	7,56	8,04	14,98	23,20	18,85	8,37	100,00
SARNO	15,88	11,65	12,91	17,85	19,85	15,68	6,18	100,00
TEGGIANO	10,95	7,59	17,30	14,65	21,41	20,18	7,92	100,00
TORRE ORSAIA	34,18	11,25	5,71	9,75	18,08	15,55	5,48	100,00
VALLO DELLA LUCANIA	21,28	10,16	9,72	16,39	17,50	15,28	9,66	100,00
Prov. SALERNO	15,15	8,36	13,38	19,90	18,88	16,91	7,43	100,00
ITALIA	14,28	9,92	15,89	20,93	18,86	12,19	7,93	100,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

La distribuzione delle abitazioni per numero di stanze nella Provincia di Salerno è molto simile a quella nazionale. Più della metà delle abitazioni è composta da 4 stanze (33,86%) e da 5 stanze (24,53%). I monolocali rappresentano solo l'1,28% ed i bilocali il 7,54% del totale delle abitazioni.

Il 30% delle abitazioni ha quattro stanze (tale percentuale è di quattro punti inferiore alla media italiana) mentre il 22% ha cinque stanze e il 20% ne ha tre. Infine si rileva che il 90% delle case si trova nei centri abitati, quasi il 9% sono case sparse e il restante 4% delle abitazioni fa parte dei nuclei abitati.

Le differenze a livello dei Sistemi Locali del Lavoro sono rilevanti. La percentuale di abitazioni vuote è elevata nei sistemi locali del Cilento Costiero. Nel SLL di Castellabate il 59% delle abitazioni è vuoto, a Camerota il 50,55% ed a Sapri il 49%. In questi casi si tratta evidentemente di seconde case adibite a villeggiatura. Al contrario, nei SLL metropolitani, la quota delle case vuote si riduce di molto. Nei Sistemi Locali di Sarno, Cava de' Tirreni, e Nocera Inferiore le case non occupate sono meno del 10% del totale e nel Sistema locale di Salerno esse sono l'11%.

Nelle aree interne, la dimensione delle abitazioni è mediamente più ampia. A Teggiano, la dimensione media è di 121,31 mq e a Roccadaspide di 105 mq, mentre nel SLL di Minori si registra la dimensione più bassa della Provincia (74,31 mq). Sono altrettanto basse le dimensioni nei SLL di Salerno (86,64 mq), Sarno (83,80 mq). Si evidenzia che Nocera Inferiore, pur essendo un'area densamente abitata, ha una dimensione media delle abitazioni pari a 96,34 mq, superiore, anche se di poco, alla media provinciale (93,83 mq).

La dimensione delle abitazioni è ridotta nella costiera amalfitana, mentre è elevata nel Vallo di Diano. Nei Sistemi Locali di Maiori ed Amalfi le case con 2 stanze sono il 14,16% del totale, mentre a Teggiano le abitazioni con 6 stanze sono il 32,29%.

Tabella 3.8

Distribuzione delle abitazioni occupate per numero di stanze

Anno 2001

SLL01	1 Stanza	2 Stanze	3 Stanze	4 Stanze	5 Stanze	6 Stanze	7 Stanze	Rapporto popolazione presente/stanze
TORRE DEL GRECO	1,17	6,97	20,55	40,15	23,64	7,52	100,00	3,28
AGROPOLI	0,63	6,40	21,29	34,86	24,65	12,17	100,00	2,68
AMALFI	3,55	14,16	25,97	29,98	16,31	10,03	100,00	2,92
BUCCINO	1,58	11,16	23,56	31,61	20,31	11,77	100,00	2,66
CAMEROTA	1,24	8,82	26,85	33,04	18,55	11,49	100,00	2,69
CAPACCIO	0,97	8,72	22,79	34,41	20,14	12,98	100,00	2,74
CASTELLABATE	0,95	6,96	22,74	35,19	20,85	13,30	100,00	2,68
CAVA DE' TIRRENI	1,56	9,15	22,27	33,53	24,09	9,40	100,00	3,21
FUTANI	2,37	10,09	22,67	31,01	19,77	14,10	100,00	2,53
MAIORI	3,53	14,29	29,71	32,03	14,34	6,10	100,00	2,72
NOCERA INFERIORE	1,56	7,86	19,93	35,66	24,55	10,44	100,00	3,26
OLIVETO CITRA	1,46	10,28	21,95	31,40	22,10	12,81	100,00	2,64
POSTIGLIONE	1,23	10,29	25,83	31,35	19,16	12,15	100,00	2,46
ROCCADASPIDE	1,14	8,83	23,76	31,72	20,55	14,00	100,00	2,49
SALA CONSILINA	0,64	6,01	17,70	29,25	24,79	21,60	100,00	2,75
SALERNO	0,85	5,55	18,07	34,66	28,67	12,21	100,00	3,06
SAPRI	1,48	9,18	23,32	32,75	21,06	12,20	100,00	2,65
SARNO	2,52	11,87	27,76	34,42	16,94	6,50	100,00	3,14
TEGGIANO	0,60	4,70	13,19	23,85	25,36	32,29	100,00	2,66
TORRE ORSAIA	4,70	12,34	22,46	30,19	17,49	12,82	100,00	2,59
VALLO DELLA LUCANIA	1,35	7,84	19,92	29,93	22,39	18,57	100,00	2,71
Provincia di Salerno	1,28	7,54	20,48	33,86	24,53	12,32	100,00	2,98
Italia	1,57	8,82	20,31	32,62	22,66	14,03	100,00	

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

L'affitto delle abitazioni è diffuso soprattutto nelle aree con maggior densità demografica e sulla costa, mentre nelle aree interne prevale il titolo di proprietà. In particolare, l'affitto delle abitazioni prevale nel sistema locale del lavoro di Cava de' Tirreni (25,95%), Nocera Inferiore (23,29%) e Salerno (23,55), mentre è basso nei Sistemi Locali del Lavoro di Futani (4,08%), Postiglione (5,05%) e Roccadaspide (5,48%).

Anche per quel che riguarda l'età del patrimonio edilizio esistono marcate differenze tra i SLL. Nelle aree territoriali degli Alburni e del Cilento interno, le abitazioni costruite prima del 1945 rappresentano una percentuale rilevante. Circa il 50% circa delle case dei sistemi locali di Postiglione e di Futani, ad esempio, è stato costruito prima del 1945.

La stessa evidenza empirica per ovvi motivi legati ai vincoli di spazio e paesaggistici si riscontra per i sistemi della Costiera Amalfitana, ed in particolare per quello di Amalfi dove il 39,78% delle case risale ad un periodo antecedente al 1919, il 15,47% è stato costruito tra il 1919 e il 1945 e il 12,47% tra il 1946 e il 1961. Solo il 32,2% delle case appartiene ad un periodo successivo al 1961. Anche Maiori, l'altro sistema locale della costiera, ha un'incidenza alta di abitazioni costruite in epoca meno recente. Tuttavia in quest'ultimo sistema la percentuale delle case costruite dopo il 1961 è più alta rispetto al sistema locale di Amalfi (45,18%).

Diversa è la condizione della costa cilentana, dove le costruzioni degli anni '70 e successivi, legate al turismo delle seconde case, hanno contribuito ad abbassare l'età media delle abitazioni. Nei Sistemi Locali di Castellabate e di Agropoli, la percentuale di abitazioni costruite dopo il 1961 è pari rispettivamente al 63,18% e al 70% del totale.

Anche nell'area del Cratere il patrimonio edilizio è molto recente, per effetto della ricostruzione post-terremoto avviata nei primi anni '80. Nel Sistema di Oliveto Citra il 60% delle abitazioni è stato costruito negli ultimi due decenni, ed a Buccino tale percentuale è pari al 54%.

4. LIVELLO DI ISTRUZIONE E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Altro fattore importante per la crescita economica è il **capitale umano**, misurato in questo rapporto con i livelli di istruzione della popolazione rilevati nel Censimento della Popolazione 2001.

Sono stati calcolati sia indicatori *positivi* del capitale umano (anni medi di studio, percentuale di laureati e percentuale di diplomati e laureati) sia indicatori che si potrebbero definire *negativi*, quali il tasso di analfabetismo, di analfabetismo funzionale e la percentuale di persone senza titolo di studio, essendo essi correlati negativamente con la dotazione di capitale umano del territorio.

La percentuale di analfabeti è pari al 3,34% della popolazione e, se a questi ultimi si sommano anche gli analfabeti funzionali, ossia coloro che hanno conseguito solo il titolo della licenza elementare, si arriva ad una percentuale pari al 15,60%, contro una media nazionale pari all'11,1%. Tuttavia, il divario tra la provincia di Salerno e l'intera nazione è diminuito tra le due rilevazioni censuarie.

Nella provincia di Salerno la percentuale di diplomati e laureati è pari a 31,51%, due punti percentuali in meno della media nazionale. Sono laureate il 7,15% delle persone che hanno conseguito un titolo di studio contro il 7,51% registrato in Italia.

Gli anni medi di istruzione, altro indicatore del capitale umano, sono pressoché gli stessi sia nella provincia di Salerno (9,79) che in Italia (9,73).

In sintesi anche se questi ultimi due indicatori, percentuale di laureati e anni medi di studio assumono i medesimi valori per la provincia di Salerno e per l'intera nazione, la dotazione di capitale umano e, anche se di poco, inferiore alla media italiana perché nella provincia di Salerno è relativamente più alta la quota di persone senza titolo di studio, ed è anche più bassa rispetto alla media italiana la percentuale di coloro che hanno conseguito almeno il diploma di scuola superiore.

E' possibile asserire che Salerno, come l'intero Mezzogiorno, è un'area che esporta capitale umano, poiché i flussi emigratori degli anni Novanta coinvolgono prevalentemente la componente giovanile più scolarizzata (SVIMEZ, 2005).

Tabella 4.1

Livelli di istruzione della popolazione

Anni 1991, 2001

Sistemi Locali del Lavoro	1991					2001				
	Tasso Analfabetismo	Tasso analfabeti ed alfabeti senza titolo di studio	Tasso analfabetismo funzionale	Perc. Laureati	Perc. diplomati + laureati	Tasso analfabetismo	Tasso analfabeti ed alfabeti senza titolo di studio	Tasso analfabetismo funzionale	Perc. Laureati	Perc. diplomati + laureati
TORRE DEL GRECO	2,35	17,34	46,97	2,57	19,70	1,56	12,88	34,82	6,17	32,51
AGROPOLI	3,79	19,97	46,88	4,01	22,61	2,41	14,44	35,63	7,53	34,79
AMALFI	2,70	16,86	49,77	2,88	19,92	1,33	12,64	39,01	6,63	32,33
BUCCINO	11,23	34,52	61,62	0,97	9,34	8,35	26,78	49,15	3,15	19,98
CAMEROTA	6,10	24,85	54,41	1,85	13,35	3,82	16,79	42,75	5,86	26,87
CAPACCIO	5,79	25,16	52,73	1,91	14,94	3,57	18,85	41,31	4,11	25,24
CASTELLABATE	4,11	21,79	51,54	2,26	17,02	2,03	15,00	38,69	5,53	30,21
CAVA DE' TIRRENI	3,77	16,30	47,06	4,11	22,18	2,58	12,55	37,21	7,47	32,28
FUTANI	9,47	29,88	54,83	1,37	12,10	7,15	22,48	43,89	3,60	21,55
MAIORI	6,97	24,34	52,74	3,03	17,64	4,31	17,79	42,05	6,31	30,11
NOCERA INF.	5,25	20,15	47,98	3,02	18,96	3,11	14,70	36,52	5,99	30,12
OLIVETO CITRA	11,10	33,17	59,44	0,95	9,90	7,86	23,91	45,85	3,21	21,84
POSTIGLIONE	10,23	35,31	61,03	1,74	12,70	7,25	26,10	49,53	5,22	23,04
ROCCADASPIDE	6,93	30,85	57,49	2,46	15,33	4,79	22,46	46,24	6,05	26,47
SALA CONSILINA	7,46	27,16	55,26	2,03	13,78	5,14	20,52	43,01	5,23	26,90
SALERNO	3,70	17,12	45,02	5,26	24,69	2,32	12,89	34,16	9,54	36,47
SAPRI	5,49	20,58	49,74	3,24	20,17	3,64	15,84	38,34	6,35	31,21
SARNO	8,78	26,99	53,23	1,66	11,86	5,99	20,65	41,67	3,73	21,56
TEGGIANO	8,26	32,53	58,77	2,74	13,75	4,84	22,80	46,15	6,10	25,18
TORRE ORSAIA	10,60	30,99	57,96	1,55	12,35	7,64	24,04	48,34	3,98	22,20
VALLO DELLA LUCANIA	6,30	23,46	53,04	3,21	19,09	4,23	17,84	41,02	7,10	31,64
Prov.di Salerno	5,23	21,07	49,18	3,60	19,84	3,34	15,60	37,76	7,15	31,51
Italia	2,14	14,36	46,90	3,83	22,41	1,45	11,11	36,52	7,51	33,36

Anche per le variabili relative al capitale umano si riscontrano nette differenze tra le diverse aree della provincia. I tassi di analfabetismo sono elevati soprattutto nell'area del Cratere, nel basso Vallo di Diano ed in alcune aree del Cilento Interno. Ad esempio, nel Sistema Locale di Buccino la percentuale di persone senza titolo di studio raggiunge il 27%, in quello di Postiglione il 26% e nel sistema di Torre Orsaia il 24%.

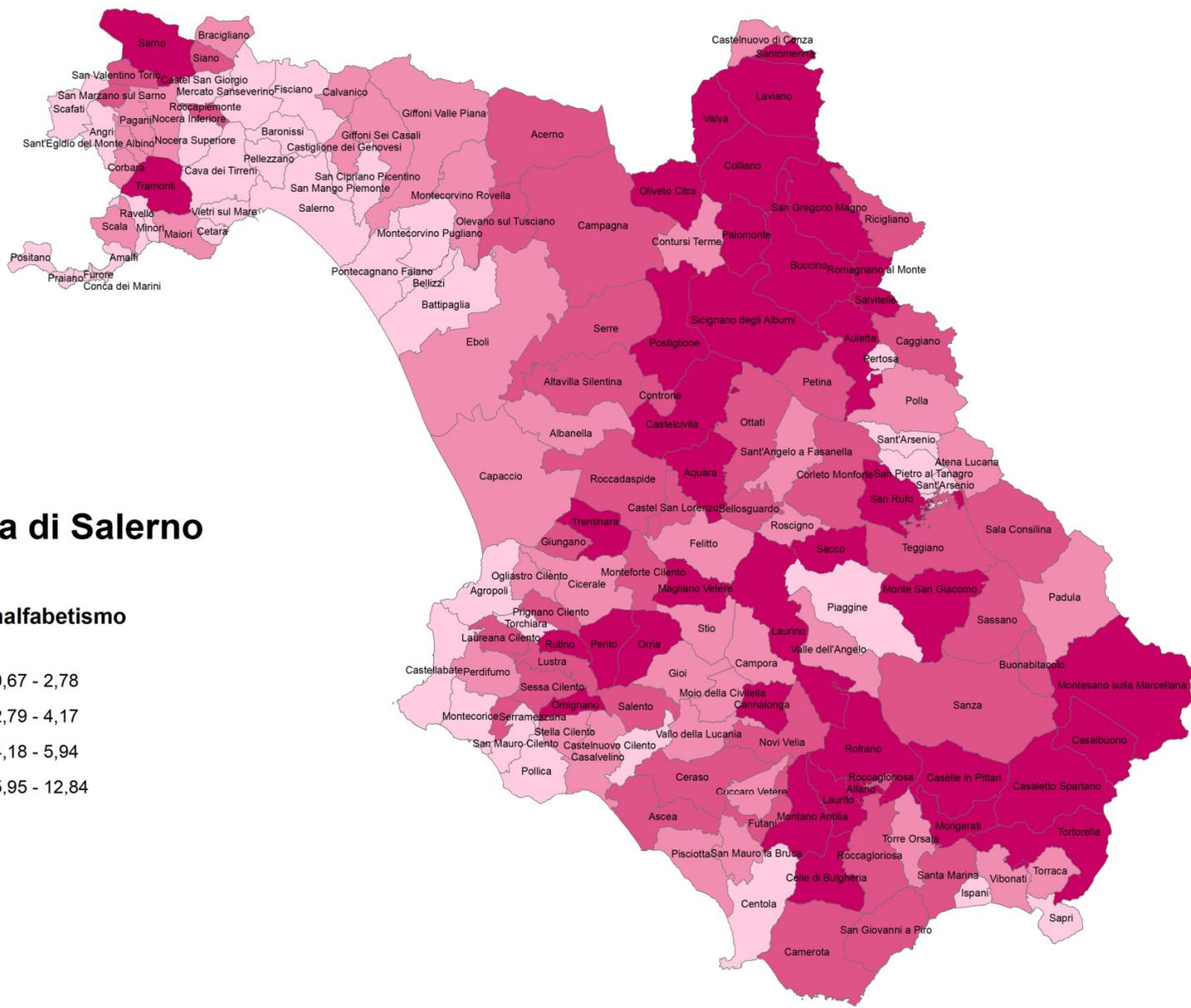
Al contrario, la percentuale di diplomati e laureati è elevata soprattutto nelle aree urbane come il sistema locale di Salerno (9,54%) mentre nei sistemi locali di Buccino e di Camerota, tali percentuali sono rispettivamente del (3,15%) e del (3,75%). Anche i cartogrammi relativi ai singoli indicatori del capitale umano, confermano l'esistenza di significative differenze tra le aree della provincia.

Nel contesto della formazione del capitale umano è certamente importante l'Università di Salerno che, con 10 facoltà e 37.637 iscritti,⁷ ha importanti ricadute sulla formazione e sulla dotazione di capitale umano, sui livelli di innovazione tecnologica ed organizzativa presenti nell'area e, più in generale, sulla struttura produttiva.

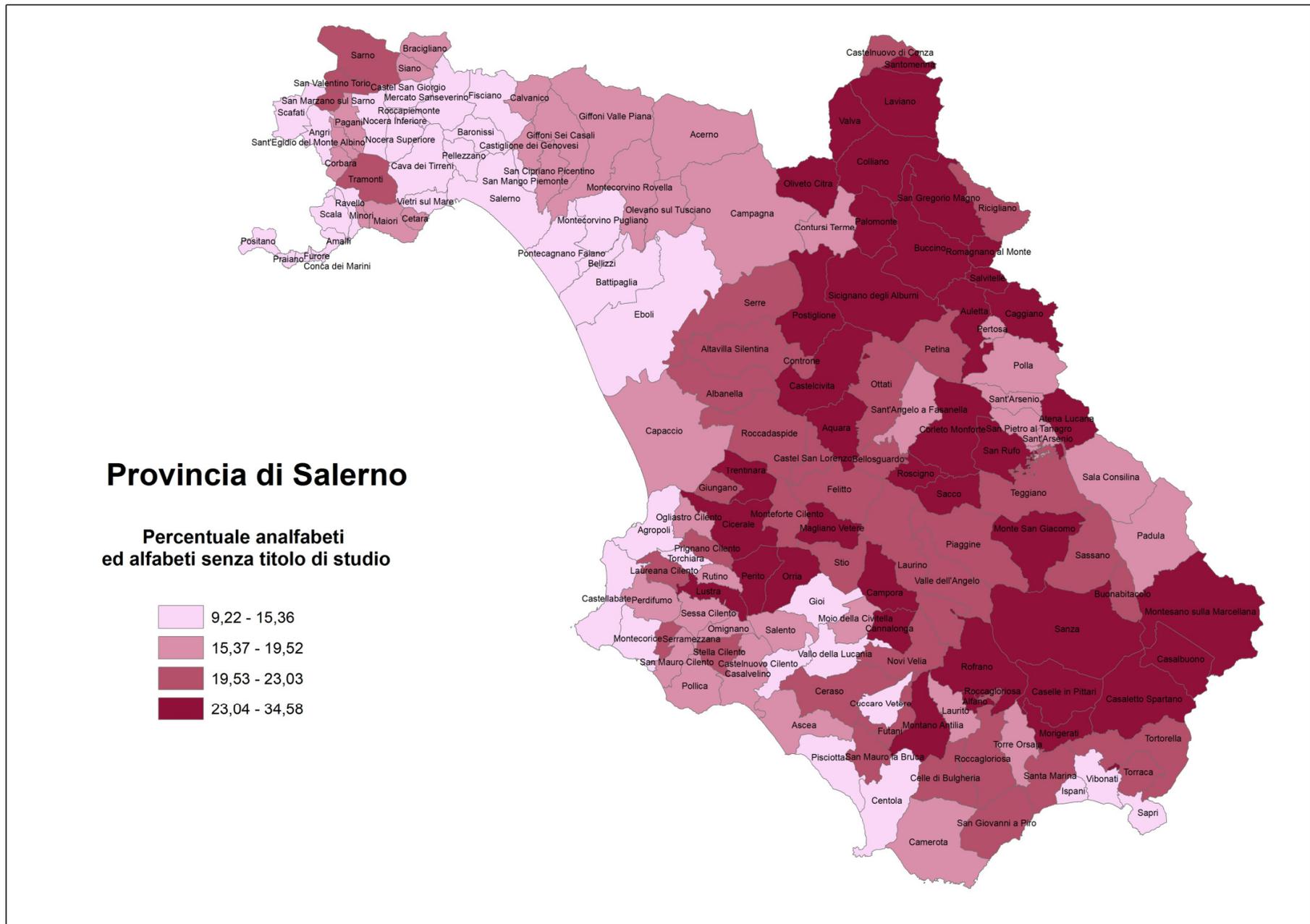
⁷ dati Murst relativi all'anno accademico 2007-2008.

Provincia di Salerno

Tasso Analfabetismo



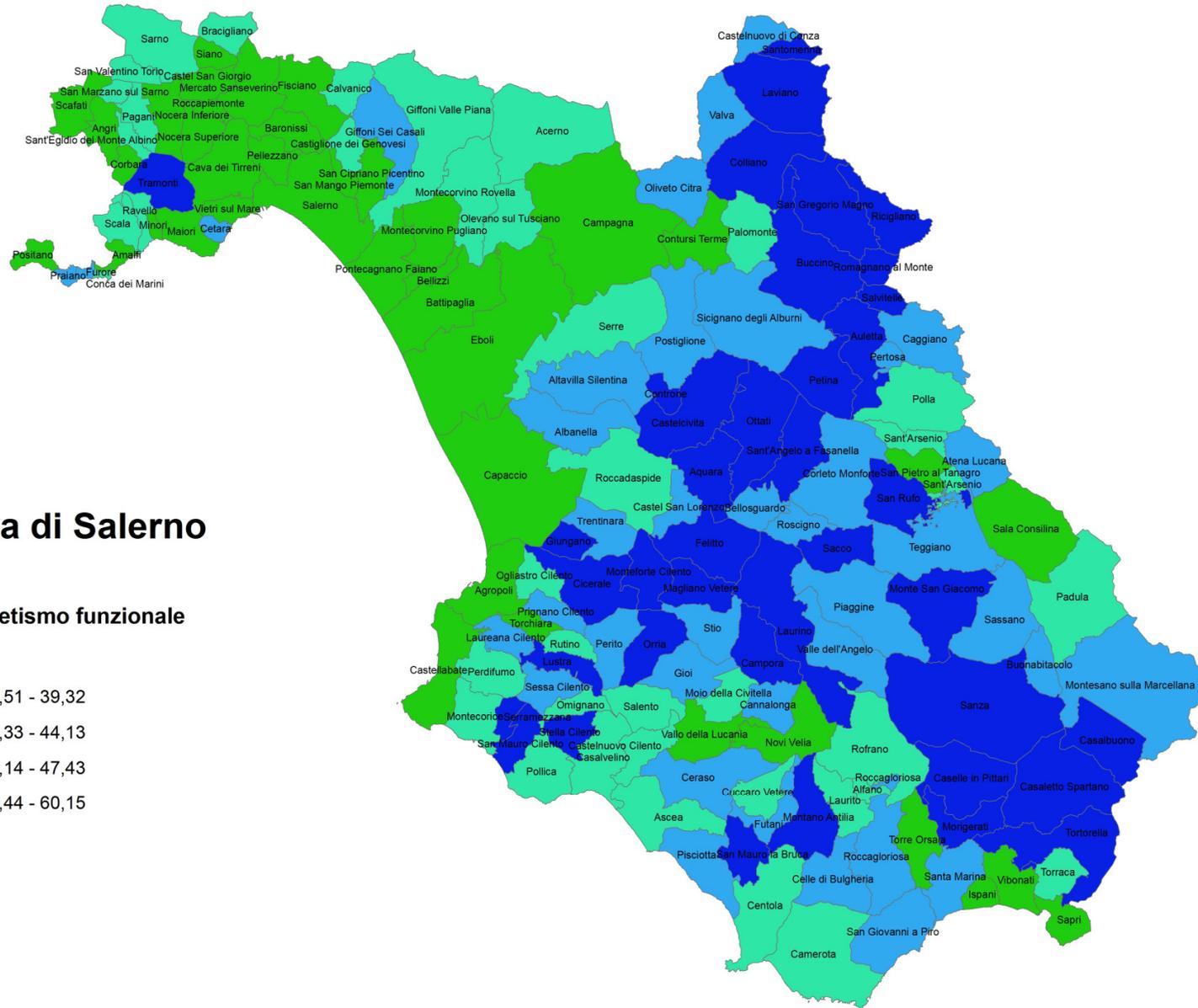
Cartogramma 4.1 Tasso Analfabetismo
94



Cartogramma 4.2 Percentuale analfabeti ed alfabeti senza titolo di studio

Provincia di Salerno

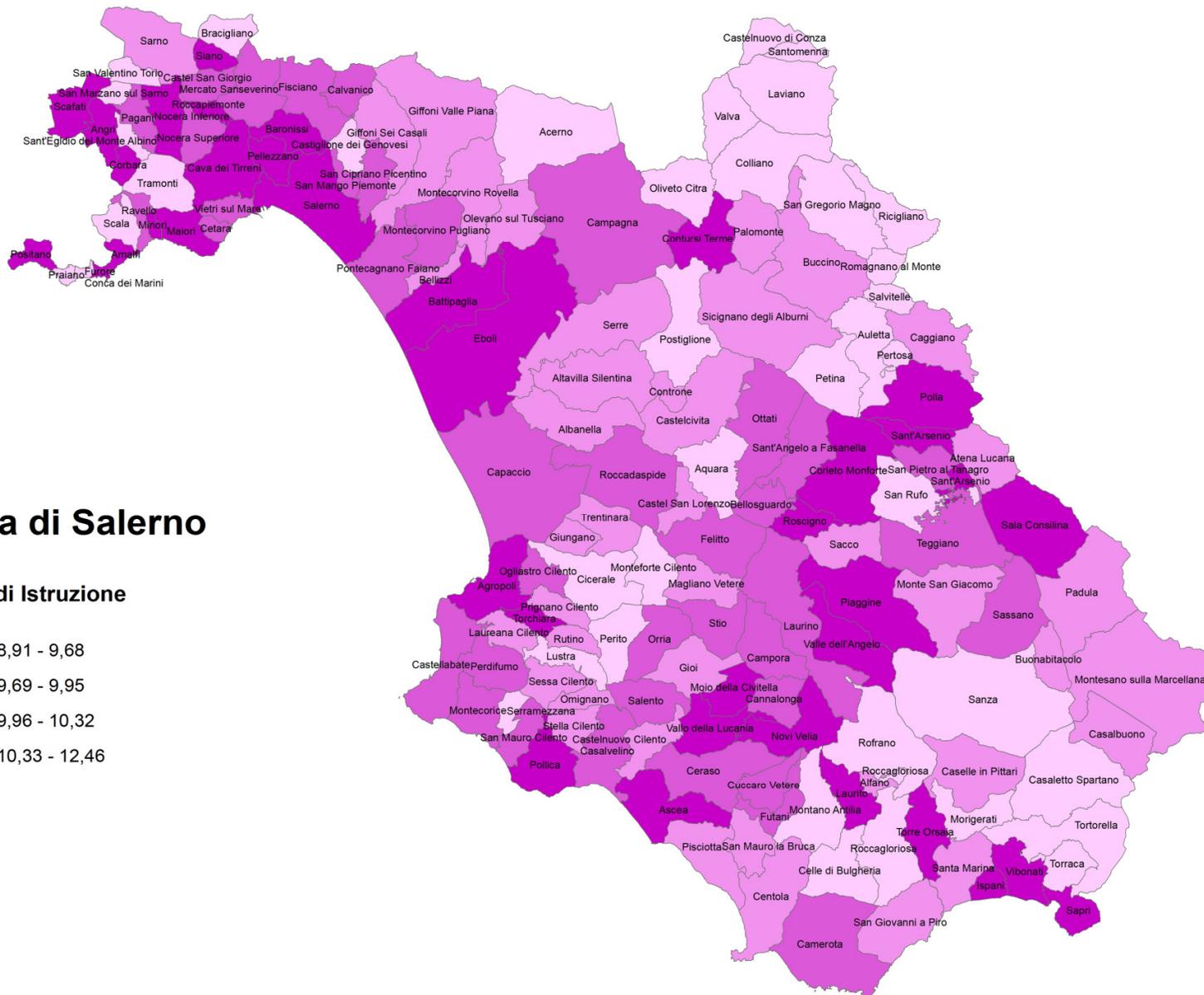
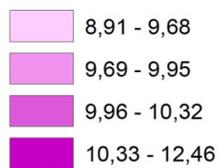
Tasso analfabetismo funzionale



Cartogramma 4.3 Tasso analfabetismo funzionale

Provincia di Salerno

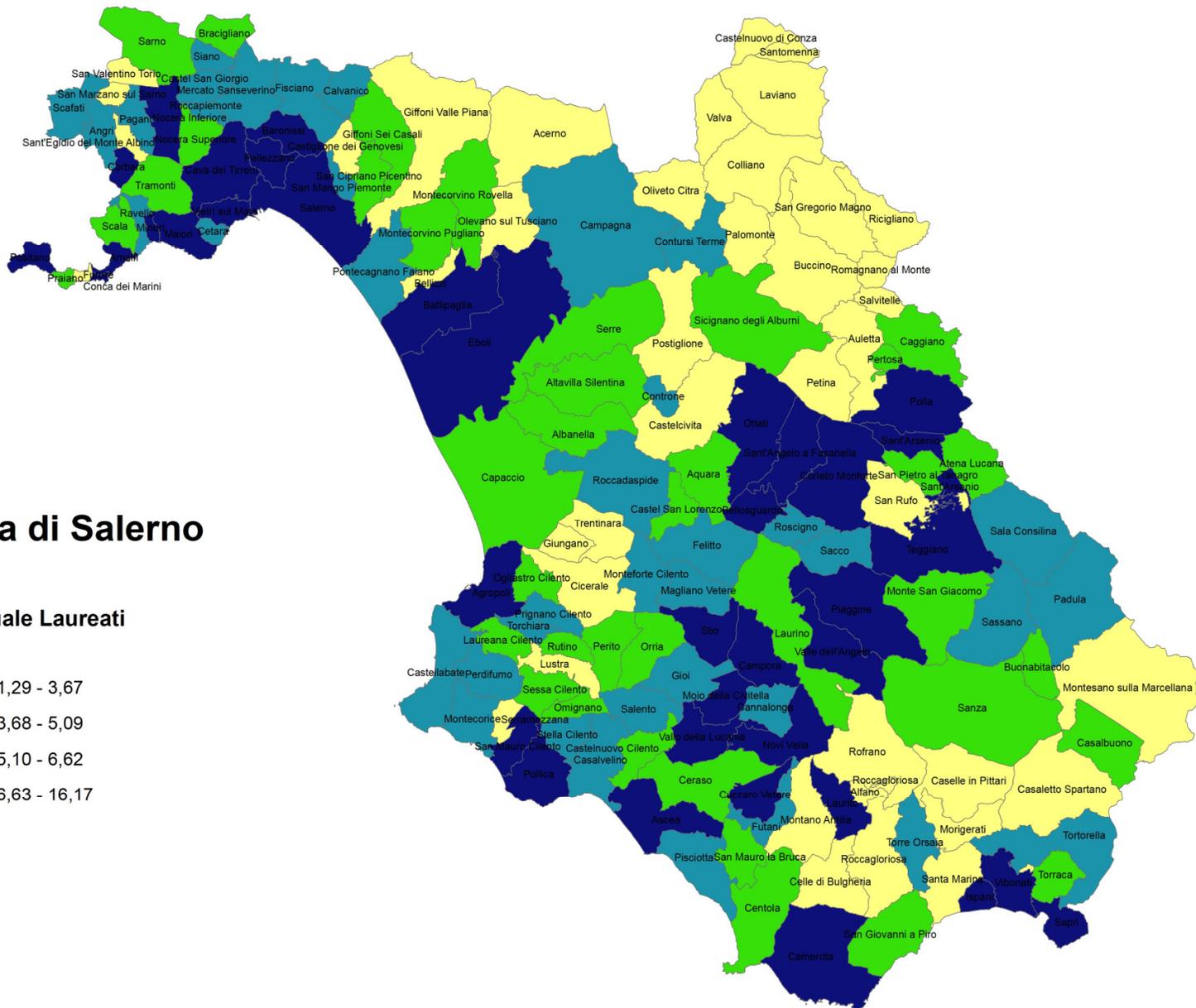
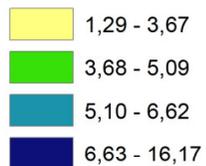
Anni Medi Istruzione



Cartogramma 4.4 Anni Medi di Istruzione

Provincia di Salerno

Percentuale Laureati



Cartogramma 4.6 Percentuale Laureati

5. UN'ANALISI DEGLI SPOSTAMENTI DELLA POPOLAZIONE

Il Censimento Istat della popolazione rappresenta una fonte preziosa per l'analisi dei flussi pendolari, garantendo una copertura relativamente omogenea del territorio e offrendo una serie di informazioni utili per definire le dimensioni e la natura degli spostamenti quotidiani. In questa sezione si descriveranno i dati sui flussi che vengono forniti da questa fonte e si presenteranno i risultati dell'analisi di questi dati attraverso gli strumenti GIS, in modo da comprendere meglio le criticità degli spostamenti quotidiani che interessano la Provincia di Salerno.

Le trasformazioni degli anni Novanta, relative alla distribuzione territoriale della popolazione residente e dei luoghi di lavoro, impongono, infatti, una riflessione sulle reti di trasporti privati e pubblici, che mettono in relazione le abitazioni e i luoghi di lavoro dei vari membri delle famiglie salernitane. Inoltre, l'aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione superiore e universitaria, e la consistenza dei relativi flussi, richiede un ragionamento analogo, ma separato, sui flussi quotidiani associati agli studenti.

Nell'occasione del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni, tutte le persone che hanno dimora abituale in un alloggio censito (Lista A), o che erano semplicemente presenti nell'alloggio il 21 ottobre 2001 (Lista B), sono state tenute a fornire informazioni sugli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro o di studio. Le tre domande preliminari servono ad identificare le persone che "si recano giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro" (dove i luoghi di studio comprendono asili nido, scuole materne, corsi di formazione professionale ecc.), che partono da e rientrano giornalmente nell'alloggio censito. Per le persone che soddisfano questi tre criteri, il censimento fornisce le seguenti informazioni, con riferimento al mercoledì precedente il giorno del Censimento:

- l'orario in cui è uscito/a
- il tempo impiegato per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro (fino a 15 minuti, 16-30 minuti, 31-45 minuti, 46-60 minuti, oltre 60 minuti)
- il mezzo di trasporto utilizzato per compiere il tratto più lungo, in termini di distanza, del tragitto (treno, tram, metropolitana, autobus urbano o filobus, corriera o autobus extra-urbano, autobus aziendale o scolastico, auto privata

(come conducente), auto privata (come passeggero), motocicletta o ciclomotore o scooter, bicicletta, altro mezzo, a piedi)

- la collocazione geografica del luogo di studio o di lavoro (stesso comune, altro comune italiano (specificare), all'estero (specificare.)

Ai fini della presente analisi, si analizzeranno gli spostamenti delle persone che hanno dimora abituale in un alloggio privato di una delle cinque Province della Regione Campania. L'analisi si basa sui dati individuali del censimento della popolazione del 2001, resi disponibili dall'Ufficio Statistico della Regione Campania attraverso una convenzione di ricerca. Occorre segnalare la presenza di dati mancanti, e nel caso della Provincia di Caserta, ad esempio, mancano informazioni sulla durata del viaggio e sul mezzo di trasporto per 17.931 su 342.982 persone; per Benevento, 5.333 su 121.770; per Napoli, 60.368 su 1.230.174; per Avellino, 6,767 su 182,142; per Salerno, 20,047 su 461,801. Le seguenti tabelle riassumono le principali caratteristiche dei flussi pendolari per ogni Provincia, eliminando i casi con dati mancanti.

Tabella 5.1
Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per mezzo di trasporto (valori assoluti). Anno 2001

	Treno	Bus	Macchina	Moto	Piedi	Altro	Totale
<i>Caserta</i>	6.632	34.122	71.202	6.352	54.500	144	172.952
<i>Benevento</i>	897	16.464	22.466	538	12.194	31	52.590
<i>Napoli</i>	41.122	126.497	167.174	18.347	264.444	2.557	620.141
<i>Avellino</i>	1.064	29.457	27.764	490	21.502	34	80.311
Salerno	5.169	60.442	63.650	4.025	75.285	79	208.650
<i>Campania</i>	54.884	266.982	352.256	29.752	427.925	2.845	1.134.644

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Tabella 5.2
Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per mezzo di trasporto (valori percentuali) Anno 2001

	Treno	Bus	Macchina	Moto	Piedi	Altro	Totale
<i>Caserta</i>	3,8	19,7	41,2	3,7	31,5	0,1	100,0
<i>Benevento</i>	1,7	31,3	42,7	1,0	23,2	0,1	100,0
<i>Napoli</i>	6,6	20,4	27,0	3,0	42,6	0,4	100,0
<i>Avellino</i>	1,3	36,7	34,6	0,6	26,8	0,0	100,0
Salerno	2,5	29,0	30,5	1,9	36,1	0,0	100,0
<i>Campania</i>	4,8	23,5	31,0	2,6	37,7	0,3	100,0

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Dalla Tabella 5.1 e dalla Tabella 5.2 si evince che la maggior parte degli studenti salernitani raggiunge il luogo di studio a piedi (36,1%), in macchina (30,5%) o in autobus/pullman/corriera (29%). Mentre la percentuale di studenti che viaggia in macchina è in linea con la media regionale, rimane comunque ben al di sotto delle cifre equivalenti per Benevento (42,7%) e Caserta (41,2%). Per quanto riguarda i viaggi effettuati a piedi, solo Napoli può vantare una percentuale più elevata (42,6%). La Tabella 5.5 fornisce gli stessi dati a livello comunale per i principali mezzi di trasporto utilizzati dagli studenti e rivela una situazione variabile a livello locale nella distribuzione dei mezzi utilizzati.

Il quadro cambia notevolmente quando si passa agli occupati, i quali usano la macchina molto di più per raggiungere il luogo di lavoro (69,4%), e soltanto uno su cinque (19,3%) va a piedi, con percentuali molto più basse per gli altri mezzi di trasporto (ad esempio, soltanto il 6,1% in autobus/pullman/corriera). La tabella 11 fornisce gli stessi dati a livello comunale per i principali mezzi di trasporto utilizzati dagli occupati e rivela una situazione variabile a livello locale nella distribuzione dei mezzi utilizzati⁸.

Tabella 5.3
Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per mezzo di trasporto (valori assoluti). Anno 2001

	Treno	Bus	Macchina	Moto	Piedi	Altro	Totale
<i>Caserta</i>	3.773	4.640	117.376	4.581	21.126	603	152.099
<i>Benevento</i>	468	1.662	47.185	501	13.653	378	63.847
<i>Napoli</i>	30.468	51.805	335.108	33.693	94.267	4.324	549.665
<i>Avellino</i>	443	4.858	72.560	609	16.215	379	95.064
Salerno	4.166	14.209	161.771	7.222	44.927	809	233.104
<i>Campania</i>	39.318	77.174	734.000	46.606	190.188	6.493	1.093.779

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Tabella 5.4
Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per mezzo di trasporto (valori percentuali) Anno 2001

	Treno	Bus	Macchina	Moto	Piedi	Altro	Totale
<i>Caserta</i>	2,5	3,1	77,2	3,0	13,9	0,4	100,0
<i>Benevento</i>	0,7	2,6	73,9	0,8	21,4	0,6	100,0
<i>Napoli</i>	5,5	9,4	61,0	6,1	17,1	0,8	100,0
<i>Avellino</i>	0,5	5,1	76,3	0,6	17,1	0,4	100,0
Salerno	1,8	6,1	69,4	3,1	19,3	0,3	100,0
<i>Campania</i>	3,6	7,1	67,1	4,3	17,4	0,6	100,0

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

⁸ In appendice si riportano le seguenti tabelle:

- Tabella. 5.5 Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per mezzo di trasporto (valori percentuali) – dettaglio comunale per la Provincia di Salerno;
- Tabella 5.6 Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per mezzo di trasporto (valori percentuali) – dettaglio comunale per la Provincia di Salerno.

Tabella 5.7Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per durata del viaggio (valori assoluti)
Anno 2001

	0-15 minuti	16-30 minuti	31-45 minuti	46-60 minuti	Oltre 60 minuti	Totale
<i>Caserta</i>	124.093	30.804	8.812	4.856	4.387	172.952
<i>Benevento</i>	35.466	10.781	3.022	1.545	1.776	52.590
<i>Napoli</i>	400.128	132.306	44.598	24.864	18.245	620.141
<i>Avellino</i>	52.739	16.650	5.686	2.628	2.608	80.311
Salerno	140.864	37.475	14.223	8.377	7.711	208.650
<i>Campania</i>	753.290	228.016	76.341	42.270	34.727	1.134.644

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Tabella 5.8

Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per durata del viaggio (valori percentuali). Anno 2001

	0-15 minuti	16-30 minuti	31-45 minuti	46-60 minuti	Oltre 60 minuti	Totale
<i>Caserta</i>	71,7	17,8	5,1	2,8	2,5	100,0
<i>Benevento</i>	67,4	20,5	5,7	2,9	3,4	100,0
<i>Napoli</i>	64,5	21,3	7,2	4,0	2,9	100,0
<i>Avellino</i>	65,7	20,7	7,1	3,3	3,2	100,0
Salerno	67,5	18,0	6,8	4,0	3,7	100,0
<i>Campania</i>	66,4	20,1	6,7	3,7	3,1	100,0

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

La Tabella 5.7 e la Tabella 5.8 riguardano la durata del viaggio tra casa e luogo di studio, che, in due terzi dei casi, si conclude entro 15 minuti. Un ulteriore quinto degli studenti salernitani impiega più di 15 ma meno di 30 minuti, e il 16,5 per cento (circa 1 su 7) impiega più di 30 minuti.

La Tabella 5.9b e la Tabella 5.10 forniscono gli stessi dati per gli occupati, i quali si trovano a dover effettuare viaggi leggermente più lunghi per recarsi al luogo di lavoro. Poco più della metà (57,9%) impiega 15 minuti o meno, circa un quarto più di 15, ma meno di 30 minuti, e il 16,1 per cento più di 30 minuti.

Tabella 5.9Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per durata del viaggio (valori assoluti).
Anno 2001

	0-15 minuti	16-30 minuti	31-45 minuti	46-60 minuti	Oltre 60 minuti	Totale
<i>Caserta</i>	84.718	40.581	14.104	6.811	5.885	152.099
<i>Benevento</i>	42.177	13.843	3.760	1.887	2.180	63.847
<i>Napoli</i>	231.150	183.033	77.578	35.845	22.059	549.665
<i>Avellino</i>	57.551	23.043	6.931	4.159	3.380	95.064
Salerno	134.988	60.684	17.631	9.579	10.222	233.104
<i>Campania</i>	550.584	321.184	120.004	58.281	43.726	1.093.779

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Tabella 5.9bOccupati/e che si recano al luogo di lavoro, per durata del viaggio (valori percentuali)
Anno 2001

	0-15 minuti	16-30 minuti	31-45 minuti	46-60 minuti	Oltre 60 minuti	Totale
<i>Caserta</i>	55,7	26,7	9,3	4,5	3,9	100,0
<i>Benevento</i>	66,1	21,7	5,9	3,0	3,4	100,0
<i>Napoli</i>	42,1	33,3	14,1	6,5	4,0	100,0
<i>Avellino</i>	60,5	24,2	7,3	4,4	3,6	100,0
Salerno	57,9	26,0	7,6	4,1	4,4	100,0
<i>Campania</i>	50,3	29,4	11,0	5,3	4,0	100,0

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Tabella 5.10Durata media del viaggio per recarsi al luogo di studio o lavoro
(in minuti). Anno 2001

	Studenti/sse	Occupati/e
<i>Caserta</i>	16,1	19,4
<i>Benevento</i>	17,5	16,4
<i>Napoli</i>	16,3	20,1
<i>Avellino</i>	17,4	18,7
Salerno	18,6	19,6
<i>Campania</i>	17,3	19,0

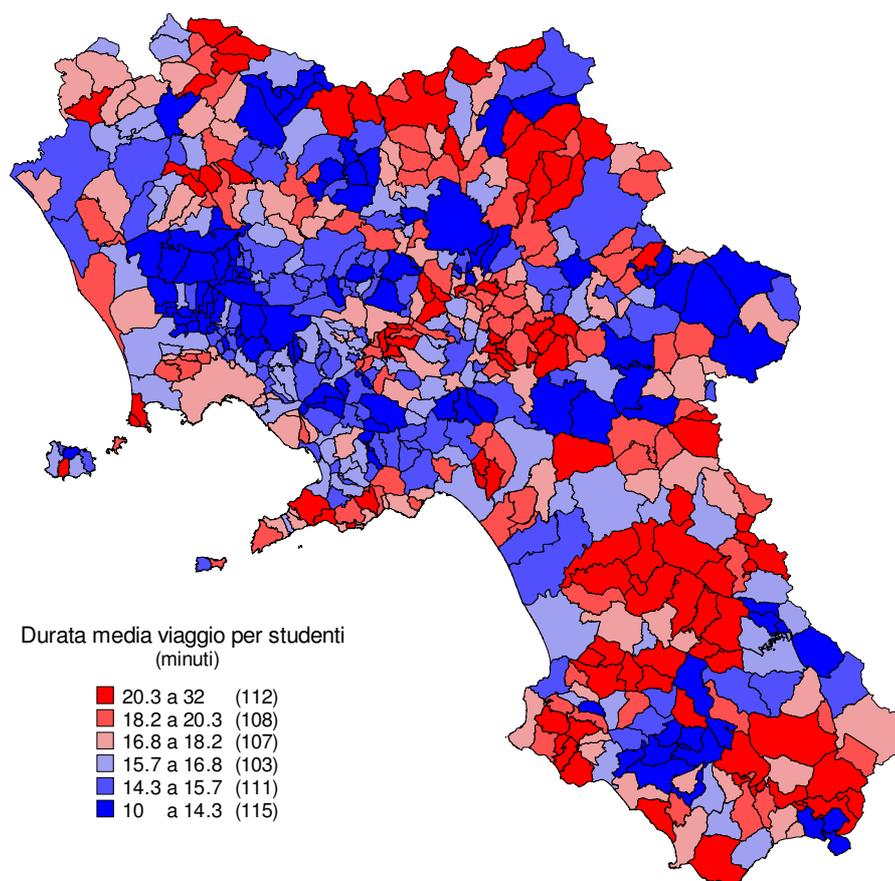
Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Considerando soltanto i valori mediani degli intervalli di tempo, possiamo stimare la durata media del viaggio al luogo di studio o di lavoro (Tabella 5.10) a quasi 19 minuti per gli studenti e quasi 20 minuti per gli occupati, con valori più polarizzati per gli studenti (tra viaggi molto brevi, a piedi o in auto, da un lato, e viaggi piuttosto lunghi, per la maggior parte in autobus, dall'altro).

La Tabella 5.11 (si veda appendice) riporta le percentuali di studenti e lavoratori che si recano quotidianamente ad un luogo di studio o di lavoro nel Comune di residenza o nel Comune capoluogo. Questi dati verranno analizzati in forma grafica successivamente, insieme a quelli presenti nella Tabella 5.12 (si veda appendice)

per la durata media del viaggio per recarsi al luogo di studio e nella Tabella 5.13 (si veda appendice) per la durata media del viaggio per recarsi al luogo di lavoro⁹.

Cartogramma 5.1
Durata media del viaggio per recarsi al luogo di studio (in minuti), per
Comune della Regione Campania



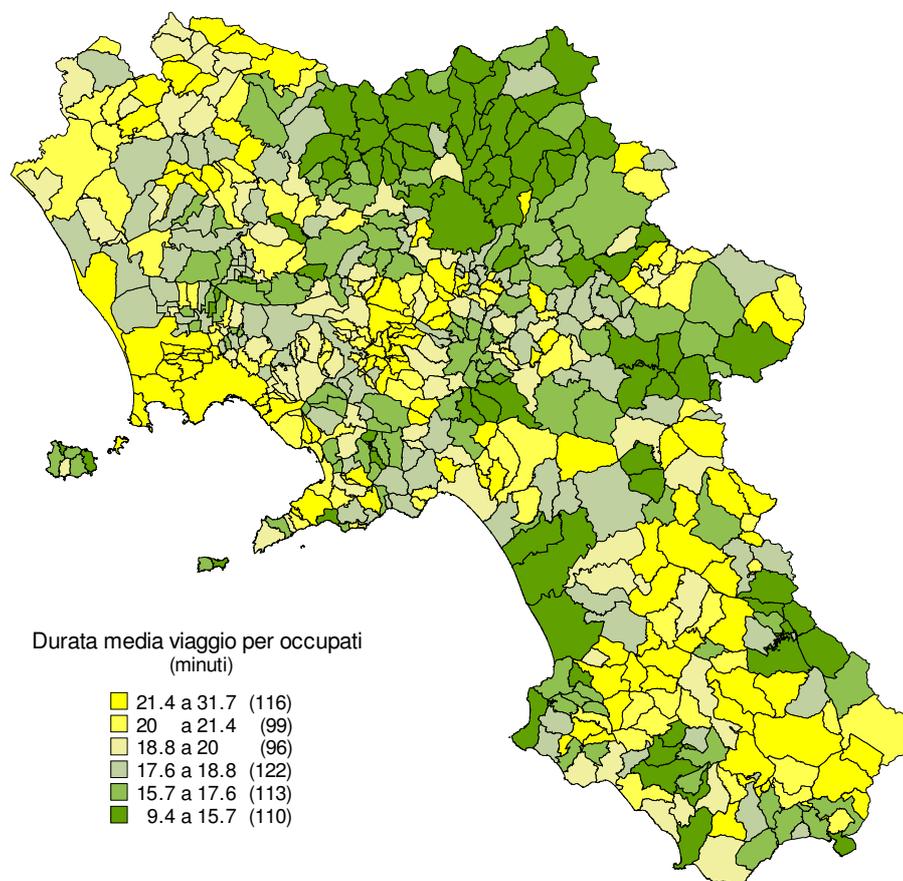
Il Cartogramma 5.1 rappresenta in forma grafica la durata degli spostamenti per motivi di studio nella Regione Campania, e rivela la situazione di disagio che esiste in alcune aree della Provincia di Salerno: le Costiere Amalfitana e Cilentana, le zone

⁹ In appendice si riportano le seguenti tabelle:

- Tabella 5.12 Studenti/esse e occupati/e che si recano quotidianamente ad un luogo di studio o di lavoro, per Comune della Provincia di Salerno
- Tabella 5.13 Durata media del viaggio per recarsi al luogo di studio (in minuti), per Comune della Provincia di Salerno
- Tabella 5.14 Durata media del viaggio per recarsi al luogo di lavoro (in minuti), per Comune della Provincia di Salerno
-

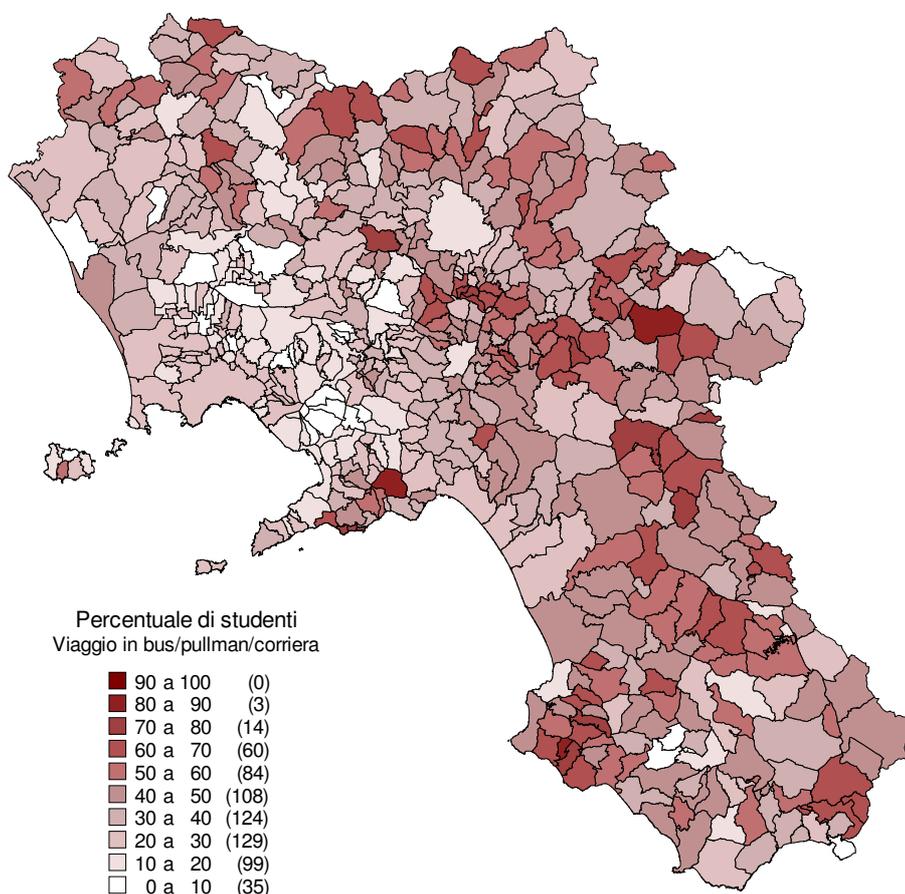
collinari ad Est del Comune capoluogo (Castiglione del Genovesi, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte, Giffoni Sei Casali) e alcune zone interne verso Sud (Serre, Postiglione, Sicignano, Altavilla, Castelcivita, Cicerale, Monteforte, Sanza, Casaletto Spartano, Tortorella, Morigerati, ecc.).

Cartogramma 5.2
Durata media del viaggio per recarsi al luogo di lavoro (in minuti), per
Comune della Regione Campania



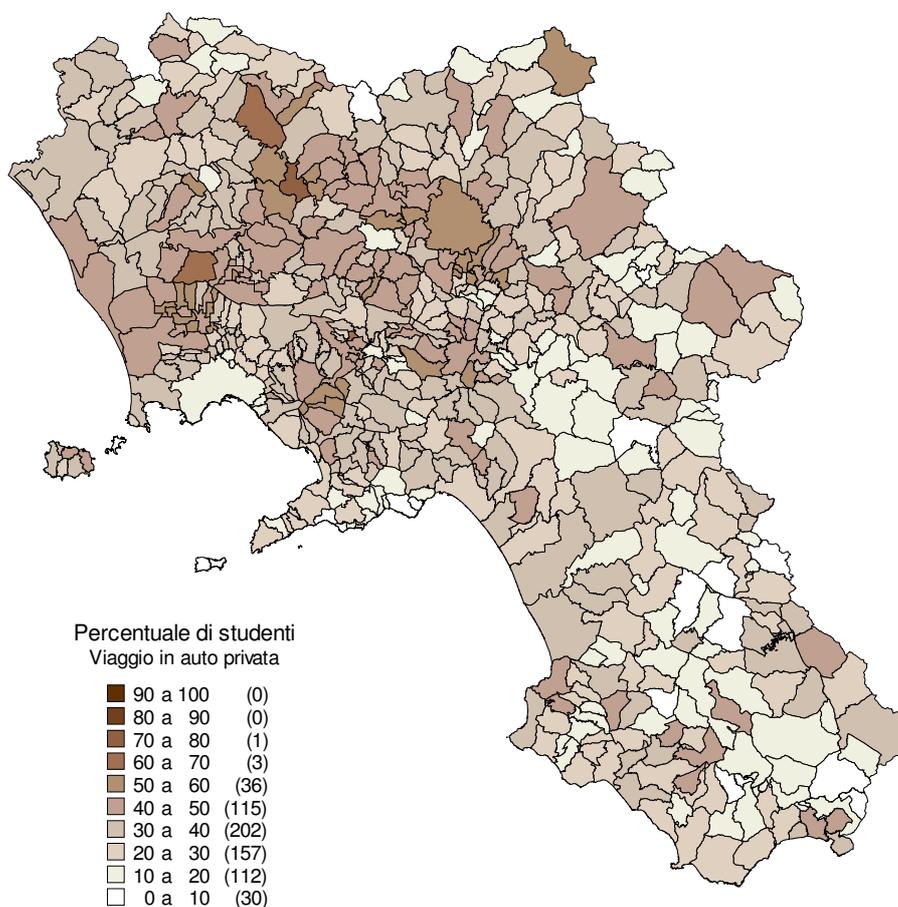
Cartogramma 5.2, analogo a quella precedente, raffigura la durata degli spostamenti per motivi di lavoro, e conferma le difficoltà affrontate dalle famiglie che risiedono nelle zone collinari ad Est del Comune capoluogo e soprattutto nelle zone interne verso Sud. A differenza degli studenti, i lavoratori che abitano nelle due Costiere effettuano viaggi relativamente brevi per recarsi al luogo di lavoro.

Cartogramma 5.3
Percentuale di studenti/esse che si recano al luogo di studio in bus,
pullman, corriera



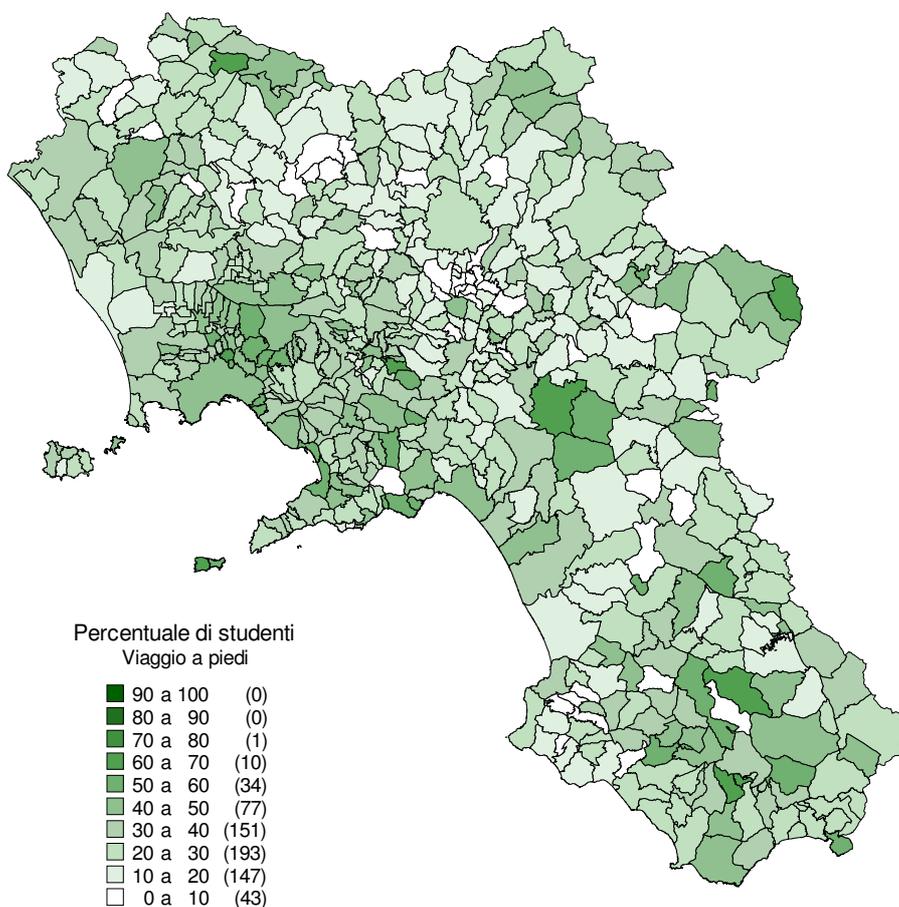
Il Cartogramma 5.3 permette di visualizzare le zone dove gli studenti si trovano a viaggiare maggiormente in pullman/autobus/corriera: soprattutto nelle due Costiere e nella zona interna tra Serre e Teggiano e tra Tortorella e Casaletto Spartano.

Cartogramma 5.4 Percentuale di studenti/esse che si recano al luogo di studio in auto privata



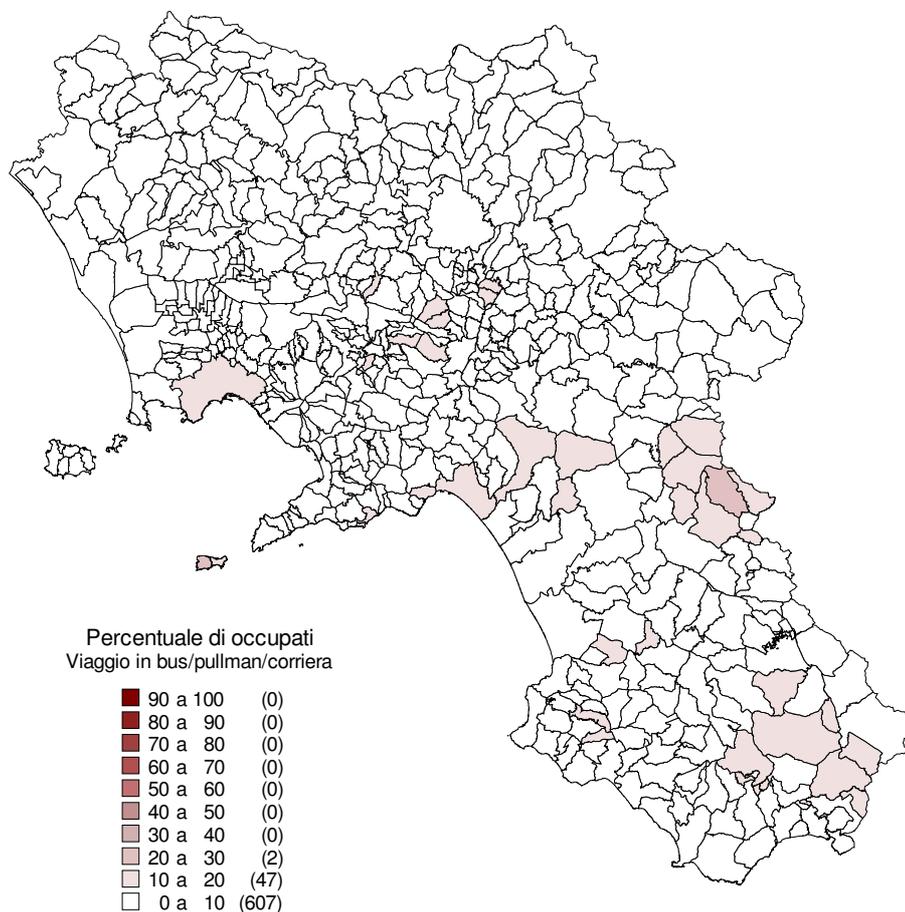
Il Cartogramma 5.4, che rappresenta gli spostamenti in macchina, rivela delle piccole variazioni, con valori più bassi nelle aree interne della Provincia e valori più alti per Agropoli, Perito, Moio della Civitella, Novi Velia, Cuccaro Vetere, Vibonati, Torraca e Sala Consilina.

Cartogramma 5.5 Percentuale di studenti/esse che si recano al luogo di studio a piedi



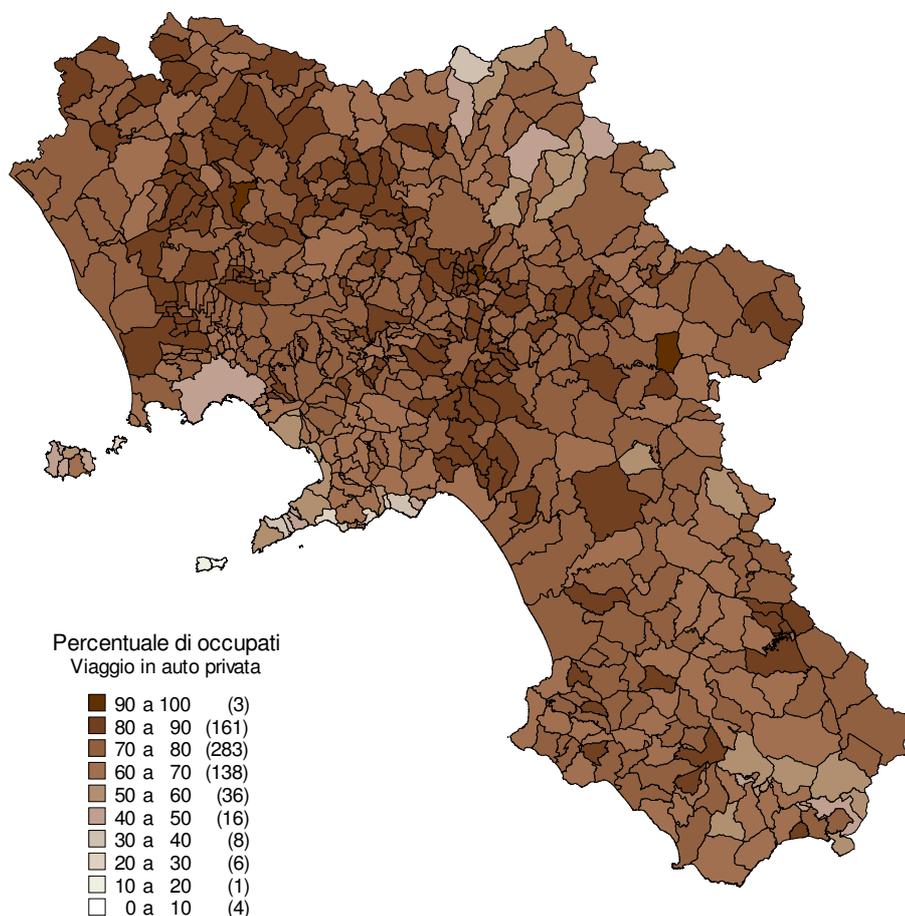
Il Cartogramma 5.5 riporta i dati sugli spostamenti a piedi e conferma che gli studenti si recano al luogo di studio a piedi soprattutto in Costiera Amalfitana, Piaggine, Laurino, Laurito, Alfano.

Cartogramma 5.6
Percentuale di occupati/e che si recano al luogo di lavoro in
bus/pullman/corriera



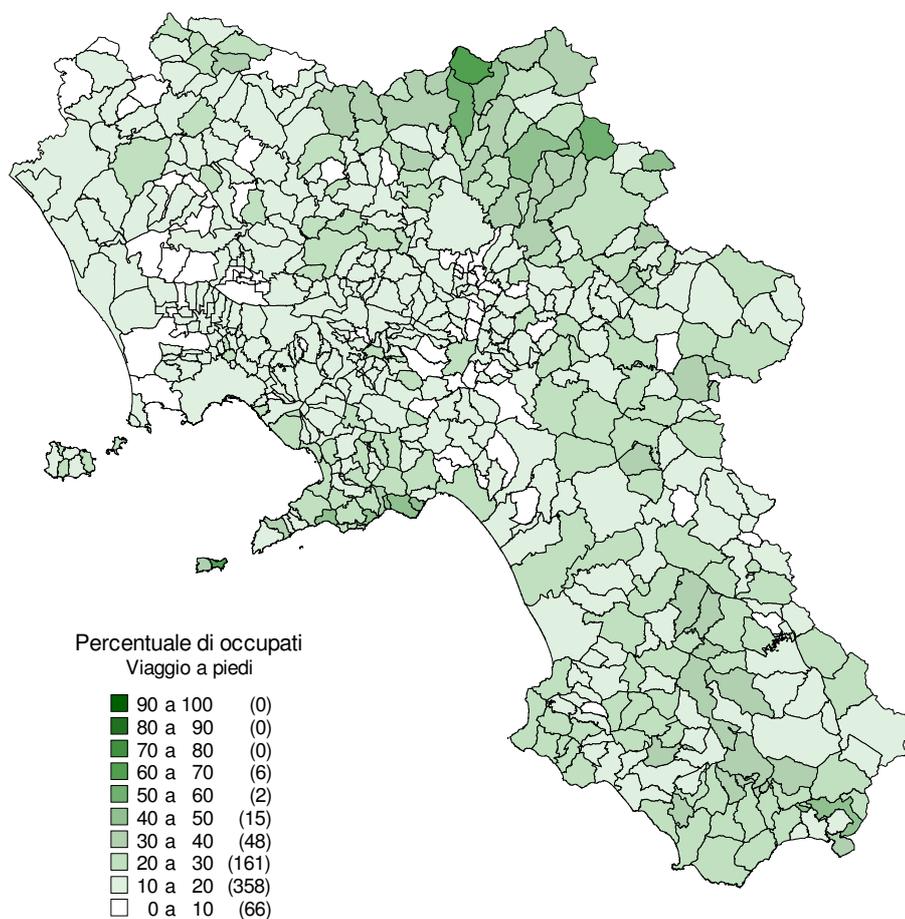
Il Cartogramma 5.6, che rispecchia gli spostamenti in pullman/autobus/corriera da parte degli occupati, rivela soltanto piccole variazioni, con valori molto bassi in tutti i Comuni, tranne nel Comune capoluogo, Giffoni Valle Piana, Acerno, Olevano sul Tusciano, San Gregorio Magno (e i Comuni circostanti) e la zona tra Monte San Giacomo e Monte Salice.

Cartogramma 5.7
Percentuale di occupati/e che si recano al luogo di lavoro in auto privata



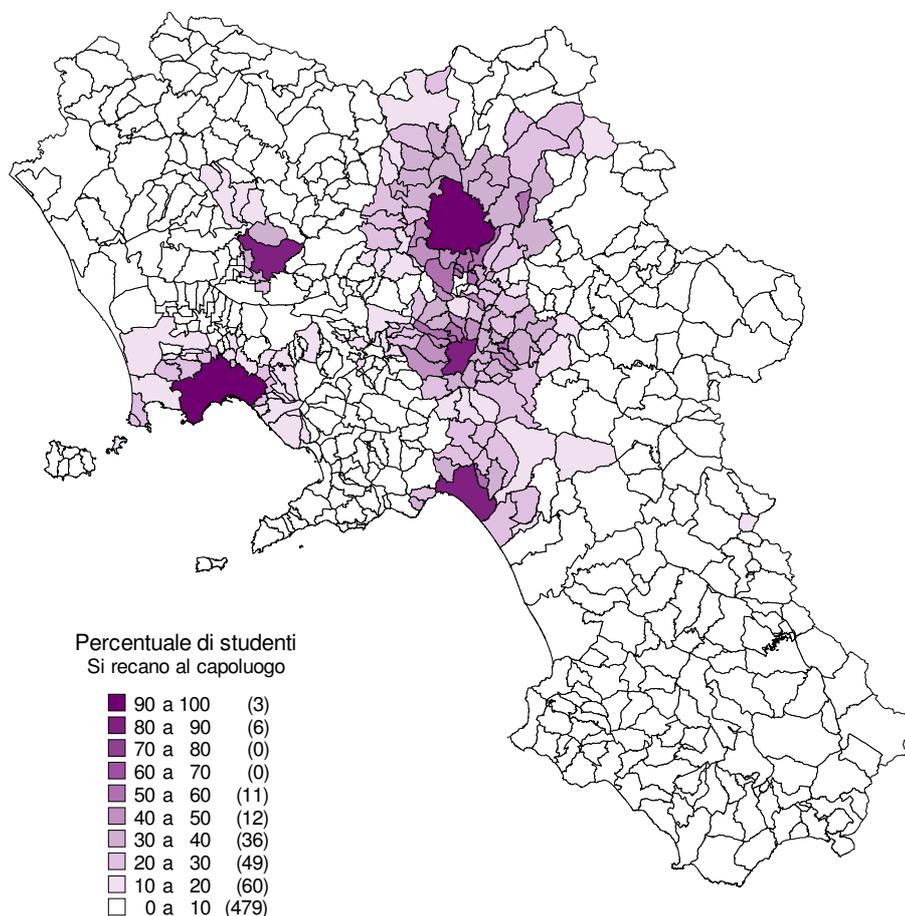
Il Cartogramma 5.7 conferma la prevalenza dell'uso delle auto private negli spostamenti casa-lavoro, con valori particolarmente elevati nei Comuni a Nord e Nord-Est di Salerno, nonché a Teggiano, San Pietro al Tanagro, Scafa, Sant'Arsenio e Atena Lucana.

Cartogramma 5.8 Percentuale di occupati/e che si recano al luogo di lavoro a piedi



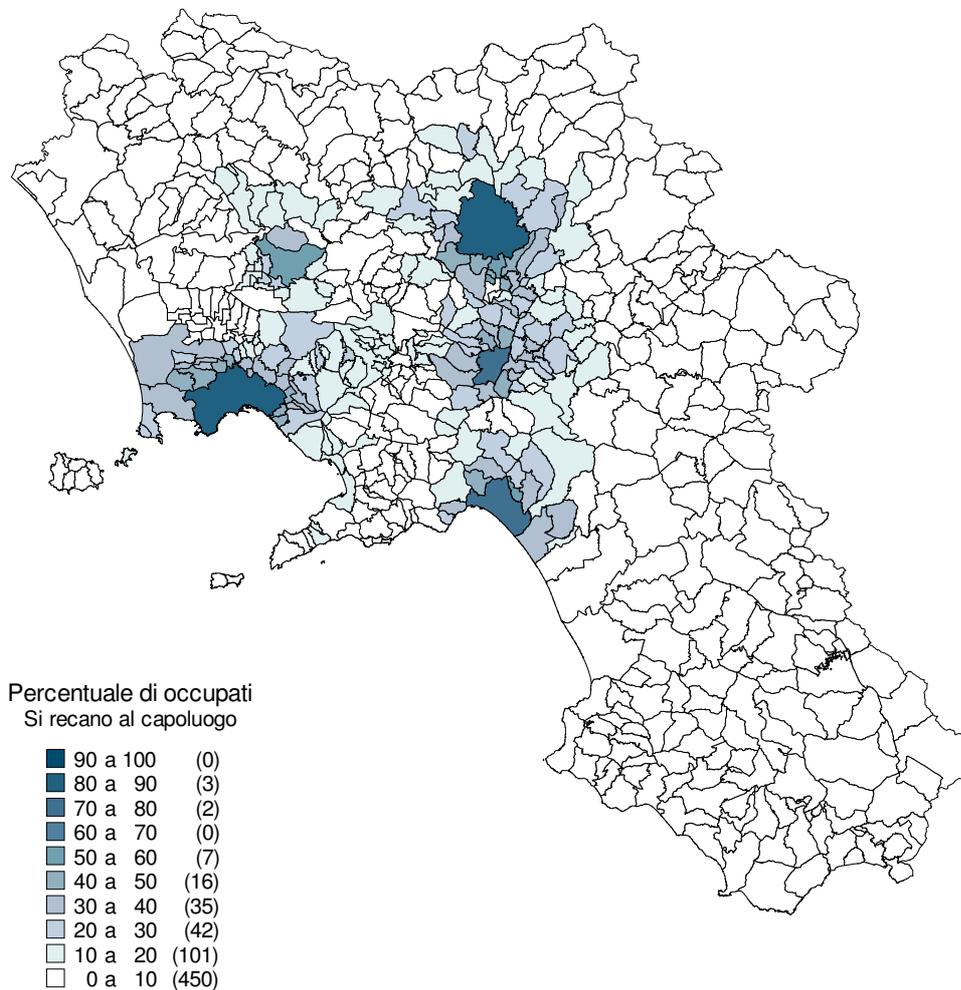
Il Cartogramma 5.8 rivela che gli occupati tendono a recarsi al lavoro a piedi nella Costiera Amalfitana, a Salerno e in alcuni Comuni a Sud della Provincia.

Cartogramma 5.9
Percentuale di studenti/esse che si recano ad un luogo di studio nel
Comune capoluogo



Il Cartogramma 5.9 permette di capire la forza di attrazione esercitata dai Comuni capoluogo di Provincia sugli studenti che risiedono nei Comuni circostanti. A differenza di Avellino e Benevento, l'area di attrazione del Comune capoluogo di Salerno è relativamente corta, arrivando a stento a Giffoni Valle Piana e Acerno. Mentre per gli studenti, il distacco tra Salerno ed i Comuni circostanti è abbastanza netto, per gli occupati si evince una maggiore dipendenza funzionale tra entroterra e capoluogo (Cartogramma 5.10).

Cartogramma 5.10
Percentuale di occupati/e che si recano ad un luogo di lavoro nel Comune capoluogo



PARTE II

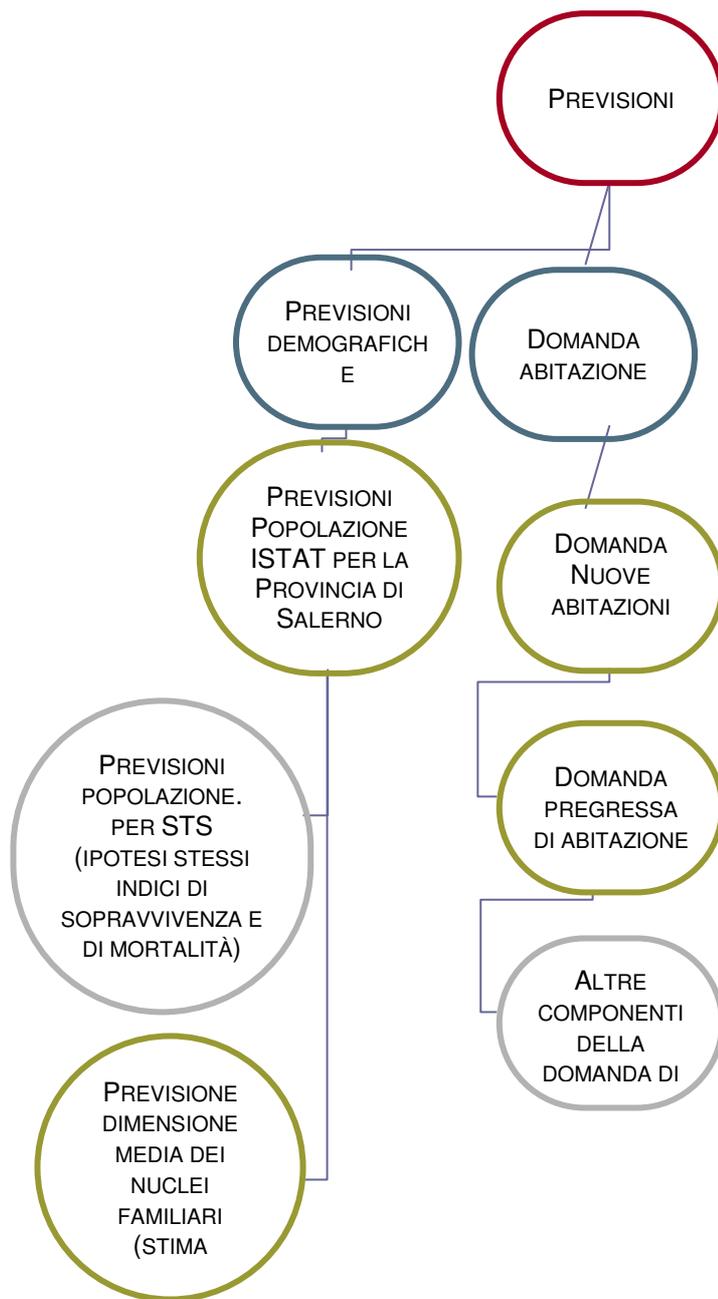
GLI SCENARI

PREMESSA

Questa seconda parte contiene le previsioni demografiche ed una stima di massima della domanda di abitazioni. Le proiezioni demografiche relative all'intera provincia sono state elaborate dall'Istat mentre le stime per Sistema Territoriale di Sviluppo e per Sistema Locale del Lavoro sono state costruite sulla base della popolazione residente nel 2007 ed ipotizzando per tutte le aree geografiche gli stessi indici di sopravvivenza e di mortalità stimati dall'Istat per la provincia di Salerno. In seguito è stata stimata, con un modello econometrico, la dinamica dei nuclei familiari della provincia e delle sue aree territoriali.

Per la domanda di abitazioni sono state elaborate delle stime tenendo conto della segmentazione del mercato immobiliare e quindi delle sue diverse componenti.

È necessario sottolineare che, trattandosi di previsioni per aree territoriali limitate e per un periodo di tempo abbastanza lungo, i margini di errore sono inevitabilmente alti. Lo schema n. 1 riporta in sintesi la metodologia utilizzata.



Schema 1. Le Previsioni

6. LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE E DELLA DOMANDA DI ABITAZIONI

6.1. LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Le previsioni demografiche della popolazione per i sistemi territoriali ed i sistemi locali della provincia di Salerno sono state costruite prendendo come base le stime prodotte dall'ISTAT.

Nel mese di giugno del 2008 l'Istituto Nazionale di Statistica ha pubblicato le previsioni demografiche per le province italiane fino al 2050 (ISTAT, 2008). Il metodo adottato dall'Istituto è quello per componenti (*Cohort Component Model*), che si basa sull'assunto che la popolazione, tenuto conto del naturale processo di avanzamento dell'età, si modifica di anno in anno sulla base di due componenti: a) il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) e b) il saldo migratorio (differenza tra movimenti migratori in entrata e movimenti migratori in uscita).

Come tutte le proiezioni future, anche le previsioni demografiche diventano più incerte man mano che ci si allontana dall'anno di partenza e quanto più è piccola la dimensione dell'area geografica di riferimento.

Per tale motivo si considereranno soprattutto le previsioni sino al 2021, mentre, la stima delle dinamiche sub-provinciali, sarà relativa solo alle macro-aree che compongono il territorio provinciale (sistemi locali di sviluppo e sistemi territoriali). Ciò anche perché, quanto più piccola è l'area di riferimento, tanto più endogeno risulta essere l'andamento demografico, dipendendo esso in modo più significativo dalle scelte di pianificazione territoriale compiute dagli enti locali.

Le previsioni sono state articolate costruendo 3 scenari: Alto, Centrale, Basso. Lo scenario Centrale o Medio è il risultato di stime puntuali ritenute "verosimili", costruite sulla base delle recenti tendenze demografiche. Lo scenario Basso e lo scenario Alto ipotizzano una differente dinamica – elevata per lo scenario alto, e contenuta per quello basso – per ciascuna componente demografica rispetto allo scenario Medio. Tali componenti sono la fecondità, la sopravvivenza ed i flussi migratori (interni e con l'estero). Per ciascuna di queste componenti è stata ipotizzata una dinamica meno sostenuta nello scenario basso ed una più sostenuta in quello alto.

Tabella 6.1
 Dati della popolazione dei censimenti della popolazione 1861-2001
 Previsioni Istat della Popolazione 2007-2050 (Scenario Basso, Centrale e Alto)
 Provincia di Salerno

Anno	Popolazione	Scenario		
		Basso	Centrale	Alto
1861	535.162			
1871	553.276			
1881	570.775			
1901	581.491			
1911	584.772			
1921	613.895			
1931	661.717			
1936	705.277			
1951	836.828			
1961	912.265			
1971	957.452			
1981	1.013.779			
1991	1.066.601			
2001	1.073.643			
2007		1.089.737	1.089.737	1.089.737
2011		1.086.861	1.088.618	1.090.358
2021		1.058.026	1.070.886	1.082.298
2031		1.017.930	1.046.900	1.071.447
2041		966.678	1.015.044	1.055.583
2050		907.968	975.649	1.032.733

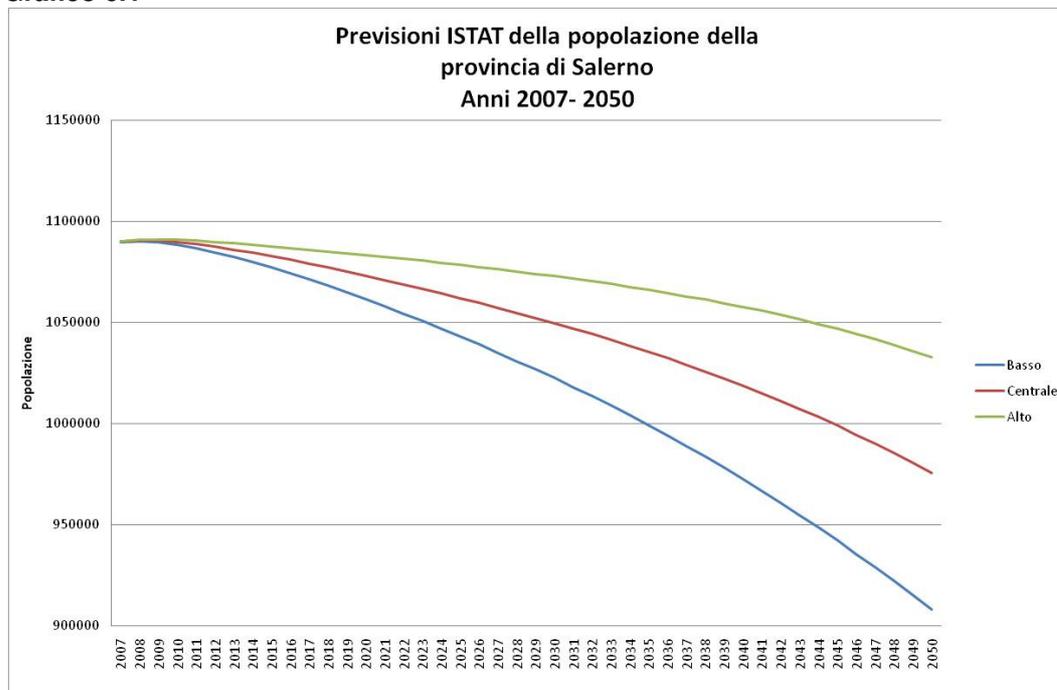
Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tutti e tre gli scenari prevedono che la popolazione della provincia di Salerno nel 2011, data del prossimo censimento, sarà maggiore rispetto a quella registrata nel 2001. Nel dettaglio (Tabella 6.1), lo Scenario Basso prevede una popolazione residente pari a 1.086.861 unità, quello Centrale una popolazione di 1.088.618 unità e quello alto una popolazione di 1.089.737 unità.

Nel medio e lungo periodo, è previsto un calo demografico, che sarà più accentuato nello scenario basso e meno consistente in quello alto. In particolare, secondo le ipotesi relative allo scenario Centrale, la popolazione si ridurrà a 1.070.886 nel 2021 e a 1.046.900 unità nel 2031. L'ipotesi più sfavorevole, contenuta nello scenario Basso, stima una popolazione di 1.058.026 abitanti nel 2021 e di 1.017.930 nel 2031. Sulla base dello scenario Alto, la popolazione diventa 1.082.298 nel 2021 e 1.071.447 nel 2051.

Pertanto, nella migliore dell'ipotesi prevista dall'Istat, nel 2021 vi sarà un calo di più di 6.000 abitanti rispetto alla popolazione del 2007. La differenza nelle stime tra lo scenario Basso e quello Alto, sempre per l'anno 2021, è di circa 22 mila abitanti.

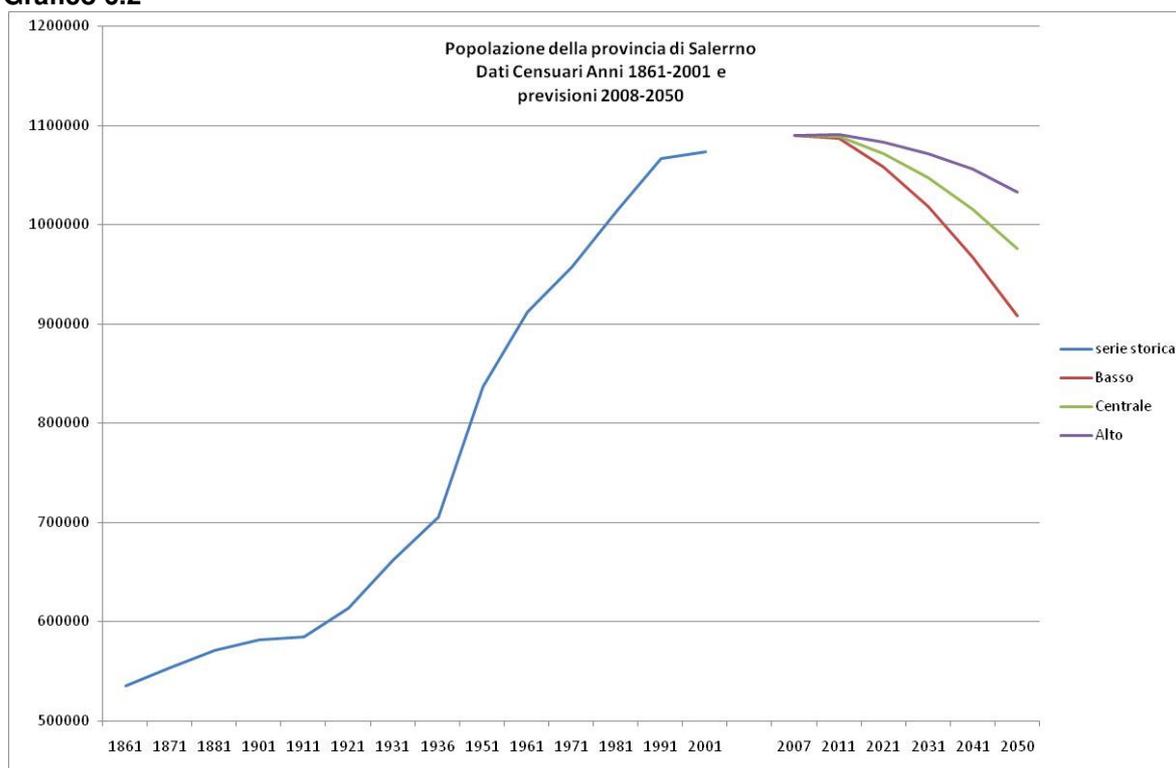
Grafico 6.1



Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Congiungendo le previsioni della popolazione con i dati della popolazione censuaria rilevati dal 1861 in avanti si ottiene la dinamica di lunghissimo periodo. Dal Grafico 6.2 si evince la struttura logistica della dinamica della popolazione che raggiunge il suo punto di massimo proprio alla fine del decennio in corso.

Grafico 6.2



Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Il declino demografico, di cui si è appena fatto cenno, dipende soprattutto dalla struttura per età della popolazione. Inversioni del trend della popolazione non sono prevedibili attraverso proiezioni basate sulle dinamiche passate della popolazione stessa perché richiedono forti mutamenti che non sono prevedibili sulla base della sola esperienza passata.

Per le previsioni a livello sub-provinciale – sistema locale del lavoro e/o di sistema territoriale di sviluppo – sono stati assunti, per ciascun scenario, gli stessi indici di fertilità e di sopravvivenza stimati dall'ISTAT per l'intera provincia di Salerno.

Sulla base delle previsioni dello scenario definito Alto, gli unici sistemi territoriali in cui la popolazione aumenta, sono i Monti Picentini Terminio (+1503 abitanti rispetto al 2007), la Valle dell'Irno (+1.341), l'Agro Nocerino Sarnese (+7.303), e la Piana del Sele (+1.186) (Tabella 1.2). Per tutti gli altri STS, la popolazione si riduce, e soprattutto per gli STS situati nella parte meridionale della provincia si prevede un calo sensibile del numero di abitanti. Ad esempio gli Alburni si prevede che perderanno 1.524 abitanti, l'Alto Calore Salernitano 1.303, l'Alento Monte Stella 1.665 e così via.

Nello scenario Centrale, i quattro sistemi territoriali più importanti della provincia di Salerno restano sostanzialmente stabili, essendo i tassi di crescita demografica stimati non superiori all'1,60% (Agro Nocerino-Sarnese). Tutti i restanti Sistemi registreranno una diminuzione demografica.

Lo scenario Basso prevede un calo demografico per tutti i sistemi territoriali ad eccezione dell'Agro Nocerino Sarnese e dei Monti Picentini la cui previsione è di una sostanziale stabilità.

Analizzando i dati per sistema locale del lavoro relativi allo scenario centrale, si osserva che, escludendo Torre del Greco, che è composto dal solo comune di Scafati, sono soltanto due i sistemi locali del lavoro per i quali si prevede un aumento del numero di abitanti: Nocera Inferiore e Sarno. Per entrambi questi SLL la popolazione aumenterebbe del 4%. Vi sono poi tre Sistemi Locali la cui popolazione resterebbe sostanzialmente invariata (Salerno, Cava de' Tirreni e Castellabate), mentre nei restanti Sistemi Locali si registrerebbe un calo demografico maggiore nelle aree interne della provincia.

Tabella 6.2 Previsioni della Popolazione a Livello di Sistema Territoriale di Sviluppo

Scenario Alto							
	Sistema Territoriale di Sviluppo	Popolazione				Variazione 2007-2021	
		2001	2007	2011	2021	Assoluta	percentuale
A 1	Alburni	16325	15444	15010	13920	-1524	-9,87
A 2	Alto Calore Salernitano	12424	11510	11112	10207	-1303	-11,32
A 3	Alento Monte Stella	53520	54316	53905	52651	-1665	-3,07
A 4	Gelbison Cervati	24483	24778	24529	23827	-951	-3,84
A 5	Lambro e Mingardo	36957	36670	36248	34968	-1702	-4,64
A 6	Bussento	23072	22730	22544	21925	-805	-3,54
A 7	Monti Picentini Terminio	65914	71214	71842	72717	1503	2,11
B 1	Vallo di Diano	61892	61206	60670	59122	-2084	-3,40
B 2	Antica Volcei	53570	52973	52489	51109	-1864	-3,52
C 4	Valle Irno	64660	67935	68534	69276	1341	1,97
C 5	Agro Nocerino Sarnese	272330	282662	285639	289965	7303	2,58
D 5	Area Urbana di Salerno	213534	210314	209395	205137	-5177	-2,46
F 6	Magna Grecia	43652	44647	44595	44025	-622	-1,39
F 7	Penisola Amalfitana	41291	41569	41376	40495	-1074	-2,58
F 8	Piana del Sele	90019	91769	92472	92955	1186	1,29
Totale complessivo		1073643	1089737	1090358	1082298	-7439	- 0,68
Scenario Centrale							
		2001	2007	2011	2021	Assoluta	Percentuale
A 1	Alburni	16325	15444	14979	13732	-1712	-11,09
A 2	Alto Calore Salernitano	12424	11510	11087	10064	-1446	-12,56
A 3	Alento Monte Stella	53520	54316	53812	52056	-2260	-4,16
A 4	Gelbison Cervati	24483	24778	24485	23555	-1223	-4,94
A 5	Lambro e Mingardo	36957	36670	36183	34555	-2115	-5,77
A 6	Bussento	23072	22730	22505	21673	-1057	-4,65
A 7	Monti Picentini Terminio	65914	71214	71738	72017	803	1,13
B 1	Vallo di Diano	61892	61206	60562	58445	-2761	-4,51
B 2	Antica Volcei	53570	52973	52397	50534	-2439	-4,60
C 4	Valle Irno	64660	67935	68433	68600	665	0,98
C 5	Agro Nocerino Sarnese	272330	282662	285233	287195	4533	1,60
D 5	Area Urbana di Salerno	213534	210314	209040	202837	-7477	-3,56
F 6	Magna Grecia	43652	44647	44522	43545	-1102	-2,47
F 7	Penisola Amalfitana	41291	41569	41307	40045	-1524	-3,67
F 8	Piana del Sele	90019	91769	92335	92034	265	0,29
Totale complessivo		1073643	1089737	1088618	1070886	-18851	- 1,73

	Scenario Basso	2001	2007	2011	2021	Variazione 2007-2011	
						Assoluta	Percentuale
A 1	Alburni	16325	15444	14947	13527	-1917	-12,41
A 2	Alto Calore Salernitano	12424	11510	11063	9908	-1602	-13,92
A 3	Aliento Monte Stella	53520	54316	53718	51390	-2926	-5,39
A 4	Gelbison Cervati	24483	24778	24441	23253	-1525	-6,15
A 5	Lambro e Mingardo	36957	36670	36119	34096	-2574	-7,02
A 6	Bussento	23072	22730	22465	21392	-1338	-5,89
A 7	Monti Picentini Terminio	65914	71214	71632	71218	4	0,01
B 1	Vallo di Diano	61892	61206	60454	57689	-3517	-5,75
B 2	Antica Volcej	53570	52973	52305	49893	-3080	-5,81
C 4	Valle Irno	64660	67935	68331	67830	-105	-0,15
C 5	Agro Nocerino Sarnese	272330	282662	284823	284031	1369	0,48
D 5	Area Urbana di Salerno	213534	210314	208683	200263	-10051	-4,78
F 6	Magna Grecia	43652	44647	44448	43007	-1640	-3,67
F 7	Penisola Amalfitana	41291	41569	41237	39541	-2028	-4,88
F 8	Piana del Sele	90019	91769	92197	90988	-781	-0,85
Totale complessivo		1073643	1089737	1086861	1058026	-31711	-2,91

Tabella 6.3 Previsioni della Popolazione a Livello di Sistema Locale del Lavoro

		Scenario Alto					
		Popolazione				Variazione 2007-2021	
	Sistema Locale del Lavoro	2001	2007	2011	2021	Assoluta	Percentuale
412	TORRE DEL GRECO	47082	50735	51520	52879	2144	4,23
424	AGROPOLI	29651	30235	30147	29712	-523	-1,73
425	AMALFI	17693	17946	17883	17528	-418	-2,33
426	BUCCINO	22788	22193	21805	20806	-1387	-6,25
427	CAMEROTA	16773	16937	16711	16049	-888	-5,24
428	CAPACCIO	35075	36074	36134	35885	-189	-0,52
429	CASTELLABATE	12518	12560	12437	12103	-457	-3,64
430	CAVA DE' TIRRENI	63516	64231	64333	63970	-261	-0,41
431	FUTANI	8683	7948	7805	7437	-511	-6,43
432	MAIORI	12698	12706	12619	12286	-420	-3,31
433	NOCERA INFERIORE	175432	180683	182342	184569	3886	2,15
434	OLIVETO CITRA	15926	15592	15411	14959	-633	-4,06
435	POSTIGLIONE	10857	10323	10026	9268	-1055	-10,22
436	ROCCADASPIDE	21262	20129	19568	18225	-1904	-9,46
437	SALA CONSILINA	54809	54241	53811	52563	-1678	-3,09
438	SALERNO	396822	403544	404493	402560	-984	-0,24
439	SAPRI	19344	19443	19374	19023	-420	-2,16
440	SARNO	49816	51244	51777	52517	1273	2,48
441	TEGGIANO	10094	9866	9711	9293	-573	-5,81
442	TORRE ORSAIA	9215	8835	8712	8360	-475	-5,38
443	VALLO DELLA LUCANIA	43589	44272	43739	42308	-1964	-4,44
	Provincia di Salerno	1073643	1089737	1090358	1082300	-7437	-0,68
		Scenario Centrale					
		2001	2007	2011	2021	Assoluta	Percentuale
412	TORRE DEL GRECO	47082	50735	51451	52394	1659	3,27
424	AGROPOLI	29651	30235	30097	29388	-847	-2,80
425	AMALFI	17693	17946	17854	17335	-611	-3,40
426	BUCCINO	22788	22193	21764	20551	-1642	-7,40
427	CAMEROTA	16773	16937	16681	15858	-1079	-6,37
428	CAPACCIO	35075	36074	36076	35504	-570	-1,58
429	CASTELLABATE	12518	12560	12416	11963	-597	-4,75
430	CAVA DE' TIRRENI	63516	64231	64231	63301	-930	-1,45
431	FUTANI	8683	7948	7790	7345	-603	-7,59
432	MAIORI	12698	12706	12597	12145	-561	-4,42
433	NOCERA INFERIORE	175432	180683	182079	182784	2101	1,16
434	OLIVETO CITRA	15926	15592	15384	14789	-803	-5,15
435	POSTIGLIONE	10857	10323	10005	9140	-1183	-11,46
436	ROCCADASPIDE	21262	20129	19527	17979	-2150	-10,68
437	SALA CONSILINA	54809	54241	53716	51966	-2275	-4,19
438	SALERNO	396822	403544	403857	398358	-5186	-1,29
439	SAPRI	19344	19443	19342	18812	-631	-3,25
440	SARNO	49816	51244	51703	52017	773	1,51
441	TEGGIANO	10094	9866	9693	9180	-686	-6,95
442	TORRE ORSAIA	9215	8835	8696	8260	-575	-6,51
443	VALLO DELLA LUCANIA	43589	44272	43660	41816	-2456	-5,55
	Provincia di Salerno	1073643	1089737	1088619	1070885	-18852	-1,73

Scenario Basso							
		2001	2007	2011	2021	Assoluta	Percentagele
412	TORRE DEL GRECO	47082	50735	51380	51838	1103	2,17
424	AGROPOLI	29651	30235	30047	29026	-1209	-4,00
425	AMALFI	17693	17946	17824	17119	-827	-4,61
426	BUCCINO	22788	22193	21722	20270	-1923	-8,66
427	CAMEROTA	16773	16937	16652	15646	-1291	-7,62
428	CAPACCIO	35075	36074	36018	35075	-999	-2,77
429	CASTELLABATE	12518	12560	12394	11807	-753	-6,00
430	CAVA DE' TIRRENI	63516	64231	64129	62547	-1684	-2,62
431	FUTANI	8683	7948	7775	7243	-705	-8,87
432	MAIORI	12698	12706	12575	11989	-717	-5,64
433	NOCERA INFERIORE	175432	180683	181814	180747	64	0,04
434	OLIVETO CITRA	15926	15592	15356	14600	-992	-6,36
435	POSTIGLIONE	10857	10323	9983	9002	-1321	-12,80
436	ROCCADASPIDE	21262	20129	19485	17710	-2419	-12,02
437	SALA CONSILINA	54809	54241	53621	51299	-2942	-5,42
438	SALERNO	396822	403544	403213	393617	-9927	-2,46
439	SAPRI	19344	19443	19309	18575	-868	-4,46
440	SARNO	49816	51244	51629	51446	202	0,39
441	TEGGIANO	10094	9866	9674	9055	-811	-8,22
442	TORRE ORSAIA	9215	8835	8680	8148	-687	-7,78
443	VALLO DELLA LUCANIA	43589	44272	43580	41269	-3003	-6,78
	Provincia di Salerno	1073643	1089737	1086861	1058026	-31711	-2,91

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

6.2. LA STIMA DEI NUCLEI FAMILIARI

Il precedente Piano Territoriale redatto nel 1998 prevedeva per il 2001 un numero di famiglie pari a 373.043 nelle ipotesi di fecondità costante ed assenza di componente migratoria ed a 372.619 nel caso di tasso di fecondità decrescente ed in presenza di flussi migratori. Per il 2006 le relative stime erano rispettivamente pari a 387.693 e 385.271 e per il 2011 diventano 397.933 e 392.654.

Tabella 6.4

Numero delle Famiglie. Dati reali e stime

	1971	1981	1991	2001	2006	2007	2011	2021
Dati reali	247.305	300.075	328.375	359.080	389.256	405.092		
Stima PTCP '98 con fecond. cost. e senza comp. Migratoria				373.043	387.693		397.933	
Stima PTCP '98 con fecond. decresc. e con comp. Migratoria				372.619	385.271		392.524	
differenza % Stima 1				3,89	- 0,40			
differenza % Stima 2				3,77	- 1,02			
Scenario Alto							400.801	415.949
Scenario Medio							400.121	411.425
Scenario Basso							399.453	406.681

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Confrontando tali stime con i dati reali del Censimento del 2001 e dei Bilanci Demografici del 2006, risulta che il numero delle famiglie è stato sovrastimato (+3,89% e +3,76%) per il 2001 e leggermente sottostimato (-0,45% e -1,02%) per il 2006.

Ritenendo tali scarti minimi, soprattutto in considerazione delle difficoltà oggettive legate alle previsioni demografiche per aree territoriali così limitate, per la stima della dimensione media delle famiglie e del numero delle famiglie, è stato replicato il metodo applicato nel PTCP redatto nel 1998.

Pertanto è stata ipotizzata una relazione tra la dimensione media delle famiglie e l'indice di vecchiaia. Questa relazione è stata stimata con un'equazione

econometrica sui dati anagrafici dei 158 comuni della Provincia di Salerno relativi all'anno 2005.¹⁰

Da tale stima risulta che la dimensione media delle famiglie è correlata negativamente con l'indice di vecchiaia. In particolare, una crescita dell'1% dell'indice di vecchiaia comporta una riduzione dello 0,18% circa della dimensione media delle famiglie.

Relativamente allo scenario Centrale, i risultati delle nuove stime econometriche prevedono che la dimensione media delle famiglie si ridurrà nel corso degli anni sino ad arrivare a 2,6 persone nel 2021. A tal riguardo, si osserva che la dimensione media delle famiglie della Provincia di Salerno è sempre superiore alla media italiana. In particolare, la Provincia di Salerno segue la media italiana con un "ritardo" di circa venti anni. Infatti, nel 2001 la famiglia media della Provincia era composta da 2,99 persone, valore molto simile alla media italiana rilevata nel 1981 (3,04). Ciò può considerarsi una conferma, almeno parziale, della validità del metodo di stima adottato.

Il numero delle famiglie nella provincia di Salerno aumenta in tutti gli scenari. In particolare, nello scenario Alto le famiglie aumentano di 21.000 unità (+5,32%), in quello medio di 16.473 unità (4,17%), e nello scenario basso di 11.729 (2,97%).

10 L'equazione econometrica che è stata stimata con il Metodo dei Minimi Quadrati Ordinari è la seguente:

$$l\text{dfam} = c - \text{lindvec} + \varepsilon_i$$

dove:

l_{dfam} è il logaritmo della dimensione media della famiglia

l_{indvec} è il logaritmo dell'indice di vecchiaia

..... c è la costante

I risultati ottenuti sono:

Source	SS	df	MS			
Model	.201445075	1	.201445075	Number of obs =	158	
Residual	.155879591	156	.000999228	F(1, 156) =	201.60	
Total	.357324665	157	.002275953	Prob > F =	0.0000	
				R-squared =	0.5638	
				Adj R-squared =	0.5610	
				Root MSE =	.03161	

Ldfam	Coef.	Std. Err.	t	P> t	[95% Conf. Interval]	
lindvec	-.1802404	.0126942	-14.20	0.000	-.2053151	-.1551656
_cons	.8111465	.0275074	29.49	0.000	.7568115	.8654816

I valori dei parametri non risultano essere significativamente diversi dal punto di vista statistico da quelli ottenuti dalla stima contenuta nel precedente Piano Territoriale Provinciale.

A differenza di quanto si è registrato nel periodo compreso tra il 1971 ed il 2001, in cui il numero delle famiglie non è diminuito in nessun sistema, tra il 2007 al 2021 molti sistemi saranno interessati da una riduzione della popolazione e una diminuzione dei nuclei familiari. I sistemi territoriali che diminuiscono sono soprattutto quelli degli Alburni e dell'Alto Calore Salernitano, mentre quelli per i quali si prevede una crescita demografica sono il sistema dei Monti Picentini Terminio, l'Agro Nocerino-Sarnese e la Valle dell'Irno. Ragionando in termini di Sistemi Locali del Lavoro, le stime prevedono che i sistemi in cui il numero delle famiglie crescerà saranno Nocera Inferiore, Sarno, Salerno e Cava de' Tirreni, ossia i sistemi urbani della provincia, nei quali la popolazione residente risulta essere mediamente più giovane e dove la crescita demografica unita alla frammentazione dei nuclei familiari favorirà un aumento anche consistente degli stessi nuclei familiari.

Tabella 6.5

Previsioni del numero delle famiglie per Sistema Territoriale di Sviluppo

Scenario Alto							
STS	Sistema Territoriale di Sviluppo	Famiglie				Variazione '07-21	
		2001	2007	2011	2021	Assoluta	%
A 1	Alburni	6323	6376	6176	5645	-731,00	- 11,46
A 2	Alto Calore Salernitano	5015	4825	4635	4199	-626,00	- 12,97
A 3	Alento Monte Stella	19941	20659	20635	20681	22,00	0,11
A 4	Gelbison Cervati	8446	9417	9366	9316	-101,00	- 1,07
A 5	Lambro e Mingardo	13583	14152	14122	14054	-98,00	- 0,69
A 6	Bussento	8306	8757	8758	8727	-30,00	- 0,34
A 7	Monti Picentini Terminio	20928	24377	25043	27127	2.750,00	11,28
B 1	Vallo di Diano	21955	23307	23124	23046	-261,00	- 1,12
B 2	Antica Volcei	19403	19974	19850	19871	-103,00	- 0,52
C 4	Valle Irno	21054	23559	24278	26093	2.534,00	10,76
C 5	Agro Nocerino Sarnese	83824	95736	99269	108364	12.628,00	13,19
D 5	Area Urbana di Salerno	70531	79416	79924	80510	1.094,00	1,38
F 6	Magna Grecia	15724	16578	16715	16952	374,00	2,26
F 7	Penisola Amalfitana	14676	15544	15719	15958	414,00	2,66
F 8	Piana del Sele	29371	32274	33187	35404	3.130,00	9,70
	Totale complessivo	359080	394952	400801	415949	20.997,00	5,32
Scenario Medio							
STS	Sistema Territoriale di Sviluppo	2001	2007	2011	2021	Assoluta	%
A 1	Alburni	6323	6.376	6.162	5.560	-816,35	-12,80
A 2	Alto Calore Salernitano	5015	4.825	4.624	4.134	-691,54	-14,33
A 3	Alento Monte Stella	19941	20.659	20.597	20.437	-222,06	-1,07
A 4	Gelbison Cervati	8446	9.417	9.348	9.204	-213,57	-2,27
A 5	Lambro e Mingardo	13583	14.152	14.096	13.880	-272,35	-1,92
A 6	Bussento	8306	8.757	8.742	8.624	-133,29	-1,52
A 7	Monti Picentini Terminio	20928	24.377	25.004	26.863	2.486,34	10,20
B 1	Vallo di Diano	21955	23.307	23.080	22.766	-541,38	-2,32
B 2	Antica Volcei	19403	19.974	19.812	19.633	-340,25	-1,70
C 4	Valle Irno	21054	23.559	24.240	25.839	2.280,38	9,68
C 5	Agro Nocerino Sarnese	83824	95.736	99.119	107.332	11.596,70	12,11
D 5	Area Urbana di Salerno	70531	79.416	79.783	79.569	153,67	0,19
F 6	Magna Grecia	15724	16.578	16.686	16.758	179,74	1,08
F 7	Penisola Amalfitana	14676	15.544	15.692	15.773	229,03	1,47
F 8	Piana del Sele	29371	32.274	33.136	35.052	2.778,13	8,61
	Totale complessivo	359080	394.952	400.121	411.425	16.473,19	4,17

Scenario Basso							
STS	Sistema Territoriale di Sviluppo	2001	2007	2011	2021	Assoluta	%
A 1	Alburni	6323	6376	6148	5472	-904,00	-14,18
A 2	Alto Calore Salernitano	5015	4825	4613	4067	-758,00	-15,71
A 3	Alento Monte Stella	19941	20659	20560	20182	-477,00	-2,31
A 4	Gelbison Cervati	8446	9417	9330	9087	-330,00	-3,50
A 5	Lambro e Mingardo	13583	14152	14069	13699	-453,00	-3,20
A 6	Bussento	8306	8757	8727	8515	-242,00	-2,76
A 7	Monti Picentini Terminio	20928	24377	24965	26586	2.209,00	9,06
B 1	Vallo di Diano	21955	23307	23036	22474	-833,00	-3,57
B 2	Antica Volceja	19403	19974	19775	19386	-588,00	-2,94
C 4	Valle Irno	21054	23559	24204	25571	2.012,00	8,54
C 5	Agro Nocerino Sarnese	83824	95736	98972	106241	10.505,00	10,97
D 5	Area Urbana di Salerno	70531	79416	79646	78586	-830,00	-1,05
F 6	Magna Grecia	15724	16578	16658	16555	-23,00	-0,14
F 7	Penisola Amalfitana	14676	15544	15665	15580	36,00	0,23
F 8	Piana del Sele	29371	32274	33087	34681	2.407,00	7,46
	Totale complessivo	359080	394952	399453	406681	11.729,00	2,97

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 6.6

Previsioni del numero delle famiglie per sistema locale del lavoro

Scenario Alto						
	Famiglie				Variazione '07-21	
	2001	2007	2011	2021	2007-2021	2007-2021
TORRE DEL GRECO	14248	16559	17379	19497	2.938	17,74
AGROPOLI	10883	11214	11304	11582	368	3,28
AMALFI	6493	6696	6810	6913	217	3,24
BUCCINO	8538	8732	8582	8284	-448	-5,13
CAMEROTA	6168	6540	6527	6509	-31	-0,47
CAPACCIO	12592	13225	13396	13724	499	3,77
CASTELLABATE	4656	4832	4833	4788	-44	-0,91
CAVA DE' TIRRENI	20055	23105	23502	24535	1.430	6,19
FUTANI	3212	3160	3104	3010	-150	-4,75
MAIORI	4576	4786	4834	4870	84	1,76
NOCERA INFERIORE	53725	61794	63929	69335	7.541	12,20
OLIVETO CITRA	5897	5922	5850	5791	-131	-2,21
POSTIGLIONE	4267	4301	4156	3773	-528	-12,28
ROCCADASPIDE	8278	8290	8026	7422	-868	-10,47
SALA CONSILINA	19397	20544	20419	20445	-99	-0,48
SALERNO	130600	146134	148661	154784	8.650	5,92
SAPRI	6917	7338	7391	7478	140	1,91
SARNO	15851	17377	17959	19526	2.149	12,37
TEGGIANO	3639	3886	3815	3687	-199	-5,12
TORRE ORSAIA	3347	3486	3473	3399	-87	-2,50
VALLO DELLA LUCANIA	15741	17071	16905	16654	-417	-2,44
Provincia di Salerno	359080	394992	400855	416006	21.014	5,32

Scenario Centrale						
	2001	2007	2011	2021	2007-2021	2007-2021
TORRE DEL GRECO	14248	16559	17354	19323	2764	16,69
AGROPOLI	10883	11214	11284	11452	238	2,12
AMALFI	6493	6696	6798	6834	138	2,06
BUCCINO	8538	8732	8564	8175	-557	-6,38
CAMEROTA	6168	6540	6514	6428	-112	-1,71
CAPACCIO	12592	13225	13374	13572	347	2,62
CASTELLABATE	4656	4832	4824	4731	-101	-2,09
CAVA DE' TIRRENI	20055	23105	23462	24271	1166	5,05
FUTANI	3212	3160	3098	2970	-190	-6,01
MAIORI	4576	4786	4825	4811	25	0,52
NOCERA INFERIORE	53725	61794	63831	68664	6870	11,12
OLIVETO CITRA	5897	5922	5838	5720	-202	-3,41
POSTIGLIONE	4267	4301	4146	3715	-586	-13,62
ROCCASPIDE	8278	8290	8008	7312	-978	-11,80
SALA CONSILINA	19397	20544	20380	20199	-345	-1,68
SALERNO	130600	146134	148416	153131	6997	4,79
SAPRI	6917	7338	7379	7393	55	0,75
SARNO	15851	17377	17932	19339	1962	11,29
TEGGIANO	3639	3886	3807	3638	-248	-6,38
TORRE ORSAIA	3347	3486	3467	3356	-130	-3,73
VALLO DELLA LUCANIA	15741	17071	16872	16448	-623	-3,65
Provincia di Salerno	359080	394992	400173	411482	16490	4,17

Scenario Basso						
	2001	2007	2011	2021	2007-2021	2007-2021
TORRE DEL GRECO	14248	16559	17330	19139	2.580	15,58
AGROPOLI	10883	11214	11265	11316	102	0,91
AMALFI	6493	6696	6787	6752	56	0,84
BUCCINO	8538	8732	8546	8061	-671	-7,68
CAMEROTA	6168	6540	6502	6344	-196	-3,00
CAPACCIO	12592	13225	13352	13413	188	1,42
CASTELLABATE	4656	4832	4816	4671	-161	-3,33
CAVA DE' TIRRENI	20055	23105	23423	23994	889	3,85
FUTANI	3212	3160	3092	2929	-231	-7,31
MAIORI	4576	4786	4817	4750	-36	-0,75
NOCERA INFERIORE	53725	61794	63735	67956	6.162	9,97
OLIVETO CITRA	5897	5922	5827	5646	-276	-4,66
POSTIGLIONE	4267	4301	4137	3655	-646	-15,02
ROCCASPIDE	8278	8290	7990	7198	-1.092	-13,17
SALA CONSILINA	19397	20544	20342	19942	-602	-2,93
SALERNO	130600	146134	148176	151395	5.261	3,60
SAPRI	6917	7338	7366	7303	-35	-0,48
SARNO	15851	17377	17905	19141	1.764	10,15
TEGGIANO	3639	3886	3800	3588	-298	-7,67
TORRE ORSAIA	3347	3486	3460	3312	-174	-4,99
VALLO DELLA LUCANIA	15741	17071	16840	16233	-838	-4,91
Provincia di Salerno	359080	394992	399508	406738	11.746	2,97
Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat						

6.3. LA DOMANDA DI ABITAZIONI

Dopo aver costruito gli scenari demografici, è stata effettuata una stima della domanda per abitazioni. Tale domanda, per effetto della segmentazione del mercato immobiliare, può essere suddivisa nelle seguenti componenti¹¹:

1. "Primaria autoctona" da parte delle nuove famiglie
2. Temporanea o dei "fuori sede"
3. Delle abitazioni in affitto
4. Di investimento

La domanda primaria autoctona o delle "nuove famiglie" è in parte funzione della dinamica dei nuclei familiari, stimata nel precedente paragrafo. Naturalmente, la domanda delle nuove famiglie deve essere considerata una domanda potenziale e pertanto essa non si traduce in modo automatico in domanda di abitazioni nuove nel sistema locale e/o territoriale di riferimento per almeno tre motivi.

Il primo consiste nel fatto che in ogni sistema vi è una quota più o meno elevata di abitazioni vuote. Quindi la domanda delle nuove famiglie potrebbe essere soddisfatta in prima istanza dal recupero e dal riutilizzo delle abitazioni non occupate. Programmi di recupero e riqualificazione urbana potrebbero rispondere a questo tipo di esigenze.

Il secondo motivo concerne la riduzione delle distanze territoriali. Nel corso del tempo le distanze tra i luoghi geografici si riducono per effetto del progresso tecnico se supportate dallo sviluppo delle infrastrutture, utile anche per evitare e/o ridurre fenomeni di congestionamento. Diventa pertanto importante il grado di complementarità tra i territori. Vi sono territori nei quali la domanda potenziale di abitazioni diminuisce, che risultano contigui a territori nei quali la domanda aumenta. La variazione dei nuclei familiari di un sistema territoriale esprime una domanda potenziale che potrebbe anche spostarsi nei "sistemi contigui".

Il terzo elemento da tenere in debito conto è l'elevata densità demografica dei sistemi, per i quali si prevede una crescita dei nuclei familiari e quindi della domanda di abitazioni. Pertanto una pianificazione territoriale più ampia potrebbe limitare o magari ridurre i problemi di congestionamento.

¹¹ Rapporto Provinciale PTGP Roma. Capitolo II

La domanda pregressa di abitazioni è legata alle condizioni di disagio abitativo determinato dal sovraffollamento delle abitazioni, alla coabitazione, alle sistemazioni precarie, ed alla domanda sociale presente in Provincia.

Come indice di affollamento e come indicatore della condizione di disagio è stato, inoltre, calcolato il rapporto stanze/occupanti. Nella matrice di affollamento sono riportati i valori dell'indice di affollamento per ciascuna condizione abitativa.

Matrice degli indici di affollamento							
		Occupanti					
		1	2	3	4	5	6
Stanze	1	1,00	2,00	3,00	4,00	5,00	6,00
	2	0,50	1,00	1,50	2,00	2,50	3,00
	3	0,33	0,67	1,00	1,33	1,67	2,00
	4	0,25	0,50	0,75	1,00	1,25	1,50
	5	0,20	0,40	0,60	0,80	1,00	1,20
	6	0,17	0,33	0,50	0,67	0,83	1,00

L'indice di affollamento o di disagio abitativo concerne solo le abitazioni con un numero di occupanti per stanza maggiore di 1,34, oltre ai monolocali, ossia le abitazioni composte da una sola stanza. Esso aumenta, quindi, spostandosi da sinistra verso destra nella matrice (più componenti nello stesso numero di stanze) e dal basso verso l'alto (famiglie con lo stesso numero di componenti che vivono in case con un minor numero di stanze). In alternativa, esso aumenta lungo la diagonale secondaria della matrice dal basso verso l'alto.

Nel calcolare l'indice di affollamento si ipotizza altresì che:

- 1) Monolocali esclusi, non vi siano economie di scala ottenute dalla dimensione dell'immobile;
- 2) Il disagio abitativo aumenti con il crescere del rapporto: *numero componenti familiari/numero stanze*;
- 3) Il sottoutilizzo degli immobili non costituisca di per sé un problema, vale a dire che esso stesso non costituisca una priorità ai fini della pianificazione territoriale;

Ciascun valore dell'indice di affollamento è stato poi moltiplicato per la quota di popolazione che vive nella condizione abitativa ad esso relativa.

Infine, per ottenere una misura sintetica della gravità del disagio abitativo, è stato costruito un Indicatore del Disagio Abitativo (IDA).¹² La misura di questo indicatore dipende dal valore dell'indice di affollamento, che si è stabilito come soglia massima, al di sopra del quale le famiglie vivono in condizione di disagio.

Al fine di quantificare tale disagio abitativo, sono state costruite per la Provincia di Salerno, per sistema locale del lavoro e per sistema territoriale di sviluppo le matrici di affollamento e gli indici di affollamento relativi utilizzando i dati del Censimento del 2001.

Nella Tabella 6.7 sono riportati i risultati della simulazione per la provincia di Salerno e, per poter effettuare un confronto tra realtà territoriali diverse, lo stesso esercizio è stato ripetuto per la provincia di Napoli, per la Campania e per l'Italia.

Tabella 6.7
Indice del Disagio Abitativo (IDA), popolazione in condizioni di disagio, popolazione totale. Anno 2001

	Indice IDA	Popolazione in condizione di disagio	Popolazione Totale	% popolazione condizione disagio
Campania	1,84	812.182	5.672.634	14,00
Napoli	2,57	563.975	3.045.723	19,00
Salerno	1,10	107.448	1.066.507	10,00
ITALIA	0,80	3.971.658	56.522.845	7,00

L'indice del disagio abitativo, per la provincia di Salerno, è pari a 1,1. Le persone che vivono in condizioni di disagio abitativo sono 107.448 pari al 10% della popolazione. Esso risulta inferiore sia a quello relativo alla provincia di Napoli (2,57) sia quello della Campania (1,84) ma è superiore alla media italiana (0,80).

La Tabella 6.8 riporta gli indicatori di disagio per ciascuna condizione abitativa e il numero di persone che ne sono interessate. Il totale delle persone nella provincia di Salerno che vivono in condizione di disagio abitativo sono 107.448. Le condizioni abitative in cui il disagio è maggiore sono relative alle famiglie di 4 persone che

¹² L'indicatore di disagio abitativo è dato dalla seguente formula:

$$IDA = \frac{\sum_{i=1}^6 \sum_{j=1}^6 (vo - Ida_{ij}) \frac{x_{i,j}}{\sum x}}{\max(IDA)} \quad \text{per } vo - Ida_{ij} > 0.$$

Dove vo è il valore obiettivo e Ida_{ij} è il rapporto occupante/stanza relativa alla condizione ij-esima. Il massimo dell'indice IDA è dato dall'ipotesi in cui tutti i componenti coabitano in famiglie di 6 persone e vivano insieme in una stanza. Il valore massimo dell'indice IDA varia con il variare del valore obiettivo.

vivono in 2 stanze (14.772 persone pari a circa il 14%) e le famiglie di 5 persone che vivono in 3 stanze (27.555 persone, 26% del totale).

Tabella 6.8
Distribuzione della popolazione in condizione di disagio abitativo per numero di componenti della famiglie e numero di stanze. Provincia di Salerno Anno 2001

STANZE	PERSONE						Totale
	1	2	3	4	5	6	
1	2628	1914	1455	1344	590	187	8118
2	0	0	12225	14772	6140	2251	35388
3	0	0	0	0	27525	10371	37896
4	0	0	0	0	0	26046	26046
5	0	0	0	0	0	0	0
6	0	0	0	0	0	0	0
	2628	1914	13680	16116	34255	38855	107448

Fonte: Elaborazioni CELPE su dati Istat

Tabella 6.9
Valori dell'indicatore di disagio abitativo per numero di componenti della famiglie e numero di stanze. Provincia di Salerno Anno 2001

STANZE	PERSONE					
	1	2	3	4	5	6
1	0,16	0,12	0,23	0,34	0,20	0,08
2	-	-	0,18	0,91	0,67	0,35
3	-	-	-	-	0,84	0,64
4	-	-	-	-	-	0,39
5	-	-	-	-	-	-
6	-	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni CELPE su dati Istat

A livello di sistema territoriale l'indice di disagio abitativo è maggiore negli STS della penisola Amalfitana (2,62) e dell'Agro-Nocerino-Sarnese (1,46) e nei sistemi locali di Maiori (2,66), Amalfi (2,41), Sarno (1,97), Cava de' Tirreni (1,63) e Nocera Inferiore (1,45).

Tabella 6.10Valori dell'indice di Disagio Abitativo per Sistema Territoriale di Sviluppo
Anno 2001

	Indice IDA	Popolazione in condizione di disagio	Popolazione Totale	Percentuale popolazione in condizione di disagio
Alburni	0,68	1251	18224	6,86
Alto Calore Salernitano	0,74	1344	18093	7,43
Alento Monte Stella	0,70	3436	48483	7,09
Gelbison Cervati	0,82	2865	34935	8,20
Lambro e Mingardo	0,99	3680	36797	10,00
Bussento	1,02	2325	23325	9,97
Monti Picentini Terminio	0,89	5559	58562	9,49
Vallo di Diano	0,69	4614	68139	6,77
Antica Volcej	0,92	5972	63533	9,40
Valle Irno	0,79	5097	63359	8,04
Agro Nocerino Sarnese	1,46	32445	245570	13,21
Area Urbana di Salerno	1,01	19781	211170	9,37
Magna Grecia	0,63	3099	43437	7,13
Penisola Amalfitana	2,62	7813	40927	19,09
Piana del Sele	0,69	6890	89643	7,69

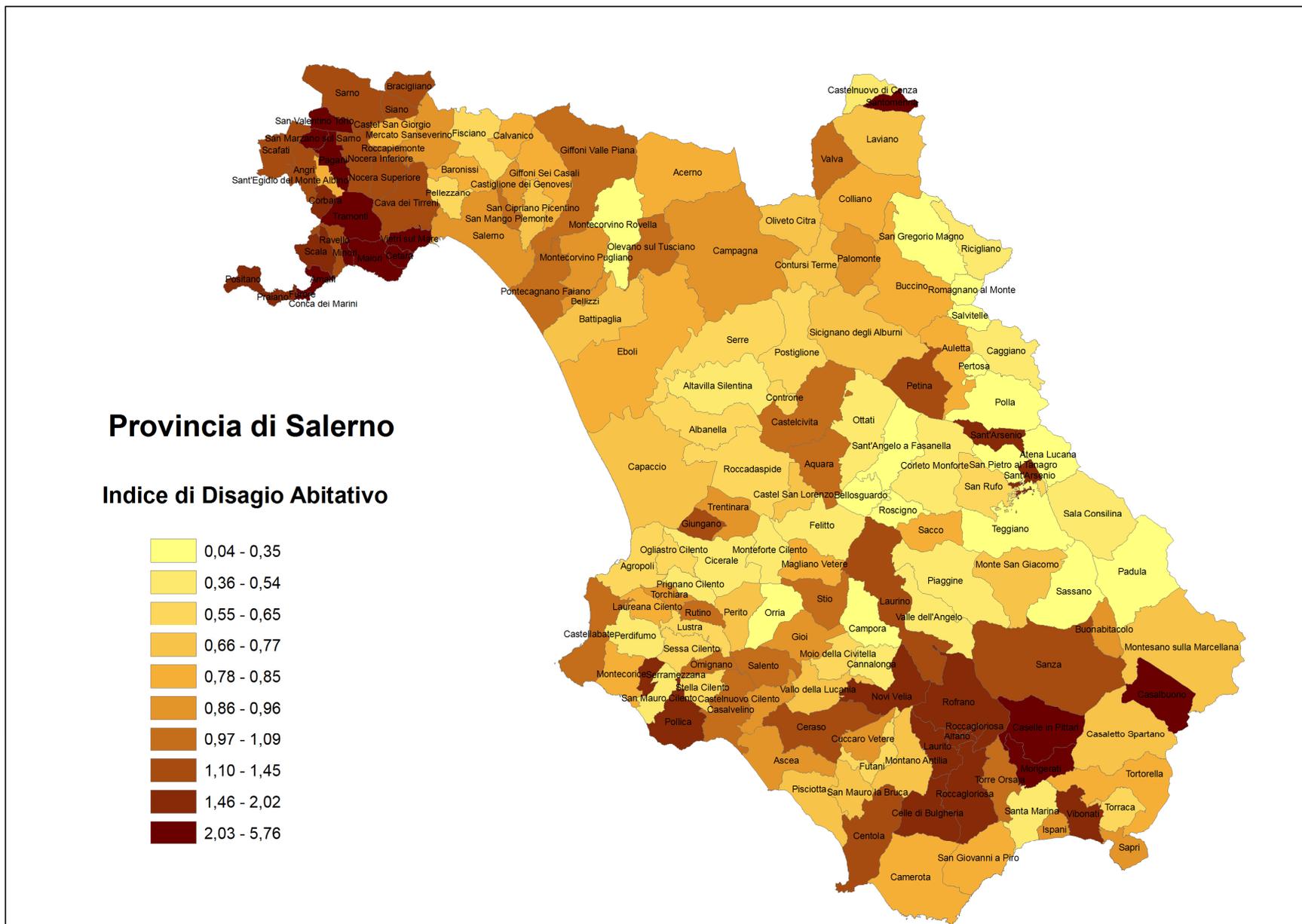
Fonte: Elaborazioni CELPE su dati Istat

Tabella 6.11

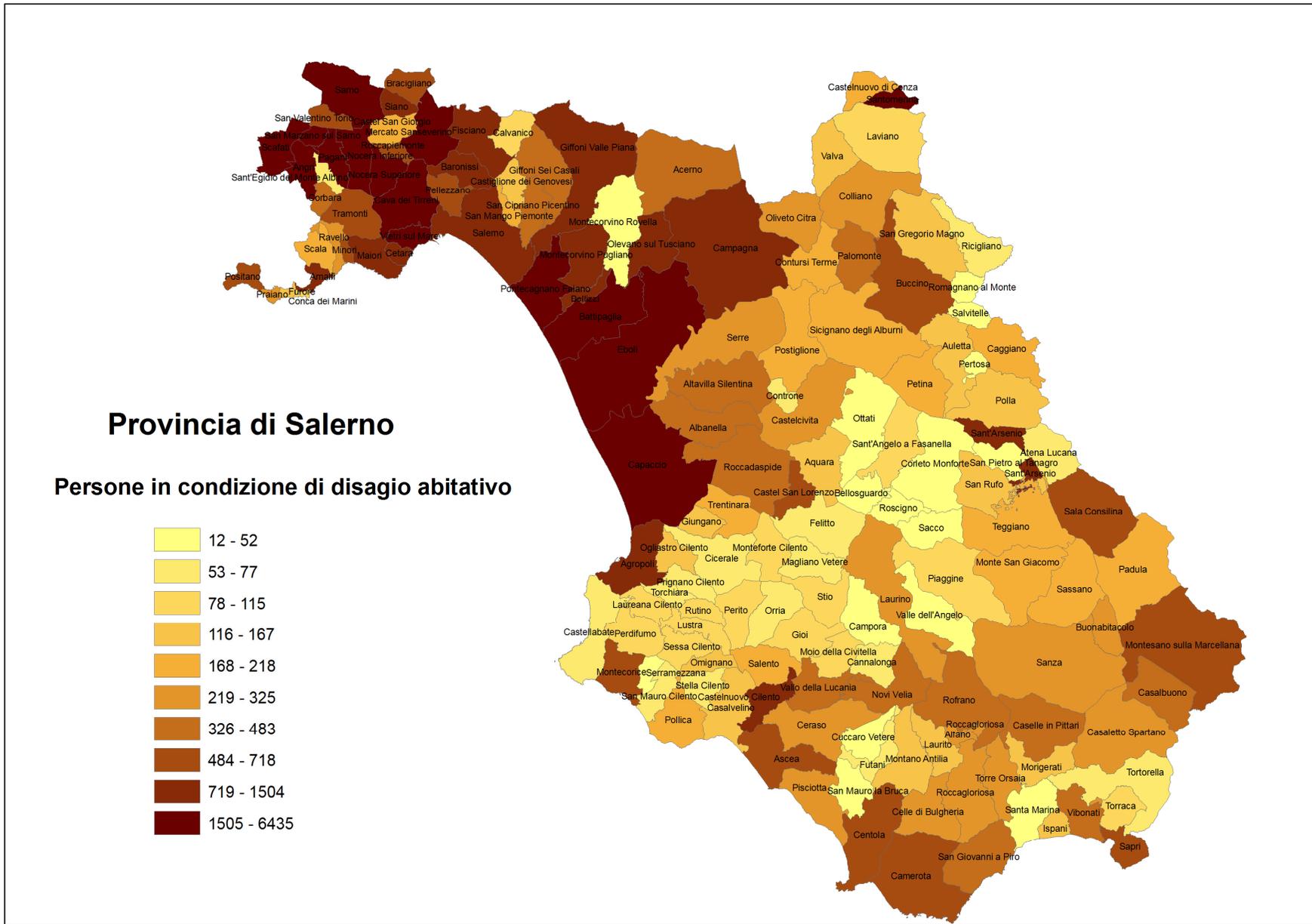
Valori dell'indice di Disagio Abitativo per sistema locale del lavoro Anno 2001

	Indice IDA	Popolazione in condizione di disagio	Popolazione Totale	Percentuale popolazione in condizione di disagio
TORRE DEL GRECO	1,23	5432	47020	11,55
AGROPOLI	0,63	2029	30536	6,64
AMALFI	2,41	2964	17522	16,92
BUCCINO	0,66	1488	22194	6,70
CAMEROTA	0,99	1590	16654	9,55
CAPACCIO	0,66	2537	34960	7,26
CASTELLABATE	0,84	809	11039	7,33
CAVA DE' TIRRENI	1,63	8843	61983	14,27
FUTANI	1,20	1010	8675	11,64
MAIORI	2,66	2441	12530	19,48
NOCERA INFERIORE	1,45	20070	155325	12,92
OLIVETO CITRA	1,24	3007	26549	11,33
POSTIGLIONE	0,75	978	12767	7,66
ROCCADASPIDE	0,67	1769	25775	6,86
SALA CONSILINA	0,79	4461	61085	7,30
SALERNO	0,87	32396	386865	8,37
SAPRI	0,94	1540	16742	9,20
SARNO	1,97	6943	43225	16,06
TEGGIANO	0,28	339	10062	3,37
TORRE ORSAIA	1,27	1350	12056	11,20
VALLO DELLA LUCANIA	0,87	4175	50633	8,25

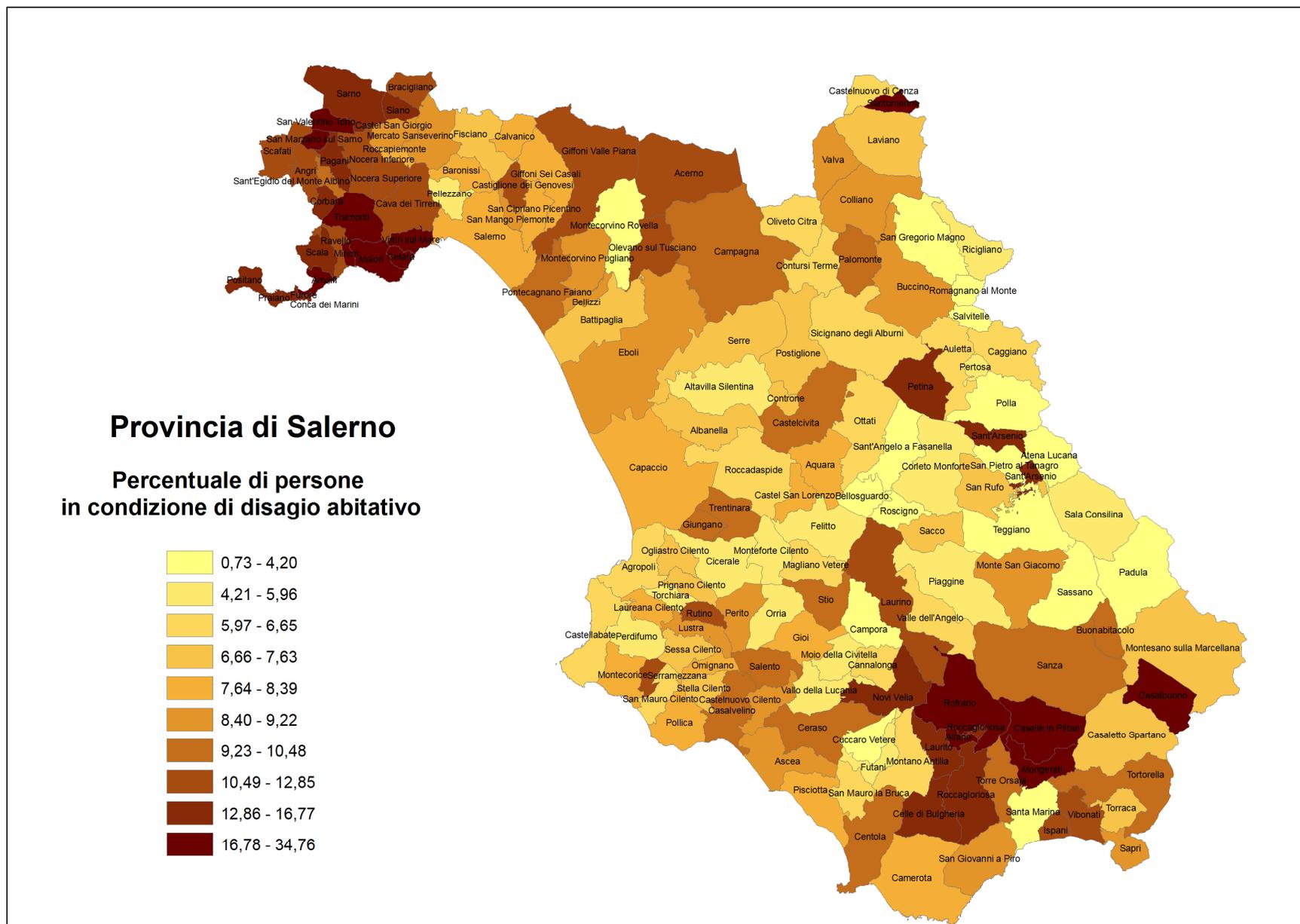
Fonte: Elaborazioni CELPE su dati Istat



Cartogramma 6.1 Indice di disagio abitativo



Cartogramma 6.2 Persone in condizione di disagio abitativo



Cartogramma 6.3 Percentuale di persone in condizione di disagio abitativo

Condizioni di precarietà abitativa riguardano anche le famiglie che vivono in abitazioni classificate dall'Istat come alloggi di altro tipo e che includono roulotte, tende, caravan, camper, container, baracche ed altro. Nella provincia di Salerno sono state censite nel 2001, 1228 alloggi di questo tipo.

Tabella 6.12	
Altri tipi di alloggio occupati da persone residenti – Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001.	
Sistema Territoriale di Sviluppo	Altri tipi di alloggio
Alburni	11
Alto Calore Salernitano	2
Alento Monte Stella	10
Gelbison Cervati	3
Lambro e Mingardo	1
Bussento	14
Monti Picentini Terminio	8
Vallo di Diano	5
Antica Volcei	239
Valle Irno	341
Agro Nocerino Sarnese	185
Area Urbana di Salerno	374
Magna Grecia	3
Penisola Amalfitana	27
Piana del Sele	5
Totale complessivo	1228
Fonte: Elaborazioni CELPE su dati del Censimento 2001	

Tabella 6.13	
Altri tipi di alloggio occupati da persone residenti - Censimento 2001	
Sistemi Locali del lavoro	Altri tipi di Alloggio
TORRE DEL GRECO	12
AGROPOLI	2
AMALFI	18
BUCCINO	196
CAMEROTA	0
CAPACCIO	2
CASTELLABATE	6
CAVA DE' TIRRENI	335
FUTANI	0
MAIORI	3
NOCERA INFERIORE	168
OLIVETO CITRA	36
POSTIGLIONE	11
ROCCADASPIDE	3
SALA CONSILINA	5
SALERNO	406
SAPRI	14
SARNO	5
TEGGIANO	0
TORRE ORSAIA	1
VALLO DELLA LUCANIA	5
Provincia di Salerno	1228
Fonte: Elaborazioni CELPE su dati del Censimento 2001	

Sempre dai dati del Censimento risulta che nella provincia di Salerno 2.198 famiglie (pari allo 0,6% del totale) vivono in coabitazione.

Altra componente della domanda è quella degli stranieri, regolari e non regolari, presenti nella provincia. Al 31.12.2007 gli stranieri censiti dall'Istat ammontano a 25.432 unità, alle quali si deve aggiungere una quota di persone non ancora regolarizzate. Dai dati del Censimento si stima che circa il 7% delle famiglie unipersonali straniere vivono in coabitazione.

Una percentuale significativa delle abitazioni sono detenute in locazione. Esse costituiscono il 19% del totale. Si osserva che la percentuale delle abitazioni detenute in affitto diminuisce con il numero di stanze. In altri termini, la domanda di affitto riguarda soprattutto le abitazioni di piccole dimensioni con un numero limitato di stanze.

Tra le altre componenti della domanda di abitazione vi è quella dei “fuori sede” che include la domanda di coloro che per motivi di studio o di lavoro, soggiornano per un periodo di tempo limitato in un determinato comune.

Il rapporto popolazione presente su popolazione residente può essere considerata una *proxy* del numero dei fuori sede presenti nell’area (Tabella 6.14 e Tabella 6.15). Sulla base dei dati del Censimento del 2001, la popolazione presente è maggiore della popolazione residente solo nei STS della Valle dell’Irno (+997), dell’Area Urbana di Salerno (+ 677) e nella Penisola Amalfitana (+763) e nei Sistemi Locali di Salerno (+1155 e di Amalfi (+541).

Tabella 6.14
Popolazione Residente e Popolazione Presente per Sistema Territoriale
Anno 2001

Sistema Territoriale	residente	presente	differenza	rapporto
Alburni	16325	15700	-625	0,96
Alto Calore Salernitano	12424	11747	-677	0,95
Alento Monte Stella	53520	52293	-1227	0,98
Gelbison Cervati	24483	24072	-411	0,98
Lambro e Mingardo	36957	35792	-1165	0,97
Bussento	23072	21565	-1507	0,93
Monti Picentini Terminio	65914	65620	-294	1,00
Vallo di Diano	61892	59674	-2218	0,96
Antica Volcej	53570	51929	-1641	0,97
Valle Irno	64660	65657	997	1,02
Agro Nocerino Sarnese	272330	269552	-2778	0,99
Area Urbana di Salerno	213534	214211	677	1,00
Magna Grecia	43652	42895	-757	0,98
Penisola Amalfitana	41291	42054	763	1,02
Piana del Sele	90019	89882	-137	1,00
Provincia di Salerno	1073643	1062643	-11000	0,99

Fonte Elaborazioni CELPE su dati del Censimento 2001

Tabella 6.15
Popolazione Residente e Popolazione Presente per Sistema Locale del Lavoro Anno 2001

Sistema Locale del Lavoro	residente	presente	differenza	rapporto
TORRE DEL GRECO	47082	46693	-389	0,99
AGROPOLI	29651	29110	-541	0,98
AMALFI	17693	18854	1161	1,07
BUCCINO	22788	22138	-650	0,97
CAMEROTA	16773	16463	-310	0,98
CAPACCIO	35075	34378	-697	0,98
CASTELLABATE	12518	12341	-177	0,99
CAVA DE' TIRRENI	63516	63198	-318	0,99
FUTANI	8683	8125	-558	0,94
MAIORI	12698	12334	-364	0,97
NOCERA INFERIORE	175432	173790	-1642	0,99
OLIVETO CITRA	15926	15422	-504	0,97
POSTIGLIONE	10857	10408	-449	0,96
ROCCADASPIDE	21262	20416	-846	0,96
SALA CONSILINA	54809	52879	-1930	0,96
SALERNO	396822	397977	1155	1,00
SAPRI	19344	18257	-1087	0,94
SARNO	49816	49069	-747	0,99
TEGGIANO	10094	9669	-425	0,96
TORRE ORSAIA	9215	8636	-579	0,94
VALLO DELLA LUCANIA	43589	42486	-1103	0,97
Provincia di Salerno	1073643	1062643	-11000	0,99

Fonte Elaborazioni CELPE su dati del Censimento 2001

La domanda di abitazioni dei “fuori sede” essendo per sua natura temporanea, si rivolge soprattutto al mercato dell’affitto. Rientra in questa fattispecie anche la domanda degli studenti fuori sede importante soprattutto per i comuni della Valle dell’Irno, essendo ubicata in quell’area l’Università degli Studi di Salerno.

Non è possibile effettuare una stima esatta della dimensione del numero degli studenti fuori sede. Il numero degli studenti iscritti all’Università di Salerno relativo all’anno accademico 2007/2008 è pari a 26.674. Ipotizzando che solo il 50% degli iscritti frequenta i corsi universitari e che di questi una percentuale (il 20% degli studenti residenti in Campania ed il 40% di quelli residenti in altre regioni) si trasferisce in un appartamento nelle vicinanze dell’Università, il numero degli studenti fuori sede risulta essere pari a circa 2.800. Se inoltre si ipotizza una media di 3 studenti per alloggio, il numero della domanda di abitazioni risulta pari a circa 950 unità.

La domanda professionale concerne gli immobili destinati ad uffici da parte di professionisti, di imprese e di enti pubblici.

Sulla base dei dati del Censimento, nella provincia di Salerno, su 356.655 abitazioni, 12.395 hanno almeno una stanza destinata ad uso ufficio (pari al 3,27%). Nell'86% dei casi solo una stanza è adibita ad ufficio (Tabella 6.16).

Tabella 6.16
Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di stanze ad uso professionale - censimento della popolazione 2001.

NUMERO DI STANZE	Numero di stanze ad uso professionale					Totale
	Senza stanze ad uso professionale	Con stanze ad uso professionale			Totale	
		Totale	Di cui: 1	Di cui: 2		
1	4553	0	0	0	0	4553
2	26586	304	304	0	0	26890
3	71654	1390	1299	91	0	73044
4	117839	2924	2572	328	24	120763
5	84084	3398	3071	218	109	87482
6 e più	39554	4379	3483	651	245	43933
Totale	344270	12395	10729	1288	378	356665

Fonte: Elaborazioni CELPE su dati del Censimento 2001

L'investimento in abitazioni, e più in generale in immobili, costituisce una parte importante della domanda del mercato immobiliare perché è ben noto che il mattone rappresenta una degli investimenti più diffusi in Italia.

Si può far rientrare in questo segmento della domanda, quella relativa alle seconde case, la cui componente più importante è costituita dalla domanda per case di villeggiatura. Essa interessa soprattutto i comuni costieri, dove è diffuso il turismo di tipo balneare. La presenza di seconde case in tali comuni si evince anche dalle alte percentuali di abitazioni vuote rilevate nei censimenti della popolazione e delle abitazioni.

Risulta tuttavia difficile quantificare a livello locale a quanto ammonti tale domanda.

Dalle statistiche dell'osservatorio immobiliare dell'Agenzia del Territorio (Tabella 6.17) risulta che le percentuali delle transazioni immobiliari, ottenuto come rapporto

dal numero delle transazioni normalizzate degli immobili sullo stock delle unità immobiliari¹³, per la provincia di Salerno, sono inferiori alla media italiana.

Infatti, l'indice di intensità immobiliare, quantificato come la quota degli immobili oggetto di transazioni di compravendita, sul totale dello stock degli immobili, per la provincia di Salerno è pari all'1,55%, contro il 2,58% relativo al dato nazionale. Fa eccezione solo il dato relativo alla transazione degli uffici (4,12% contro il 3,67% dell'Italia).

Tabella 6.17
Alcuni indicatori del Mercato Immobiliare della Provincia di Salerno,
Anno 2007

Tipologia di immobili	Numero Transazioni Normalizzate	Stock di Unità Immobiliari	Indicatore di intensità immobiliare		
			Immobili	Stock	Salerno
Monolocali	1.313,36	91.483	1,44	1,57	2,32
Piccola	1.801,96	98.915	1,82	1,89	3,36
Medio-Piccola	1.439,32	90.228	1,60	1,70	2,54
Media	2.382,86	179.236	1,33	1,63	2,10
Grande	748,36	73.804	1,01	1,23	1,51
Non classificate	571,13			-	-
Totale	8.256,99	533.806	1,55	1,74	2,58
Uffici	179,01	4.347,00	4,12	4,21	3,67
istituto credito	2,00	146,00	1,37	2,18	2,18
Alberghi	24,35	811,00	3,00	2,13	2,03
Negozi	833,72	62.676,00	1,33	1,31	1,92
Capannoni	124,40	6.190,00	2,01	2,11	2,79

Fonte Agenzia del Territorio

Uno dei problemi che la domanda di investimento in abitazioni può comportare è il sorgere di un effetto spiazzamento nei confronti delle altre componenti della domanda. Ciò risulta essere molto evidente nei comuni turistici in cui vi sono sia abitazioni vuote, affittate ed utilizzate (solo durante la stagione turistica) sia famiglie, soprattutto giovani coppie, che trovano difficoltà nel trovare casa.

¹³ Il numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate è pari alle compravendite dei diritti di proprietà "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che, se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà (per esempio il 50%), essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni).

In sintesi, le proiezioni demografiche prevedono un decremento della popolazione per la provincia di Salerno ed un lento processo di invecchiamento della popolazione stessa.

Il numero delle famiglie diminuirà in alcune aree ma aumenterà in altre, soprattutto in quelle dove vi è una maggiore densità demografica. Inoltre, esistono nella provincia condizioni abitative precarie ed anche di disagio.

Questi due aspetti, uno demografico e l'altro sociale, possono tradursi in un'elevata domanda di abitazioni e portare al perpetrarsi del processo di agglomerazione territoriale in atto nella provincia.

Diventa importante quindi monitorare le dinamiche delle principali variabili e governare le trasformazioni territoriali per evitare l'aggravarsi di fenomeni di congestionamento.

PARTE III

ECONOMIA E STRUTTURA PRODUTTIVA

PREMESSA

La provincia di Salerno è localizzata in un'area geografica che risulta essere in ritardo di sviluppo rispetto al resto d'Italia ed anche alla media europea. Secondo dati dell'Istituto Tagliacarne nel 2003 il reddito disponibile pro capite ed il Valore aggiunto procapite nel 2003 erano pari rispettivamente al 74% ed al 71% dei valori analoghi calcolati per l'intera nazione. Anche gli indicatori del mercato del lavoro rilevano i bassi livelli di *performance* dell'economia della provincia di Salerno. I tre principali indici del mercato del lavoro - il tasso di attività, il tasso di occupazione e il tasso di disoccupazione - riflettono una bassa partecipazione al mercato del lavoro e, al tempo stesso, una grave esclusione dal mondo del lavoro di un'importante quota della forza lavoro.

Passando dal confronto nazionale a quello europeo, tali differenze risultano essere ancora più marcate. Il reddito pro capite, la domanda di lavoro, il tasso di attività ed il tasso di disoccupazione sono significativamente più bassi rispetto alla media europea.

Ciò che caratterizza la provincia di Salerno sono i flussi di emigrazione in uscita verso il Centro Nord dell'Italia e verso altre zone di Europa. Negli ultimi decenni il saldo naturale della popolazione è stato positivo ma è stato relativamente alto il numero delle persone, soprattutto quelle più istruite, che hanno lasciato la provincia di Salerno principalmente per motivi di lavoro.

Tuttavia la provincia esprime anche importanti potenzialità. Tra queste vi sono certamente le risorse turistiche, le aree naturali, il porto ed anche l'Università degli Studi di Salerno.

7. LA STRUTTURA PRODUTTIVA

7.1. LA STRUTTURA PRODUTTIVA E LA SUA EVOLUZIONE

In base ai dati del Censimento dell'industria, del commercio e dei servizi, nel 2001 in Provincia di Salerno il tessuto produttivo era costituito di 68.904 unità locali che impiegavano complessivamente 183.463 addetti, pari all'1,168% degli addetti complessivamente censiti in Italia. La dimensione media delle imprese, pari a 2,66 addetti per unità locale, era notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale, (3,57 addetti) (Tabella 7.1).¹⁴

Con riferimento al periodo 1971-2001, i dati censuari, a fronte di un significativo incremento nel decennio 1971-1981 (+41,51%), segnalano, tuttavia, un notevole rallentamento del tasso di crescita degli addetti, tra il 1981 e il 1991 (+5,56%), che permane anche nel decennio 1991-2001 (+5,35%). È questo un dato strutturale del tessuto produttivo salernitano che segna sia il rallentamento di lungo periodo dello sviluppo produttivo (che si registra, per altro, in quasi tutte le aree del Mezzogiorno) sia di una significativa contrazione del contenuto occupazionale della crescita, tendenza che, a partire dagli anni '80, ha caratterizzato, più in generale, l'intera economia italiana (Tabella.7.2 e Tabella 7.3).

L'andamento della distribuzione degli addetti per settore è riportato nella Tabella 7.4. Come si vede, i settori più significativi, in termini di numero di addetti, sono, quello del Commercio, con 45.956 addetti, pari al 28% del totale, e quello delle attività Manifatturiere, con 44.374 addetti, pari al 27% circa.

Significativi anche il settore delle Costruzioni, che è cresciuto nel corso degli anni sino ad occupare, nel 2001, 21.816 addetti (13% degli addetti totali), e il settore Trasporti e comunicazioni, che con 15.589 addetti (9,50%), ha più che raddoppiato l'occupazione. Rilevante anche il settore dei Servizi che, secondo i dati censuari, ha registrato un costante e considerevole aumento dal 1971 al 2001 sino a raggiungere gli 11.930 addetti (7,27%) .

¹⁴ Si avverte il lettore che possono esserci delle differenze nei dati degli addetti, dovute ad una diversa riclassificazione delle attività economiche, effettuata dall'Istat per confrontare dati relativi a differenti rilevazioni censuarie.

Tabella 7.1Addetti, Unità Locali e Dimensione Media
Salerno, Italia. Anno 2001

	Attività Produttive	Addetti		Unità Locali		Dimensione Media	
		Salerno	ITALIA	Salerno	ITALIA	Salerno	ITALIA
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	734	60.681	258	26.623	2,84	2,28
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	774	39.190	43	8.460	18	4,63
C	Estrazione di minerali	302	37.214	58	5.430	5,21	6,85
D	Attività manifatturiere	44.374	4.895.858	7.934	590.435	5,59	8,29
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.134	125.008	67	5.567	16,93	22,46
F	Costruzioni	21.816	1.528.629	6.887	529.757	3,17	2,89
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	45.956	3.154.468	26.530	1.341.087	1,73	2,35
H	Alberghi e ristoranti	10.931	853.122	4.380	261.304	2,5	3,26
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	15.589	1.188.495	2.799	188.732	5,57	6,3
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	4.623	587.688	1.424	117.035	3,25	5,02
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	21.841	2.237.403	11.331	879.058	1,93	2,55
M	Istruzione	980	49.304	310	16.501	3,16	2,99
N	Sanità e altri servizi sociali	7.420	381.148	3.197	193.812	2,32	1,97
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	6.989	574.700	3.686	239.630	1,9	2,4
P	Servizi domestici presso famiglie e convivenze		-		-		
Q	Organizzazioni e organismi extraterritoriali		-		-		
TOTALE		183.463	15.712.908	68.904	4.403.431	2,66	3,57

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella.7.2

Addetti alle unità locali.

Provincia di Salerno. Anni 1971,1981,1991,2001

	Attività Produttive	1971	1981	1991	2001
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	467	714	636	608
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	672	454	410	774
C	Estrazione di minerali	238	196	218	302
D	Attività manifatturiere	40.289	51.500	43.073	44.374
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.265	2.067	1.820	1.134
F	Costruzioni	8.439	16.241	21.836	21.816
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	32.091	44.566	49.766	45.956
H	Alberghi e ristoranti	5.651	8.748	8.961	10.931
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7.913	12.944	13.802	15.589
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	1.455	3.051	4.315	4.623
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	1.008	1.995	5.507	11.930
M	Istruzione	181	201	198	169
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	4.618	4.900	5.246	5.917
	TOTALE	104.287	147.577	155.788	164.123

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 7.3						
Variazione del numero di addetti. Numeri indici Anno 1971=100			1971	1981	1991	2001
			SA	SA	SA	SA
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura		100,00	152,89	136,19	130,19
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi		100,00	67,56	61,01	115,18
C	Estrazione di minerali		100,00	82,35	91,60	126,89
D	Attività manifatturiere		100,00	127,83	106,91	110,14
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua		100,00	163,40	143,87	89,64
F	Costruzioni		100,00	192,45	258,75	258,51
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa		100,00	138,87	155,08	143,21
H	Alberghi e ristoranti		100,00	154,80	158,57	193,43
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni		100,00	163,58	174,42	197,00
J	Intermediazione monetaria e finanziaria		100,00	209,69	296,56	317,73
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali		100,00	197,92	546,33	1.183,53
M	Istruzione		100,00	111,05	109,39	93,37
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali		100,00	106,11	113,60	128,13
	TOTALE		100,00	141,51	149,38	157,38

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 7.4

Distribuzione degli Addetti alle Imprese per Attività produttiva. Salerno, Italia
Anni 1971,1981,1991,2001

		Salerno				Italia			
		1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,45	0,48	0,41	0,37	0,47	0,59	0,46	0,39
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,64	0,31	0,26	0,47	0,27	0,2	0,18	0,27
C	Estrazione di minerali	0,23	0,13	0,14	0,18	0,65	0,46	0,35	0,26
D	Attività manifatturiere	38,63	34,9	27,65	27,04	46,05	43,54	37,91	33,77
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,21	1,4	1,17	0,69	1,36	1,21	1,24	0,86
F	Costruzioni	8,09	11,01	14,02	13,29	8,47	8,91	9,69	10,54
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	30,77	30,2	31,94	28	22,92	23,11	24,04	21,76
H	Alberghi e ristoranti	5,42	5,93	5,75	6,66	4,43	4,87	5,29	5,88
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,59	8,77	8,86	9,5	8,25	8,54	8,12	8,2
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	1,4	2,07	2,77	2,82	2,32	3,28	4,14	4,05
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	0,97	1,35	3,53	7,27	1,39	2,27	5,3	10,45
M	Istruzione	0,17	0,14	0,13	0,1	0,11	0,1	0,1	0,08
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,43	3,32	3,37	3,61	3,33	2,93	3,18	3,48
TOTALE		100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Il settore alberghiero e della ristorazione, infine, impiega 10.931 addetti, pari al 6,7% del totale, una percentuale inferiore alle attese, in quanto vaste aree del territorio provinciale, oltre alla naturale vocazione per il turismo balneare, sono dotate di risorse naturali, storiche e culturali di eccezionale interesse, evidentemente non ancora pienamente valorizzate. In linea generale, comunque, non sempre, come si vedrà meglio più avanti, la dinamica di lungo periodo degli addetti nei settori a maggiore impatto occupazionale appare confortante e permette di essere ottimisti sulle prospettive di sviluppo e di occupazione per il futuro.

Il quadro d'insieme della specializzazione produttiva del salernitano e la sua evoluzione di lungo periodo, sono descritti nella Tabella 7.5 che riporta gli indici di Balassa (definiti anche indici di specializzazione produttiva) calcolati, con riferimento al dato nazionale, per ciascun settore¹⁵. Si può notare come la Provincia di Salerno risulti specializzata soprattutto nei settori della Pesca, Piscicoltura e servizi connessi (1,74); del Commercio (1,29) e delle Costruzioni (1,26) e fortemente de-specializzata nelle Attività manifatturiere (0,80); nel settore del Credito (0,69) ed in quello dei Servizi (0,70). In generale, pertanto, rispetto al resto del paese, il tessuto produttivo si caratterizza per una ridotta incidenza delle attività industriali, ad eccezione delle costruzioni, e, nel terziario, per una netta prevalenza del commercio, e del comparto alberghiero, rispetto ad altri settori a maggior contenuto di innovazione.

¹⁵ L'indice di Balassa è una misura della specializzazione produttiva, calcolata rapportando la percentuale di addetti per ciascun settore, sul totale degli addetti, all'analogo rapporto riferito all'Italia. Valori superiori all'unità indicano i settori di specializzazione, valori inferiori all'unità indicano i settori nei quali il tessuto produttivo della provincia risulta despecializzato.

Tabella 7.5
Indici di specializzazione per attività produttiva.
Anni 1971, 1981, 1991, 2001

		1971	1981	1991	2001
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,95	0,83	0,88	0,96
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2,42	1,56	1,43	1,74
C	Estrazione di minerali	0,35	0,29	0,4	0,72
D	Attività manifatturiere	0,84	0,8	0,73	0,8
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,89	1,16	0,94	0,8
F	Costruzioni	0,96	1,24	1,45	1,26
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1,34	1,31	1,33	1,29
H	Alberghi e ristoranti	1,22	1,22	1,09	1,13
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,92	1,03	1,09	1,16
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	0,6	0,63	0,67	0,69
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	0,69	0,6	0,67	0,7
M	Istruzione	1,54	1,37	1,31	1,26
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,33	1,13	1,06	1,03
TOTALE	TOTALE	1,00	1,00	1,00	1,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Le pagine che seguono sono dedicate ad approfondire l'analisi dei principali settori di attività e dell'articolazione territoriale del tessuto produttivo.

7.2. IL SETTORE MANIFATTURIERO

Come si è visto, una delle peculiarità più rilevanti della struttura produttiva della provincia di Salerno, che emerge dal confronto con i dati nazionali, è il peso relativamente ridotto degli addetti nelle attività manifatturiere, che risulta strutturalmente più basso della media italiana.

Nel salernitano nel 2001 erano censite 7.934 unità locali, che impiegavano 44.374 addetti, pari al 27,04% degli addetti totali, contro il 33,77% dell'Italia (Tabella 7.1). Inoltre, nonostante la presenza di alcuni stabilimenti di rilevanti dimensioni, prevalgono la piccola e la piccolissima impresa; la dimensione media delle unità locali, infatti, supera di poco i cinque addetti (5,59), contro gli oltre otto addetti della media italiana (8,29).

Nell'arco di tempo considerato, il numero degli addetti al settore manifatturiero, dopo il significativo incremento fatto registrare tra il 1971 ed il 1981 (+27,83%), ha subito una notevole contrazione nel decennio successivo (-16,36%). Questa contrazione è stata parzialmente compensata dal leggero incremento registrato tra il 1991 ed il 2001 (+3,02%) (Tabella 7.3). In conseguenza di ciò, la quota di addetti nelle attività manifatturiere sugli addetti totali è significativamente diminuita nel corso degli anni, passando dal 39% del 1971, appunto al 27% del 2001 (Tabella 7.7).

Si tratta, com'è noto, di una tendenza di medio-lungo periodo in atto nell'intero paese e, più in generale, nei paesi industrializzati, da attribuire sia al processo di deindustrializzazione, che ha interessato il nostro Paese negli ultimi decenni, sia ai cambiamenti tecnologici ed organizzativi avvenuti nell'industria manifatturiera. A ciò si deve aggiungere una strutturale debolezza d'origine del manifatturiero della Provincia, riferibile sia alla specializzazione produttiva, orientata in settori tradizionali in fase di forte rallentamento produttivo, sia alla ridotta competitività delle imprese locali, poco attrezzate a competere nel mercato globale.

Tabella 7.6

Addetti alle Unità Locali
Settori dell'Industria Manifatturiera
Anni 1971, 1981, 1991, 2001

Cod.	Settori	1971	1981	1991	2001
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14187	16321	10626	10458
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	6564	6873	4957	4710
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	460	534	541	790
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	3551	4115	2909	2268
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1323	1843	2356	2426
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	84	99	289	231
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	762	1197	817	807
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	521	1813	1693	2945
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5012	4511	4248	4044
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	3750	6065	6416	7557
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	1513	2078	1734	2250
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1135	4561	4429	3558
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	150	402	753	737
DN	Altre industrie manifatturiere	1277	1088	1305	1593
TOTALE		40289	51500	43073	44374
		104.287	147.577	155.788	164.123

Tabella 7.7

Addetti alle Unità Locali. Valori percentuali
 Settori dell'Industria Manifatturiera
 Anni 1971, 1981, 1991, 2001

COD	SETTORI	1971	1981	1991	2001
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	35,21	31,69	24,67	23,57
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	16,29	13,35	11,51	10,61
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1,14	1,04	1,26	1,78
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	8,81	7,99	6,75	5,11
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	3,28	3,58	5,47	5,47
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	0,21	0,19	0,67	0,52
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1,89	2,32	1,9	1,82
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,29	3,52	3,93	6,64
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12,44	8,76	9,86	9,11
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	9,31	11,78	14,9	17,03
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	3,76	4,03	4,03	5,07
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	2,82	8,86	10,28	8,02
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,37	0,78	1,75	1,66
DN	Altre industrie manifatturiere	3,17	2,11	3,03	3,59
TOTALE		100	100	100	100
% su totale		39	35	28	27

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 7.8

Addetti alle Unità Locali.
Settori dell'Industria Manifatturiera
Indici di specializzazione.
Anni 1971, 1981, 1991, 2001

		1971	1981	1991	2001
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,16	3,83	2,71	2,55
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,87	0,82	0,73	0,86
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	0,29	0,22	0,27	0,42
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	2,13	1,92	1,89	1,40
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,71	0,73	1,00	1,04
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	0,39	0,37	1,20	1,04
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,33	0,46	0,42	0,43
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,35	0,92	1,14	1,50
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,94	1,51	1,86	1,76
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	0,66	0,78	0,99	0,99
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	0,41	0,41	0,39	0,42
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	0,34	0,99	1,09	0,85
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,05	0,11	0,26	0,29
DN	Altre industrie manifatturiere	0,56	0,40	0,50	0,56
TOTALE		0,84	0,8	0,73	0,8

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Scendendo in maggior dettaglio, i dati mostrano che, nell'ambito del settore manifatturiero, il comparto più importante in termini di addetti è quello dell'industria alimentare. Esso impiega, infatti, ben 10.458 addetti, oltre un terzo del totale degli addetti al settore manifatturiero della provincia. Si tratta, peraltro, di un settore di tradizionale specializzazione dell'industria salernitana, con un indice di specializzazione pari al 2,55. Pertanto, la percentuale di addetti nell'industria alimentare risulta essere localmente più che doppia rispetto alla stessa percentuale calcolata a livello nazionale (Tabella 7.6, Tabella 7.7e Tabella 7.8).

Gli altri comparti del manifatturiero di maggior rilievo, in termini di addetti, sono quelli metallurgico, del tessile ed abbigliamento e della fabbricazione dei prodotti non metalliferi. In particolare, l'industria metallurgica occupa 7.557 addetti (il 17,03% del totale manifatturiero), in costante crescita in tutto l'arco di tempo considerato. Nel comparto tessile, e dell'abbigliamento nel 2001 gli addetti sono 4.710 (il 10,61%), ma in calo costante a partire dal censimento del 1981. Il comparto dei prodotti non metalliferi, in particolare ceramiche, è il secondo settore manifatturiero, in termini di indice di specializzazione (1,76), 4.044 addetti, purtroppo in lento ma costante calo nel lungo periodo.

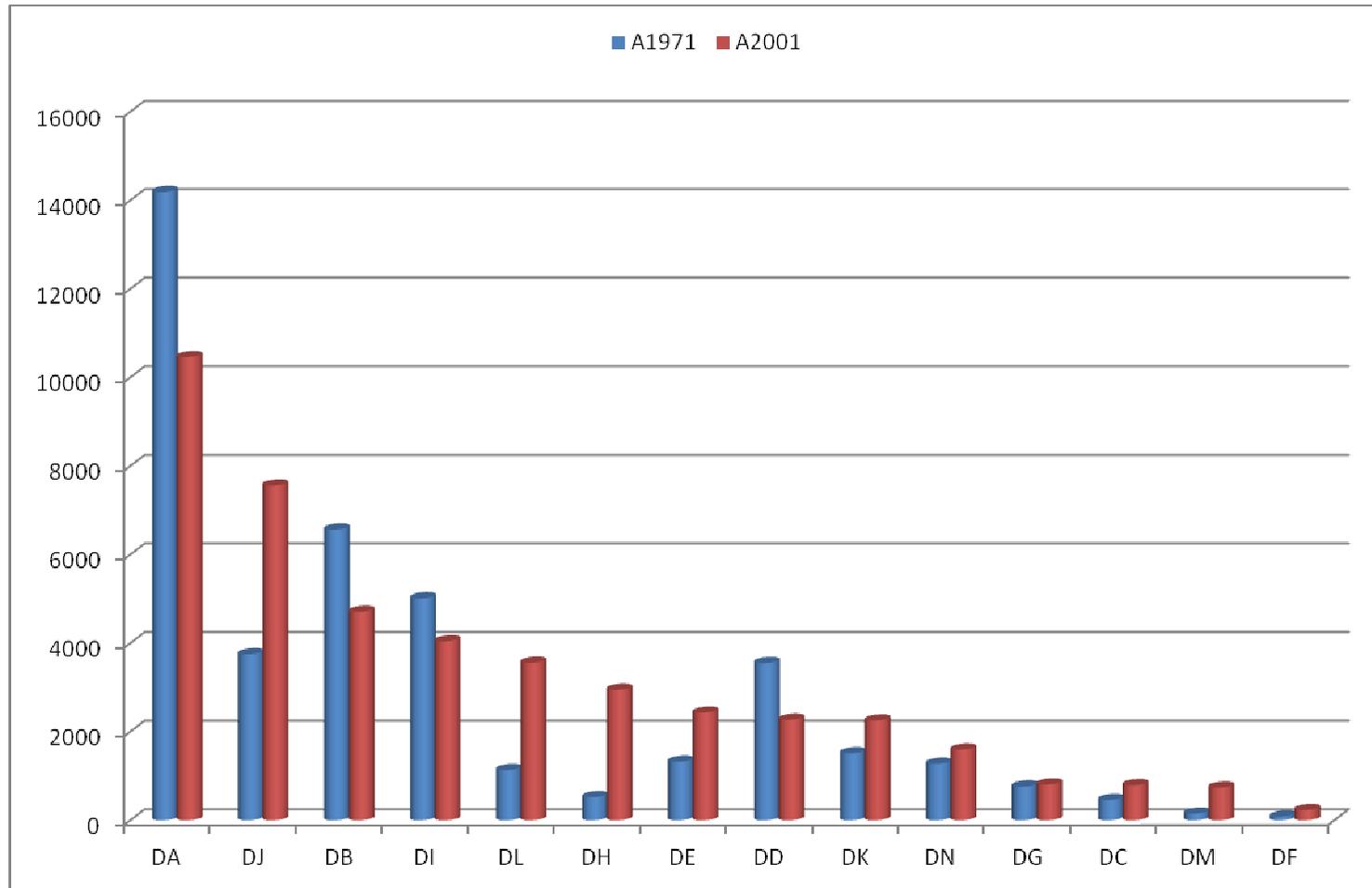
Un comparto di tradizionale specializzazione nel salernitano è anche quello della carta -con un indice di specializzazione di 1,40 – che impiega 2268 addetti, tuttavia in forte calo nell'ultimo ventennio. In notevole sviluppo appare invece l'industria del legno, con 2.426 addetti nel 2001, ed in costante crescita rispetto al 1971. Un comparto nel quale sembra che l'industria salernitana si stia progressivamente specializzando.

Il quadro di sintesi dell'evoluzione strutturale di lungo periodo dei diversi comparti del settore manifatturiero è illustrato nella Figura 7.1. Da esso e dall'analisi delle tabelle 6, 7 e 8, emergono alcune caratteristiche che è il caso di sintetizzare:

- i) L'industria alimentare, nonostante il suo evidente ridimensionamento, resta il settore più importante in termini di addetti;
- ii) L'industria metallurgica (DJ), il comparto della fabbricazione di macchine elettriche (DL) e quello degli articoli di gomma e materie plastiche (DH), nel 1971 scarsamente rilevanti, sono in netta espansione e contribuiscono ormai significativamente all'occupazione manifatturiera;

- iii) Diminuisce l'occupazione nel settore tessile e dell'abbigliamento e, in misura minore, nel settore della Fabbricazione della carta (DE) ed in quello dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (DI).

Figura 7.1
Addetti alle unità locali dei Settori dell'Industria Manifatturiera.
Provincia di Salerno. Anni 1971, 2001



8. L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL TESSUTO PRODUTTIVO

8.1. LA MATRICE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'articolazione territoriale del tessuto produttivo della provincia e la sua evoluzione vengono analizzate, disaggregando i dati censuari a livello comunale. Ciò permette di avere un quadro anche cartografico di alcune caratteristiche strutturali del modo con cui la produzione si localizza nelle diverse aree della provincia e, per alcuni fenomeni, dei processi di riallocazione in atto. Successivamente l'analisi viene condotta con riferimento ai Sistemi Locali del Lavoro, dei quali si calcolano gli indici di specializzazione relativi ai singoli settori produttivi e si esamina l'evoluzione del tessuto produttivo.

Con riferimento ai singoli comuni, è stato costruito un primo indicatore; l'indice di complessità della struttura produttiva, dato dal numero dei tipi di attività presenti in ciascun comune. Questa variabile è una *proxy* del grado di completezza della matrice produttiva, rilevato a livello di singolo comune. Valori bassi dell'indice stanno ad indicare l'esistenza nel comune di un numero limitato di attività economiche, mentre se la matrice produttiva è più ricca, l'indice assume valori più alti.

Per la provincia di Salerno l'indice di complessità della struttura produttiva varia da 9, valore relativo al comune di Romagnano a Monte fino a 479 per il comune di Salerno¹⁶. Essendo la dimensione della matrice produttiva anche una misura del grado di attrattività del comune, l'indice ICSP può essere considerato anche come

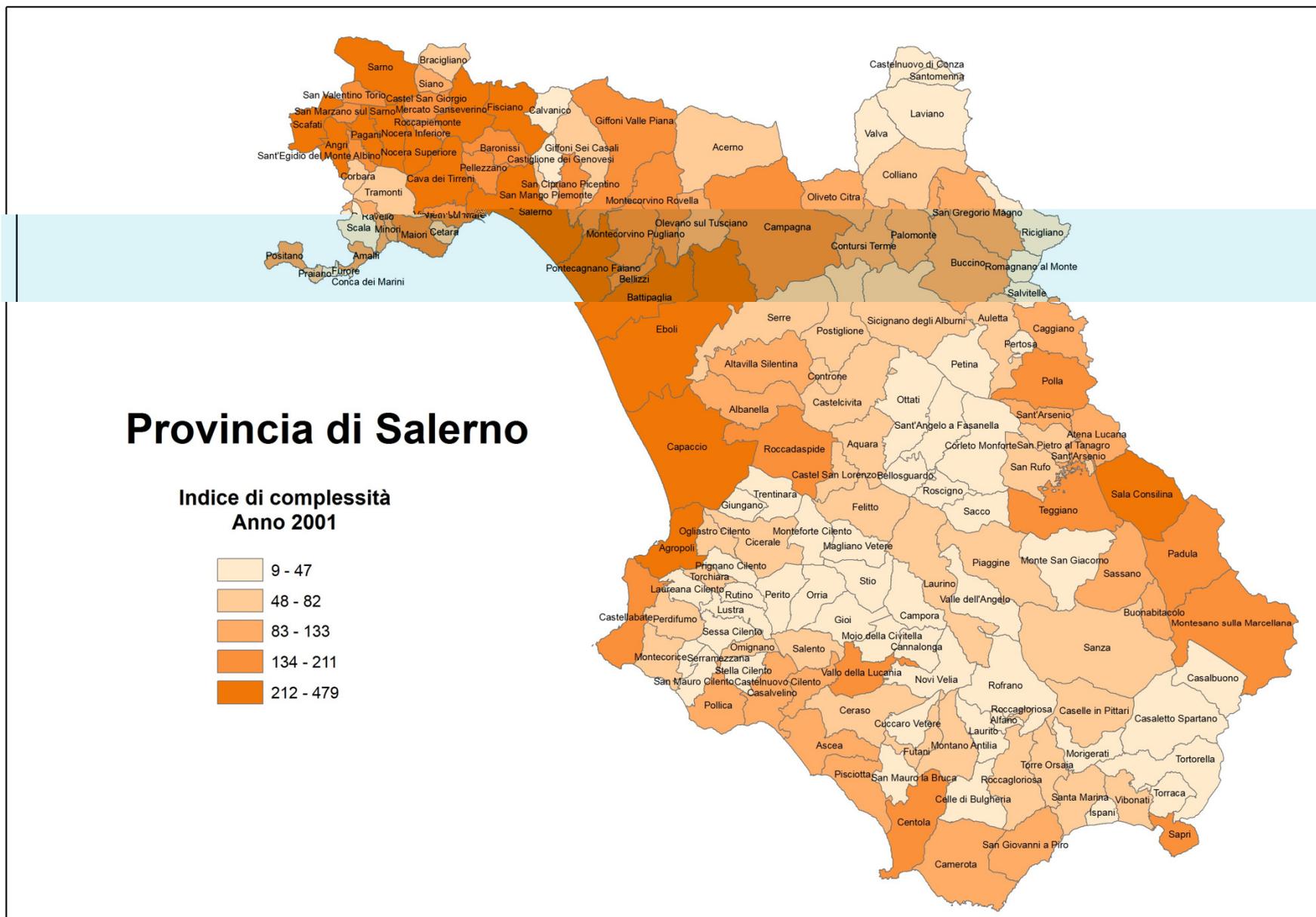
¹⁶ In Italia, il numero totale dei codici ATECO '91 a cinque cifre è pari a 802, mentre in Campania è uguale a 729. Si ipotizza che più alto è il valore di ICSP, ossia maggiore è il numero dei tipi di attività produttive esistenti nel comune più importante è la sua forza gravitazionale. Tale indice può essere ricondotto alla teoria propria della geografia economica definita come teoria dell'attività di base. Secondo questa teoria, le attività esistenti in un territorio si distinguono in attività banali ed attività di base. Con le attività banali si soddisfano i bisogni essenziali della popolazione presente, mentre le attività di base sono quelle attività funzionali nel produrre beni che sono acquistati anche dalla popolazione non presente. Il livello funzionale di un territorio è collegato alla dimensione dell'insieme delle attività di base esistenti. Le attività banali sono un numero limitato, pertanto aumentando l'indice ICSP aumentano le attività di base e cresce la forza gravitazionale del comune. Se inoltre si considera che la presenza di svincoli autostradali, nodi ferroviari e aeroporti hanno un effetto polarizzante, si può anche ipotizzare che un aumento di tale indice è un effetto della presenza di tali elementi polarizzanti all'interno dell'area dove si è rilevato un indice sensibilmente più alto della media.

una *proxy* della forza gravitazionale del comune stesso. La Tabella 8.1 riporta i primi dieci e gli ultimi dieci comuni della graduatoria costruita con l'ICSP. E' evidente che nei primi posti della graduatoria si collocano soprattutto i comuni che fungono da poli gravitazionali della provincia, mentre agli ultimi posti ci sono i comuni che potrebbero essere definiti marginali.

Il Cartogramma relativo all'ICSP (Cartogramma 8.1) conferma l'interpretazione appena data. Infatti l'ICSP è alto nei comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese, nei comuni maggiormente urbanizzati immediatamente a ridosso del capoluogo (Cava de' Tirreni, Pontecagnano, Battipaglia, Eboli) ed a Sala Consilina, con più di 212 attività. Il valore più elevato, con 479 attività, si registra, naturalmente, per Salerno. L'indice di complessità è, inoltre, relativamente elevato (tra 134 e 212 attività) in quasi tutti gli altri comuni localizzati nel nord-est della provincia, nei comuni costieri fino a Castellabate, a Vallo della Lucania, a Sapri e nella maggior parte dei comuni del Vallo di Diano. In linea generale si nota, a riguardo, che l'indice di complessità tende ad essere più elevato, naturalmente, nei comuni più popolosi e con un maggiore indice di urbanizzazione e nei comuni più prossimi alle principali reti viarie – prima di tutto l'autostrada.

Estremamente povera appare, invece, la matrice produttiva della maggior parte dei comuni dell'interno, meno popolosi ed, in genere, caratterizzati da un basso indice di urbanizzazione. Questa debolezza della matrice produttiva è anche un indicatore della scarsa dotazione di funzioni urbane e di servizi che in queste aree sono disponibili per la popolazione, segnale della preoccupante devitalizzazione che, negli ultimi decenni, sta investendo in misura progressiva i centri abitati localizzati, in particolare, nel Cilento interno e nell'area del Cratere. Nella maggior parte di questi comuni, infatti, come si evince dal Cartogramma 8.2 nell'ultimo decennio il numero delle attività presenti si è ulteriormente ridotto, oppure è rimasto sostanzialmente stazionario.

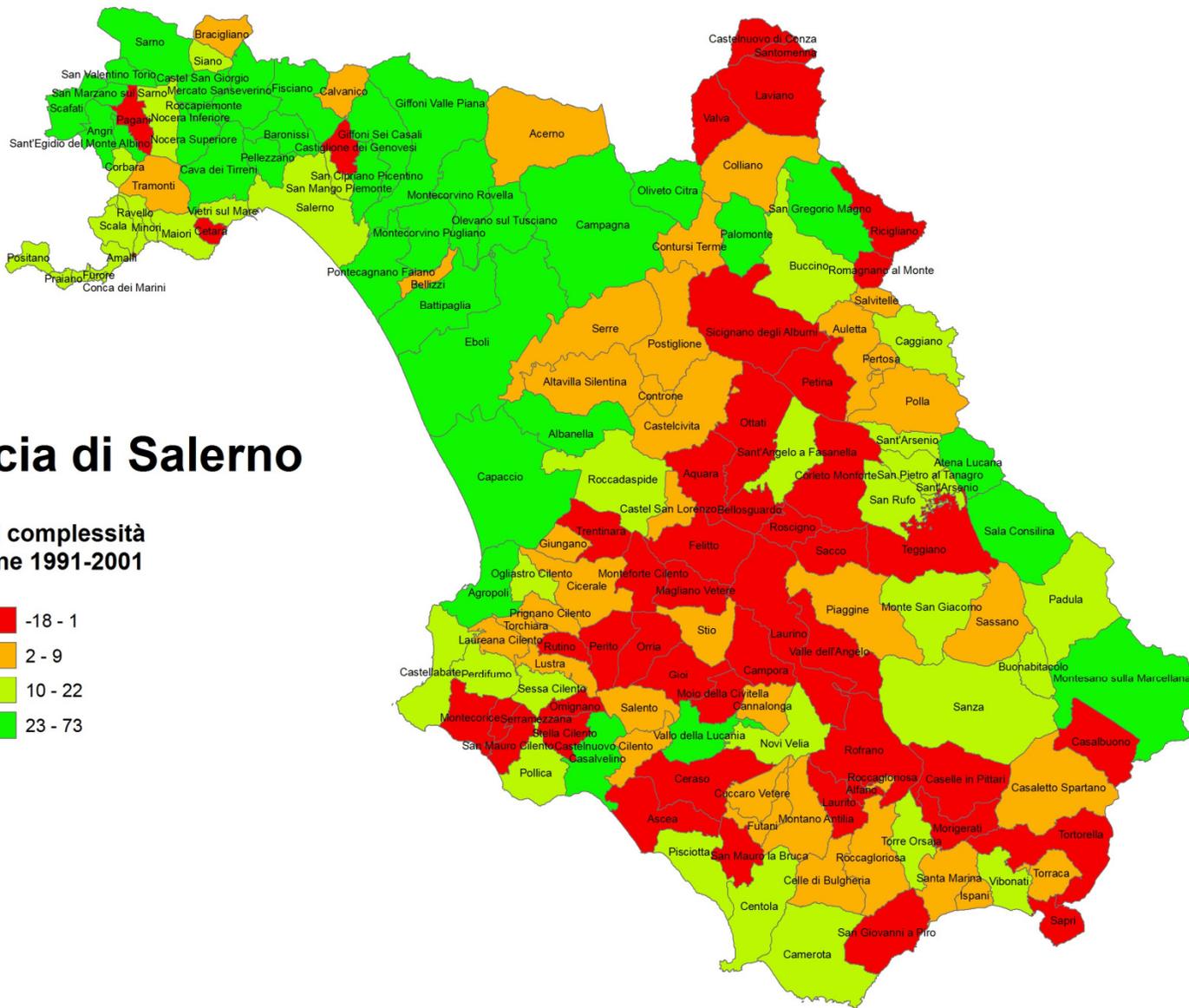
Tabella 8.1			
Indice di Complessità della struttura produttiva			
Anni, 1991, 1996, 2001			
Comune	1991	1996	2001
Salerno	463	493	479
Battipaglia	315	375	377
Cava de' Tirreni	319	370	362
Scafati	256	311	329
Nocera Inferiore	310	328	326
Eboli	258	291	295
Pagani	298	287	294
Angri	248	260	281
Pontecagnano Faiano	230	258	268
Agropoli	207	263	262
Castiglione del Genovesi	22	20	21
Magliano Vetere	24	21	20
Cannalonga	18	19	20
Tortorella	16	18	17
Santomenna	15	17	16
Monteforte Cilento	18	18	15
Campora	18	15	13
Serramezzana	12	10	11
Valle dell'Angelo	11	12	10
Romagnano al Monte	14	13	9
Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat			



Cartogramma 8.1

Provincia di Salerno

Indice di complessità
Variazione 1991-2001



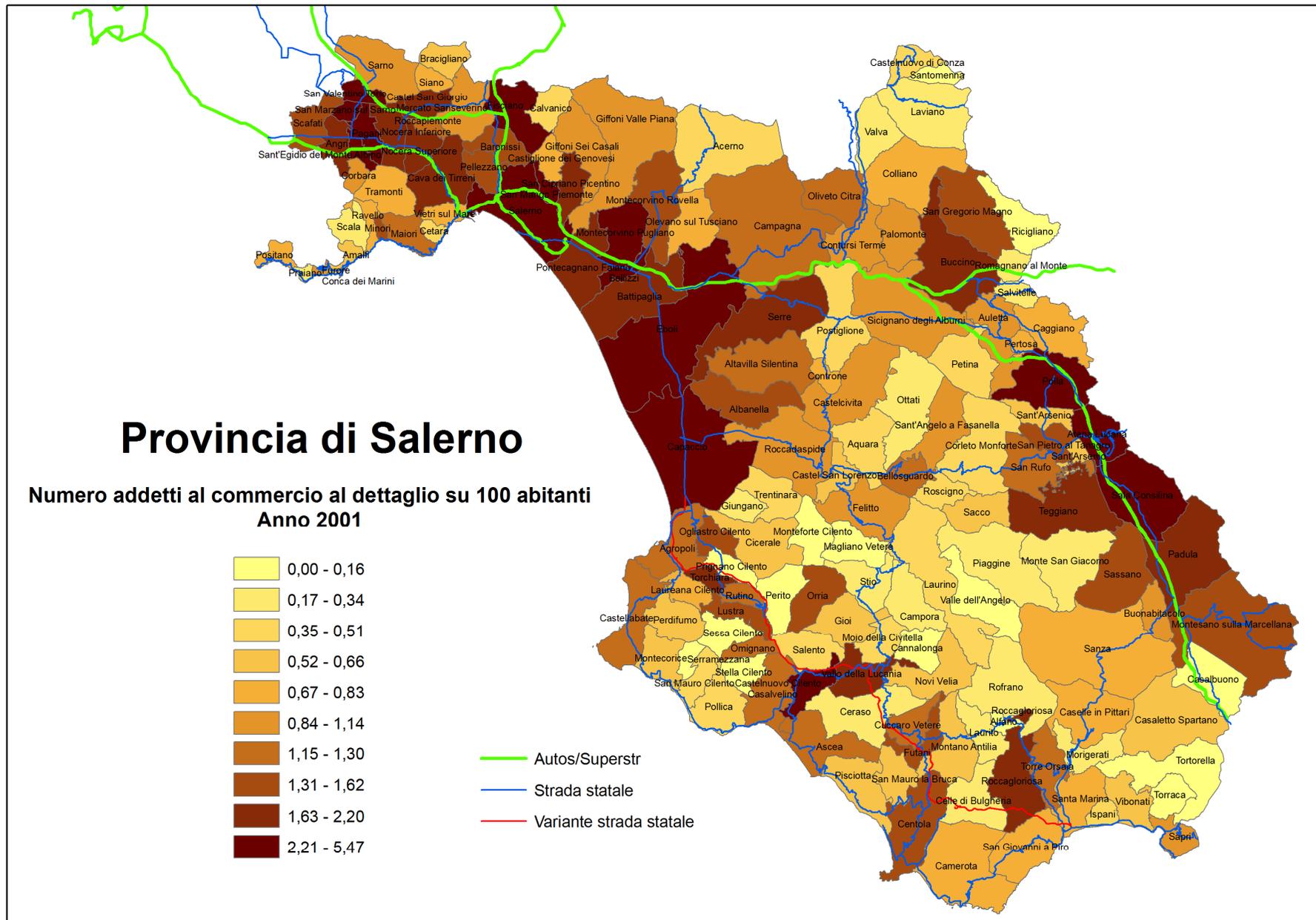
Cartogramma 8.2

8.2. IL COMMERCIO

Il settore commerciale, al di là del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, comprende anche le attività di riparazione di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa. Si tratta, come si è visto, del settore più rilevante in termini di numero di addetti, circa 46.000 addetti nel 2001, pari al 28% del totale, ed un indice di specializzazione pari a 1,29, in progressiva contrazione nel lungo periodo (Tabella 7.1, Tabella 7.4, Tabella 7.5).

Il quadro dell'articolazione territoriale del settore è analizzato separatamente per il commercio al dettaglio e per il commercio all'ingrosso. Ciò sul presupposto che, per quanto riguarda il commercio al dettaglio, la dislocazione delle unità locali e quindi degli addetti sul territorio può fornire anche un quadro dell'effettiva disponibilità di servizi commerciali per la popolazione residente nei comuni.

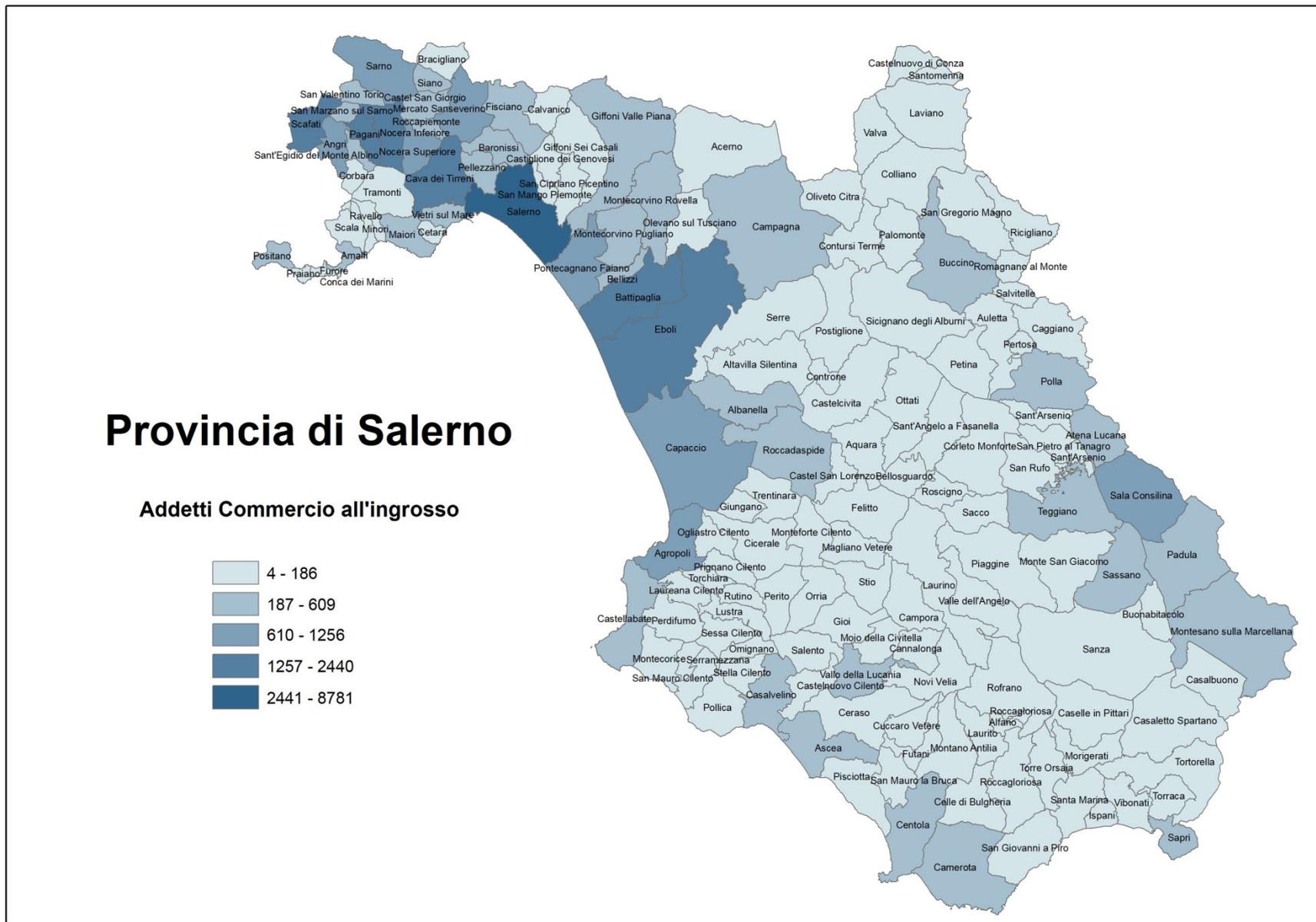
Nel Cartogramma **8.3**, i comuni sono classificati in base al numero di addetti al commercio al dettaglio su cento abitanti; i dati sono quelli del censimento dell'industria, del commercio e dei servizi del 2001. Come si vede, la distribuzione territoriale del rapporto tra addetti nel settore e abitanti riflette abbastanza da vicino quella dell'indice di complessità analizzato in precedenza. In rapporto alla popolazione residente il numero degli addetti al commercio al dettaglio tende ad essere più elevato soprattutto nei comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese e della valle dell'Irno, maggiormente serviti dalle infrastrutture di trasporto, e in particolare dalle autostrade. Esso è molto elevato nel capoluogo e nei comuni a Sud di esso, sia per i comuni costieri, da Pontecagnano a Capaccio, ma anche quelli dell'interno serviti dall'autostrada Salerno-Potenza (Serre, Buccino). Il numero degli addetti al commercio al dettaglio, è inoltre particolarmente elevato, in rapporto alla popolazione, anche nei comuni del Vallo di Diano (specie Polla, Atena Lucana e Sala Consilina), attraversati dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, oltre che in alcuni comuni del Cilento (Vallo della Lucania, Castelnuovo, Roccagloriosa)



Cartogramma 8.3 Numero addetti al commercio al dettaglio su 100 abitanti

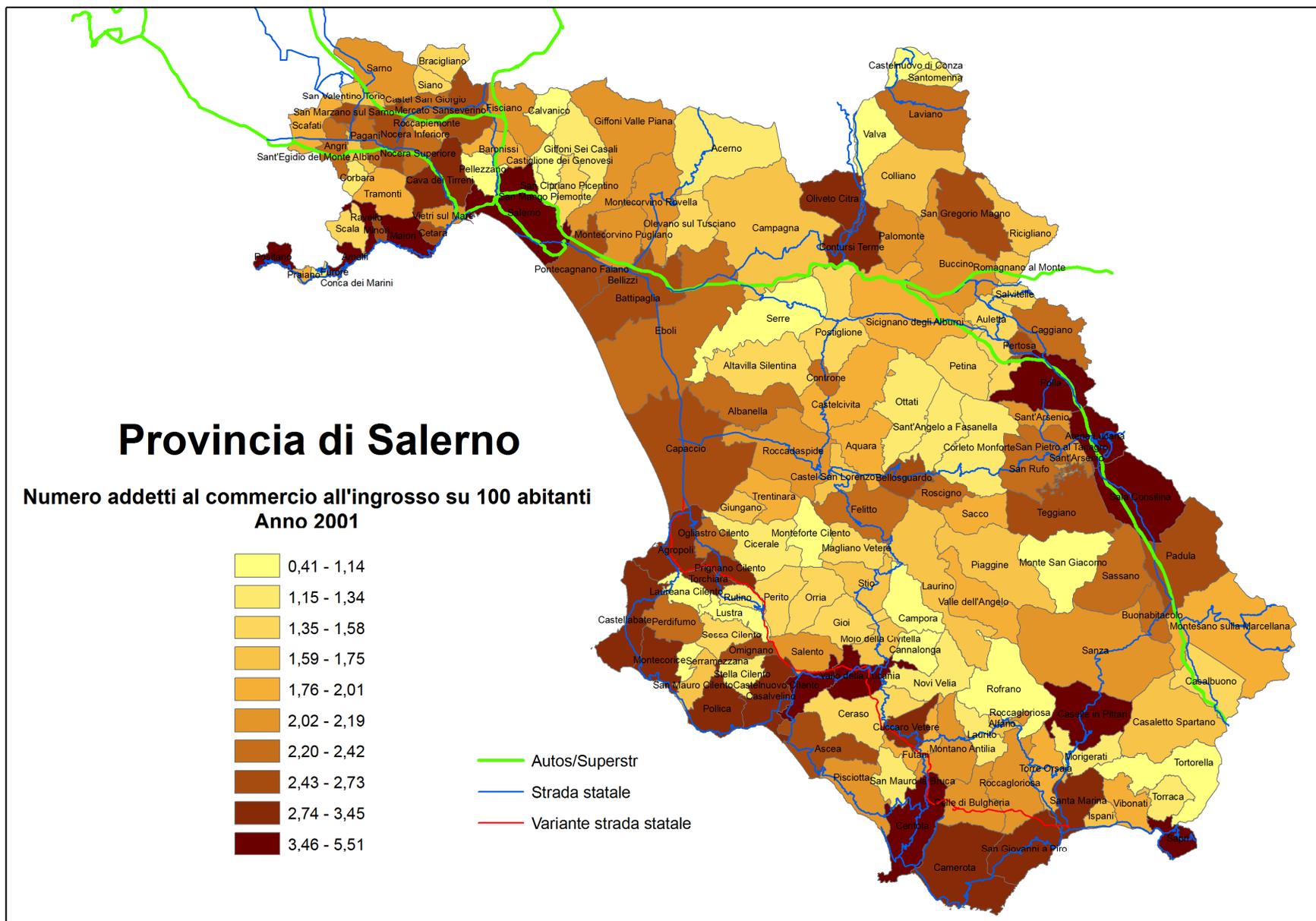
Sia nei comuni pedemontani e montani lungo la fascia settentrionale (da Sarno a Campagna) che in quelli dell'area del Cratere e del Cilento interno, il rapporto tra gli addetti al commercio al dettaglio e la popolazione residente risulta quasi sempre basso o molto basso. Oltre a segnalare una sostanziale perifericità dell'attività commerciale in quelle aree, questo dato indica anche una certa carenza di servizi commerciali per la popolazione residente, indice di quella progressiva perdita di funzioni urbane che negli ultimi decenni sta interessando i centri dell'interno.

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso, la distribuzione territoriale degli addetti per comune è descritta nel Cartogramma 8.4. Come si vede, i comuni di prevalente localizzazione delle attività sono quelli allineati lungo l'asse metropolitano da Scafati ad Agropoli, ed in particolare Salerno, Battipaglia ed Eboli e, con numeri enormemente più bassi, alcuni comuni del Cilento costiero e quelli del vallo di Diano.



Cartogramma 8.4 Addetti commercio all'ingrosso

Assai diverso il quadro se si considera, come per il commercio al dettaglio, il rapporto addetti su popolazione. Come si vede nel Cartogramma 8.5, a registrare i valori più elevati sono soprattutto alcuni comuni della Costiera Amalfitana, Salerno, nonché Contursi ed Oliveto Citra, che hanno una tradizionale specializzazione nell'abbigliamento. Il rapporto addetti/popolazione è elevato anche nei comuni del Vallo di Diano (specie Polla, Atena Lucana e Sala Consilina), nonché in diversi comuni del Cilento costiero (specie Centola e Sapri) ed in alcuni dell'interno, oltre a Vallo della Lucania. Si tratta, naturalmente, di un risultato che richiede, per essere interpretato correttamente, di valutare singolarmente la localizzazione nel territorio delle unità locali che operano nel settore, quasi sempre di dimensioni non irrisorie e la cui localizzazione può determinare, pertanto, un indice del rapporto considerato particolarmente alto, specie nei comuni meno popolosi.



Cartogramma 8.5 Numero addetti al commercio all'ingrosso su 100 abitanti

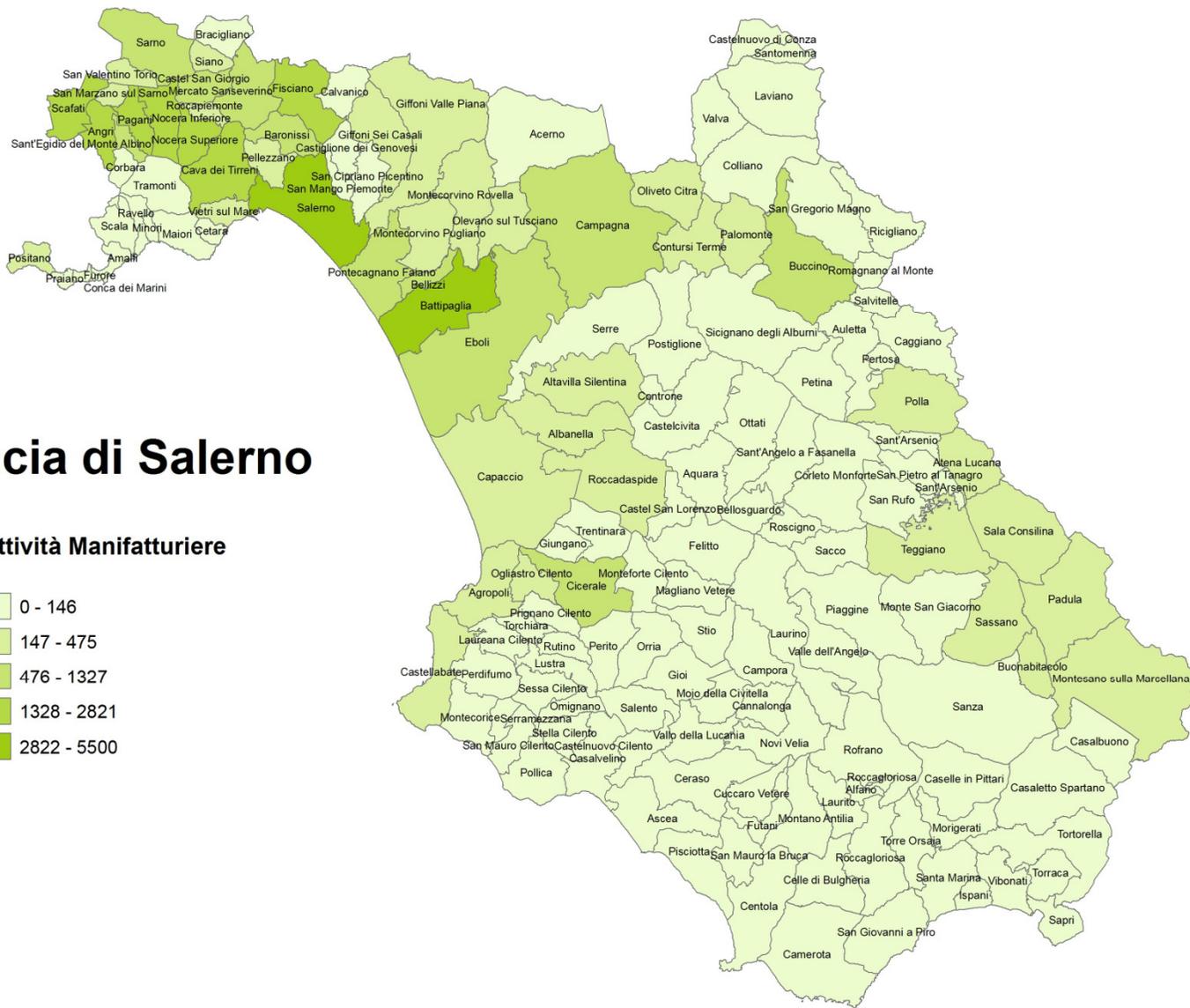
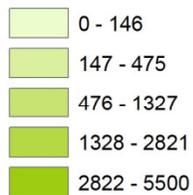
8.3. LE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

Come si evince dall'analisi, il settore manifatturiero nel 2001 impiegava, nel salernitano, 44.374 addetti, pari al 27,04% del totale, con un indice di specializzazione pari ad appena 0,80. Ciò significa che la provincia di Salerno è de-specializzata nell'industria manifatturiera.

La distribuzione territoriale degli addetti per comune è descritta nel Cartogramma 8.6. I comuni di prevalente localizzazione delle attività sono situati soprattutto nell'Agro Nocerino-Sarnese, nella Valle dell'Irno (specie Fisciano) e quelli allineati lungo l'asse metropolitano da Cava de' Tirreni a Eboli. Una certa presenza di addetti al settore si rileva anche nei comuni lungo l'asse autostradale Salerno-Potenza e in quelli del Vallo di Diano, nonché nei comuni intorno a Capaccio ed Agropoli.

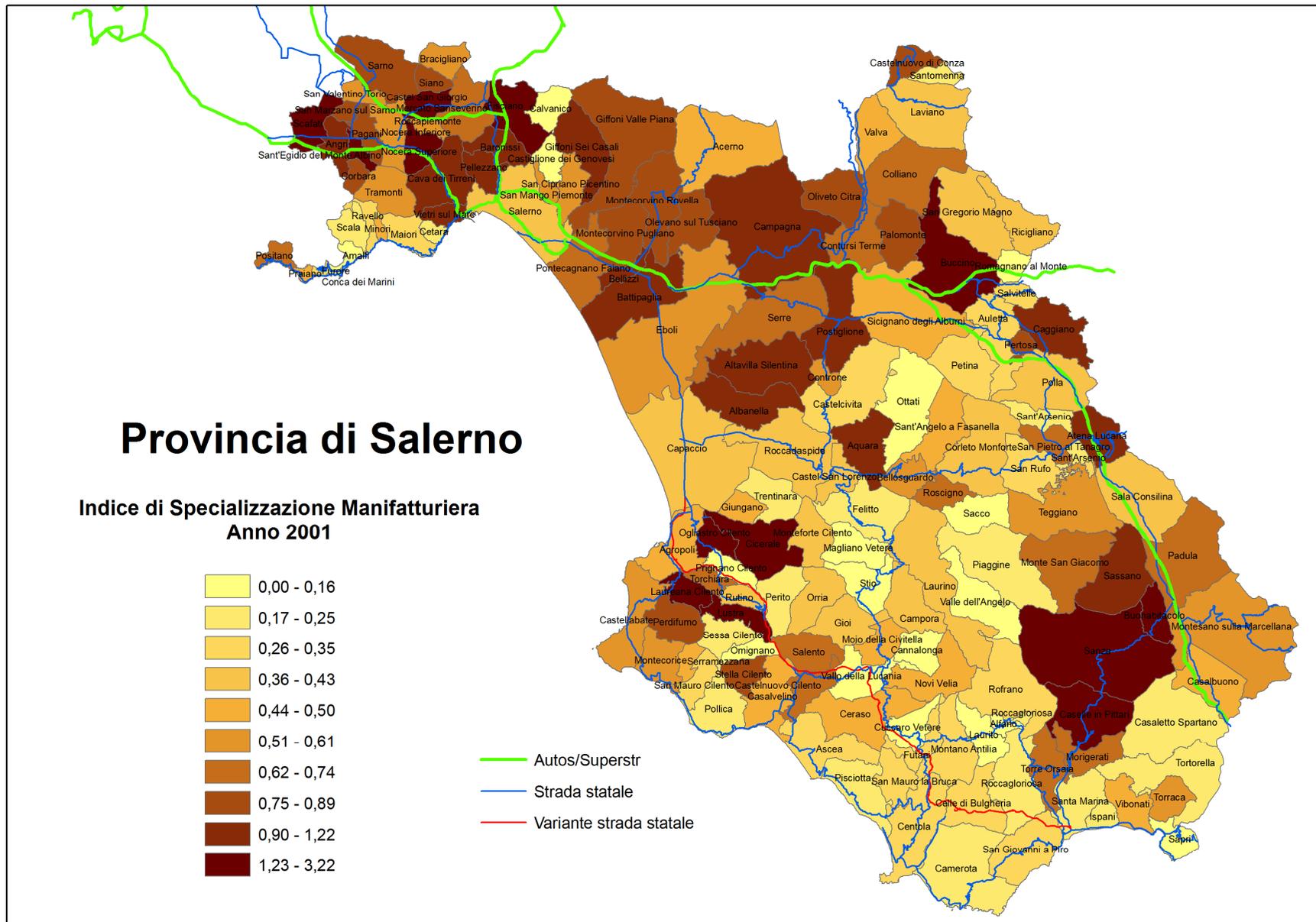
Provincia di Salerno

Addetti Attività Manifatturiere



Cartogramma 8.6 Addetti Attività Manifatturiere

Se permettono di localizzare le attività del settore, questi dati non forniscono, tuttavia, un'informazione adeguata sulla vocazione manifatturiera dei singoli territori, in quanto risentono, naturalmente, anche della diversa consistenza demografica dei singoli comuni. Un'idea più precisa della vocazione del tessuto produttivo attinente al settore nei singoli territori si può ricavare dal Cartogramma 8.7 che classifica i comuni della provincia in base al valore dell'indice di specializzazione nel settore. Essa ci permette, in primo luogo, di localizzare i comuni e le aree che risultano avere una vocazione manifatturiera, quelle caratterizzate, cioè, da un indice di specializzazione superiore all'unità, o superiore a quello medio provinciale. Il quadro che ne emerge è, per certi versi, allo stesso tempo interessante e suggestivo.



Cartogramma 8.7 Indice di specializzazione manifatturiera

I valori più elevati dell'indice di specializzazione (tra 1,23 e 3,22) si riscontrano nei comuni di Scafati, Nocera Superiore, Castel San Giorgio e Fisciano, nell'Area Nord-Est della provincia. Si riscontrano, inoltre, per il comune di Buccino, per quelli di Sanza, Buonabitacolo e Caselle in Pittari, dove è localizzata un'avviata attività di produzione di pelletteria, nei comuni di Ogliastro Cilento e Cicerale, dove è localizzata un'interessante area industriale, ed in quelli di Laureana e Lustra.

In alcuni altri comuni, localizzati prevalentemente lungo l'asse dell'autostrada Salerno- Potenza-Reggio Calabria (tra i quali Battipaglia, Postiglione, Campagna, Sala Consilina, Caggiano), si registra ancora un indice di specializzazione relativamente elevato e, comunque, superiore alla media provinciale.

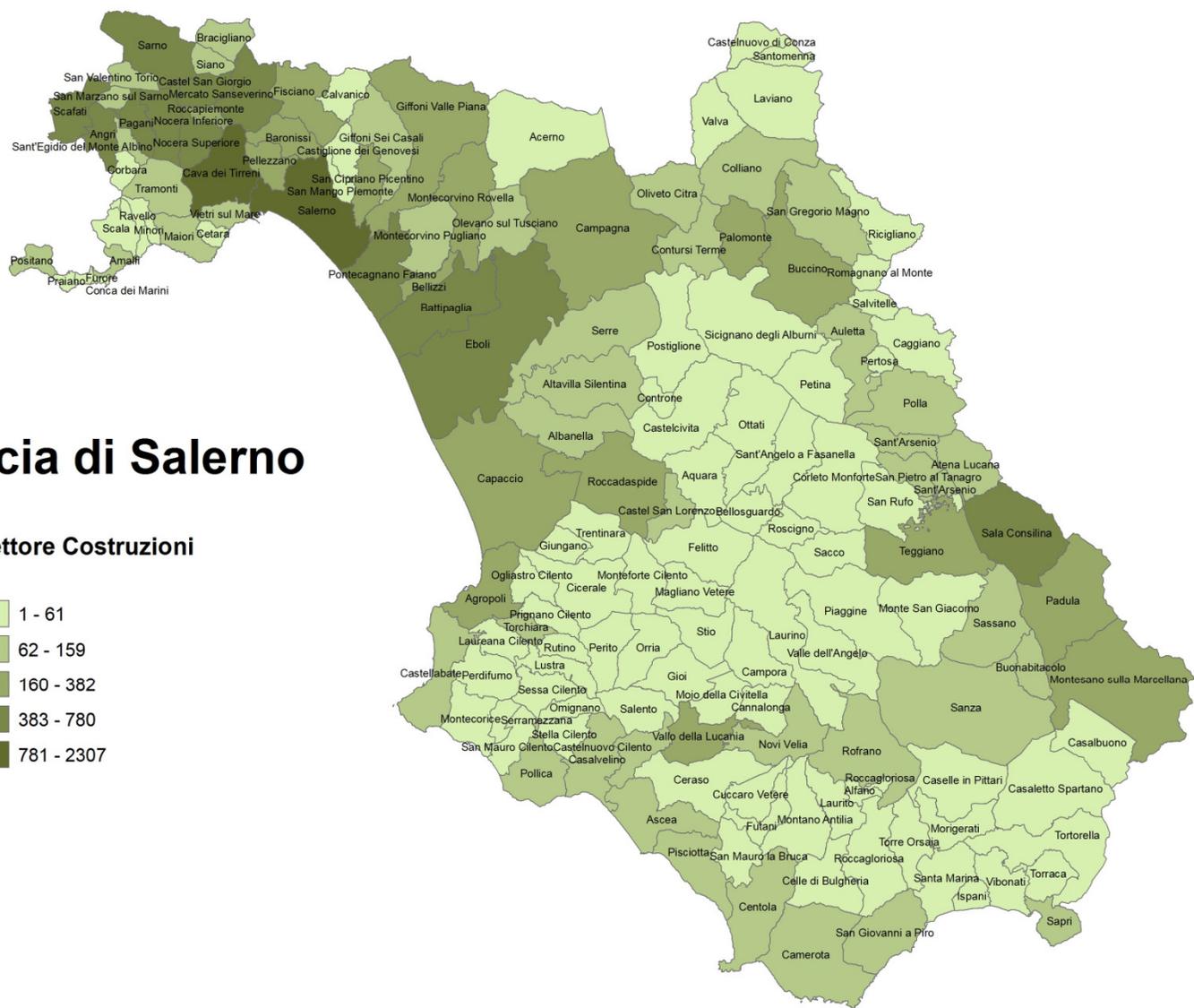
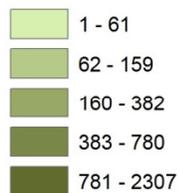
Nella maggior parte dei casi, tuttavia, com'è naturale tenuto conto delle vocazioni produttive del territorio, l'attività manifatturiera, quando presente, incide assai poco sul tessuto produttivo, prevalentemente agricolo, o legato all'agricoltura, nelle aree interne, o al commercio, ai servizi ed al turismo, nelle aree urbane e lungo la costa.

8.4. IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il settore delle Costruzioni, come si è visto, è il terzo settore in ordine di importanza nella provincia di Salerno, con 21.816 addetti nel 2001, pari al 13% del totale (Tabella 7.1, Tabella 7.4). Essi si distribuiscono sul territoriale come illustrato nel Cartogramma 8.8. Come si vede, tenuto conto del fatto che le attività edilizie interessano, sia pure con intensità assai diversa, tutto il territorio, la localizzazione degli addetti, come accade anche per gli altri settori esaminati, riflette molto anche la popolosità dei comuni. Come si vede gli addetti al settore delle costruzioni sono localizzati soprattutto nei comuni lungo l'asse metropolitano da Scafati ad Eboli (specie a Cava de' Tirreni e Salerno). Una significativa presenza di addetti al settore delle costruzioni si può rilevare anche nei comuni lungo l'asse autostradale Salerno-Potenza e in quelli del Vallo di Diano (specie a Sala Consilina), nonché nei comuni di Capaccio, Agropoli, Roccadaspide e Vallo della Lucania, caratterizzati, a tutt'oggi, da una significativa perdurante attività edilizia.

Provincia di Salerno

Addetti Settore Costruzioni



Cartogramma 8.8 Addetti settore costruzioni

Anche per il settore delle Costruzioni, tuttavia, la distribuzione degli addetti per comune, se permette di localizzare, nel territorio, addetti ed attività, non fornisce, come si è detto, adeguate informazioni sull'incidenza che il settore delle costruzioni ha sul tessuto produttivo dei singoli territori. Un quadro più preciso a riguardo si può ricavare dal Cartogramma 8.9, che classifica i singoli comuni sulla base della percentuale di addetti alle costruzioni sul totale degli addetti. Come si vede il quadro che ne emerge è assai diverso e per certi versi sorprendente. Si può individuare un primo gruppo di comuni per i quali la quota di addetti al settore delle costruzioni sul totale è particolarmente elevata, fino ad essere più che doppia rispetto alla media provinciale. Si tratta dei comuni di Bracigliano, Calvanico, Castiglione del Genovesi e S. Cipriano, a ridosso ma esterni all'area di più intensa urbanizzazione della provincia. Ad essi si aggiungono i comuni di Santomenna, nell'area del cratere e di Salvitelle, nonché, nel Cilento, i comuni di Prignano Cilento, Perito, Campora, Cannalonga, Novi Velia, Rofrano, Tortorella e Torraca, nessuno dei quali particolarmente interessato, negli ultimi tempi, da fenomeni significativi di sviluppo edilizio. D'altro canto, nessuno dei comuni a più alto tasso di urbanizzazione e di espansione edilizia presenta una percentuale significativa di addetti al settore delle costruzioni.

Il tessuto produttivo salernitano, come si è visto, presenta differenze molto pronunciate a livello territoriale. La distribuzione degli addetti nei sistemi locali del lavoro nei quali risulta suddiviso il territorio provinciale permette di valutare adeguatamente queste differenze.

Dalla Tabella 8.2 emerge che il sistema locale di Salerno occupa il 42% degli addetti della provincia, quello di Nocera Inferiore il 16,73% e quello di Cava de' Tirreni il 6,04%. In altri termini, più del 60% degli addetti registrati nel censimento dell'industria, del commercio e dei servizi nel 2001 è concentrato nell'area territoriale delimitata tra Eboli, Scafati e Fisciano. Tuttavia, nel corso degli anni, sono emerse anche alcune realtà produttive localizzate a sud di Eboli. Se si considera il numero totale di addetti, e, soprattutto, gli indici di specializzazione manifatturiera (Tabella 8.3), si nota che sono sorte nuove realtà produttive che non esistevano negli anni '70 e '80. E' il caso del sistema locale del lavoro di Buccino il quale è l'unico distretto industriale rilevato dall'Istat nella provincia di Salerno. Significativi anche i livelli e le dinamiche degli indici di specializzazione manifatturiera dei SLL di Sala Consilina e di Torre Orsaia. Essi, anche se inferiori all'unità, hanno registrato una significativa crescita soprattutto per la presenza nei territori dei comuni facenti parte di quei sistemi locali del lavoro di un proto-distretto calzaturiero.

Anche i SLL di Oliveto Citra e di Agropoli presentano valori degli indici di specializzazione manifatturiera prossimi all'unità. In particolare per Agropoli incide la presenza delle imprese manifatturiere appartenenti al settore della fabbricazione dei mezzi di trasporto presenti nel comune di Cicerale.

Dal Cartogramma 8.7 e dalla Tabella 8.3, si può notare che l'indice di specializzazione manifatturiera è elevato soprattutto nei SLL prossimi al tratto autostradale della Salerno-Reggio Calabria (Buccino, (1,04); Oliveto Citra, (0,98); Postiglione (0,72); Sala Consilina (0,71)) . Particolarmente alti sono i valori degli indici di specializzazione di comuni del Vallo di Diano.

L'autostrada è quindi un'infrastruttura che rappresenta un'esternalità non pecuniaria per i comuni da essa serviti e che attrae e/o favorisce la localizzazione di attività produttive ed in particolare di attività manifatturiere.

Tabella 8.2
Addetti all'industria, addetti totali, popolazione, indice di specializzazione manifatturiera Anno 2001

	Totale Industria (D)	Addetti Totale	D/TOT	Popolazione	Percentuale addetti D	ISM	Percentuale Addetti Totale	Percentuale Popolazione
TORRE DEL GRECO	2821	6961	40,53	47082	6,36	1,30	3,79	4,39
AGROPOLI	1381	4862	28,40	29651	3,11	0,91	2,65	2,76
AMALFI	492	4395	11,19	17693	1,11	0,36	2,40	1,65
BUCCINO	1242	3703	33,54	22788	2,80	1,08	2,02	2,12
CAMEROTA	171	2241	7,63	16773	0,39	0,24	1,22	1,56
CAPACCIO	891	4882	18,25	35075	2,01	0,59	2,66	3,27
CASTELLABATE	303	1772	17,10	12518	0,68	0,55	0,97	1,17
CAVA DE' TIRRENI	3163	11083	28,54	63516	7,13	0,92	6,04	5,92
FUTANI	65	697	9,33	8683	0,15	0,30	0,38	0,81
MAIORI	260	1951	13,33	12698	0,59	0,43	1,06	1,18
NOCERA INFERIORE	9390	30688	30,60	175432	21,16	0,98	16,73	16,34
OLIVETO CITRA	558	1921	29,05	15926	1,26	0,93	1,05	1,48
POSTIGLIONE	224	1029	21,77	10857	0,50	0,70	0,56	1,01
ROCCADASPIDE	311	2109	14,75	21262	0,70	0,47	1,15	1,98
SALA CONSILINA	2172	9854	22,04	54809	4,89	0,71	5,37	5,10
SALERNO	17855	77900	22,92	396822	40,24	0,74	42,46	36,96
SAPRI	208	2570	8,09	19344	0,47	0,26	1,40	1,80
SARNO	1735	6852	25,32	49816	3,91	0,81	3,73	4,64
TEGGIANO	248	1332	18,62	10094	0,56	0,60	0,73	0,94
TORRE ORSAIA	223	989	22,55	9215	0,50	0,72	0,54	0,86
VALLO DELLA LUCANIA	661	5672	11,65	43589	1,49	0,37	3,09	4,06
Prov. Salerno	44374	183463	24,19	1073643	100,00	0,78	100,00	100,00
Italia	4895858	15712908	31,16			1,00		

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 8.3

Indice di Specializzazione Manifatturiera

Cod	Sistemi Locali del Lavoro	1971	1981	1991	2001
412	TORRE DEL GRECO	0,83	1,03	0,89	0,87
424	AGROPOLI	0,50	0,47	0,65	0,99
425	AMALFI	0,31	0,47	0,59	0,51
426	BUCCINO	0,59	0,36	0,58	1,04
427	CAMEROTA	0,32	0,23	0,25	0,25
428	CAPACCIO	0,77	0,61	0,57	0,59
429	CASTELLABATE	0,33	0,35	0,41	0,55
430	CAVA DE' TIRRENI	1,16	0,97	0,94	0,93
431	FUTANI	0,35	0,32	0,24	0,31
432	MAIORI	0,56	0,40	0,45	0,44
433	NOCERA INFERIORE	1,11	1,18	0,92	1,01
434	OLIVETO CITRA	0,50	0,31	0,71	0,98
435	POSTIGLIONE	0,51	0,59	0,67	0,72
436	ROCCADASPIDE	0,41	0,39	0,37	0,49
437	SALA CONSILINA	0,49	0,42	0,57	0,71
438	SALERNO	0,87	0,82	0,74	0,77
439	SAPRI	0,37	0,20	0,25	0,27
440	SARNO	0,86	0,92	0,72	0,88
441	TEGGIANO	0,72	0,50	0,51	0,60
442	TORRE ORSAIA	0,37	0,35	0,65	0,72
443	VALLO DELLA LUCANIA	0,48	0,36	0,36	0,40

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

L'industria alimentare (DA) è prevalente in quasi tutti i SLL (Tabella 8.4, Tabella 8.5, Tabella 8.6), e in particolar modo in quei SLL nei quali è presente un numero limitato di settori produttivi. Infatti, l'indice di specializzazione per l'industria agro-alimentare è superiore all'unità per tutti i SLL.

I SLL specializzati nel settore Tessile ed abbigliamento (DB) sono quelli di Amalfi, con Indice di Specializzazione Settoriale¹⁷ pari a 5.04, di Postiglione (ISS 1,76) e di Roccadaspide (1,19). L'ISS di Amalfi risulta così elevato soprattutto per la presenza nel comune di Positano di un numero rilevante di imprese di confezionamento.

Per quanto riguarda l'industria calzaturiera (DC), fanno registrare valori molto elevati dell'ISS soprattutto i SLL di Torre Orsaia (ISS 11,72) e Sala Consilina (ISS 3,66), soprattutto per la presenza di un polo calzaturiero nei comuni di Buonabitacolo, Caselle in Pittari, Sanza e Sassano.

L'industria della carta e il settore della stampa e dell'editoria (DE) sono presenti soprattutto nei SLL di Salerno (ISS 1,20) e di Cava de' Tirreni (ISS 3,41). In questi due SLL è importante anche il settore della fabbricazione dei prodotti non metalliferi (DI), soprattutto per la localizzazione in quest'area di numerose imprese del comparto della ceramica.

L'industria della gomma e delle materie plastiche (DH) è prevalentemente localizzata nei SLL di Buccino, dove offre lavoro al 27% degli addetti, e di Salerno (7,6%). In particolare, le imprese di questo settore sono localizzate nel Comune di Battipaglia, dove ci sono più di mille addetti.

Il SLL di Agropoli è fortemente specializzato nel settore della fabbricazione dei mezzi di trasporto (DJ) (ISS 1,71). Infatti, nell'area industriale del comune di Cicerale, che rientra nel SLL di Agropoli, sono censiti ben 200 dei 489 addetti alla fabbricazione dei mezzi di trasporto rilevati per l'intera provincia di Salerno.

Tutti i SLL della provincia di Salerno mostrano indici di specializzazione nel settore del commercio superiori all'unità, fatta eccezione del SLL di Amalfi.

I SLL specializzati nel settore del turismo (H) sono soprattutto quelli di Amalfi (ISS 7,42), di Camerota (ISS 4,03) e di Maiori (ISS 3,63). Tuttavia, come si è già visto, il settore è sottodimensionato, nel senso che vi sono potenzialità ancora non valorizzate. Infatti, molti SLL in cui rientrano comuni costieri hanno indici di specializzazione del turismo ancora bassi.

¹⁷ L'Indice di Specializzazione settoriale è calcolato sul totale addetti al settore manifatturiero.

Gli indici di specializzazione concernente i trasporti sono elevati nei sistemi locali di Sapri (ISS 1,92), Sarno (1,82), Teggiano (1,31), Nocera Inferiore (1,29), Salerno (1,92) e Buccino (1,12). Tutti i sistemi locali sono despecializzati nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria, mentre Salerno è l'unico sistema locale specializzato in quello dei servizi (ISS 1,11).

Tabella 8.4

Addetti ai settori dell'industria manifatturiera

Anno 2001

Sistema Locale del Lavoro	da	Db	dc	dd	de	df	dg	dh	di	dj	dk	dl	dm	dn	Totale
TORRE DEL GRECO	1020	386	68	110	133	10	88	156	137	389	153	79	2	90	2821
AGROPOLI	274	64	5	72	38	0	11	20	62	406	11	112	278	28	1381
AMALFI	72	308	8	32	20	0	0	0	17	17	0	8	4	6	492
BUCCINO	229	140	0	46	22	0	83	339	108	181	66	25	0	3	1242
CAMEROTA	57	2	0	24	3	0	0	0	37	33	0	3	5	7	171
CAPACCIO	311	90	21	55	14	13	3	42	92	182	34	17	2	15	891
CASTELLABATE	123	4	2	24	4	0	6	20	42	29	3	1	42	3	303
CAVA DE' TIRRENI	670	196	21	93	567	1	28	24	748	490	85	78	46	116	3163
FUTANI	26	5	0	15	0	0	1	0	1	14	0	2	0	1	65
MAIORI	85	14	2	27	62	0	0	21	9	30	0	2	2	6	260
NOCERA INFERIORE	2841	634	85	497	298	110	59	721	527	1810	695	784	80	249	9390
OLIVETO CITRA	120	65	16	15	8	0	0	34	100	107	54	9	28	2	558
POSTIGLIONE	49	49	0	16	8	0	0	24	8	19	41	1	0	9	224
ROCCADASPIDE	99	46	0	46	12	15	0	1	15	44	10	11	0	12	311
SALA CONSILINA	454	157	335	198	29	15	9	122	268	295	107	120	0	63	2172
SALERNO	2743	2310	71	759	1129	56	472	1367	1685	3042	876	2206	224	915	17855
SAPRI	69	4	0	30	10	0	0	0	35	27	1	11	6	15	208
SARNO	908	201	35	60	30	0	0	35	54	277	64	49	9	13	1735
TEGGIANO	78	18	3	34	22	0	5	17	20	24	23	2	0	2	248
TORRE ORSAIA	25	2	110	31	0	0	0	1	10	20	22	2	0	0	223
VALLO DELLA LUCANIA	205	15	8	84	17	11	42	1	69	121	5	36	9	38	661
Prov. Salerno	10458	4710	790	2268	2426	231	807	2945	4044	7557	2250	3558	737	1593	44374
Italia	451764	607728	206035	179313	257643	24537	205153	216876	253664	840271	597544	464243	276028	315059	4895858

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 8.5

Addetti ai settori dell'industria manifatturiera. Valori percentuali

Anno 2001

Sistema Locale del Lavoro	da	db	dc	dd	de	df	dg	dh	di	dj	dk	dl	dm	dn	
TORRE DEL GRECO	36,16	13,68	2,41	3,90	4,71	0,35	3,12	5,53	4,86	13,79	5,42	2,80	0,07	3,19	100,00
AGROPOLI	19,84	4,63	0,36	5,21	2,75	-	0,80	1,45	4,49	29,40	0,80	8,11	20,13	2,03	100,00
AMALFI	14,63	62,60	1,63	6,50	4,07	-	-	-	3,46	3,46	-	1,63	0,81	1,22	100,00
BUCCINO	18,44	11,27	-	3,70	1,77	-	6,68	27,29	8,70	14,57	5,31	2,01	-	0,24	100,00
CAMEROTA	33,33	1,17	-	14,04	1,75	-	-	-	21,64	19,30	-	1,75	2,92	4,09	100,00
CAPACCIO	34,90	10,10	2,36	6,17	1,57	1,46	0,34	4,71	10,33	20,43	3,82	1,91	0,22	1,68	100,00
CASTELLABATE	40,59	1,32	0,66	7,92	1,32	-	1,98	6,60	13,86	9,57	0,99	0,33	13,86	0,99	100,00
CAVA DE' TIRRENI	21,18	6,20	0,66	2,94	17,93	0,03	0,89	0,76	23,65	15,49	2,69	2,47	1,45	3,67	100,00
FUTANI	40,00	7,69	-	23,08	-	-	1,54	-	1,54	21,54	-	3,08	-	1,54	100,00
MAIORI	32,69	5,38	0,77	10,38	23,85	-	-	8,08	3,46	11,54	-	0,77	0,77	2,31	100,00
NOCERA INFERIORE	30,26	6,75	0,91	5,29	3,17	1,17	0,63	7,68	5,61	19,28	7,40	8,35	0,85	2,65	100,00
OLIVETO CITRA	21,51	11,65	2,87	2,69	1,43	-	-	6,09	17,92	19,18	9,68	1,61	5,02	0,36	100,00
POSTIGLIONE	21,88	21,88	-	7,14	3,57	-	-	10,71	3,57	8,48	18,30	0,45	-	4,02	100,00
ROCCADASPIDE	31,83	14,79	-	14,79	3,86	4,82	-	0,32	4,82	14,15	3,22	3,54	-	3,86	100,00
SALA CONSILINA	20,90	7,23	15,42	9,12	1,34	0,69	0,41	5,62	12,34	13,58	4,93	5,52	-	2,90	100,00
SALERNO	15,36	12,94	0,40	4,25	6,32	0,31	2,64	7,66	9,44	17,04	4,91	12,36	1,25	5,12	100,00
SAPRI	33,17	1,92	-	14,42	4,81	-	-	-	16,83	12,98	0,48	5,29	2,88	7,21	100,00
SARNO	52,33	11,59	2,02	3,46	1,73	-	-	2,02	3,11	15,97	3,69	2,82	0,52	0,75	100,00
TEGGIANO	31,45	7,26	1,21	13,71	8,87	-	2,02	6,85	8,06	9,68	9,27	0,81	-	0,81	100,00
TORRE ORSAIA	11,21	0,90	49,33	13,90	-	-	-	0,45	4,48	8,97	9,87	0,90	-	-	100,00
VALLO DELLA LUCANIA	31,01	2,27	1,21	12,71	2,57	1,66	6,35	0,15	10,44	18,31	0,76	5,45	1,36	5,75	100,00
Prov. Salerno	23,57	10,61	1,78	5,11	5,47	0,52	1,82	6,64	9,11	17,03	5,07	8,02	1,66	3,59	100,00
Italia	9,23	12,41	4,21	3,66	5,26	0,50	4,19	4,43	5,18	17,16	12,21	9,48	5,64	6,44	100,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 8.6

Addetti ai settori dell'industria manifatturiera. Indici di specializzazione.

Anno 2001

Sistema Locale del Lavoro	da	db	dc	dd	de	df	dg	dh	di	dj	dk	dl	dm	dn	
TORRE DEL GRECO	3,92	1,10	0,57	1,06	0,90	0,71	0,74	1,25	0,94	0,80	0,44	0,30	0,01	0,50	1,00
AGROPOLI	2,15	0,37	0,09	1,42	0,52	-	0,19	0,33	0,87	1,71	0,07	0,86	3,57	0,32	1,00
AMALFI	1,59	5,04	0,39	1,78	0,77	-	-	-	0,67	0,20	-	0,17	0,14	0,19	1,00
BUCCINO	2,00	0,91	-	1,01	0,34	-	1,59	6,16	1,68	0,85	0,44	0,21	-	0,04	1,00
CAMEROTA	3,61	0,09	-	3,83	0,33	-	-	-	4,18	1,12	-	0,19	0,52	0,64	1,00
CAPACCIO	3,78	0,81	0,56	1,69	0,30	2,91	0,08	1,06	1,99	1,19	0,31	0,20	0,04	0,26	1,00
CASTELLABATE	4,40	0,11	0,16	2,16	0,25	-	0,47	1,49	2,68	0,56	0,08	0,03	2,46	0,15	1,00
CAVA DE' TIRRENI	2,30	0,50	0,16	0,80	3,41	0,06	0,21	0,17	4,56	0,90	0,22	0,26	0,26	0,57	1,00
FUTANI	4,33	0,62	-	6,30	-	-	0,37	-	0,30	1,25	-	0,32	-	0,24	1,00
MAIORI	3,54	0,43	0,18	2,84	4,53	-	-	1,82	0,67	0,67	-	0,08	0,14	0,36	1,00
NOCERA INFERIORE	3,28	0,54	0,22	1,45	0,60	2,34	0,15	1,73	1,08	1,12	0,61	0,88	0,15	0,41	1,00
OLIVETO CITRA	2,33	0,94	0,68	0,73	0,27	-	-	1,38	3,46	1,12	0,79	0,17	0,89	0,06	1,00
POSTIGLIONE	2,37	1,76	-	1,95	0,68	-	-	2,42	0,69	0,49	1,50	0,05	-	0,62	1,00
ROCCADASPIDE	3,45	1,19	-	4,04	0,73	9,62	-	0,07	0,93	0,82	0,26	0,37	-	0,60	1,00
SALA CONSILINA	2,27	0,58	3,66	2,49	0,25	1,38	0,10	1,27	2,38	0,79	0,40	0,58	-	0,45	1,00
SALERNO	1,66	1,04	0,09	1,16	1,20	0,63	0,63	1,73	1,82	0,99	0,40	1,30	0,22	0,80	1,00
SAPRI	3,60	0,15	-	3,94	0,91	-	-	-	3,25	0,76	0,04	0,56	0,51	1,12	1,00
SARNO	5,67	0,93	0,48	0,94	0,33	-	-	0,46	0,60	0,93	0,30	0,30	0,09	0,12	1,00
TEGGIANO	3,41	0,58	0,29	3,74	1,69	-	0,48	1,55	1,56	0,56	0,76	0,09	-	0,13	1,00
TORRE ORSAIA	1,21	0,07	11,72	3,80	-	-	-	0,10	0,87	0,52	0,81	0,09	-	-	1,00
VALLO D. LUCANIA	3,36	0,18	0,29	3,47	0,49	3,32	1,52	0,03	2,01	1,07	0,06	0,57	0,24	0,89	1,00
Prov. Salerno	2,55	0,86	0,42	1,40	1,04	1,04	0,43	1,50	1,76	0,99	0,42	0,85	0,29	0,56	1,00
Italia	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

Fonte: Elaborazione GELPE su dati Istat

9. VALORE AGGIUNTO E OCCUPAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO (2001-2005)

L'Istat rileva annualmente i dati sul valore aggiunto e sugli occupati interni dei SLL. L'analisi di questi dati relativi ai SLL della provincia di Salerno per il periodo 2001-2005 permette di evidenziare i seguenti aspetti:

- Il valore aggiunto è prodotto in modo prevalente dal settore dei servizi (77%), seguito dall'industria (18,5%) e dall'agricoltura (4,5%) (Tabella 9.1)
- Dal confronto con i dati italiani, relativi agli indici di specializzazione, si nota che l'industria ha un peso relativamente minore, mentre l'agricoltura ed i servizi hanno un peso maggiore della media italiana. Tra il 2001 e il 2005, è aumentato il peso dei servizi mentre sono diminuiti quelli relativi all'industria e all'agricoltura. Quest'ultimo settore conserva un'importanza relativa maggiore della media italiana (Tabella 9.2)
- Il sistema Locale di Salerno produce circa il 40% del valore aggiunto della provincia¹⁸ ed è il sistema più importante in tutti e tre i settori (agricoltura, industria e servizi)
- Più del 9% del valore aggiunto del settore agricolo è prodotto dal sistema locale di Capaccio, mentre i sistemi di Nocera Inferiore, Sarno e Sala Consilina contribuiscono singolarmente in una percentuale compresa tra il 4% e il 5%. Per quanto concerne sia l'industria che i servizi, Nocera Inferiore è il sistema che contribuisce maggiormente al valore aggiunto della Provincia, con una percentuale rispettivamente pari al 17% ed al 12%. (Tabella 9.3)
- La produttività media del lavoro, sia settoriale che territoriale, è inferiore alla media italiana per tutti i Sistemi Locali del Lavoro. Fanno eccezione i sistemi di Agropoli, Capaccio, Salerno, Torre Orsaia e Torre del Greco, che mostrano una produttività del lavoro in agricoltura superiore al dato nazionale (Tabella 9.4)
- I sistemi specializzati in agricoltura sono soprattutto quelli di Postiglione (10,70), Capaccio (8,62) e Futani (7,21). Nel settore industriale solo Buccino ha un indice di specializzazione relativamente elevato (1,36) mentre Nocera

¹⁸ E' una stima approssimata per difetto perché nel calcolo è stato incluso anche il sistema locale di Torre del Greco che comprende oltre il comune di Scafati anche altri comuni della Provincia di Napoli.

Inferiore, altro importante polo industriale della provincia, risulta essere di poco superiore all'unità (1,04) (Tabella 9.2)

Da una classificazione di tutti i sistemi locali del lavoro italiani effettuata dall'Istat, risulta essere sostanzialmente confermata l'analisi appena esposta. Infatti, la maggior parte dei Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Salerno sono de-specializzati, ossia presentano un settore produttivo che mostra un peso relativo di molto inferiore alla media italiana. Vi sono due soli sistemi locali del Made in Italy: Buccino e Torre Orsaia. Buccino, l'unico sistema locale del lavoro classificato come distretto industriale della provincia di Salerno, risulta essere un sistema dell'agroalimentare, mentre Torre Orsaia è un sistema specializzato nella produzione delle calzature. Tra i sistemi non manifatturieri, vi sono Amalfi, Maiori, e Castellabate specializzati nel turismo e Salerno specializzato nei sistemi portuali e dei cantieri navali (Tabella 9.5)

Tabella 9.1

Valore aggiunto per macroattività produttive per Sistema Locale del Lavoro.

Valori percentuali

Anni 2001, 2005

Sistemi Locali del Lavoro	Valore aggiunto ANNO 2001				Valore aggiunto ANNO 2005			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Torre Del Greco	3,81	18,89	77,31	100,00	3,41	16,65	79,95	100,00
Agropoli	5,01	17,80	77,19	100,00	4,97	17,00	78,03	100,00
Amalfi	3,21	14,79	81,99	100,00	3,06	14,64	82,31	100,00
Buccino	13,27	38,12	48,61	100,00	11,91	36,05	52,04	100,00
Camerota	6,30	9,84	83,86	100,00	5,80	8,60	85,60	100,00
Capaccio	18,70	13,47	67,82	100,00	18,94	14,81	66,25	100,00
Castellabate	6,25	15,79	77,95	100,00	6,08	19,32	74,61	100,00
Cava de' Tirreni	0,97	22,40	76,63	100,00	0,94	21,84	77,22	100,00
Futani	19,30	25,79	54,91	100,00	17,60	25,59	56,81	100,00
Maiori	2,47	14,27	83,25	100,00	1,84	12,70	85,47	100,00
Nocera Inferiore	1,77	28,92	69,32	100,00	1,52	24,03	74,46	100,00
Oliveto Citra	8,57	23,72	67,71	100,00	7,81	27,70	64,48	100,00
Postiglione	23,12	19,20	57,68	100,00	23,51	16,50	59,99	100,00
Rocccaspide	15,19	19,83	64,99	100,00	15,63	18,83	65,54	100,00
SalaConsilina	5,34	23,79	70,87	100,00	5,33	25,08	69,59	100,00
Salerno	5,37	21,33	73,31	100,00	4,36	16,81	78,83	100,00
Sapri	3,25	12,94	83,81	100,00	3,21	11,15	85,65	100,00
Sarno	6,40	19,56	74,04	100,00	5,95	19,69	74,35	100,00
Teggiano	7,19	17,72	75,08	100,00	6,43	20,65	72,92	100,00
Torre Orsaia	12,59	24,31	63,10	100,00	11,96	20,00	68,04	100,00
Vallo Della Lucania	8,05	15,56	76,39	100,00	7,72	14,85	77,43	100,00
Provincia di Salerno	5,17	21,35	73,48	100,00	4,53	18,49	76,98	100,00
ITALIA al netto extra-regio	2,68	28,08	69,24	100,00	2,20	26,58	71,22	100,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 9.2

Valore aggiunto per macroattività produttive per Sistema Locale del Lavoro.

Indici di Specializzazione

Anni 2001, 2005

Sistemi Locali del Lavoro	Indici di Specializzazione ANNO 2001			Indici di Specializzazione ANNO 2005		
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi
Torre Del Greco	1,42	0,67	1,12	1,55	0,63	1,12
Agropoli	1,87	0,63	1,11	2,26	0,64	1,10
Amalfi	1,20	0,53	1,18	1,39	0,55	1,16
Buccino	4,96	1,36	0,70	5,42	1,36	0,73
Camerota	2,36	0,35	1,21	2,64	0,32	1,20
Capaccio	6,99	0,48	0,98	8,62	0,56	0,93
Castellabate	2,34	0,56	1,13	2,77	0,73	1,05
Cava de' Tirreni	0,36	0,80	1,11	0,43	0,82	1,08
Futani	7,21	0,92	0,79	8,01	0,96	0,80
Maiori	0,93	0,51	1,20	0,84	0,48	1,20
Nocera Inferiore	0,66	1,03	1,00	0,69	0,90	1,05
Oliveto Citra	3,20	0,84	0,98	3,56	1,04	0,91
Postiglione	8,64	0,68	0,83	10,70	0,62	0,84
Roccamare	5,68	0,71	0,94	7,11	0,71	0,92
Sala Consilina	2,00	0,85	1,02	2,43	0,94	0,98
Salerno	2,01	0,76	1,06	1,99	0,63	1,11
Sapri	1,22	0,46	1,21	1,46	0,42	1,20
Sarno	2,39	0,70	1,07	2,71	0,74	1,04
Teggiano	2,69	0,63	1,08	2,93	0,78	1,02
Torre Orsaia	4,71	0,87	0,91	5,45	0,75	0,96
Vallo Della Lucania	3,01	0,55	1,10	3,52	0,56	1,09
Provincia di Salerno	1,93	0,76	1,06	2,06	0,70	1,08
ITALIA al netto extra-regio	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 9.3

Valore aggiunto per macroattività produttive per Sistema Locale del Lavoro.

Valore percentuale su totale Provincia

Anni 2001, 2005

Sistemi Locali del Lavoro	Valore aggiunto Percentuale su totale			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Torre Del Greco	13,37	16,01	18,47	17,78
Agropoli	2,40	2,01	2,22	2,19
Amalfi	1,32	1,55	2,10	1,96
Buccino	3,09	2,29	0,79	1,17
Camerota	1,49	0,54	1,29	1,16
Capaccio	9,11	1,75	1,88	2,18
Castellabate	0,83	0,65	0,60	0,62
Cava de' Tirreni	0,94	5,34	4,54	4,52
Futani	1,00	0,36	0,19	0,26
Maiori	0,31	0,53	0,86	0,77
Nocera Inferiore	4,40	17,10	12,73	13,16
Oliveto Citra	1,94	1,69	0,94	1,13
Postiglione	2,09	0,36	0,31	0,40
Roccamare	2,99	0,88	0,74	0,87
Sala Consilina	4,42	5,09	3,39	3,75
Salerno	38,02	35,92	40,45	39,50
Sapri	0,78	0,67	1,23	1,11
Sarno	4,80	3,89	3,53	3,65
Teggiano	0,87	0,69	0,58	0,61
Torre Orsaia	1,08	0,44	0,36	0,41
Vallo Della Lucania	4,75	2,24	2,80	2,79
Provincia di Salerno	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 9.4								
Produttività del lavoro. Valore aggiunto/Occupati interni								
Anni 2001 - 2005								
Sistemi Locali del Lavoro	Anno 2001				Anno 2005			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Torre Del Greco	31,55	31,50	37,54	35,97	40,88	36,16	46,80	44,40
Agropoli	28,71	30,56	52,97	45,17	29,39	33,23	51,79	45,72
Amalfi	15,13	25,63	36,32	32,82	18,13	27,23	40,56	36,56
Buccino	16,93	30,41	25,65	25,43	17,20	35,08	29,46	28,68
Camerota	15,00	29,06	49,74	40,90	16,28	27,56	51,66	43,00
Capaccio	40,58	26,55	41,93	38,67	42,53	29,88	39,83	38,39
Castellabate	18,06	24,62	33,40	30,11	19,78	30,31	36,57	33,51
Cava de' Tirreni	22,47	32,46	51,49	45,01	22,03	37,46	51,62	47,13
Futani	20,38	27,37	22,71	23,22	21,46	33,39	26,40	26,75
Maiori	9,21	24,82	37,35	32,55	8,21	27,64	39,79	35,32
Nocera Inferiore	14,30	40,06	40,25	38,94	14,55	39,93	47,34	43,88
Oliveto Citra	15,67	35,69	36,45	32,59	17,24	36,19	36,91	33,72
Postiglione	18,31	24,94	28,55	24,67	19,32	25,87	31,16	26,46
Rocccadaspide	14,12	28,30	30,31	25,51	14,81	29,67	30,04	25,83
Sala Consilina	18,59	33,03	42,07	37,15	17,78	34,43	36,65	34,16
Salerno	34,37	38,99	39,82	39,30	36,26	40,74	52,05	48,84
Sapri	10,60	31,55	37,17	33,65	11,24	27,76	36,90	33,24
Sarno	24,56	31,06	43,59	38,63	27,16	33,94	48,34	42,78
Teggiano	20,63	27,04	47,09	38,48	19,94	32,04	44,73	38,50
Torre Orsaia	31,53	28,27	36,59	33,52	32,46	29,10	40,28	36,43
Vallo Della Lucania	21,14	29,14	39,03	34,82	23,04	32,56	40,03	36,69
Provincia di Salerno	25,19	34,93	39,97	37,66	27,12	37,18	47,20	43,57
ITALIA al netto extra-regio	27,04	46,14	50,31	47,99	28,04	48,76	55,58	52,49

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

10. IL TURISMO

Il settore turistico ricopre un ruolo cruciale nell'economia salernitana, soprattutto per le potenzialità che il territorio esprime. Infatti, la provincia di Salerno, oltre alla costiera amalfitana e alla costa cilentana, è dotata di bellezze naturali e giacimenti storico-culturali che non hanno sinora conosciuto una piena valorizzazione.

Nel decennio 1996-2006, i posti letto delle strutture ricettive alberghiere (Tabella 10.1), che possono essere considerati una *proxy* dell'offerta turistica, sono cresciuti meno della media nazionale. Nella Provincia di Salerno i posti letto sono aumentati dell'11%, passando da 74.197 nel 1996 a 82.359 nel 2006, mentre in Italia nello stesso periodo l'aumento è stato del 28,33%.

Tabella 10.1

Posti letto strutture ricettive alberghiere

Anni 1996-2006

SLL01	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
TORRE DEL GRECO	48	48	48	48	48	48	68	68	68	68	68
AGROPOLI	1218	1218	1290	1322	1428	1450	1547	1741	1728	1426	1523
AMALFI	6601	6601	6846	6598	6601	5597	5646	5927	6344	6346	6426
BUCCINO	98	114	108	257	257	275	275	279	318	318	332
CAMEROTA	22817	22817	23090	21878	21899	21908	22078	22554	22565	22574	22595
CAPACCIO	9413	9413	9760	9376	11084	10391	11474	11501	10746	10766	10846
CASTELLABATE	5272	5272	5484	5725	5723	5729	5709	5704	5758	5691	5805
CAVA DE' TIRRENI	901	901	892	1060	1011	1011	967	967	968	972	1042
FUTANI	20	20	78	81	81	83	107	125	131	165	171
MAIORI	1896	1896	2123	2073	2036	2021	2023	2133	2199	2242	2242
NOCERA INFERIORE	253	267	269	329	329	335	335	335	375	396	436
OLIVETO CITRA	374	374	380	356	355	355	378	378	424	425	729
POSTIGLIONE	20	20	20	20	20	20	20	30	54	82	82
ROCCADASPIDE	203	179	179	177	177	186	172	203	208	238	281
SALA CONSILINA	975	975	972	995	996	1060	1094	1106	1130	1233	1573
SALERNO	8164	8163	6901	8085	8074	8086	8559	8345	8631	8760	9119
SAPRI	8343	8362	8289	8341	8341	8279	8923	8393	8231	8271	8285
SARNO	107	107	107	18	18	18	18	18	72	72	72
TEGGIANO	35	35	35	40	40	40	40	40	40	40	77
TORRE ORSAIA	78	78	78	77	77	77	60	85	91	91	105
VALLO DELLA LUCANIA	7361	7361	7723	9142	9114	9303	9963	10051	10336	10377	10550
Provincia di Salerno	74197	74221	74672	75998	77709	76272	79456	79983	80417	80553	82359
Italia	3505637	3544363	3574876	3623891	3909998	4024330	4099585	4131078	4205577	4350533	4498910

Fonte: Istat

Tabella 10.2								
Presenze turistiche								
Anni 1998-2005								
SLL01	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TORRE DEL GRECO	5272	5233	5526	11092	15263	15170	14211	13662
AGROPOLI	141673	144124	164385	237938	243765	278714	268266	197228
AMALFI	845459	883662	959138	1046599	1039721	1044432	1015826	975759
BUCCINO	11861	28018	29585	34432	33444	33240	39288	37772
CAMEROTA	2535836	2385142	2520904	2059411	2013121	2036361	1907609	1834516
CAPACCIO	447239	374035	460246	586157	544583	521542	508984	400455
CASTELLABATE	602275	624139	658803	667906	622432	618627	582927	546947
CAVA DE' TIRRENI	91756	94443	93531	111634	107751	123266	96403	91359
FUTANI	8566	8830	9324	6394	6659	6618	6200	12791
MAIORI	228563	214387	190961	244048	245443	247164	204254	202186
NOCERA INFERIORE	29543	35868	37872	73562	71453	71016	69313	70855
OLIVETO CITRA	41734	38811	40867	71867	71528	71091	69801	67172
POSTIGLIONE	2196	2180	2302	4622	4489	5206	9893	11385
ROCCADASPIDE	19658	19295	20375	29578	27684	28408	26960	31945
SALA CONSILINA	106749	108475	114653	221685	223115	224130	214976	225758
SALERNO	806345	930642	985612	1096882	1106196	1096908	1069686	1065412
SAPRI	910330	909334	960175	867331	892308	867000	776933	746921
SARNO	11751	1962	2072	4159	4040	4016	15047	14465
TEGGIANO	3844	4361	4605	9243	8978	8924	8359	8036
TORRE ORSAIA	8566	8394	8864	14713	9277	14798	14281	13729
VALLO DELLA LUCANIA	848170	996660	1049157	1030937	1112282	1138202	1081425	1044136
Provincia di Salerno	7707386	7817995	8318957	8430190	8403532	8454833	8000642	7612489
Italia	292695672	307650475	338887140	350325134	345249053	344415319	345618230	355257178
Fonte: Istat								

Se si osserva la dinamica della domanda turistica attraverso il numero delle presenze nelle strutture ricettive, si nota che nel periodo 1998-2005 essa ha avuto un andamento ciclico. Nel 1998, le presenze turistiche erano pari a 7.707.386, e sono aumentate sino a raggiungere 8.454.833 nel 2003, per poi ridursi a 7.612.489 nel 2005, valore inferiore all'anno iniziale del periodo considerato.

A livello di singolo sistema locale, si riscontrano forti differenze. A tal fine, sono stati inoltre analizzati due indicatori: il numero di presenze turistiche sul numero di abitanti e il grado di utilizzo (lordo) delle strutture ricettive. Il primo indicatore è una misura della capacità turistica di un'area. Come si può desumere dalla tabella (Tabella 10.2), si riscontra una forte variabilità di tale indicatore tra i sistemi locali del lavoro in termini di presenze turistiche. Tali differenze sono in parte spiegate dall'esistenza di sistemi locali che non hanno alcuna vocazione turistica, ed in parte dalla sottoutilizzazione e/o dalla mancata valorizzazione dei sistemi turistici. Ad esempio, è probabile che il basso valore che si rileva per Nocera Inferiore sia dovuto alla diversa vocazione produttiva di questo sistema locale del lavoro. Tuttavia, anche tra i sistemi locali situati lungo la costa, e che si ritiene che abbiano una propensione naturale verso il settore turistico, esistono differenze significative. Da ciò si può desumere che esistono margini di crescita del turismo in tali sistemi locali. Soprattutto per quelli che rientrano nell'area di interesse del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, sarebbe possibile creare le condizioni affinché si avvii uno sviluppo sostenibile.

A tal riguardo si noti che proprio in questi sistemi locali si registra una crescita significativa degli esercizi ricettivi e delle presenze turistiche, anche se il peso relativo di tali aree nella provincia rimane ancora basso.

Il grado di utilizzo lordo delle strutture ricettive è dato dal rapporto del numero di presenze turistiche nelle strutture alberghiere e il numero potenziale dei posti letto. Tale indicatore risulta essere molto alto in alcuni comuni delle aree interne poiché la domanda è maggiore dell'offerta (Tabella 10.3).

Tabella 10.3

Posti letto, Presenze e Grado di utilizzo lordo delle strutture ricettive

Anno 2005

SLL01	Posti Letto		Presenze		Popolazione 2005	Variazione Posti letto	Variazione Presenze	Posti letto/ Popolazione*100	Presenze ogni 100 ab.	Grado di Utilizzo Lordo
	2000	2005	2000	2005						
TORRE DEL GRECO	48	68	5526	13662	50745	141,67	247,23	0,13	26,92	55,04
AGROPOLI	1428	1426	164385	197228	30115	99,86	119,98	4,74	654,92	37,89
AMALFI	6601	6346	959138	975759	17884	96,14	101,73	35,48	5.456,04	42,13
BUCCINO	257	318	29585	37772	22404	123,74	127,67	1,42	168,59	32,54
CAMEROTA	21899	22574	2520904	1834516	17014	103,08	72,77	132,68	10.782,39	22,26
CAPACCIO	11084	10766	460246	400455	36042	97,13	87,01	29,87	1.111,08	10,19
CASTELLABATE	5723	5691	658803	546947	12595	99,44	83,02	45,18	4.342,57	26,33
CAVA DE TIRRENI	1011	972	93531	91359	64204	96,14	97,68	1,51	142,29	25,75
FUTANI	81	165	9324	12791	8045	203,70	137,18	2,05	158,99	21,24
MAIORI	2036	2242	190961	202186	12773	110,12	105,88	17,55	1.582,92	24,71
NOCERAINFERIORE	329	396	37872	70855	180134	120,36	187,09	0,22	39,33	49,02
OLIVETOCITRA	355	425	40867	67172	15646	119,72	164,37	2,72	429,32	43,30
POSTIGLIONE	20	82	2302	11385	10419	410,00	494,57	0,79	109,27	38,04
ROCCADASPIDE	177	238	20375	31945	20327	134,46	156,79	1,17	157,16	36,77
SALACONSILINA	996	1233	114653	225758	54478	123,80	196,91	2,26	414,40	50,16
SALERNO	8074	8760	985612	1065412	404351	108,50	108,10	2,17	263,49	33,32
SAPRI	8341	8271	960175	746921	19458	99,16	77,79	42,51	3.838,63	24,74
SARNO	18	72	2072	14465	51297	400,00	698,12	0,14	28,20	55,04
TEGGIANO	40	40	4605	8036	9783	100,00	174,51	0,41	82,14	55,04
TORREORSAIA	77	91	8864	13729	8915	118,18	154,88	1,02	154,00	41,33
VALLODELLALUCANIA	9114	10377	1049157	1044136	44305	113,86	99,52	23,42	2.356,70	27,57
Provincia di Salerno	77709	80553	8318957	7612489	1090934	103,66	91,51	7,38	697,80	25,89
Italia	3909998	4350533	3,39E+08	3,55E+08	58751711	111,27	104,83	7,40	604,68	22,37

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

11. IL MERCATO DEL LAVORO

L'analisi del mercato del lavoro è stata compiuta utilizzando due diverse fonti statistiche. Per il confronto tra Salerno e il resto d'Italia, sono state utilizzate le rilevazioni trimestrali sulle forze lavoro dell'Istat, mentre per il confronto tra le realtà intra-provinciali si sono analizzati i dati sul mercato del lavoro dei Sistemi Locali del Lavoro.

Il primo dato che emerge, e che conferma quanto è stato detto nel paragrafo dello studio demografico, è che la provincia di Salerno ha una popolazione più giovane rispetto alla media dell'Italia.

La classe di età della popolazione tra i 15 e i 24 anni ha un peso percentuale (pari al 15,3%) maggiore rispetto alla media italiana (12,0%), mentre le altre due classi - 25-54 anni e 55 e oltre – hanno un peso relativo minore (50,7% e 34,0% contro 51,1% e 37%). Dal confronto tra la provincia di Salerno e il dato campano, si noti che la popolazione salernitana è più vecchia, avendo la prima classe di età, 15-24 anni, un peso relativo minore (50,3% contro 52,3) e l'ultima classe, 25-54 anni, un peso relativo maggiore (34,0% contro 37,0%).

Distinguendo tra maschi e femmine, si noti che la percentuale di maschi tra i 25 e 54 anni della provincia di Salerno (52,2%) è inferiore alla media italiana (53,1%). Tale dato potrebbe essere attribuito al fenomeno dell'emigrazione, in quanto sono le persone che si trovano in quella fascia di età che sono più propense ad emigrare.

Tabella 11.1
Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, Regione e Provincia - Anno 2007 (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Campania	392	1.232	676	2.301	379	1.272	835	2.485	772	2.504	1.510	4.786
Caserta	63	191	99	353	60	196	123	379	122	388	222	733
Benevento	19	59	40	118	18	60	50	128	37	119	90	246
Napoli	211	660	333	1.204	205	686	418	1.309	416	1.346	751	2.513
Avellino	30	90	61	181	26	93	73	192	56	183	133	372
Salerno	70	232	142	444	70	236	172	478	141	468	314	922
ITALIA	3.089	12.935	8.327	24.350	2.961	12.878	10.364	26.203	6.050	25.813	18.691	50.553

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 11.2
Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, Regione e Provincia - Anno 2007 (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Campania	17,1	53,6	29,4	100,0	15,3	51,2	33,6	100,0	16,1	52,3	31,6	100,0
Caserta	17,7	54,1	28,1	100,0	16,9	51,8	32,4	100,0	16,7	52,9	30,4	100,0
Benevento	16,2	49,9	33,9	100,0	15,1	47,1	38,8	100,0	15,1	48,5	36,5	100,0
Napoli	17,5	54,8	27,7	100,0	17,0	52,4	31,9	100,0	16,5	53,6	29,9	100,0
Avellino	16,3	50,0	33,7	100,0	14,4	48,5	37,9	100,0	14,9	49,2	35,8	100,0
Salerno	15,8	52,2	32,0	100,0	15,8	49,4	35,9	100,0	15,3	50,7	34,0	100,0
ITALIA	12,7	53,1	34,2	100,0	12,2	49,1	39,6	100,0	12,0	51,1	37,0	100,0

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Per quanto concerne i tre principali indicatori del mercato del lavoro - il tasso di attività, il tasso di occupazione e il tasso di disoccupazione – non si può che osservare che la performance del mercato del lavoro della provincia di Salerno è peggiore rispetto all'andamento nazionale.

Infatti, sia il tasso di attività (54,7%) che quello di occupazione (48,4%) sono molto più bassi rispetto alla media nazionale (62,5% e 58,7%). Al contrario il tasso di disoccupazione è pari a 11,3% ed è maggiore del dato nazionale (6,1%).

Tuttavia sia il tasso di attività che il tasso di occupazione (48,4%) sono maggiori della media Campania (49,3% e 43,7%), così come lo è anche il tasso di disoccupazione (11,35 e 11,2%). Ciò può essere dovuto all'effetto partecipazione: a tassi di occupazione più alti si associano anche elevati tassi di disoccupazione. In altri termini, nelle aree in cui la domanda di lavoro è più alta, aumenta anche l'offerta di lavoro.

Tabella 11.3

Forze di lavoro in complesso e tasso di attività (15-64 anni) per sesso, Regione e Provincia - Anno 2007
(dati in migliaia e in percentuale)

REGIONI E PROVINCE	Forze di lavoro			Tasso di attività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Campania	1.290	646	1.937	66,3	32,7	49,3
Caserta	184	95	279	61,1	31,0	45,9
Benevento	63	39	101	66,6	41,0	53,8
Napoli	681	309	990	65,6	28,9	47,0
Avellino	102	62	163	70,0	42,7	56,4
Salerno	260	143	403	70,8	38,8	54,7
ITALIA	14.779	9.949	24.728	74,4	50,7	62,5

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 11.4

Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso, Regione e Provincia - Anno 2007
(dati in migliaia e in percentuale)

REGIONI E PROVINCE	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Campania	1.167	552	1.719	59,9	27,9	43,7
Caserta	173	82	255	57,5	26,7	42,0
Benevento	58	34	92	61,0	36,3	48,6
Napoli	608	259	867	58,5	24,3	41,1
Avellino	94	54	148	64,9	37,2	51,2
Salerno	234	123	357	63,6	33,4	48,4
ITALIA	14.057	9.165	23.222	70,7	46,6	58,7

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Tabella 11.5
 Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso, Regione e Provincia - Anno 2007
 (dati in migliaia e in percentuale) *

REGIONI E PROVINCE	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Campania	123	95	217	9,5	14,6	11,2
Caserta	11	13	24	5,9	13,9	8,6
Benevento	5	4	10	8,4	11,4	9,6
Napoli	74	50	123	10,8	16,1	12,4
Avellino	7	8	15	7,3	12,5	9,3
Salerno	26	20	46	10,0	13,7	11,3
ITALIA	722	784	1.506	4,9	7,9	6,1

Fonte: Elaborazione CELPE su dati Istat

Distinguendo per sesso (Tabella 11.3, Tabella 11.4, Tabella 11.5), le differenze che si riscontrano tra la provincia di Salerno sono maggiori per la componente femminile del mercato del lavoro. Nella provincia di Salerno, il tasso di occupazione degli uomini è pari a 63,6%, mentre per l'Italia è pari al 70,7%. Per le donne le differenze sono maggiori essendo il tasso di occupazione femminile pari al 33,4% contro il 46,6% della media nazionale.

Lo stesso tipo di differenza si riscontra per il tasso di attività e il tasso di disoccupazione. Infatti, il tasso di attività maschile è pari al 70,8% e quello femminile al 38,8%. A livello nazionale, i due tassi sono rispettivamente pari al 74,4% e al 38,8%. I tassi di disoccupazione maschile è pari al 10,0%, il doppio del valore nazionale, mentre quello femminile è pari al 13,7 contro il 7,9% della media italiana.

A livello di sistema locale del lavoro si noti che i tassi di disoccupazione sono mediamente più elevati nei sistemi locali del lavoro di maggiore dimensione. Soprattutto nei sistemi locali di Sarno, Torre del Greco e Nocera Inferiore i relativi tassi di disoccupazione sono molto maggiori rispetto alla media italiana (Tabella 11.6).

Tabella 11.6

Alcuni indicatori del mercato del lavoro dei sistemi locali

Anno 2005

Denominazione	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età 15 anni e più	Popolazione di 15 anni o più	Popolazione totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
TORRE DEL GRECO	79,2	14,5	93,7	146,6	240,4	297,0	39,0	33,0	15,5
AMALFI	8,6	0,9	9,5	11,6	21,1	25,2	44,8	40,7	9,2
BUCCINO	7,2	0,8	8,0	11,2	19,2	22,5	41,8	37,6	10,0
CAMEROTA	5,5	0,7	6,2	8,4	14,6	17,0	42,3	37,7	10,8
CAPACCIO	12,0	1,5	13,5	16,6	30,0	35,7	44,8	39,8	11,1
CASTELLABATE	4,1	0,5	4,6	6,2	10,8	12,6	42,7	37,7	11,7
CAVA DE' TIRRENI	19,4	3,4	22,7	30,9	53,6	64,1	42,4	36,1	14,8
FUTANI	2,4	0,4	2,8	4,3	7,1	8,2	39,0	34,0	12,8
MAIORI	4,1	0,5	4,6	6,2	10,8	12,7	42,9	38,3	10,8
NOCERA INFERIORE	54,8	9,7	64,5	82,4	146,9	179,1	43,9	37,3	15,0
OLIVETO CITRA	5,8	0,8	6,7	9,6	16,3	19,3	40,9	35,8	12,5
POSTIGLIONE	3,2	0,3	3,6	5,6	9,2	10,5	39,1	35,4	9,3
ROCCADASPIDE	6,5	0,7	7,1	10,8	17,9	20,5	39,8	36,1	9,3
SALA CONSILINA	18,2	1,9	20,0	26,2	46,2	54,5	43,4	39,3	9,3
SALERNO	141,3	17,7	159,0	179,5	338,5	402,4	47,0	41,7	11,2
SAPRI	6,1	0,9	7,0	9,6	16,6	19,4	42,1	36,8	12,7
SARNO	17,2	3,2	20,4	27,2	47,6	58,6	42,9	36,2	15,7
TEGGIANO	3,3	0,3	3,7	4,8	8,5	9,9	43,5	39,4	9,4
TORRE ORSAIA	2,8	0,3	3,2	4,6	7,8	9,0	40,7	36,2	11,0
VALLO DELLA LUCANIA	14,1	1,7	15,8	21,9	37,7	44,1	42,0	37,5	10,7
	416	61	477	624	1.101	1.322	43,3	37,8	12,7
ITALIA	22.562,8	1.888,6	24.451,4	25.410,7	49.862,1	58.134,7	49,0	45,3	7,7

Fonte: Istat

12. INDICE DEI CARTOGRAMMI

Cartogramma 1.1 Sistemi Locali del Lavoro. Anno 1981

Cartogramma 1.2 Sistemi Locali del Lavoro. Anno 1991

Cartogramma 1.3 Sistemi Locali del Lavoro. Anno 2001

Cartogramma 1.4 Comuni della Provincia di Salerno

Cartogramma 1.5 Comunità Montane 2008

Cartogramma 1.6 Grado di Montanità dei Comuni della Provincia di Salerno

Cartogramma 1.7 Grado di urbanizzazione dei comuni della Provincia di Salerno

Cartogramma 1.8 I Sistemi Locali del Lavoro della Provincia di Salerno (Anno 2001)

Cartogramma 1.9 I Sistemi Locali del Lavoro della Provincia di Salerno (Anno 1981)

Cartogramma 1.10 I Sistemi Locali del Lavoro della Provincia di Salerno (Anno 1991)

Cartogramma 1.11 Sistema Locale del Lavoro di Salerno

Cartogramma 1.11 Sistemi Territoriali di Sviluppo e Comunità Montane

Cartogramma 2-1 Densità Demografica- (Abitanti/km²) Anno 2007

Cartogramma 2-2 Italia. Comuni classificati secondo il Massimo Popolamento

Cartogramma 2.3 Indice di Vecchiaia. Anno 2002

Cartogramma 2.4 Anziani per un Bambino. Anno 2007

Cartogramma 2.5 Indice di Dipendenza. Anno 2007

Cartogramma 2.6 Indice di Dipendenza Anziani. Anno 2007

Cartogramma 2.7 Indice Struttura Popolazione Attiva. Anno 2007

Cartogramma 2.8 Indice di Ricambio. Anno 2007

Cartogramma 2.9 Localizzazione Abitazioni

Cartogramma 3.1 Abitazioni occupate

Cartogramma 4.1 Tasso Analfabetismo

Cartogramma 4.2 Percentuale analfabeti ed alfabeti senza titolo di studio

Cartogramma 4.3 Tasso analfabetismo funzionale

Cartogramma 4.4 Anni Medi di Istruzione

Cartogramma 4.5 Percentuale Diplomi e Laureati

Cartogramma 4.6 Percentuale Laureati

Cartogramma 5.1 Durata media del viaggio per recarsi al luogo di studio (in minuti), per
Comune della Regione Campania

Cartogramma 5.2 Durata media del viaggio per recarsi al luogo di lavoro (in minuti), per Comune della Regione Campania

Cartogramma 5.3 Percentuale di studenti/esse che si recano al luogo di studio in bus, pullman, corriera

Cartogramma 5.4 Percentuale di studenti/esse che si recano al luogo di studio in auto privata

Cartogramma 5.5 Percentuale di studenti/esse che si recano al luogo di studio a piedi

Cartogramma 5.6 Percentuale di occupati/e che si recano al luogo di lavoro in bus/pullman/corriera

Cartogramma 5.7 Percentuale di occupati/e che si recano al luogo di lavoro in auto privata

Cartogramma 5.8 Percentuale di occupati/e che si recano al luogo di lavoro a piedi

Cartogramma 5.9 Percentuale di studenti/esse che si recano ad un luogo di studio nel Comune capoluogo

Cartogramma 5.10 Percentuale di occupati/e che si recano ad un luogo di lavoro nel Comune capoluogo

Cartogramma 6.1 Indice di disagio abitativo

Cartogramma 6.2 Persone in condizione di disagio abitativo

Cartogramma 6.3 Percentuale di persone in condizione di disagio abitativo

Cartogramma 8.1 Indice di complessità

Cartogramma 8.2 Indice di complessità Variazione 1991-2001

Cartogramma 8.3 Numero addetti al commercio al dettaglio su 100 abitanti

Cartogramma 8.4 Addetti commercio all'ingrosso

Cartogramma 8.5 Numero addetti al commercio all'ingrosso su 100 abitanti

Cartogramma 8.6 Addetti Attività Manifatturiere

Cartogramma 8.7 Indice di specializzazione manifatturiera

Cartogramma 8.8 Addetti settore costruzioni

Cartogramma 8.9 Percentuale addetti settore costruzioni

13. INDICE DELLE TABELLE, DEI GRAFICI E DELLE FIGURE

Tabella 1.1 Numero comuni e Popolazione per classi di ampiezza dei comuni Provincia di Salerno, Italia Anno 2001

Tabella 1.2 Superficie Territoriale, Popolazione Residente, Popolazione Presente, Numero di Comuni. Sistemi Locali del Lavoro Anni 1991, 2001, 2002, 2007

Tabella 1.3 SSL di dimensione maggiore rispetto al SLL di Salerno Anno 2001

Tabella 2.1 Densità Demografica, Rapporto Popolazione presente/Popolazione Residente Sistemi Locali del Lavoro Anni 1991, 2001, 2002, 2007

Tabella 2.2 Densità demografica. Sistemi Territoriali di Sviluppo Anni 1991, 2001, 2002, 2007

Tabella 2.3 Indicatori della struttura demografica. Anno 2002. (classi di età)

Tabella 2.4 Indicatori della struttura demografica. Anno 2007. (classi di età)

Tabella 2.5 Popolazione dei Sistemi Locali del Lavoro. Numeri Indici 1861=100 Anni 1861 - 2001

Tabella 2.6 Popolazione dei Sistemi Territoriali della Provincia di Salerno. Dati dei Censimenti della Popolazione. Anni 1861-2001. Numeri indici 1861=100

Tabella 2.7 Saldo naturale, migratorio e totale

Tabella 2.8 Saldi Migratori provincia di Salerno 2003-2005

Tabella 2.9 La Popolazione Straniera Anno 2006

Tabella 2.10 Distribuzione delle famiglie per numero di componenti Anno 2001

Tabella 2.11 Distribuzione dei nuclei familiari per tipologia di famiglia Anno 2001

Tabella 2.12 Popolazione, Famiglie, Dimensioni medie Anni 1971-2005

Tabella 3.1 Alcuni indicatori del patrimonio Immobiliare Anni 1971, 1981, 1991, 2001

Tabella 3.2 Alcuni indicatori del Patrimonio Immobiliare Anni 1971, 1981, 1991, 2001. Numeri Indici 1971=100

Tabella 3.3 Scomposizione del rapporto popolazione/superficie Anni 1971, 1981, 1991, 2001

Tabella 3.4 Alcuni indicatori del Patrimonio Immobiliare Anni 1971, 1981, 1991, 2001

Tabella 3.5 Alcuni indicatori delle abitazioni della Provincia di Salerno. Anno 2001

Tabella 3.6 Distribuzione delle abitazioni per titolo di godimento Anno 2001

Tabella 3.7 Distribuzione delle abitazioni per classi di età. Anno 2001

Tabella 3.8 Distribuzione delle abitazioni occupate per numero di stanze Anno 2001

Tabella 4.1 Livelli di istruzione della popolazione Anni 1991, 2001

Tabella 5.1 Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per mezzo di trasporto (valori assoluti). Anno 2001

Tabella 5.2 Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per mezzo di trasporto (valori percentuali) Anno 2001

Tabella 5.3 Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per mezzo di trasporto (valori assoluti). Anno 2001

Tabella 5.4 Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per mezzo di trasporto (valori percentuali) Anno 2001

Tabella 5.5 Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per mezzo di trasporto (valori percentuali) – dettaglio comunale per la Provincia di Salerno; (in appendice)

Tabella 5.6 Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per mezzo di trasporto (valori percentuali) – dettaglio comunale per la Provincia di Salerno. (in appendice)

Tabella 5.7 Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per durata del viaggio (valori assoluti) Anno 2001

Tabella 5.8 Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per durata del viaggio (valori percentuali). Anno 2001

Tabella 5.9 Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per durata del viaggio (valori assoluti). Anno 2001

Tabella 5.9b Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per durata del viaggio (valori percentuali) Anno 2001

Tabella 5.10 Durata media del viaggio per recarsi al luogo di studio o lavoro (in minuti). Anno 2001

Tabella 5.11 Studenti/esse e occupati/e che si recano quotidianamente ad un luogo di studio o di lavoro, per Comune della Provincia di Salerno

Tabella 5.12 Studenti/esse e occupati/e che si recano quotidianamente ad un luogo di studio o di lavoro, per Comune della Provincia di Salerno

Tabella 5.13 Durata media del viaggio per recarsi al luogo di studio (in minuti), per Comune della Provincia di Salerno

Tabella 5.14 Durata media del viaggio per recarsi al luogo di lavoro (in minuti), per Comune della Provincia di Salerno

Tabella 6.1 Dati della popolazione dei censimenti della popolazione 1861-2001 Previsioni Istat della Popolazione 2007-2050 (Scenario Basso, Centrale e Alto) Provincia di Salerno

Tabella 6.2 Previsioni della Popolazione a Livello di Sistema Territoriale di Sviluppo

Tabella 6.3 Previsioni della Popolazione a Livello di Sistema Locale del Lavoro

Tabella 6.4 Numero delle Famiglie. Dati reali e stime

Tabella 6.5 Previsioni del numero delle famiglie per Sistema Territoriale di Sviluppo

Tabella 6.6 Previsioni del numero delle famiglie per sistema locale del lavoro

Tabella 6.7 Indice del Disagio Abitativo (IDA), popolazione in condizioni di disagio, popolazione totale. Anno 2001

Tabella 6.8 Distribuzione della popolazione in condizione di disagio abitativo per numero di componenti della famiglie e numero di stanze. Provincia di Salerno Anno 2001

Tabella 6.9 Valori dell'indicatore di disagio abitativo per numero di componenti della famiglie e numero di stanze. Provincia di Salerno Anno 2001

Tabella 6.10 Valori dell'indice di Disagio Abitativo per Sistema Territoriale di Sviluppo Anno 2001

Tabella 6.11 Valori dell'indice di Disagio Abitativo per sistema locale del lavoro Anno 2001

Tabella 6.12 Altri tipi di alloggio occupati da persone residenti – Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001.

Tabella 6.13 Altri tipi di alloggio occupati da persone residenti per Sistema Territoriale- Censimento 2001

Tabella 6.14 Popolazione Residente e Popolazione Presente per Sistema Locale del Lavoro Anno 2001

Tabella 6.15 Popolazione Residente e Popolazione Presente per Sistema Locale del Lavoro Anno 2001

Tabella 6.16 Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di stanze ad uso professionale - Censimento della popolazione 2001

Tabella 6.17 Alcuni indicatori del Mercato Immobiliare della Provincia di Salerno, Anno 2007

Tabella 7.1 Addetti, Unità Locali e Dimensione Media Salerno, Italia. Anno 2001

Tabella.7.2 Addetti alle unità locali. Provincia di Salerno. Anni 1971,1981,1991,2001

Tabella 7.3 Variazione del numero di addetti. Numeri indici Anno 1971=100

Tabella 7.4 Distribuzione degli Addetti alle Imprese per Attività produttiva. Salerno, Italia Anni 1971,1981,1991,2001

Tabella 7.5 Indici di specializzazione per attività produttiva. Anni 1971, 1981, 1991, 2001

Tabella 7.6 Addetti alle Unità Locali Settori dell'Industria Manifatturiera Anni 1971, 1981, 1991, 2001

Tabella 7.7 Addetti alle Unità Locali. Valori percentuali Settori dell'Industria Manifatturiera Anni 1971, 1981, 1991, 2001

Tabella 7.8 Addetti alle Unità Locali. Settori dell'Industria Manifatturiera Indici di specializzazione. Anni 1971, 1981, 1991, 2001

Tabella 8.1 Indice di Complessità della struttura produttiva Anni, 1991,1996, 2001

Tabella 8.2 Addetti all'industria, addetti totali, popolazione, indice di specializzazione manifatturiera Anno 2001

Tabella 8.3 Indice di Specializzazione Manifatturiera

Tabella 8.4 Addetti ai settori dell'industria manifatturiera Anno 2001

Tabella 8.5 Addetti ai settori dell'industria manifatturiera. Valori percentuali Anno 2001

Tabella 8.6 Addetti ai settori dell'industria manifatturiera. Indici di specializzazione. Anno 2001

Tabella 9.1 Valore aggiunto per macroattività produttive per Sistema Locale del Lavoro. Valori percentuali Anni 2001, 2005

Tabella 9.2 Valore aggiunto per macroattività produttive per Sistema Locale del Lavoro. Indici di Specializzazione Anni 2001, 2005

Tabella 9.3 Valore aggiunto per macroattività produttive per Sistema Locale del Lavoro, Valore percentuale su totale Provincia Anni 2001, 2005

Tabella 9.4 Produttività del lavoro. Valore aggiunto/Occupati interni Anni 2001 – 2005

Tabella 9.5 Specializzazioni dei Sistemi Locali del Lavoro Anno 2005

Tabella 10.1 Posti letto strutture ricettive alberghiere Anni 1996-2006

Tabella 10.2 Presenze turistiche Anni 1998-2005

Tabella 10.3 Posti letto, Presenze e Grado di utilizzo lordo delle strutture ricettive Anno 2005

Tabella 11.1 Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, Regione e Provincia - Anno 2007 (dati in migliaia)

Tabella 11.2 Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, Regione e Provincia - Anno 2007 (dati in migliaia)

Tabella 11.3 Forze di lavoro in complesso e tasso di attività (15-64 anni) per sesso, Regione e Provincia - Anno 2007 (dati in migliaia e in percentuale)

Tabella 11.4 Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso, Regione e Provincia - Anno 2007 (dati in migliaia e in percentuale)

Tabella 11.5 Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso, Regione e Provincia - Anno 2007 (dati in migliaia e in percentuale) *

Tabella 11.6 Alcuni indicatori del mercato del lavoro dei sistemi locali Anno 2005

Figura 2.1 Andamento della popolazione della provincia di Salerno Anni 1991-2005

Figura 2.2 Crescita demografica dei Sistemi Locali del Lavoro. Numeri Indici 1861=100 Anni 1861-2001

Figura 2.3 Popolazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo più importanti della Provincia di Salerno. Dati dei Censimenti della Popolazione. Anni 1861-2001. Numeri indici 1861=100

Figura 2.4 Saldo naturale, saldo migratorio, saldo totale. Anni 1992 - 2005

Figura 2.5 Saldo naturale, saldo migratorio (verso altri comuni, verso l'estero ed altro) Anni 2003 – 2005

Grafico 6.1 Previsioni ISTAT della Popolazione della Provincia di Salerno. Anni 2007-2050

Grafico 6.2 Popolazione della provincia di Salerno. Dati Censuari Anni 1861-2001 e previsioni 2008-2050

Figura 7.1 Addetti alle unità locali dei Settori dell'Industria Manifatturiera. Provincia di Salerno. Anni 1971, 2001

14. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV (2010) *Piano Territoriale Provinciale Generale (PTGP) della Provincia di Roma Rapporto Territorio*
- Akkerman A. (1980), *On the Relationships between Household Composition and Population Age Distribution*", Population Studies, Vol. 34 N. 3, November
- ANCAB-CRESME (2006) *La questione abitativa e il mercato casa in Italia 2006 Secondo rapporto annuale*. Sintesi della ricerca
- Bonazzi G., Bagnasco A. Casillo S.,(1972), *L'organizzazione della marginalità Industria e potere politico in una provincia meridionale*, LI/ED impresa Edizioni, Torino
- Centro di Ricerca e Studi sui Problemi del Lavoro, dell'Economia e dello Sviluppo CLES (1998) *Analisi economiche per il Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno*, Roma
- Coppola G. (2001), *Studio di una provincia meridionale attraverso un'analisi dei sistemi locali del lavoro: il caso di Salerno*. Working Paper del dipartimento di scienze economiche e statistiche, Università di Salerno. num. 3.111
- Coppola G. Mazzotta F. (2005) *I Sistemi Locali del Lavoro in Italia: Aspetti Teorici ed Empirici*, CELPE, Quaderni di Ricerca n.2
- Coppola G., Farace S., Giordano F. Mazzotta F. (1998), *L'Osservatorio permanente delle imprese della provincia di Salerno*, Quaderno n. 1, Sichelgaita Istituto di studi economici e sociali
- Coppola G., Garofalo M.R., Mazzotta F. (2003), *Industrial localisation and Economic development: a case study*. Discussion Paper Celpe. (vol. 71)
- Istat (1990), *Previsioni del numero delle famiglie italiane dal 1995 al 2020*". Notiziario, Serie 4, Foglio 41, n.19.
- Istat (2007) *I Sistemi Locali del Lavoro 1991*, Collana Argomenti n. 10 Roma
- Istat (2008) *100 Statistiche per il Paese*
- Istat (Anni Vari) *Bilanci Demografici*.
- Istat *Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi*, Anni 1971, 1981, 1991 2001 dell'industria
- Istat *Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni*. Anni 1971,1981,1991,2001
- Istat (Anni Vari) *Italia in Cifre*
- Istat (2008) *Previsione demografiche 2001-2051*
- Istat (2008) *Atlante Statistico dei Comuni*
- Solinas G. Baroni D., (2001) *I sistemi locali Manifatturieri in Italia 1991 - 1996* in il caleidoscopio dello sviluppo locale (a cura di G. Becattini, M. Bellandi, G. Dei Ottati, F. Sforzi), Rosenberg & Seller, Torino
- Sylos Labini P: (2000) *Sottosviluppo. Una strategia di riforme*,Laterza ;
- Venanzoni G., Palombi M, Forconi G. (1993), *Modelli statici di previsione della distribuzione delle famiglie per classi di ampiezza* Quaderni di Statistica e Matematica applicata alle Scienze economico-sociali, vol XV, n. 2, Trento

PARTE IV

APPENDICE

Tabella 5.5

Studenti/esse che si recano al luogo di studio, per mezzo di trasporto (valori percentuali) – dettaglio comunale per la Provincia di Salerno

Comune	N. studenti	bus	macchina	bici o moto	a piedi
<i>Acerno</i>	559	30,23	11,09	0,00	58,68
<i>Agropoli</i>	3658	12,71	43,99	3,58	35,21
<i>Albanella</i>	1104	45,65	34,60	1,45	17,48
<i>Alfano</i>	205	29,76	6,34	0,00	62,93
<i>Altavilla Silentina</i>	1131	49,25	36,52	0,09	14,06
<i>Amalfi</i>	901	36,18	10,21	3,88	49,61
<i>Angri</i>	6551	24,55	31,52	2,11	39,60
<i>Aquara</i>	271	50,18	11,81	0,37	37,27
<i>Ascea</i>	903	35,55	34,77	1,88	24,70
<i>Atena Lucana</i>	429	45,92	31,24	0,23	22,38
<i>Atrani</i>	152	18,42	4,61	5,92	71,05
<i>Auletta</i>	425	44,24	27,29	0,00	27,53
<i>Baronissi</i>	3413	31,12	39,73	2,40	23,32
<i>Battipaglia</i>	10517	21,35	27,82	1,49	46,32
<i>Bellosguardo</i>	123	44,72	34,15	0,00	21,14
<i>Bracigliano</i>	1176	36,48	26,45	0,77	35,63
<i>Buccino</i>	868	42,97	27,19	0,58	28,11
<i>Buonabitacolo</i>	492	56,30	18,29	0,00	25,41
<i>Caggiano</i>	504	65,48	8,33	0,00	25,99
<i>Calvanico</i>	261	63,22	17,62	0,00	19,16
<i>Camerota</i>	1030	25,92	25,24	1,07	45,15
<i>Campagna</i>	2825	40,42	38,97	0,21	19,65
<i>Campora</i>	61	49,18	19,67	0,00	31,15
<i>Cannalunga</i>	165	32,12	26,67	0,00	40,00
<i>Capaccio</i>	3899	41,19	36,29	1,18	18,83
<i>Casal Velino</i>	231	41,99	12,55	0,00	44,59
<i>Casalbuono</i>	206	69,42	9,71	0,00	20,87
<i>Casaletto Spartano</i>	748	51,87	28,07	0,80	16,04
<i>Caselle in Pittari</i>	363	35,26	10,19	0,00	53,44
<i>Castel San Giorgio</i>	302	52,32	21,85	0,00	25,17
<i>Castel San Lorenzo</i>	1417	40,01	30,77	2,54	23,85
<i>Castelcivita</i>	465	53,76	35,70	1,08	6,45
<i>Castellabate</i>	130	42,31	13,85	0,00	43,85
<i>Castelnuovo Cilento</i>	2954	29,25	39,84	1,05	27,66
<i>Castelnuovo di Conza</i>	432	37,04	27,31	0,00	34,26
<i>Castiglione del Genovesi</i>	289	29,41	40,83	0,00	29,07
<i>Cava de' Tirreni</i>	10907	22,24	31,95	2,28	41,41
<i>Celle di Bulgheria</i>	385	18,70	15,58	0,00	48,05
<i>Centola</i>	836	40,55	25,00	0,48	27,75
<i>Ceraso</i>	456	48,90	22,15	0,66	27,85
<i>Cetara</i>	427	38,17	7,49	0,70	53,16
<i>Cicerale</i>	227	52,42	34,80	0,00	12,78
<i>Colliano</i>	629	62,32	20,03	0,64	16,53
<i>Conca dei Marini</i>	119	63,87	11,76	2,52	21,85
<i>Controne</i>	154	35,71	12,34	0,00	51,95
<i>Contursi Terme</i>	616	35,06	27,76	0,00	31,66

Tabella 5.5
continua

Comune	N. studenti	bus	macchina	bici o moto	a piedi
Corbara	418	29,90	33,73	4,31	31,34
Corleto Monforte	85	64,71	8,24	0,00	27,06
Cuccaro Vetere	98	32,65	41,84	0,00	21,43
Eboli	7251	20,49	38,11	0,86	38,48
Felitto	205	49,76	18,05	0,98	31,22
Fisciano	2657	32,59	40,91	0,94	21,45
Furore	148	77,70	16,89	0,68	4,73
Futani	206	42,23	20,87	0,49	36,41
Giffoni Sei Casali	866	45,38	31,99	0,35	21,48
Giffoni Valle Piana	2154	41,41	24,14	0,56	33,33
Gioi	185	44,86	17,30	0,00	37,30
Giungano	186	61,29	17,74	0,00	20,97
Ispani	189	32,80	32,80	2,12	23,81
Laureana Cilento	165	49,09	46,67	1,82	0,61
Laurino	309	28,80	10,03	1,94	59,22
Laurito	96	27,08	8,33	0,00	64,58
Laviano	327	45,57	11,93	0,31	42,20
Lustra	135	79,26	13,33	0,00	5,93
Magliano Vetere	98	67,35	27,55	0,00	4,08
Maiori	924	35,61	9,20	2,71	52,27
Mercato San Severino	4277	33,41	29,76	0,84	31,77
Minori	502	30,08	11,16	3,59	54,98
Moio della Civitella	241	7,47	43,15	0,00	48,13
Montano Antilia	307	43,00	22,80	0,33	32,57
Monte San Giacomo	397	63,98	20,15	0,76	13,85
Montecorice	1816	37,94	42,84	1,27	17,02
Montecorvino Pugliano	2456	39,21	27,48	0,49	32,04
Montecorvino Rovella	75	36,00	21,33	0,00	41,33
Monteforte Cilento	256	25,00	26,17	0,00	48,83
Montesano sulla Marcellana	1176	47,87	31,29	0,09	20,49
Morigerati	133	50,38	12,78	0,00	33,83
Nocera Inferiore	9950	10,41	27,02	1,97	58,26
Nocera Superiore	5390	23,47	39,98	1,89	26,51
Novi Velia	419	15,04	42,72	0,24	41,77
Ogliastro Cilento	413	45,52	28,33	0,48	24,21
Olevano sul Tusciano	1371	49,82	20,93	0,07	27,79
Oliveto Citra	780	55,13	35,64	0,64	8,59
Omignano	268	57,46	20,15	0,00	20,52
Orria	173	45,66	30,06	0,58	21,39
Ottati	97	53,61	4,12	2,06	40,21
Padula	1022	43,44	25,73	0,20	30,23
Pagani	6508	16,06	34,02	2,32	45,93
Palomonte	753	77,16	15,94	0,00	6,24
Pellezzano	2115	32,25	39,20	8,46	19,01
Perdifumo	331	51,66	29,91	2,42	12,99
Perito	161	23,60	43,48	0,00	32,92

Tabella 5.5
continua

Comune	N. studenti	bus	macchina	bici o moto	a piedi
<i>Pertosa</i>	139	64,03	15,83	0,00	20,14
<i>Petina</i>	231	31,60	9,96	0,43	57,58
<i>Piaggine</i>	256	17,19	16,41	0,00	66,41
<i>Pisciotta</i>	400	43,50	20,50	0,00	26,25
<i>Polla</i>	853	47,36	22,86	0,35	28,96
<i>Pollica</i>	304	61,18	22,70	0,33	15,46
<i>Pontecagnano Faiano</i>	4668	29,16	32,16	1,46	32,41
<i>Positano</i>	697	60,98	4,73	2,73	29,70
<i>Postiglione</i>	416	69,95	21,39	0,00	8,65
<i>Praiano</i>	292	70,21	4,79	4,45	18,84
<i>Prignano Cilento</i>	153	68,63	21,57	0,00	8,50
<i>Ravello</i>	459	50,33	16,99	2,83	29,85
<i>Ricigliano</i>	229	46,29	37,12	0,00	16,59
<i>Roccadaspide</i>	1186	48,15	24,28	1,35	25,38
<i>Roccagloriosa</i>	233	52,79	13,73	0,00	27,90
<i>Roccapiemonte</i>	1938	28,38	31,73	1,29	34,78
<i>Rofrano</i>	252	48,81	12,30	0,00	37,70
<i>Romagnano al Monte</i>	60	41,67	30,00	0,00	25,00
<i>Roscigno</i>	108	59,26	16,67	0,00	24,07
<i>Rutino</i>	159	42,14	19,50	0,00	37,74
<i>Sacco</i>	67	56,72	22,39	0,00	20,90
<i>Sala Consilina</i>	2380	22,86	44,41	0,17	32,10
<i>Salento</i>	358	37,43	25,98	0,00	34,64
<i>Salerno</i>	25945	21,52	28,46	4,83	44,12
<i>Salvitelle</i>	97	59,79	16,49	0,00	22,68
<i>San Cipriano Picentino</i>	1362	44,20	32,01	0,59	22,69
<i>San Giovanni a Piro</i>	604	36,09	28,15	0,17	33,11
<i>San Gregorio Magno</i>	722	49,72	20,64	0,00	29,64
<i>San Mango Piemonte</i>	539	48,79	39,15	1,48	10,58
<i>San Marzano sul Sarno</i>	2046	28,98	37,88	1,61	30,40
<i>San Mauro Cilento</i>	143	72,73	11,19	0,00	16,08
<i>San Mauro la Bruca</i>	98	58,16	18,37	0,00	22,45
<i>San Pietro al Tanagro</i>	307	55,05	25,08	2,93	16,94
<i>San Rufo</i>	314	51,91	31,85	0,00	16,24
<i>San Valentino Torio</i>	490	39,18	25,71	0,82	22,86
<i>Santa Marina</i>	72	63,89	18,06	0,00	18,06
<i>Sant'Angelo a Fasanella</i>	427	18,27	35,13	0,70	45,67
<i>Sant'Arsenio</i>	1727	25,25	45,92	2,08	25,77
<i>Sant'Egidio del Monte Albino</i>	71	76,06	14,08	0,00	7,04
<i>Santomenna</i>	2030	19,01	30,54	1,97	35,02
<i>Sanza</i>	513	38,60	15,20	0,00	46,00
<i>Sapri</i>	1239	4,36	31,40	4,20	55,21
<i>Sarno</i>	6240	12,80	39,47	2,24	42,52
<i>Sassano</i>	762	43,31	38,19	0,13	18,37
<i>Scafati</i>	10327	18,44	32,94	2,29	38,99
<i>Scala</i>	259	58,30	13,51	2,70	25,48

Tabella 5.5
continua

Comune	N. studenti	bus	macchina	bici o moto	a piedi
<i>Serramezzana</i>	55	85,45	12,73	0,00	1,82
<i>Serre</i>	668	54,64	18,71	0,00	26,35
<i>Sessa Cilento</i>	223	65,02	12,56	0,45	21,08
<i>Siano</i>	2340	27,86	17,69	0,60	52,95
<i>Sicignano degli Alburni</i>	595	46,05	15,80	0,00	31,60
<i>Stella Cilento</i>	136	47,79	28,68	0,00	22,06
<i>Stio</i>	164	59,15	6,71	0,00	34,15
<i>Teggiano</i>	1260	56,51	30,08	0,24	12,94
<i>Torchiaro</i>	250	60,80	28,40	0,40	9,60
<i>Torraca</i>	204	30,39	43,14	1,96	22,55
<i>Torre Orsaia</i>	373	38,34	21,45	0,27	35,39
<i>Tortorella</i>	70	67,14	10,00	0,00	20,00
<i>Tramonti</i>	708	82,77	10,59	0,28	6,36
<i>Trentinara</i>	368	39,13	18,75	0,54	40,76
<i>Valle dell'Angelo</i>	34	52,94	44,12	0,00	2,94
<i>Vallo della Lucania</i>	1805	7,20	34,46	0,44	55,12
<i>Valva</i>	323	60,99	20,12	0,62	18,27
<i>Vibonati</i>	492	22,76	48,98	3,05	20,33
<i>Vietri sul Mare</i>	1618	43,39	18,29	2,78	35,04
<i>Bellizzi</i>	2787	34,59	23,68	0,61	38,72

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Tabella 5.6Occupati/e che si recano al luogo di lavoro, per mezzo di trasporto
(valori percentuali) – dettaglio comunale per la Provincia di Salerno

Comune	N. occupati	bus	macchina	bici o moto	a piedi
<i>Acerno</i>	939	10,33	63,47	0,21	25,99
<i>Agropoli</i>	4134	1,77	69,76	1,91	21,09
<i>Albanella</i>	1304	3,99	83,44	0,77	10,66
<i>Alfano</i>	151	17,88	42,38	0,00	38,41
<i>Altavilla Silentina</i>	1515	4,55	74,19	1,45	18,81
<i>Amalfi</i>	1348	12,54	29,45	13,50	44,36
<i>Angri</i>	5861	6,21	65,48	5,75	21,38
<i>Aquara</i>	319	2,51	76,18	0,63	19,75
<i>Ascea</i>	1044	1,72	70,02	2,30	19,06
<i>Atena Lucana</i>	403	1,99	80,65	0,50	16,13
<i>Atrani</i>	215	13,02	31,16	11,63	44,19
<i>Auletta</i>	624	9,13	75,16	0,32	14,58
<i>Baronissi</i>	3711	5,01	80,68	1,99	9,38
<i>Battipaglia</i>	12478	3,85	73,53	1,53	17,96
<i>Bellosguardo</i>	125	0,80	72,00	0,00	25,60
<i>Bracigliano</i>	988	7,19	81,58	1,11	9,62
<i>Buccino</i>	1145	10,57	69,34	0,00	19,39
<i>Buonabitacolo</i>	543	12,52	71,27	1,29	14,92
<i>Caggiano</i>	592	7,43	71,96	0,84	18,92
<i>Calvanico</i>	331	7,85	77,95	1,21	11,18
<i>Camerota</i>	948	1,27	64,03	3,38	28,59
<i>Campagna</i>	3138	5,35	81,13	0,67	12,24
<i>Campora</i>	102	2,94	79,41	0,00	16,67
<i>Cannalonga</i>	288	5,56	75,35	0,35	17,01
<i>Capaccio</i>	4564	2,59	77,19	1,18	17,31
<i>Casal Velino</i>	276	10,14	70,65	0,72	18,48
<i>Casalbuono</i>	278	19,42	53,96	0,36	26,26
<i>Casaletto Spartano</i>	935	4,49	77,22	1,28	12,73
<i>Caselle in Pittari</i>	440	9,09	54,77	0,68	34,32
<i>Castel San Giorgio</i>	405	3,95	70,12	0,99	24,69
<i>Castel San Lorenzo</i>	1419	2,26	69,34	2,75	23,54
<i>Castelcivita</i>	439	5,47	71,98	1,82	17,31
<i>Castellabate</i>	95	6,32	76,84	1,05	14,74
<i>Castelnuovo Cilento</i>	2794	5,87	75,88	2,58	13,39
<i>Castelnuovo di Conza</i>	660	12,12	71,06	0,30	16,06
<i>Castiglione del Genovesi</i>	353	2,27	83,57	1,13	11,61
<i>Cava de' Tirreni</i>	11598	5,80	67,93	3,19	20,14
<i>Celle di Bulgheria</i>	319	3,45	54,23	2,51	27,90
<i>Centola</i>	678	1,33	71,24	1,18	23,01
<i>Ceraso</i>	444	2,03	77,93	1,35	16,22
<i>Cetara</i>	414	8,21	46,86	2,17	41,55
<i>Cicerale</i>	196	2,55	79,08	0,00	17,86
<i>Colliano</i>	758	14,25	73,35	0,53	11,08
<i>Conca dei Marini</i>	126	7,14	65,87	5,56	19,84
<i>Controne</i>	204	2,94	68,63	1,96	26,47
<i>Contursi Terme</i>	767	3,26	75,75	0,13	19,17

Tabella 5.6
continua

Comune	N. occupati	bus	macchina	bici o moto	a piedi
<i>Corbara</i>	422	6,16	73,22	2,61	17,06
<i>Corleto Monforte</i>	150	3,33	68,00	0,67	27,33
<i>Cuccaro Vetere</i>	137	0,00	86,86	0,00	12,41
<i>Eboli</i>	8910	4,24	72,44	1,32	20,43
<i>Felitto</i>	285	8,42	68,42	0,35	22,46
<i>Fisciano</i>	2764	3,44	82,67	1,01	10,82
<i>Furore</i>	192	6,25	60,42	4,17	29,17
<i>Futani</i>	269	1,49	67,66	0,74	29,00
<i>Giffoni Sei Casali</i>	958	7,93	81,32	0,73	9,71
<i>Giffoni Valle Piana</i>	2609	10,16	77,19	0,61	11,61
<i>Gioi</i>	295	8,81	65,76	0,34	23,39
<i>Giungano</i>	229	2,62	78,17	0,00	15,72
<i>Ispani</i>	183	0,55	80,87	3,83	12,02
<i>Laureana Cilento</i>	196	3,57	76,53	1,02	16,84
<i>Laurino</i>	365	1,64	63,84	0,00	34,25
<i>Laurito</i>	147	4,76	63,95	0,68	30,61
<i>Laviano</i>	272	12,87	64,34	0,37	22,06
<i>Lustra</i>	240	10,83	73,33	1,25	13,33
<i>Magliano Vetere</i>	152	3,95	82,24	0,00	13,16
<i>Maiori</i>	1207	8,37	37,37	11,02	42,83
<i>Mercato San Severino</i>	4556	5,51	77,09	1,38	13,85
<i>Minori</i>	690	7,10	38,84	8,26	45,36
<i>Moio della Civitella</i>	353	0,85	75,92	0,28	22,38
<i>Montano Antilia</i>	381	1,84	73,75	0,26	23,62
<i>Monte San Giacomo</i>	414	1,21	71,98	2,90	22,22
<i>Montecorice</i>	2083	7,39	82,14	1,39	7,97
<i>Montecorvino Pugliano</i>	2956	8,05	78,15	0,64	12,69
<i>Montecorvino Rovella</i>	115	1,74	72,17	0,00	26,09
<i>Monteforte Cilento</i>	352	15,06	67,90	0,00	16,19
<i>Montesano sulla Marcellana</i>	1433	8,51	74,25	0,56	16,12
<i>Morigerati</i>	116	4,31	67,24	2,59	25,00
<i>Nocera Inferiore</i>	10068	3,83	65,87	2,92	24,10
<i>Nocera Superiore</i>	5332	4,84	76,56	2,79	12,88
<i>Novi Velia</i>	483	3,52	84,89	0,41	10,56
<i>Ogliastro Cilento</i>	540	2,41	82,04	0,56	13,70
<i>Olevano sul Tusciano</i>	1545	11,39	74,05	0,78	12,94
<i>Oliveto Citra</i>	972	2,37	74,28	0,21	23,15
<i>Omignano</i>	406	10,59	68,47	1,48	17,00
<i>Orria</i>	251	3,98	74,50	0,00	21,12
<i>Ottati</i>	132	4,55	61,36	0,76	33,33
<i>Padula</i>	1092	4,12	72,99	0,37	21,61
<i>Pagani</i>	5973	3,57	71,40	3,16	20,39
<i>Palomonte</i>	924	15,69	74,46	0,00	8,98
<i>Pellezzano</i>	2475	6,67	81,25	4,85	6,18
<i>Perdifumo</i>	290	3,10	67,93	1,72	24,14
<i>Perito</i>	200	5,00	71,50	0,00	22,00
<i>Pertosa</i>	157	6,37	66,88	0,64	26,11

Tabella 5.6
continua

Comune	N. occupati	bus	macchina	bici o moto	a piedi
<i>Petina</i>	309	8,41	62,14	1,29	26,86
<i>Piaggine</i>	277	1,44	66,43	0,36	31,77
<i>Pisciotta</i>	498	1,00	63,25	1,41	27,31
<i>Polla</i>	1181	3,05	73,07	1,86	21,25
<i>Pollica</i>	463	1,30	69,33	1,08	26,78
<i>Pontecagnano Faiano</i>	5455	5,02	73,25	2,40	16,55
<i>Positano</i>	977	5,73	25,08	22,42	46,47
<i>Postiglione</i>	438	7,76	73,74	0,68	17,58
<i>Praiano</i>	438	9,36	34,02	30,59	25,11
<i>Prignano Cilento</i>	156	3,85	77,56	1,28	16,67
<i>Ravello</i>	645	3,26	53,80	7,91	34,57
<i>Ricigliano</i>	238	12,18	66,39	0,42	19,75
<i>Roccadaspide</i>	1723	5,34	72,55	0,64	20,60
<i>Roccagloriosa</i>	251	3,59	63,75	2,79	26,69
<i>Roccapiemonte</i>	1911	5,34	73,78	2,83	16,69
<i>Rofrano</i>	255	10,98	56,47	0,39	30,59
<i>Romagnano al Monte</i>	81	2,47	76,54	0,00	18,52
<i>Roscigno</i>	146	2,05	63,70	0,68	33,56
<i>Rutino</i>	162	2,47	87,04	1,23	8,02
<i>Sacco</i>	101	0,99	70,30	0,00	28,71
<i>Sala Consilina</i>	2995	1,97	71,69	0,47	25,48
<i>Salento</i>	412	5,58	63,59	0,00	25,97
<i>Salerno</i>	33178	10,55	60,68	6,17	20,39
<i>Salvitelle</i>	134	12,69	79,10	0,00	7,46
<i>San Cipriano Picentino</i>	1532	5,61	82,44	0,72	10,18
<i>San Giovanni a Piro</i>	438	2,51	68,95	0,68	26,03
<i>San Gregorio Magno</i>	973	28,47	53,85	0,10	17,06
<i>San Mango Piemonte</i>	554	6,86	83,21	2,17	7,76
<i>San Marzano sul Sarno</i>	1755	2,96	68,83	5,36	21,77
<i>San Mauro Cilento</i>	202	0,50	74,75	2,48	21,78
<i>San Mauro la Bruca</i>	118	0,00	64,41	0,85	30,51
<i>San Pietro al Tanagro</i>	395	2,78	85,06	2,03	9,62
<i>San Rufo</i>	441	6,12	67,80	0,91	22,90
<i>San Valentino Torio</i>	585	2,56	67,18	5,13	21,88
<i>Santa Marina</i>	142	2,11	64,08	0,00	33,10
<i>Sant'Angelo a Fasanella</i>	592	1,69	80,91	2,36	14,70
<i>Sant'Arsenio</i>	1553	4,25	73,60	3,09	18,09
<i>Sant'Egidio del Monte Albino</i>	59	3,39	72,88	0,00	22,03
<i>Santomenna</i>	1809	4,98	68,38	5,14	17,58
<i>Sanza</i>	670	17,76	60,90	0,60	19,25
<i>Sapri</i>	1438	0,49	58,14	6,26	31,78
<i>Sarno</i>	6129	4,57	68,56	3,87	19,32
<i>Sassano</i>	1069	7,95	70,91	1,03	18,43
<i>Scafati</i>	9386	5,01	66,96	5,50	17,59
<i>Scala</i>	353	2,55	62,89	9,35	24,65
<i>Serramezzana</i>	83	2,41	72,29	1,20	24,10
<i>Serre</i>	807	6,44	66,42	0,74	26,15

Tabella 5.6
continua

Comune	N. occupati	bus	macchina	bici o moto	a piedi
<i>Sessa Cilento</i>	346	7,51	69,36	0,58	20,81
<i>Siano</i>	2013	9,24	67,31	1,79	20,32
<i>Sicignano degli Alburni</i>	815	6,13	69,69	0,61	22,70
<i>Stella Cilento</i>	123	0,00	82,93	0,00	14,63
<i>Stio</i>	184	3,80	64,67	0,54	29,35
<i>Teggiano</i>	1346	3,27	80,16	0,89	14,71
<i>Torchiaro</i>	316	1,27	77,53	0,00	17,41
<i>Torraca</i>	222	2,25	77,93	3,60	12,61
<i>Torre Orsaia</i>	402	0,75	66,67	2,49	26,12
<i>Tortorella</i>	118	3,39	45,76	1,69	49,15
<i>Tramonti</i>	683	5,71	67,35	3,22	22,40
<i>Trentinara</i>	286	13,64	73,78	1,05	10,84
<i>Valle dell'Angelo</i>	63	1,59	79,37	0,00	17,46
<i>Vallo della Lucania</i>	2250	1,51	62,09	1,24	32,80
<i>Valva</i>	328	14,02	74,09	0,30	11,28
<i>Vibonati</i>	567	0,88	74,96	5,47	14,46
<i>Vietri sul Mare</i>	1692	12,94	60,93	5,85	19,33
<i>Bellizzi</i>	3164	6,80	72,66	1,58	17,89

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Tabella 5.11

Studenti/esse e occupati/e che si recano quotidianamente ad un luogo di studio o di lavoro, per Comune della Provincia di Salerno

Comune	Numero di studenti/esse che si recano ad un luogo di studio	Numero di occupati/e che si recano ad un luogo di lavoro	Si reca ad un luogo di studio nel Comune capoluogo %	Si reca al lavoro nel Comune capoluogo %	Si reca ad un luogo di studia nel Comune di residenza %	Si reca al lavoro nel Comune di residenza %
Acerno	559	939	11,63	4,26	71,56	74,87
Agropoli	3658	4134	1,50	4,79	85,05	64,95
Albanella	1104	1304	3,89	3,76	69,47	43,17
Alfano	205	151	0,00	1,99	63,41	52,98
Altavilla Sil.	1131	1515	1,68	4,36	63,84	49,77
Amalfi	901	1348	3,22	5,56	84,46	74,04
Angri	6551	5861	2,44	3,60	73,87	55,67
Aquara	271	319	0,37	2,82	69,74	68,34
Ascea	903	1044	0,89	3,54	65,56	64,37
Atena Lucana	429	403	1,17	0,99	64,80	57,82
Atrani	152	215	2,63	8,37	33,55	14,88
Auletta	425	624	2,12	2,24	65,88	47,12
Baronissi	3413	3711	28,13	37,94	55,87	30,85
Battipaglia	10517	12478	6,27	8,81	78,91	67,82
Bellosguardo	123	125	0,00	5,60	44,72	50,40
Bracigliano	1176	988	8,76	11,44	63,69	41,40
Buccino	868	1145	1,15	2,27	77,07	69,00
Buonabitacolo	492	543	0,20	0,74	66,46	51,20
Caggiano	504	592	0,40	2,20	66,67	53,72
Calvanico	261	331	24,90	14,20	57,85	50,76
Camerota	1030	948	1,07	2,22	70,78	79,85
Campagna	2825	3138	1,84	4,05	69,98	58,16
Campora	61	102	1,64	0,00	36,07	56,86
Cannalonga	165	288	0,61	1,04	43,03	34,38
Capaccio	3899	4564	4,36	4,03	76,89	72,79
Casalbuono	231	276	0,43	0,00	59,74	39,49
Casaletto Spar.	206	278	0,00	0,36	54,85	56,83
Casal Velino	748	935	0,80	2,25	54,14	56,36
Caselle In Pitt.	363	440	0,28	1,14	68,87	65,23
Castelcivita	302	405	0,99	2,72	68,21	70,86
Castellabate	1417	1419	1,76	2,75	71,14	75,48
Casteln. Cil.	465	439	0,65	1,59	62,58	49,89
Casteln. Conza	130	95	2,31	0,00	61,54	42,11
Castel San Gio.	2954	2794	3,89	8,88	59,21	44,52
Castel San Lor.	432	660	2,78	3,94	58,56	53,64
C. Del Genovesi	289	353	25,61	23,51	58,48	46,18
Cava De' Tirreni	10907	11598	4,63	14,89	83,44	63,35
Celle Di Bulgh.	385	319	1,56	1,88	69,61	55,17
Centola	836	678	0,84	2,51	70,93	76,25
Ceraso	456	444	0,00	2,25	57,89	41,22
Cetara	427	414	30,91	22,22	55,27	46,62
Cicerale	227	196	0,00	0,51	59,03	68,88
Colliano	629	758	0,79	2,64	67,41	53,43

Tabella 5.11
continua

Comune	Numero di studenti/esse che si recano ad un luogo di studio	Numero di occupati/e che si recano ad un luogo di lavoro	Si reca ad un luogo di studio nel Comune capoluogo %	Si reca al lavoro nel Comune capoluogo %	Si reca ad un luogo di studia nel Comune di residenza %	Si reca al lavoro nel Comune di residenza %
Conca Marini	119	126	3,36	3,17	46,22	50,00
Controne	154	204	7,14	4,90	57,14	56,37
Contursi T.	616	767	0,16	4,56	80,03	59,45
Corbara	418	422	1,44	2,84	56,22	37,91
Corleto Mon.	85	150	0,00	4,00	45,88	68,00
Cuccaro Vet.	98	137	1,02	2,19	34,69	34,31
Eboli	7251	8910	2,18	5,39	77,31	70,68
Felitto	205	285	1,95	3,51	64,39	59,30
Fisciano	2657	2764	21,87	21,31	61,72	41,64
Furore	148	192	3,38	4,69	39,86	48,96
Futani	206	269	0,49	0,00	61,65	75,84
Giffoni Sei Cas.	866	958	29,33	28,71	57,39	39,35
Giffoni V. P.	2154	2609	16,81	16,98	71,22	50,29
Gioi	185	295	0,54	2,37	55,14	48,14
Giungano	186	229	0,54	3,06	63,98	34,06
Ispani	189	183	2,12	2,73	48,68	32,79
Laureana Cil.	165	196	0,61	2,04	25,45	40,31
Laurino	309	365	0,97	1,37	84,79	70,14
Laurito	96	147	0,00	0,68	66,67	47,62
Laviano	327	272	5,50	2,21	63,30	54,78
Lustra	135	240	1,48	4,17	31,11	36,25
Magliano Vet.	98	152	0,00	2,63	36,73	38,82
Maiori	924	1207	7,58	8,53	67,75	63,55
Mercato S. S.	4277	4556	8,95	13,30	67,99	45,04
Minori	502	690	6,97	8,41	59,36	52,32
Moio Della C.	241	353	0,00	0,28	61,41	41,93
Montano Ant.	307	381	0,33	0,26	66,12	67,72
Montecorice	397	414	0,76	3,14	64,48	54,83
Montec. Pugl.	1816	2083	23,51	31,78	44,38	25,92
Montec. Rov	2456	2956	9,12	8,32	68,28	43,23
Montef. Cil.	75	115	0,00	3,48	52,00	50,43
Monte San G.	256	352	0,39	0,00	64,45	37,78
Montesano	1176	1433	0,26	1,12	73,04	58,76
Morigerati	133	116	0,00	0,00	43,61	42,24
Nocera Inf.	9950	10068	1,51	5,64	83,40	57,29
Nocera Sup.	5390	5332	2,56	8,06	51,69	41,58
Novi Velia	419	483	0,24	0,62	53,70	39,13
Ogliastro C.	413	540	2,42	2,96	50,85	42,22
Olevano Sul T.	1371	1545	8,46	5,70	64,11	39,55
Oliveto Citra	780	972	0,77	1,34	74,74	82,72
Omignano	268	406	1,49	3,20	54,48	39,66
Orria	173	251	1,16	1,20	53,76	62,95
Ottati	97	132	0,00	2,27	46,39	58,33
Padula	1022	1092	0,78	1,10	75,83	67,31

Tabella 5.11
continua

Comune	Numero di studenti/esse che si recano ad un luogo di studio	Numero di occupati/e che si recano ad un luogo di lavoro	Si reca ad un luogo di studio nel Comune capoluogo %	Si reca al lavoro nel Comune capoluogo %	Si reca ad un luogo di studia nel Comune di residenza %	Si reca al lavoro nel Comune di residenza %
Pagani	6508	5973	1,28	4,86	73,05	55,92
Palomonte	753	924	3,59	2,27	61,09	44,37
Pellezzano	2115	2475	39,29	48,36	42,98	25,90
Perdifumo	331	290	0,60	4,14	46,53	55,52
Perito	161	200	1,24	2,50	57,76	55,00
Pertosa	139	157	2,88	2,55	36,69	53,50
Petina	231	309	2,16	3,88	68,40	49,84
Piaggine	256	277	1,17	1,44	78,52	62,45
Pisciotta	400	498	1,00	2,01	61,50	69,88
Polla	853	1181	0,47	1,35	71,40	74,26
Pollica	304	463	0,66	2,59	59,21	69,11
Pontecagnano	4668	5455	29,22	31,66	59,02	45,94
Positano	697	977	0,14	0,51	70,73	91,40
Postiglione	416	438	0,48	2,28	62,98	61,42
Praiano	292	438	0,34	0,23	64,73	42,24
Prignano Cil.	153	156	1,31	5,77	40,52	46,79
Ravello	459	645	4,36	2,79	58,17	67,29
Ricigliano	229	238	2,62	7,98	63,76	52,94
Rocccaspide	1186	1723	4,13	3,71	82,46	65,70
Rocccagloriosa	233	251	0,86	1,59	64,38	65,34
Roccapiemonte	1938	1911	3,51	8,58	66,00	35,64
Rofrano	252	255	0,40	0,39	73,41	68,24
Romagnano	60	81	10,00	3,70	31,67	49,38
Roscigno	108	146	0,93	1,37	38,89	72,60
Rutino	159	162	0,63	2,47	65,41	54,32
Sacco	67	101	1,49	0,00	35,82	57,43
Sala Consilina	2380	2995	0,25	1,10	80,13	77,53
Salento	358	412	1,40	2,43	37,99	47,09
Salerno	25945	33178	83,50	74,93	83,50	74,93
Salvitelle	97	134	1,03	2,24	37,11	26,87
San Cipriano P.	1362	1532	36,05	37,47	53,45	33,36
San G. A Piro	604	438	0,50	1,14	71,69	65,07
San G. Magno	722	973	1,25	1,54	77,70	48,82
San Mango P.	539	554	55,10	54,33	30,80	17,51
San Marzano	2046	1755	0,93	2,56	62,51	59,03
San Mauro Cil.	143	202	1,40	0,00	43,36	63,37
San Mauro L.B.	98	118	1,02	0,85	58,16	55,08
San Pietro Al T.	307	395	0,65	0,76	30,29	34,18
San Rufo	314	441	0,32	1,13	64,65	48,30
Santa Marina	490	585	1,02	0,85	60,00	60,17
Sant'angelo A	72	142	1,39	3,52	33,33	69,01
Sant'arsenio	427	592	0,47	1,35	78,45	50,17
Sant'egidio	1727	1553	1,85	2,96	52,40	42,56
Santomenna	71	59	0,00	0,00	16,90	62,71

Tabella 5.11
continua

Comune	Numero di studenti/esse che si recano ad un luogo di studio	Numero di occupati/e che si recano ad un luogo di lavoro	Si reca ad un luogo di studio nel Comune capoluogo %	Si reca al lavoro nel Comune capoluogo %	Si reca ad un luogo di studia nel Comune di residenza %	Si reca al lavoro nel Comune di residenza %
<i>San V. Torio</i>	2030	1809	0,89	2,54	64,24	51,46
<i>Sanza</i>	513	670	0,00	1,19	71,35	60,30
<i>Sapri</i>	1239	1438	1,05	1,32	92,33	77,47
<i>Sarno</i>	6240	6129	0,96	3,65	83,85	63,42
<i>Sassano</i>	762	1069	1,18	0,47	62,07	61,46
<i>Scafati</i>	2340	2013	4,19	10,08	65,30	34,28
<i>Scala</i>	595	815	1,51	3,07	62,52	62,33
<i>Serramezzana</i>	136	123	0,74	2,44	50,74	56,10
<i>Serre</i>	164	184	0,00	0,54	73,78	57,61
<i>Sessa Cilento</i>	1260	1346	0,79	1,19	74,37	61,37
<i>Siano</i>	250	316	2,00	2,22	59,60	43,99
<i>Sicignano</i>	204	222	0,49	0,90	32,35	37,39
<i>Stella Cil.</i>	373	402	0,27	1,99	67,83	64,68
<i>Stio</i>	70	118	0,00	0,85	38,57	72,03
<i>Teggiano</i>	708	683	4,94	3,81	69,63	59,88
<i>Torchiaro</i>	368	286	8,15	3,85	61,14	37,76
<i>Torraca</i>	34	63	0,00	1,59	8,82	47,62
<i>Torre Orsaia</i>	1805	2250	0,94	2,18	91,58	81,38
<i>Tortorella</i>	323	328	3,41	2,44	68,11	43,29
<i>Tramonti</i>	492	567	2,03	1,94	42,89	42,15
<i>Trentinara</i>	1618	1692	24,54	31,26	59,77	39,54
<i>Valle Dell'a.</i>	2787	3164	16,40	18,77	56,01	34,10

Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione

Tabella 5.12

Durata media del viaggio per recarsi al luogo di studio (in minuti), per Comune della Provincia di Salerno

Nome Comune	Durata media viaggio per raggiungere luogo di studio
NOVI VELIA	10,08
CERASO	10,45
MOIO DELLA CIVITELLA	10,94
SAPRI	11,25
CANNALONGA	11,62
VALLO DELLA LUCANIA	11,96
VIBONATI	12,44
SAN VALENTINO TORIO	12,71
SANT'ARSENIO	12,73
SARNO	12,73
SALA CONSILINA	12,85
SAN PIETRO AL TANAGRO	13,14
FUTANI	13,18
LAURINO	13,42
TORRACA	13,55
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	13,84
SAN MARZANO SUL SARNO	13,94
RUTINO	13,98
CASTELNUOVO CILENTO	14,29
SALENTO	14,36
NOCERA INFERIORE	14,38
MONTE SAN GIACOMO	14,48
PAGANI	14,50
MERCATO SAN SEVERINO	14,55
PIAGGINE	14,82
ROCCAPIEMONTE	14,92
CASTEL SAN GIORGIO	15,09
FISCIANO	15,17
AGROPOLI	15,20
STIO	15,23
CORBARA	15,39
CAVA DE' TIRRENI	15,41
BATTIPAGLIA	15,48
EBOLI	15,50
NOCERA SUPERIORE	15,59
PADULA	15,60
GIOI	15,66
TEGGIANO	15,76
TORCHIARA	15,84
CONTURSI TERME	15,84
SALERNO	15,87
BARONISSI	15,91
CELLE DI BULGHERIA	15,93
CAPACCIO	16,03
SIANO	16,04

Tabella 5.12
Continua

Nome Comune	Durata media viaggio per raggiungere luogo di lavoro
ATENA LUCANA	16,12
CASTEL SAN LORENZO	16,25
CAMPAGNA	16,31
POLLA	16,37
BUCCINO	16,37
SAN GIOVANNI A PIRO	16,40
ANGRI	16,40
OLEVANO SUL TUSCIANO	16,49
BRACIGLIANO	16,54
SAN RUFO	16,56
GIFFONI VALLE PIANA	16,57
MONTANO ANTILIA	16,59
PERITO	16,60
CASAL VELINO	16,77
CASTELLABATE	16,86
BELLOSGUARDO	16,95
MONTECORVINO ROVELLA	17,00
AMALFI	17,02
SAN GREGORIO MAGNO	17,03
CENTOLA	17,08
ROCCADASPIDE	17,10
CONCA DEI MARINI	17,10
OMIGNANO	17,21
PRAIANO	17,45
COLLIANO	17,46
PRIGNANO CILENTO	17,52
LAURITO	17,53
AQUARA	17,53
OLIVETO CITRA	17,64
VIETRI SUL MARE	17,65
CUCCARO VETERE	17,68
SCAFATI	17,70
MONTESANO SULLA MARCELLANA	17,73
ISPANI	17,84
SASSANO	17,87
ASCEA	17,92
ATRANI	17,94
STELLA CILENTO	17,96
CASELLE IN PITTARI	17,98
MAIORI	18,06
SANTA MARINA	18,08
MINORI	18,12
CASALBUONO	18,24
OGLIASTRO CILENTO	18,26
PONTECAGNANO FAIANO	18,31

Tabella 5.12
Continua

Nome Comune	Durata media viaggio per raggiungere luogo di lavoro
VALLE DELL'ANGELO	18,31
SAN MAURO LA BRUCA	18,39
GIFFONI SEI CASALI	18,42
ALBANELLA	18,45
PELLEZZANO	18,48
LUSTRA	18,52
TORRE ORSAIA	18,56
CETARA	18,57
RAVELLO	18,70
ORRIA	18,77
MONTECORVINO PUGLIANO	18,86
BELLIZZI	18,86
LAUREANA CILENTO	18,91
AULETTA	18,94
BUONABITACOLO	19,13
VALVA	19,25
CALVANICO	19,44
RICIGLIANO	19,64
TRAMONTI	19,78
ROCCAGLIORIOSA	19,79
CASTELNUOVO DI CONZA	20,21
MONTECORICE	20,25
SACCO	20,30
PERDIFUMO	20,42
GIUNGANO	20,55
TRENTINARA	20,88
SCALA	21,03
TORTORELLA	21,07
SANZA	21,10
SERRE	21,12
FELITTO	21,20
ALTAVILLA SILENTINA	21,25
SAN MANGO PIEMONTE	21,31
CICERALE	21,33
FURORE	21,49
SAN CIPRIANO PICENTINO	21,80
POLLICA	21,88
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	21,91
ROMAGNANO AL MONTE	22,29
ROSCIGNO	22,43
MORIGERATI	22,56
POSITANO	22,60
CAMPORA	22,79
ACERNO	22,96
CAMEROTA	23,33

Tabella 5.12
Continua

Nome Comune	Durata media viaggio per raggiungere luogo di lavoro
ROFRANO	23,36
PERTOSA	23,88
PALOMONTE	24,06
ALFANO	24,15
MAGLIANO VETERE	24,31
SESSA CILENTO	24,61
POSTIGLIONE	24,92
CAGGIANO	24,98
PETINA	25,36
CASTELCIVITA	25,52
CONTRONE	25,58
OTTATI	25,77
LAVIANO	25,90
PISCIOTTA	26,52
CORLETO MONFORTE	27,03
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	27,06
SERRAMEZZANA	27,45
SAN MAURO CILENTO	27,48
SANTOMENNA	27,50
SALVITELLE	28,38
CASALETTO SPARTANO	29,15
MONTEFORTE CILENTO	31,03
SANT'ANGELO A FASANELLA	31,94
Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione	

Tabella 5.13

Durata media del viaggio per recarsi al luogo di lavoro (in minuti), per Comune della Provincia di Salerno

Nome Comune	Durata media viaggio per raggiungere luogo di lavoro
OLIVETO CITRA	11,95
POSITANO	13,68
SALA CONSILINA	13,77
SAN MARZANO SUL SARNO	13,91
MOIO DELLA CIVITELLA	13,95
SANT'ARSENIO	13,99
POLLA	14,14
VALLO DELLA LUCANIA	14,18
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	14,51
ATENA LUCANA	14,75
CAPACCIO	14,85
FUTANI	14,94
CASTELLABATE	15,01
OGLIASTRO CILENTO	15,03
SAPRI	15,11
TEGGIANO	15,12
EBOLI	15,33
CENTOLA	15,33
BATTIPAGLIA	15,43
CERASO	15,58
STELLA CILENTO	15,71
PRAIANO	15,87
VIBONATI	15,95
SAN MAURO CILENTO	15,98
RUTINO	16,10
SAN VALENTINO TORIO	16,21
PADULA	16,41
NOVI VELIA	16,41
PAGANI	16,43
PRIGNANO CILENTO	16,44
ROSCIGNO	16,47
SAN PIETRO AL TANAGRO	16,49
LAUREANA CILENTO	16,56
RAVELLO	16,81
BELLIZZI	16,88
TORCHIARA	16,93
SAN GIOVANNI A PIRO	16,96
BUCCINO	16,96
TORRE ORSAIA	16,99
ANGRI	17,02
TORTORELLA	17,03
NOCERA INFERIORE	17,04
CONTURSI TERME	17,08
AGROPOLI	17,09

Tabella 5.13
Continua

Nome Comune	Durata media viaggio per raggiungere luogo di lavoro
CUCCARO VETERE	17,35
FISCIANO	17,42
SARNO	17,46
SANTA MARINA	17,46
ATRANI	17,52
CORBARA	17,57
NOCERA SUPERIORE	17,69
CASTELNUOVO CILENTO	17,69
SASSANO	17,72
ALBANELLA	17,75
PONTECAGNANO FAIANO	17,82
PERDIFUMO	17,84
CAGGIANO	17,87
CAMPAGNA	17,95
ROCCAGLIORIOSA	17,97
CANNALONGA	18,11
AMALFI	18,12
ISPANI	18,13
MONTECORVINO ROVELLA	18,34
SANTOMENNA	18,35
MERCATO SAN SEVERINO	18,42
MONTECORICE	18,46
CAVA DE' TIRRENI	18,48
MINORI	18,50
AULETTA	18,56
TRAMONTI	18,58
SAN RUFO	18,67
MAIORI	18,68
ROCCADASPIDE	18,69
OLEVANO SUL TUSCIANO	18,79
LAURINO	18,81
PISCIOTTA	18,83
MONTANO ANTILIA	18,90
CONTRONE	19,01
CASTEL SAN GIORGIO	19,01
GIUNGANO	19,08
ROCCAPIEMONTE	19,15
OTTATI	19,17
CASAL VELINO	19,23
SCAFATI	19,30
POLLICA	19,37
SERRE	19,39
BARONISSI	19,53
CAMEROTA	19,67
SALERNO	19,71

Tabella 5.13
Continua

Nome Comune	Durata media viaggio per raggiungere luogo di lavoro
ALTAVILLA SILENTINA	19,80
COLLIANO	19,90
SAN MAURO LA BRUCA	19,98
MORIGERATI	20,02
STIO	20,11
LAURITO	20,15
SANT'ANGELO A FASANELLA	20,19
GIFFONI SEI CASALI	20,22
BUONABITACOLO	20,24
SALENTO	20,25
MONTECORVINO PUGLIANO	20,28
TORRACA	20,30
ORRIA	20,34
FURORE	20,39
AQUARA	20,40
MONTESANO SULLA MARCELLANA	20,52
SACCO	20,57
GIFFONI VALLE PIANA	20,63
CAMPORA	20,64
PERTOSA	20,67
ASCEA	20,77
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	20,81
CASELLE IN PITTARI	20,89
CETARA	20,92
ROMAGNANO AL MONTE	20,99
CASTELNUOVO DI CONZA	21,05
GIOI	21,14
LUSTRA	21,15
CONCA DEI MARINI	21,17
VIETRI SUL MARE	21,29
PELLEZZANO	21,41
SERRAMEZZANA	21,42
SAN MANGO PIEMONTE	21,44
CELLE DI BULGHERIA	21,50
CASTEL SAN LORENZO	21,57
OMIGNANO	21,63
SCALA	21,64
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	21,72
POSTIGLIONE	21,88
BELLOSGUARDO	21,92
SESSA CILENTO	21,93
SAN CIPRIANO PICENTINO	21,95
PIAGGINE	22,00
CALVANICO	22,24
VALVA	22,40

Tabella 5.13
Continua

Nome Comune	Durata media viaggio per raggiungere luogo di lavoro
BRACIGLIANO	22,46
CICERALE	22,50
CASTELCIVITA	22,54
CASALBUONO	22,83
PERITO	22,93
SIANO	23,13
MONTE SAN GIACOMO	23,80
ALFANO	23,86
ACERNO	24,15
TRENTINARA	24,71
CORLETO MONFORTE	24,77
FELITTO	25,61
MAGLIANO VETERE	25,95
ROFRANO	26,84
SANZA	27,05
LAVIANO	27,47
SALVITELLE	27,61
PETINA	28,83
MONTEFORTE CILENTO	28,91
CASALETTO SPARTANO	29,33
SAN GREGORIO MAGNO	29,76
RICIGLIANO	30,83
VALLE DELL'ANGELO	31,63
PALOMONTE	31,65
Fonte: Censimento della popolazione 2001, nostra elaborazione	

Elenco dei Comuni della provincia di Salerno con i Sistemi Locali del Lavoro ed i Sistemi Territoriali di Sviluppo ai quali essi appartengono

codice Istat	Comune	Sistema Locale dei Lavori	Sistema Territoriale di Sviluppo
65001	Acerno	Salerno	Monti Picentini Terminio
65002	Agropoli	Agropoli	Alento Monte Stella
65003	Albanella	Capaccio	Magna Grecia
65004	Alfano	Futani	Lambro e Mingardo
65005	Altavilla Silentina	Capaccio	Magna Grecia
65006	Amalfi	Amalfi	Penisola Amalfitana
65007	Angri	Nocera Inferiore	Agro Nocerino Sarnese
65008	Aquara	Postiglione	Alburni
65009	Ascea	Vallo Della Lucania	Lambro e Mingardo
65010	Atena Lucana	Sala Consilina	Vallo di Diano
65011	Atrani	Amalfi	Penisola Amalfitana
65012	Auletta	Buccino	Antica Volcej
65013	Baronissi	Salerno	Valle Irno
65014	Battipaglia	Salerno	Piana del Sele
65015	Bellosguardo	Rocccaspide	Alburni
65016	Bracigliano	Salerno	Valle Irno
65017	Buccino	Buccino	Antica Volcej
65018	Buonabitacolo	Sala Consilina	Vallo di Diano
65019	Caggiano	Sala Consilina	Antica Volcej
65020	Calvanico	Salerno	Valle Irno
65021	Camerota	Camerota	Lambro e Mingardo
65022	Campagna	Salerno	Antica Volcej
65023	Campora	Rocccaspide	Alto Calore Salernitano
65024	Cannalonga	Vallo Della Lucania	Gelbison Cervati
65025	Capaccio	Capaccio	Magna Grecia
65026	Casalbuono	Sala Consilina	Vallo di Diano
65027	Casaletto Spartano	Torre Orsaia	Bussento
65028	Casal Velino	Vallo Della Lucania	Alento Monte Stella
65029	Caselle in Pittari	Torre Orsaia	Bussento
65030	Castelcivita	Postiglione	Alburni
65031	Castellabate	Castellabate	Alento Monte Stella
65032	Castelnuovo Cilento	Vallo Della Lucania	Gelbison Cervati
65033	Castelnuovo di Conza	Oliveto Citra	Antica Volcej
65034	Castel San Giorgio	Nocera Inferiore	Agro Nocerino Sarnese
65035	Castel San Lorenzo	Rocccaspide	Alto Calore Salernitano
65036	Castiglione del Genovesi	Salerno	Monti Picentini Terminio
65037	Cava de' Tirreni	Cava De' Tirreni	Area Urbana di Salerno
65038	Celle di Bulgheria	Camerota	Lambro e Mingardo
65039	Centola	Camerota	Lambro e Mingardo
65040	Ceraso	Vallo Della Lucania	Gelbison Cervati
65041	Cetara	Cava De' Tirreni	Penisola Amalfitana
65042	Cicerale	Agropoli	Alento Monte Stella
65043	Colliano	Oliveto Citra	Antica Volcej
65044	Conca dei Marini	Amalfi	Penisola Amalfitana
65045	Controne	Postiglione	Alburni
65046	Contursi Terme	Oliveto Citra	Antica Volcej

65047	Corbara	Nocera Inferiore	Agro Nocerino Sarnese
65048	Corleto Monforte	Postiglione	Alburni
65049	Cuccaro Vetere	Vallo Della Lucania	Lambro e Mingardo
65050	Eboli	Salerno	Piana del Sele
65051	Felitto	Rocccaspide	Alto Calore Salernitano
65052	Fisciano	Salerno	Valle Irno
65053	Furore	Amalfi	Penisola Amalfitana
65054	Futani	Futani	Lambro e Mingardo
65055	Giffoni Sei Casali	Salerno	Monti Picentini Terminio
65056	Giffoni Valle Piana	Salerno	Monti Picentini Terminio
65057	Gioi	Vallo Della Lucania	Gelbison Cervati
65058	Giungano	Agropoli	Magna Grecia
65059	Ispani	Sapri	Bussento
65060	Laureana Cilento	Agropoli	Alento Monte Stella
65061	Laurino	Rocccaspide	Alto Calore Salernitano
65062	Laurito	Futani	Lambro e Mingardo
65063	Laviano	Oliveto Citra	Antica Volcej
65064	Lustra	Vallo Della Lucania	Alento Monte Stella
65065	Magliano Vetere	Rocccaspide	Alto Calore Salernitano
65066	Maiori	Maiori	Penisola Amalfitana
65067	Mercato San Severino	Salerno	Valle Irno
65068	Minori	Maiori	Penisola Amalfitana
65069	Moio della Civitella	Vallo Della Lucania	Gelbison Cervati
65070	Montano Antilia	Futani	Lambro e Mingardo
65071	Montecorice	Castellabate	Alento Monte Stella
65072	Montecorvino Pugliano	Salerno	Monti Picentini Terminio
65073	Montecorvino Rovella	Salerno	Monti Picentini Terminio
65074	Monteforte Cilento	Agropoli	Alto Calore Salernitano
65075	Monte San Giacomo	Sala Consilina	Vallo di Diano
65076	MONTESANO SULLA MARCELLANA	Sala Consilina	Vallo di Diano
65077	Morigerati	Torre Orsaia	Bussento
65078	Nocera Inferiore	Nocera Inferiore	Agro Nocerino Sarnese
65079	Nocera Superiore	Nocera Inferiore	Agro Nocerino Sarnese
65080	Novi Velia	Vallo della Lucania	Gelbison Cervati
65081	Ogliastro Cilento	Agropoli	Alento Monte Stella
65082	Olevano sul Tusciano	Salerno	Monti Picentini Terminio
65083	Oliveto Citra	Oliveto Citra	Antica Volcej
65084	Omignano	Vallo della Lucania	Alento Monte Stella
65085	Orria	Vallo della Lucania	Gelbison Cervati
65086	Ottati	Postiglione	Alburni
65087	Padula	Sala Consilina	Vallo di Diano
65088	Pagani	Nocera Inferiore	Agro Nocerino Sarnese
65089	Palomonte	Buccino	Antica Volcej
65090	Pellezzano	Salerno	Valle Irno
65091	Perdifumo	Castellabate	Alento Monte Stella
65092	Perito	Vallo della Lucania	Gelbison Cervati
65093	Pertosa	Sala Consilina	Vallo di Diano
65094	Petina	Postiglione	Alburni
65095	Piaggine	Rocccaspide	Alto Calore Salernitano
65096	Pisciotta	Camerota	Lambro e Mingardo
65097	Polla	Sala Consilina	Vallo di Diano

65098	Pollica	Vallo della Lucania	Aliento Monte Stella
65099	Pontecagnano Faiano	Salerno	Area Urbana di Salerno
65100	Positano	Amalfi	Penisola Amalfitana
65101	Postiglione	Postiglione	Alburni
65102	Praiano	Amalfi	Penisola Amalfitana
65103	Prignano Cilento	Agropoli	Aliento Monte Stella
65104	Ravello	Amalfi	Penisola Amalfitana
65105	Ricigliano	Buccino	Antica Volceja
65106	Roccadaspide	Roccadaspide	Magna Grecia
65107	Roccagloriosa	Torre Orsaia	Lambro e Mingardo
65108	Roccapiemonte	Nocera Inferiore	Agro Nocerinno Sarnese
65109	Rofrano	Futani	Lambro e Mingardo
65110	Romagnano al Monte	Buccino	Antica Volceja
65111	Roscigno	Roccadaspide	Alburni
65112	Rutino	Agropoli	Aliento Monte Stella
65113	Sacco	Roccadaspide	Alto Calore Salernitano
65114	Sala Consilina	Sala Consilina	Vallo di Diano
65115	Salento	Vallo della Lucania	Gelbison Cervati
65116	Salerno	Salerno	Area Urbana di Salerno
65117	Salvitelle	Buccino	Antica Volceja
65118	San Cipriano Picentino	Salerno	Monti Picentini Terminio
65119	San Giovanni a Piro	Sapri	Lambro e Mingardo
65120	San Gregorio Magno	Buccino	Antica Volceja
65121	San Mango Piemonte	Salerno	Monti Picentini Terminio
65122	San Marzano sul Sarno	Sarno	Agro Nocerinno Sarnese
65123	San Mauro Cilento	Vallo della Lucania	Aliento Monte Stella
65124	San Mauro la Bruca	Futani	Lambro e Mingardo
65125	San Pietro al Tanagro	Sala Consilina	Vallo di Diano
65126	San Rufo	Teggiano	Vallo di Diano
65127	Santa Marina	Sapri	Bussento
65128	Sant'Angelo a Fasanelia	Postiglione	Alburni
65129	Sant'Arzenio	Sala Consilina	Vallo di Diano
65130	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	Nocera Inferiore	Agro Nocerinno Sarnese
65131	Santomenna	Oliveto Citra	Antica Volceja
65132	San Valentino Torio	Sarno	Agro Nocerinno Sarnese
65133	Sanza	Sala Consilina	Vallo di Diano
65134	Sapri	Sapri	Bussento
65135	Sarno	Sarno	Agro Nocerinno Sarnese
65136	Sassano	Sala Consilina	Vallo di Diano
65137	Scafati	Torre Del Greco	Agro Nocerinno Sarnese
65138	Scala	Amalfi	Penisola Amalfitana
65139	Serramezzana	Castellabate	Aliento Monte Stella
65140	Serre	Salerno	Piana del Sele
65141	Sessa Cilento	Vallo della Lucania	Aliento Monte Stella
65142	Siano	Nocera Inferiore	Agro Nocerinno Sarnese
65143	Sicignano degli Alburni	Buccino	Alburni
65144	Stella Cilento	Vallo della Lucania	Aliento Monte Stella
65145	Stio	Roccadaspide	Alto Calore Salernitano
65146	Teggiano	Teggiano	Vallo di Diano

65147	Torchiara	Agropoli	Aliento Monte Stella
65148	Torraca	Sapri	Bussento
65149	Torre Orsaia	Torre Orsaia	Bussento
65150	Tortorella	Torre Orsaia	Bussento
65151	Tramonti	Maiori	Penisola Amalfitana
65152	Trentinara	Capaccio	Magna Grecia
65153	Valle dell'Angelo	Roccadaspide	Alto Calore Salernitano
65154	Vallo della Lucania	Vallo della Lucania	Gelbison Cervati
65155	Valva	Oliveto Citra	Antica Volcej
65156	Vibonati	Sapri	Bussento
65157	Vietri sul Mare	Cava De' Tirreni	Penisola Amalfitana
65158	Bellizzi	Salerno	Monti Picentini Terminio

Elenco dei Sistemi Locali del Lavoro e relativi comuni

SLL N°	Sistema Locale del Lavoro	Codice Istat	Comune
412	TORRE DEL GRECO	65137	Scafati
424	AGROPOLI	65002	Agropoli
		65042	Cicerale
		65058	Giungano
		65060	Laureana Cilento
		65074	Monteforte Cilento
		65081	Ogliastro Cilento
		65103	Prignano Cilento
		65112	Rutino
		65147	Torchiara
425	AMALFI	65006	Amalfi
		65011	Atrani
		65044	Conca dei Marini
		65053	Furore
		65100	Positano
		65102	Praiano
		65104	Ravello
		65138	Scala
426	BUCCINO	65012	Auletta
		65017	Buccino
		65089	Palomonte
		65105	Ricigliano
		65110	Romagnano al Monte
		65117	Salvitelle
		65120	San Gregorio Magno
		65143	Sicignano degli Alburni
427	CAMEROTA	65021	Camerota
		65038	Celle di Bulgheria
		65039	Centola
		65096	Pisciotta
428	CAPACCIO	65003	Albanella
		65005	Altavilla Silentina
		65025	Capaccio
		65152	Trentinara
429	CASTELLABATE	65031	Castellabate
		65071	Montecorice
		65091	Perdifumo
		65139	Serramezzana
430	CAVA DE' TIRRENI	65037	Cava de' Tirreni
		65041	Cetara
		65157	Vietri sul Mare
431	FUTANI	65004	Alfano
		65054	Futani
		65062	Laurito
		65070	Montano Antilia
		65109	Rofrano
		65124	San Mauro la Bruca
432	MAIORI	65066	Maiori
		65068	Minori

		65151	Tramonti
433	NOCERA INFERIORE	65007	Angri
		65034	Castel San Giorgio
		65047	Corbara
		65078	Nocera Inferiore
		65079	Nocera Superiore
		65088	Pagani
		65108	Roccapiemonte
		65130	Sant'egidio Del Monte Albino
		65142	Siano
434	OLIVETO CITRA	65033	Castelnuovo di Conza
		65043	Colliano
		65046	Contursi Terme
		65063	Laviano
		65083	Oliveto Citra
		65131	Santomenna
		65155	Valva
435	POSTIGLIONE	65008	Aguara
		65030	Castelcivita
		65045	Controne
		65048	Corleto Monforte
		65086	Ottati
		65094	Petina
		65101	Postiglione
		65128	Sant'Angelo a Fasanella
436	ROCCADASPIDE	65015	Bellosguardo
		65023	Campora
		65035	Castel San Lorenzo
		65051	Felitto
		65061	Laurino
		65065	Magliano Vetere
		65095	Piaggine
		65106	Roccadaspide
		65111	Roscigno
		65113	Sacco
		65145	Stio
		65153	Valle dell'Angelo
437	SALA CONSILINA	65010	Atena Lucana
		65018	Buonabitacolo
		65019	Caggiano
		65026	Casalbuono
		65075	Monte San Giacomo
		65076	Montesano Sulla Marcellana
		65087	Padula
		65093	Pertosa
		65097	Polla
		65114	Sala Consilina
		65125	San Pietro al Tanagro
		65129	Sant'Arsenio
		65133	Sanza
		65136	Sassano
438	SALERNO	65001	Acerno
		65013	Baronissi

		65014	Battipaglia
		65016	Bracigliano
		65020	Calvanico
		65022	Campagna
		65036	Castiglione del Genovesi
		65050	Eboli
		65052	Fisciano
		65055	Giffoni Sei Casali
		65056	Giffoni Valle Piana
		65067	Mercato San Severino
		65072	Montecorvino Pugliano
		65073	Montecorvino Rovella
		65082	Olevano sul Tusciano
		65090	Pellezzano
		65099	Pontecagnano Faiano
		65116	Salerno
		65118	San Cipriano Picentino
		65121	San Mango Piemonte
		65140	Serre
		65158	Bellizzi
439	SAPRI	65059	Ispani
		65119	San Giovanni a Piro
		65127	Santa Marina
		65134	Sapri
		65148	Torraca
		65156	Vibonati
440	SARNO	65122	San Marzano sul Sarno
		65132	San Valentino Torio
		65135	Sarno
441	TEGGIANO	65126	San Rufo
		65146	Teggiano
442	TORRE ORSAIA	65027	Casaletto Spartano
		65029	Caselle in Pittari
		65077	Morigerati
		65107	Roccagloriosa
		65149	Torre Orsaia
		65150	Tortorella
443	VALLO DELLA LUCANIA	65009	Ascea
		65024	Cannalonga
		65028	Casal Velino
		65032	Castelnuovo Cilento
		65040	Ceraso
		65049	Cuccaro Vetere
		65057	Gioi
		65064	Lustra
		65069	Moio della Civitella
		65080	Novi Velia
		65084	Omignano
		65085	Orria
		65092	Perito
		65098	Pollica
		65115	Salento
		65123	San Mauro Cilento

	65141	Sessa Cilento
	65144	Stella Cilento
	65154	Vallo della Lucania